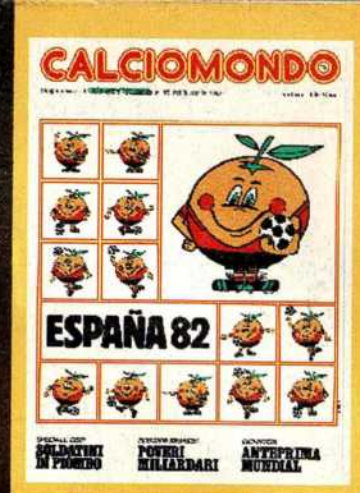
144 PAGINE EXTRA

INSERTO SPECIALE

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX N. 15 (332) 8-14 APRILE 1981
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70
L. 1.500

CAMPIONATO

I gol di Falcao, Brady e Krol infiammano l'ultimo sprint per lo scudetto e ripropongono il ruolo fondamentale dei grandi attori stranieri nel torneo più spettacolare

FotoBriguglio-Villani

Gli Oscar del calcio

IL SERVIZIO A PAGINA 8

IERI OGGI DOMANI

COSA E' SUCCESSO

● **Martedì 31 marzo**

TOMMY PRIM, ciclista svedese, ha vinto il Trofeo Pantalica, appuntamento conclusivo del « Trittico del Sud », precedendo sul traguardo l'italiano Miro Panizza.

GIAMPAOLO URLANDO, primatista italiano di lancio del martello, ha esordito nella riunione all'aperto di Stanford in California con la misura di 75,58.

● **Mercoledì 1 aprile**

LA LANCIA MARTINI parteciperà il 12 aprile alla Sei Ore del Mugello con una Lancia Turbo affidata a Michele Alboreto, campione europeo nel 1980 di F. 3, e Piercarlo Ghinzani, campione europeo di F. 3 nel 1978.

GIANCARLO PARRETTI, presidente del Siracusa calcio, è stato condannato a un mese di reclusione per l'emissione di un assegno a vuoto.

LUCA ANZALONE, figlio dell'expresidente della Roma calcio, è sfuggito a un tentativo di rapimento.

● **Giovedì 2 aprile**

LA SALERNITANA è stata punita con sette mesi di squalifica del campo per le intemperanze dei tifosi in occasione dell'incontro con la Sambenedettese del 15 marzo scorso.

BERNARD HINAULT, campione del mondo di ciclismo, ha vinto la Amstel Gold Cup Race in Olanda.

Giampaolo Cessa e Luciano Malvezzi (nella foto) *sono due dei tre feriti ricoverati all'Ospedale Maggiore di Bologna in seguito agli incidenti tra tifosi verificatisi al termine dell'anticipo di campionato Bologna-Inter. La polizia ha anche effettuato una ventina di arresti.*

Pareggiando mercoledì scorso contro la Fiorentina (all'andata si era imposta per 1-0), la Roma è approdata alle semifinali di Coppa Italia. Oltre agli uomini di Liedholm e al Bologna (che ha eliminato la Lazio), anche il Torino ha superato il turno battendo per 4-0 la Spal. La quarta semifinalista verrà fuori da Juventus-Avellino. (nella foto *una fase di Roma-Fiorentina).*

Dopo il passaggio ufficiale alla Juventus, Paolo Rossi ha preso contatto con l'ambiente bianconero. Nella foto l'incontro tra il giocatore e l'allenatore Trapattoni.

ANCHE GLI SPONSORS sportivi hanno un'assicurazione: è nata a Milano l'ASSI, che ha il compito di portare una regolamentazione e un livellamento economico in un campo che è ancora lasciato all'iniziativa individuale. Presidente dell'associazione è Paolo Giuliani, vicepresidente Bepi Zolla, segretario generale Ivano Davoli.

TRACY AUSTIN, la tennista statunitense, è stata citata in giudizio dal suo allenatore che sostiene di essere creditore di un anno di stipendio.

● **Venerdì 3 aprile**

SANDRO DAMILANO, allenatore dello Scarnafigi calcio e fratello dei marciatori azzurri Maurizio e Giorgio, è stato squalificato per tre mesi per aver tirato un sasso all'arbitro che lo aveva appena espulso.

I CAMPIONATI EUROPEI di baseball del 1983, assegnati all'Italia, verranno disputati sui campi di Firenze e Grosseto.

DAN ALLEGRINO, ventiduenne giocatore di baseball del New Jersey, è l'italoamericano che i campioni d'Italia del Papà Barzetti di Rimini si sono assicurati in sostituzione di Spica.

● **Sabato 4 aprile**

SELEZIONATI I LIBRI che concorrono all'assegnazione del Premio Bancarella Sport 1981: « Il romanzo del calcio italiano » di Vladimiro Caminiti, « K2 » di Reinhold Messner e Alessandro Gogna, « Una regata, una tragedia - Il Fastnet 1979 » di Jacopo Marchi, « Ferrari » di Enzo Biagi.

WES COOLEY, ventiquattrenne pilota motociclistico di Los Angeles, ha dominato la 100 Miglia riservata alle « superbikes » a Imola.

LA FIAT 131 Abarth di Alen e Kivimaki si è imposta nel Rally della Costa Smeralda, precedendo di 5' la Ford Escort di Airikkala e Virtanen. Al terzo posto si è piazzata un'altra 131, quella di Vudafieri e Bernacchini.

VINCENZO PESAPANE, pugile piacentino, è stato battuto dal peso massimo belga Jean Pierre Coopman, ex-campione europeo della categoria, per ferita alla

SUE BROWN, la prima donna-timoniere di un armo maschile, ha potuto festeggiare il suo debutto con la vittoria dell'equipaggio di Oxford nella 152 sfida con l'università di Cambridge.

● **Domenica 5 aprile**

LA NAZIONALE AZZURRA « Under 15 » di nuoto ha dominato il triangolare a Drachten in Olanda, con diciassette vittorie nelle due giornate.

Duecentosettantotto atleti in rappresentanza di ventotto nazioni hanno disputato a Roma la seconda edizione dei Giochi Internazionali per handicappati. Nella foto, il ventiquattrenne canadese Arnold Boldt stabilisce il nuovo record mondiale saltando 2,04.

PATRIZIO OLIVA, il pugile olimpionico a Mosca, ha battuto nel suo ottavo incontro da professionista Rosario Di Tommaso.

ANDREA BORELLA, fiorettista azzurro, si è piazzato terzo nella quarta prova di coppa del mondo, la Coppa Tillly.

LEA PLCHOVA, tennista cecoslovacca, ha vinto il Circuito Internazionale Primaverile a Latina battendo in finale l'italiana Patrizia Murgo per 6-2 6-2.

CINZIA SAVI SCARPONI e Manuela Della Valle, nuotatrici azzurre, hanno fatto registrare le due migliori prestazioni in vasca piccola nel corso della fase interregionale della Coppa Los Angeles: la Della Valle nei 100 rana con 1'10"9, la Savi nei 400 misti con 4'52"1.

JOHN McENROE ha vinto il Torneo di Francoforte battendo in finale il cecoslovacco Tomas Smid per 6-3 6-2.

FRANCO FAVA ha perso il Meeting delle Nazioni, sua penultima gara prima del ritiro, arrivando secondo dietro Nello Amendola.

GIANNI OCLEPPO si è imposto nel terneo di Linz, valido per il Grand Prix, battendo in finale Mark Edmonson per 7-5 6-1.

SERGIO VISTOR LANA, pugile argentino campione del mondo dei supergallo WBA, ha conservato il titolo a Buenos Aires battendo ai punti Leo Cruz.

JEFF CHANDLER, pugile americano campione del mondo dei pesi gallo WBA, ha conservato il titolo a Tokio pareggiando col giapponese Eiaoro Murata.

STEFAN JOHANSSON, pilota svedese di 24 anni alla guida di una Toleman-Lola, ha vinto a Hockenheim la seconda prova del campionato Europeo di Formula 2.

● **Lunedì 6 aprile**

IL CAPO dell'Ufficio Inchiesta della FIGC, dott. Corrado De Biase ha comunicato l'esito delle sue indagini disposte d'ufficio in merito al comportamento di tesserati nel corso della partita di campionato Juventus-Perugia del 22 marzo scorso. Tramite l'ufficio stampa della FIGC, il dott. De Biase ha così reso noto di essere giunto a queste conclusioni: **« 1) Non ha rilevato elementi per ritenere che il giocatore Roberto Bettega della Juventus FC abbia compiuto atti diretti ad alterare lo svolgimento della gara sopra indicata; 2) Ha disposto, comunque, il deferimento davanti alla commissione disciplinare presso la Lega Nazionale Professionisti del signor Bettega Roberto, giocatore della Juventus FC, per rispondere di violenza ai principi di lealtà e probità sportiva, sanciti dall'articolo uno del Regolamento di disciplina, per avere, nel corso della gara Juventus-Perugia del 22 marzo 1981, pronunziato, nei confronti degli avversari, Celeste Pin e Pierluigi Frosio, frasi che tendevano a porre in evidenza l'inutilità dell'impegno profuso dai giocatori perugini (« Chi ve lo fa fare... tanto siete in ...B... »).**

Radio Monte Carlo

IL CALCIATORE DELL'ANNO
VI EDIZIONE

LA SECONDA tappa del premio « Il calciatore dell'anno » di Radio Monte Carlo ha avuto come protagonista i giornalisti sportivi di Torino e alcuni fra gli atleti più amati dalla tifoseria granata e bianconera: Puia, Ellena, Rosato, Parola, Garzena, Bui e Cereser. Torino non ha avuto esitazioni e ha votato compatta per il libero del Napoli Rudy Krol, assegnandogli ben 61 punti. Krol si è quindi portato in testa alla classifica spodestando, a sorpresa, il centravanti della Roma Roberto Pruzzo, che si era aggiudicato la prima tappa di Genova. *« Ma Pruzzo insegue Krol a un solo punto, per cui c'è da pensare che anche quest'anno assisteremo a una bella gara per l'assegnazione del titolo »*, ha commentato Enrico Crespi che ha presieduto la votazione affiancato da Claudio Sottili e dalla cantante Laura Luca nominata madrina della tappa torinese. Staremo quindi a vedere cosa voterà la giuria di Bologna martedì 14 aprile. Per quanto riguarda i commenti e le reazioni alla votazione di Torino, Radio Monte Carlo dedicherà loro « Il calcio è di rigore » in onda ogni domenica dalle 9.00 alle 10.00.

CLASSIFICA GENERALE

1. Krol p. 103
2. Pruzzo p. 102
3. Zoff p. 60
4. Dossena p. 31
5. Brady p. 21
6. Ancelotti p. 14
7. Gentile p. 12
8. Scirea p. 10
9. Falcao p. 9
10. Rossi (Torino) p. 8

RUDY KROL è nato il 24 marzo 1949 ad Amsterdam (Olanda). Giocatore di indubbia levatura, Krol salì alla ribalta grazie al favoloso Ajax di Cruijff e Neeskens, nelle cui file ha militato dal 1968 al 1980. Poi, al termine dello scorso campionato, decise di abbandonare l'Olanda per andare a giocare nel Vancouver Whitecamps, squadra canadese di Prima Divisione. L'esperienza americana fu però di breve durata: nell'ottobre dell'anno passato il Napoli riuscì ad accaparrarsi le sue prestazioni.

in collaborazione con **Alitalia**

COSA SUCCEDERA'

● **Giovedì 9 aprile**

CICLISMO. G.P. Camaiore, G.P. Cerami-Wasmuel (Belgio).

LOTTA. Campionato europeo di stile libero in Polonia (fino al 12). Campionato europeo di greco-romana in Svezia (fino al 12).

RUGBY. Trofeo FIRA juniores in Portogallo (fino al 12).

TENNIS. Tornei di Houston, Johannesburg, Nizza (fino al 12). Campionati internazionali femminili (fino al 10).

● **Venerdì 10 aprile**

AUTOMOBILISMO. Criterium alpino, europeo rally, in Francia (fino al 12). Rally della Saar, europeo, in Germania (fino al 12).

PUGILATO. Cusma-Ventrone per il campionato italiano pesi leggeri a Caserta.

IPPICA. Corsa tris di trotto a Modena.

KARATE. Congresso mondiale di ju-jitsu a Milano (fino al 12).

● **Sabato 11 aprile**

PUGILATO. Larry Holmes-Gerry Berbeck per il titolo mondiale mondiale dei pesi massimi WBC

CANOTTAGGIO. Campionato italiano in tipo regolamentare a Sabaudia (fino al 12).

IPPICA. Corsa siepi e corsa quattro anni a Milano.

JUDO. Campionato italiano delle cinture nere.

SCHERMA. Gran Premio Berna di spada (fino al 12).

● **Domenica 12 aprile**

ATLETICA LEGGERA. Stramilano.

AUTOMOBILISMO. Gran Premio di Argentina di Formula Uno a Buenos Aires. Sei Ore del Mugello, mondiale « endurance ».

IPPICA. Premio Giovanardi di trotto a Modena.

KARATE. Trofeo mini master waco semi contact a Milano. Campionati italiani kendo a Milano.

CICLISMO. Parigi-Roubaix.

MOTOCICLISMO. 200 Miglia del Paul Ricard a Le Castellet. Campionati mondiali cross 125 a Launsdor (Austria).

● **Lunedì 13 aprile**

TENNIS. Tornei di Los Angeles, Montecarlo e Sofia (fino al 19).

HOCKEY SU PRATO. Coppa intercontinentale a Kuala Lampur (Pakistan) fino al 20.

● **Martedì 14 aprile**

TENNIS. Torneo Principe a Firenze (fino al 20).

TENNISTAVOLO. Campionati Mondiali assoluti a Novisad (Jugoslavia) (fino al 26).

● **Mercoledì 15 aprile**

CALCIO. Torneo anglo-italiano.

CICLISMO. Freccia Vallone.

PALLAMANO. Coppa Latina a Malaga (fino al 19).

RUGBY. Torneo FIRA « under 19 » a Madrid (fino al 19).

INDICE

Taci, il nemico t'ascolta

RADIO E TIVU' DI STATO santificano in questi giorni la logorrea dei politici e degli aspiranti cadreghinisti impegnati a darsi battaglia a colpi di lingua su temi scottanti come i referendum sull'aborto, il porto d'armi e l'ergastolo. Su quest'ultimo argomento ne abbiamo sentite delle belle: è tale l'arrendevolezza di chi propone zuccherini ai più feroci malviventi che vien da chiedersi se viviamo in Italia — patria del terrorismo più sanguinario — o nel Paese dei Balocchi, luogo di convegno di biricchini e mariuoli, bigiatori di scuola e rapinatori di marmellata di ribes. Il brigatista Moretti, appena agguantato dalla Digos, dovrebbe, secondo i cosiddetti «garantisti», essere avviato alle Isole Maldive e non al bagno penale vita natural durante. Si batte molto — da parte dei cosiddetti « operatori culturali » giustamente bollati d'infamia dallo scienziato Antonino Zichichi — sul tasto del recupero, della rieducazione, del reinserimento nella società dei criminali più incalliti, dei sovversivi più bestiali; e si dimentica che questo Stato non è in grado — al momento — di garantire neppure l'educazione dei ragazzi, l'inserimento nel cosiddetto « contesto sociale » dei giovani sortiti dalle patrie scuole di analfabetismo, l'avviamento al lavoro di tanta gioventù malamente tirata su a forza di vaniloqui e di cattivi esempi. Si propone una galera moderna in contrapposizione a una scuola vetusta; una pena umana a fronte di delitti disumani. Non sappiamo come finirà, questa ennesima sfida alla brava gente che suda, piange e perde sangue da mille ferite, vere o metaforiche; possiamo sospettare che l'onestà sia sul punto di perdere un altro confronto con la protervia. E ci abitueremo anche a questo, così come ci siamo abituati al trionfo della morte, al disprezzo della vita e di tutti i suoi valori.

PRIMA LINEA. Il Bel Paese ha comunque una valvola di sfogo, altri malviventi su cui attirare l'attenzione e gli strali di una legge implacabile: i calciatori. Nella Repubblica delle Pedate si vive ancora all'antica, secondo un codice primordiale che a chiacchiere propone la lealtà come base dei rapporti fra tesserati, in realtà difende il potere già in mano a ben organizzate e prospere cosche mafiose. Un tempo eravamo orgogliosi — e talvolta ancor lo siamo — di certe differenze di fondo esistenti fra l'Italia pallonara e l'Italia ufficiale; fino a che ci siamo accorti dell'ormai perfetto processo di osmosi che permette ai due mondi di passarsi idee, metodi e uomini: tutti onesti, **nella misura in cui.** L'unico criminale a piede libero, su cui esercitare il moralismo più gretto, contro cui scatenare le norme più

repressive, è il tesserato alla FIGC, ormai costretto ad invidiare Curcio e Vallanzasca, che presto si gioveranno di una nuova conquista contrattuale, l'« ergastolo corto », mentre lui — il tesserato — difficilmente potrà affidare il proprio destino a un regolamento più consono ai tempi che viviamo, difficilmente troverà « garantisti » pronti a battersi per un rinnovamento delle sorpassate e inique leggi calcistiche. Se poi questo tesserato è un calciatore che gioca all'attacco, il giudice intemerato può addirittura metterlo in stato d'accusa come appartenente a Prima Linea. Parlo, fuor di metafora, di Paolo Rossi (oggi juventino e quindi adattissimo a mettere in risalto il coraggio degli accusatori, la loro ribellione ad ogni sospetto di sudditanza psicologica) al quale si imputano critiche al sistema che lo ha ingiustamente appiedato per mesi, bollandolo d'infamia per colpe mai provate. E il minimo che si può concedere ad un cittadino di un paese democratico è il diritto di contestare una giustizia sommaria che lo perseguita nonostante l'assoluzione del Tribunale di Stato.

ARBITRI. A certi processi medievali non si sottraggono, di questi tempi, neppure alcuni arbitri che hanno avuto il torto di esprimere serenamente, ma pubblicamente, le loro opinioni sul « sistema » e sul « Palazzo ». Mi riferisco, in particolare, a Michelotti e Casarin, due fra i più autorevoli « giudici della domenica », cui certa mafia vorrebbe mettere il sasso in bocca per impedire la ricerca della verità. Impossibilitati a far qualcosa di concreto per questi rèprobi, ci limitiamo a dargli tutta la nostra solidarietà, condividendo appieno quanto Casarin ha detto al collega Alfio Caruso: « Per far l'arbitro in queste condizioni bisogna dar le dimissioni da uomo ». Questo ha detto Casarin, questo purtroppo dirà Paolo Rossi, che non darà le dimissioni da calciatore, e anzi accetterà gli inviti a tacere giuntigli da più parti, aderendo ora e domani al ruolo di pedatore sempreridente e ossequiente alle leggi del calcio. Tutti affido, fiducioso, alle premure di chi lancia referendum pro-ergastolani nel Paese in cui si punisce ancora chi osa arrogarsi il diritto di parlare.

Italo Cucci

GUERIN SPORTIVO - SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXIX N. 15 (332) 8-14/4/1981 **L. 1500** (arr. il doppio) sped. in abb. post. gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile - **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio). **Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

COLLABORATORI: Gianni Antoniella, Orio Bartoli, Gianni Gherardi, Alfonso Lamberti, Alfio Tofanelli. COMMENTATORI: Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11 (8 linee). Telex 510212 - 510283 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE S.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) - 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: CEPE S.r.l. Via Campania 31 - 00187 Roma - Tel. 06/49.39.49. Agenzie Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: « Mondo Sport srl » — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — Distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano Telex n. 312-597 Mexint-I — Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11. Copyright « Guerin Sportivo » - Printed in Italy.

Il calcio si evolve, e così adesso assistiamo a un nuovo modo di giocare, proprio delle squadre di testa: non più attacchi sfrenati o catenacci anti-spettacolo, bensì un'intelligente disposizione tattica per vincere...

Legittima difesa

di **Gualtiero Zanetti**

ADESSO anche all'Inter ammettono che dal giro dello scudetto la squadra era uscita ancor prima della sconfitta di Bologna: a chi replica che prima di quella trasferta, nell'ambiente nerazzurro, si esprimevano pareri differenti, si risponde che lo si faceva per tenere alto il morale dei ragazzi. E' la conferma dell'antico disprezzo che si nutre per lo sportivo, per il tifoso, per il lettore: in un giornalismo che punta soprattutto sulle interviste quale efficace ed insostituibile tramite fra i protagonisti e l'opinione pubblica, si inserisce quindi la volontà di molta parte di questi protagonisti della domenica tendente a strumentalizzare giornali e microfoni per scopi particolari. Si dice il falso premeditatamente, per ingannare « qualcuno », per far sapere « qualcosa », insomma per trarne, comunque, un vantaggio futuro. Lo fanno tutti. Ma c'è modo e modo. Con Liedholm, ad esempio, siamo in amichevole polemica da sempre: le sue dichiarazioni sono sovente al limite del paradosso, a volte dice semplicemente il contrario di quello che pensa, ma lo fa sorridendo, per far capire che a certe domande non può rispondere per non crearsi « casini » nello spogliatoio. Ma quando si è trattato di far sapere che certi infortuni avevano tutta l'aria della diserzione, lo ha sottolineato puntualmente, ed i risultati, si sono visti a Udine, dove Falcao e Turone sono scesi in campo malandati, risultando poi fra i migliori, facendo subito scordare che lo stesso Turone non avrebbe voluto nemmeno mettersi in viaggio alla volta di Udine, tanto si sentiva male... Quando ci tocca ricorrere a siffatte sottolineature, finiamo sempre col consolarci, dicendo che probabilmente questo campionato è interessante e denso di argomenti anche per queste continue e « funzionali » piacevoli invenzioni. Mancano sei giornate alla fine ed in testa sono rimaste ancora in tre. Senza gli incidenti disciplinari di Bettega e Rossi, avremmo indicato la Juventus quale favorita al cinquanta per cento, con trenta probabilità per la Roma e venti per il Napoli. Stando alle ultime indicazioni, sono in tanti a dover rivedere le loro posizioni.

Come noi, del resto. Che gli incontri privati fra Boniperti e Bettega si siano risolti con un elogio per il giocatore, non lo pensiamo; che la squadra non risenta del clima di disagio in cui Bettega l'ha cacciata, non vi sono dubbi. Ma si gioì troppo dopo il caso Agnolin per non dover soffrire adesso il procedimento psicologico contrario. Tarcisio Burgnich ha detto che i giocatori che riferiscono negli spogliatoi quello che ci si comunica sul campo sono semplicemente dei bambini viziati che ricorrono alla mamma quando subiscono qualche piccolo sopruso nei loro giochetti da cortile. E, sotto questo profilo, gli stessi errori degli arbitri andrebbero convenientemente ridimensionati. Un esempio: abbiamo visto, su due teleschermi ed in contemporanea, gli incontri di Udine e di Brescia. Quando l'arbitro dell'incontro di Udine ha annullato una rete dei locali, non abbiamo avuto dubbi: anche per noi l'azione era chiaramente viziata da fuorigioco. Poi la moviola ci ha mostrato il contrario. E allora? Uccidiamo l'arbitro che non sa vedere come un obbiettivo? Idem a Firenze: l'arbitro vede bene, il guardalinee vede male. Ma in materia di fuorigioco l'arbitro, nove volte su dieci, deve attenersi al parere del suo collaboratore che, in pratica, non ha altro compito. Esistono colpe specifiche? No, eppure c'è chi ci specula sopra oltre il sopportabile.

NON PIU' SCARPONI. Come detto, siamo a sei giornate dalla fine, lo spettacolo è assicurato perché delle tre prime, a breve scadenza, al massimo soltanto una potrà staccarsi imprevedibilmente, prima degli scontri diretti di maggio. Tutti ripetono che il gioco si è livellato in basso, perché è un giudizio senza prova contraria ed è insopprimibile l'abitudine, per distinguersi dagli ottimisti (che non hanno quasi mai seguito), affermare che tutto va male. Il nostro parere è diverso: tardano a nascere nuovi talenti naturali, ma il gioco per il gioco è nettamente migliorato. Un tempo quello che viene definito il grande spettacolo era assicurato da ottimi attaccanti opposti a difese rozze, di bestioni-battitori, privi di un minimo di tecnica e di addestramento specifico. Come dice Liedholm, si trattava di difensori, non di giocatori di calcio. Oggi anche i terzini sono autentici giocatori: attaccano, controllano sufficientemente il pallone, sanno operare cross (esemplare l'azione che ha portato la Roma in vantaggio ad Udine: cross di un terzino, Romano, deviazione di testa di Pruzzo) e segnano, quando occorre. Nel condurre questo discorso, ammettiamo di esserci recentemente riconciliati con buona parte dei nostri tecnici che, dalle premesse antiche di un calcio nostrano rigidamente vincolato ad un inevitabile difensivismo, sul quale costruire la formula d'attacco del contropiede, hanno cancellato gli odiosi assembramenti dinanzi al proprio portiere, fatti solo di rinuncia alla manovra offensiva. Dicevo degli incontri di Brescia (Napoli) e di Udine (Roma) che ho visto in diretta, su due teleschermi. Per almeno tre quinti dei due incontri sono stati il Brescia e l'Udinese a governare il pallone, per un quinto si è giocato a metà campo e per l'ultima frazione gli attacchi sono stati realizzati dal Napoli e dalla Roma. Proprio Roma e Napoli sembravano squadre timorose di subire gol, di essere sempre sul punto di crollare, ma quando conquistavano il pallone, otto volte su dieci costruivano un'azione da rete. Per Marchesi e Liedholm non esiste pallone che stazioni dinanzi a Castellini o a Tancredi, che non possa essere trasformato, in quattro battute, in palla-gol per i propri colori. E' diventato un buon supporto per il suo attacco anche Spinosi (non si offenda), che avevamo sempre conosciuto come spietato controllore di punte avversarie e implacabile spazzatore di aree. Lo stesso vale per Bruscolotti. Il riscatto da Vinicio, che per anni si è lasciato andare a strane divagazioni, è stato quanto mai redditizio, e se Burgnich, di tanto in tanto deve ricorrere a pratiche antiche, lo si deve anche al fatto che lui dispone di una materia prima differente. Scendendo verso il basso della classifica, lo stesso discorso può valere anche per Tiddia, Marchioro, Magni e, soprattutto, Radice. Escludiamo altri da questo discorso, perché non abbiamo esperienze dirette per poter giudicare.

GRAZIE, JUVE. Quasi ogni campionato offre caratteristiche diverse: lo scorso anno, l'Inter vinse perché correva più di tutte, con giocatori ansiosi di vincere qualcosa, ma vinse anche perché la Juventus commise errori madornali, come già nel campionato precedente, quando vinse il Milan. I ringraziamenti milanesi alla Juventus non sono mai mancati. Quest'anno, l'Inter si è rimessa a correre soltanto in Coppa (e, giunta alle semifinali, potrebbe anche non essere più sufficiente), e a San Siro contro la... Juventus. Così il campionato l'ha perso anzitempo. Adesso Juventus, Roma e Napoli lo scudetto se lo contendono col gioco, e questa è la constatazione che più ci piace e ci convince. Anche a conferma che le buone stagioni le ottengono o le formazioni largamente più forti, oppure le squadre che hanno paura e temono di non poter raggiungere ambiziosi traguardi, magari pari alle spese sostenute in estate. Juventus, Napoli e Roma sono in queste condizioni: torinesi e romani lo erano dall'estate, i napoletani hanno radicalmente mutato il loro ruolo dal giorno in cui hanno acquistato Krol, a nostro parere il miglior straniero attualmente in circolazione. Un giorno scrissi questo di Krol, quando dell'olandese nessuno parlava, e subito Juliano, invitato in TV, mentre andavamo negli studi, disse: *« Appena ho letto questa considerazione sul "Guerino", ho cominciato a temere per la mia trattativa per Krol, che avevo appena avviato. Fortunatamente, chi aveva intenzione di prendere lo straniero era già a posto, mentre tutti gli altri vi avevano rinunciato definitivamente »*.

LA CODA. Comincia a chiarirsi anche la situazione in coda alla classifica: spacciato il Perugia, sta malissimo la Pistoiese e la terza da spedire in B si dovrebbe scegliere fra Como, Udinese e Brescia (l'Ascoli deve disputare un incontro casalingo in più delle dirette concorrenti). Nel calcio si vince anche per fortuna e si retrocede anche per sfortuna. E la terz'ultima in classifica è sempre la squadra che più di tutte le altre ha motivi per recriminare. Sarà così anche quest'anno. Il Como ha una fragilità generalizzata in tutti i reparti, il Brescia non dispone di punte adeguate, mentre l'Udinese, specialmente contro la Roma, ha mostrato difetti ben precisi: Neumann è un grande giocatore, ma pretende troppo dal suo fisico. Vuole entrare in tutte le azioni della squadra e correre in mezzo a tutte le trame degli avversari. Pretende il pallone dai suoi compagni, vuole avanzare palla al piede, cosicché, ad un certo punto, si trova di fronte ad un muro di compagni e avversari, e il suo servizio diventa approssimativo perché tardivo. I romanisti lo guardavano e lo aspettavano.

POLEMICHE. Infine, notazioni sull'ultima settimana. Si è detto delle stupide mancanze di Bettega e Rossi e delle conseguenze che ricadranno sulla Juventus, chiaramente incolpevole. Stupide liti interne anche a Napoli e nel Milan, dove si trama per appropriasi dei meriti di ottime stagioni condotte, quasi sempre in testa. Ferlaino contro Juliano e viceversa, per meriti che sono soprattutto di Marchesi e dei giocatori. Nel Milan, pare che Giacomini sia soltanto un tifoso che va in panchina, e non un povero tecnico che deve cucire situazioni interne inconcepibili, determinate da un presidente reale e da un presidente nominale, da un potere nascosto (che sta in società) e da un potere effettivo, che non si sa dove abiti. E poi, diciamo anche dei mali di questi benedetti allenatori, che strillano come aquile quando li cacciano, anche giustamente, ma che vogliono sfruttare sino in fondo la situazione allorché le cose vanno bene, certo non completamente per loro merito. Se un dirigente si azzarda a voler cominciare adesso il discorso per una loro riconferma, tirano la trattativa in lungo, o per andarsene altrove, oppure per ottenere ingaggi immorali. In A sono stati riconosciuti 200 milioni all'anno per un allenatore e in B anche 150. Il calcio non si risana se i dirigenti non rinsaviscono. Inutile parlare di una struttura professionistica che non funziona, per il semplice motivo che non può funzionare una cosa che non c'è. □

IL CAMMINO DELLO SCUDETTO

GIORNATA	25.	26.	27.	28.	29.	30.
data	12/4	26/4	3/5	10/5	17/5	22/5
ROMA (34)	FIORENTINA	Ascoli	PERUGIA	**Juventus**	PISTOIESE	Avellino
JUVENTUS (33)	Pistoiese	Udinese	AVELLINO	**ROMA**	**Napoli**	FIORENTINA
NAPOLI (33)	Torino	PERUGIA	FIORENTINA	Como	**JUVENTUS**	Udinese

In MAIUSCOLO le partite casalinghe. In **neretto** gli scontri diretti.

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(9. giornata di ritorno)

Avellino-Pistoiese	**3-0**
Bologna-Inter	**2-1**
Brescia-Napoli	**1-2**
Cagliari-Perugia	**2-1**
Como-Ascoli	**0-0**
Fiorentina-Torino	**2-0**
Juventus-Catanzaro	**3-0**
Udinese-Roma	**0-2**

PROSSIMO TURNO
12 aprile, ore 16

Ascoli-Catanzaro
Avellino-Udinese
Bologna-Cagliari
Inter-Brescia
Perugia-Como
Pistoiese-Juventus
Roma-Fiorentina
Torino-Napoli

MARCATORI

17 reti: Pruzzo (Roma);
11 reti: Graziani (Torino);
10 reti: Altobelli (Inter), **Pellegrini** (Napoli);
9 reti: Pulici (Torino);
8 reti: Palanca (Catanzaro), **Antognoni** (Fiorentina);
7 reti: Chimenti (Pistoiese), **Brady** (Juventus);
6 reti: Fiorini (Bologna), **Zanone** (Udinese), **Beccalossi** (Inter), **Selvaggi** (Cagliari);
5 reti: Juary e **Vignola** (Avellino), **Bagni** (Perugia), **Virdis** (Cagliari), **Penzo** (Brescia), **Bettega**, **Fanna**, **Cabrini** e **Tardelli** (Juventus), **Nicoletti** (Como), **Garritano** (Bologna).

CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa v	in casa n	in casa p	fuori casa v	fuori casa n	fuori casa p	media inglese	reti f.	reti s.	rigori a favore tot.	rigori a favore real.	rigori contro tot.	rigori contro real.
Roma	**34**	24	6	6	0	6	4	2	− 2	35	18	7	6	3	2
Juventus	**33**	24	8	2	2	4	7	1	− 3	38	14	8	6	3	3
Napoli	**33**	24	9	2	1	3	7	2	− 3	27	16	3	1	1	1
Inter	**28**	24	7	3	2	4	3	5	− 8	33	20	6	5	2	2
Torino	**24**	24	5	3	4	3	5	4	−12	26	25	0	0	4	3
Fiorentina	**24**	24	4	6	3	2	6	3	−13	21	20	7	6	1	1
Cagliari	**24**	24	5	7	1	1	5	5	−13	20	22	3	3	2	2
Bologna*	**23**	24	6	4	2	3	6	3	− 8	25	20	4	3	4	2
Catanzaro	**22**	24	4	6	2	0	8	4	−14	17	21	3	2	3	2
Avellino*	**21**	24	9	2	1	1	4	7	−11	33	27	3	3	4	2
Ascoli	**20**	24	4	5	2	2	3	8	−15	14	29	2	1	2	1
Como	**19**	24	6	3	3	0	4	8	−17	21	29	3	3	5	3
Udinese	**19**	24	4	6	2	1	3	8	−17	19	33	2	2	6	6
Brescia	**17**	24	0	8	4	2	5	5	−19	16	24	2	1	5	4
Pistoiese	**16**	24	4	2	5	2	2	9	−19	17	36	1	0	6	6
Perugia*	**12**	24	1	9	2	2	2	8	−19	15	22	2	2	5	4

* Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Brescia	Cagliari	Catanzaro	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Napoli	Perugia	Pistoiese	Roma	Torino	Udinese
Ascoli		1-1	1-1		0-0		2-1	1-0	0-1	0-0	3-2	0-3	0-0			1-0
Avellino	4-2		2-0	1-0	2-1	1-0	2-1	2-3		1-1	0-0	2-1	3-0		3-0	
Bologna	1-0			0-1		0-0	1-1	2-1	2-1	1-5	1-1	4-0	2-0	1-1		1-0
Brescia	0-1	1-2	0-0			1-1		0-0	0-0	1-1	1-2	1-1	2-2	1-2	1-1	
Cagliari	2-0	1-0	0-0	1-2				0-0	1-1	1-1	0-0	2-1	2-0	1-0	1-1	1-1
Catanzaro	2-0			0-0	0-0		2-0	2-2		0-0	0-0	0-1	1-3	1-1	1-0	2-1
Como	0-0	2-0		2-2		0-0		2-1	1-0	1-2		1-0		0-1	0-2	2-0
Fiorentina		2-1		1-0	0-0	1-1			0-0	0-1	0-1	1-0	1-2	1-1	2-0	1-1
Inter		0-0	1-0		4-1	2-2	2-1	1-2		1-0	3-0		2-0	2-4	1-1	2-0
Juventus	3-0		0-1	2-0	1-1	3-0	2-0		2-1		1-1	2-1	4-1		1-2	4-0
Napoli	1-0	1-0	2-1	1-1	2-0	1-1	2-0		1-0				1-0	4-0	1-3	1-0
Perugia	0-0	0-0	0-0		1-1	0-0		0-0	0-2	0-0	0-0		3-0	1-1		1-2
Pistoiese	0-1	2-1	0-2	1-0			2-0		1-2		0-1	1-0		0-4	1-1	1-1
Roma	4-1	1-1	1-1	1-0	1-0	0-0	1-1		1-0	0-0	1-1				2-0	3-1
Torino	3-0	2-0	1-2	1-1	1-2	2-0	1-1	1-1		0-2		2-0	1-0	0-2		
Udinese	0-0	5-4	1-1	0-0		2-1	2-0	0-0	0-4			1-1	1-0	0-2	0-0	

CAMPIONATI A CONFRONTO

1977-78

CLASSIFICA	
Juventus (C)	36
Torino	32
Vicenza	31
Milan	31
Inter	29
Perugia	25
Napoli	24
Verona	23
Atalanta	22
Roma	22
Lazio	20
Foggia (R)	20
Genoa (R)	19
Bologna	18
Fiorentina	18
Pescara (R)	14

1978-79

CLASSIFICA	
Milan (C)	35
Perugia	33
Inter	31
Torino	31
Juventus	30
Napoli	25
Lazio	25
Fiorentina	24
Catanzaro	24
Vicenza (R)	22
Ascoli	21
Roma	20
Avellino	19
Bologna	17
Atalanta (R)	16
Verona (R)	11

1979-80

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter (C)	34	24	12	10	2	32	16
Juventus	28	24	11	6	7	27	20
Roma	28	24	9	10	5	28	13
Torino	26	24	8	10	6	20	13
Fiorentina	26	24	8	10	6	25	19
Milan (R)	26	24	9	8	7	20	16
Ascoli	26	24	8	10	6	22	20
Avellino	26	24	7	12	5	21	20
Perugia	25	24	7	11	6	22	24
Bologna	24	24	6	12	6	18	16
Cagliari	24	24	7	10	7	18	20
Napoli	23	24	6	11	7	16	15
Lazio (R)	21	24	4	13	7	17	19
Catanzaro	18	24	3	12	9	15	27
Udinese	16	24	2	12	10	17	30
Pescara (R)	13	24	4	5	15	15	35

Nota: «C», squadra campione; «R», squadra retrocessa.

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(9. giornata di ritorno)

Catania-Varese	**2-0**
Cesena-Taranto	**1-0**
Foggia-Sampdoria	**1-1**
Genoa-Bari	**1-0**
Lazio-Spal	**2-0**
Lecce-Rimini	**1-1**
Milan-Atalanta	**1-0**
Pescara-Verona	**0-0**
Pisa-Palermo	**1-1**
Vicenza-Monza	**1-0**

PROSSIMO TURNO
12 aprile, ore 16

Bari-Lazio
Monza-Cesena
Palermo-Pescara
Pisa-Atalanta
Rimini-Foggia
Sampdoria-Lecce
Spal-Milan
Taranto-Catania
Varese-Genoa
Verona-Vicenza

MARCATORI

12 reti: Bordon (Cesena);

11 reti: Silva (Pescara), **Calloni** (Palermo), **Cantarutti** (Pisa), **Russo** (Genoa);

10 reti: Antonelli (Milan), **De Ponti** (Sampdoria);

9 reti: Serena (Bari), **Tivelli** (Foggia), **Magistrelli** (Lecce);

8 reti: Chiorri (Sampdoria).

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Catania	Cesena	Foggia	Genoa	Lazio	Lecce	Milan	Monza	Palermo	Pescara	Pisa	Rimini	Samp.	Spal	Taranto	Varese	Verona	Vicenza
Atalanta			3-1	0-0	2-0		1-1	2-0	1-3	0-2	1-1		1-0		1-3	1-1	0-0	0-0	1-0	
Bari	1-0		1-4	0-0	2-1	2-0		3-2	1-1		2-0		1-1	1-1		2-0	1-1		1-1	1-0
Catania	1-1			1-0	0-0	2-1	2-2		2-2	2-1	3-3			1-1	1-2	2-0	1-0	2-0		1-0
Cesena					2-1	2-0	2-1	1-1		2-0	3-0	2-0	1-1	2-2	0-0	3-2	1-0	1-0		2-0
Foggia	1-0		0-0				0-1			0-0	1-1	1-1	3-3	1-0	1-1	1-1	1-1	4-1	1-1	2-1
Genoa	2-0	1-0			4-0		0-0	1-0	0-0	2-0	2-0	2-1	3-1				3-1	2-1	0-0	1-1
Lazio	2-0	3-0	4-0		0-0			2-2	0-2		1-1	0-0	2-1	1-0		2-0	1-1	2-1	1-0	
Lecce	1-0	1-3	2-1	0-0	0-0	1-0			2-3		1-0	2-0	2-1	1-1	4-1	0-1		1-1		2-1
Milan	1-0	1-0	4-1	1-1	1-1	2-0		2-0			0-0	0-0		3-1	0-1	2-1		1-0	2-1	
Monza		1-1	3-3			0-2	2-2	0-0	1-2		1-1	0-0	0-0	1-1	0-0	0-2			1-1	2-2
Palermo	1-1	1-1		1-0	1-1	0-0	0-1		3-1				0-1	1-0	1-1	0-1	2-1	2-1		2-0
Pescara	0-1	2-1	1-0	2-1		2-1	0-0			1-0	0-0			1-0	2-1		2-1	2-2	0-0	2-1
Pisa			2-0	1-1	0-0	1-1			0-1	1-1	1-1	1-1		1-0	1-0		0-0	1-0	0-0	2-2
Rimini	1-1	3-1	0-0			0-0	1-3	4-0		0-1		1-1	3-1		0-0	1-0	1-1		1-0	2-2
Sampdoria		2-0	1-0	0-0	0-1	1-1	1-1		0-0	1-1		3-1	2-2				4-0	2-1	0-0	2-1
Spal		1-0	2-0	1-1		2-2	1-1	1-1		3-1	1-1	2-1	0-0	3-0	2-2		1-2			2-0
Taranto	0-1	1-0		1-2	2-0	1-0		0-0	3-0	1-0				0-1	1-1			3-2	1-0	0-0
Varese	1-0	1-0	1-1	3-1	0-0		3-2	2-1	0-0	1-1		1-0		2-2		1-3	0-0		1-0	
Verona	1-0	2-2	0-0	1-1	0-0		1-1	3-1	1-1	0-0	1-1	2-0	0-0		1-1	1-0				
Vicenza	0-0	2-0		0-0		2-2	2-2	1-0	1-1	1-0		2-1	1-2			0-0	1-0	1-0	0-0	

CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite g	partite v	partite n	partite p	media inglese	reti f	reti s
Milan	**39**	28	14	11	3	− 3	37	22
Lazio	**36**	28	11	14	3	− 6	40	24
Cesena	**35**	28	11	13	4	− 7	32	20
Sampdoria	**33**	28	9	15	4	− 9	30	24
Genoa	**32**	28	11	10	7	−11	33	23
Spal	**30**	28	10	10	8	−12	34	28
Pisa	**28**	28	6	16	6	−14	26	27
Pescara	**28**	28	9	10	9	−14	24	28
Foggia	**27**	28	5	17	6	−15	22	26
Catania	**27**	28	8	11	9	−15	32	37
Verona	**26**	28	4	18	6	−16	18	18
Rimini	**25**	28	6	13	9	−17	28	30
Bari	**25**	28	8	9	11	−17	28	34
Lecce	**25**	28	8	9	11	−18	28	35
Vicenza	**24**	28	6	12	10	−18	25	31
Atalanta	**24**	28	7	10	11	−18	19	25
Varese	**23**	28	7	9	12	−19	27	35
Palermo*	**22**	28	6	15	7	−15	25	29
Taranto*	**21**	28	8	10	10	−15	23	23
Monza	**20**	28	2	16	10	−22	22	30

* Penalizzata di cinque punti.

Bologna 2 Inter 1

Bologna			Inter	
Zinetti	(7,5)	1	Bordon	(5,5)
Benedetti	(6,5)	2	Bergomi	(6,5)
Vullo	(6)	3	Baresi	(6)
Paris	(6)	4	Marini	(6,5)
Bachlechner	(7)	5	Canuti	(6)
Fabbri	(6,5)	6	Bini	(6)
Pileggi	(6,5)	7	Tempestilli	(5)
Dossena	(7,5)	8	Prohaska	(7,5)
Marocchi	(6,5)	9	Altobelli	(4)
Eneas	(5)	10	Beccalossi	(5,5)
Colomba	(7,5)	11	Ambu	(5,5)
Boschin		12	Cipollini	
Fiorini	(n.g.)	13	Pancheri	
Sali		14	Pasinato	
Zuccheri	(n.g.)	15	Caso	(6)
Gamberini		16	Muraro	(6)
Radice	(7)	All.	Bersellini	(5)

Arbitro: Bergamo di Livorno (6)

Primo tempo 1-0: Fabbri al 39'

Secondo tempo 1-1: Dossena al 12', Beccalossi (rigore) al 32'

Sostituzioni: 1 tempo nessuna, 2. tempo: Muraro per Altobelli al 1', Caso per Canuti al 12', Fiorini per Eneas al 33', Zuccheri per Paris al 40'

Spettatori: 33.839 paganti più 11.317 abbonati per un incasso di 223.250.500 (più 68.706.300 quota abbonati)

Marcature: Canuti-Eneas, Bergomi-Colomba, Baresi-Dossena, Bachlechner (Benedetti)-Ambu, Benedetti-Altobelli, Bachlechner-Muraro, Vullo-Prohaska, Paris-Beccalossi, Tempestilli-Marocchi, Marini-Pileggi, Bini e Fabbri liberi.

Ammonito: Beccalossi

Espulso: Radice

La partita. Dopo aver battuto la Juve ed essere rientrata nel grande giro, l'Inter ha lasciato lo scudetto a Bologna. Forse i nerazzurri avevano già la testa a Madrid. Con questa vittoria, i rossoblù hanno praticamente guadagnato la salvezza: d'ora in avanti, quindi, potranno guardare al futuro. I gol. 1-0: punizione dal limite; Colomba tocca per Fabbri. Gran bordata e Bordon è battuto. 2-0: fraseggio Eneas-Dossena, palla a Pileggi dalla parte opposta. Due dribbling del 7, e cross per Dossena a incornare. 2-1: cross di Ambu braccio di Paris, rigore. Tira Beccalossi e segna.

Avellino 3 Pistoiese 0

Avellino			Pistoiese	
Tacconi	(6)	1	Mascella	(6)
Giovannone	(6,5)	2	Zagano	(5)
Beruatto	(7)	3	Borgo	(5)
Valente	(7)	4	Benedetti	(7)
Cattaneo	(7)	5	Berni	(6)
Venturini	(6,5)	6	Lippi	(6)
Piga	(7)	7	Badiani	(5)
Ferrante	(7)	8	Marchi	(5)
Criscimanni	(8)	9	Rognoni	(5)
Vignola	(8)	10	Frustalupi	(6,5)
Massa	(6)	11	Chimenti	(6)
Di Leo		12	Pratesi	
Limido		13	Catalano	
Repetto		14	Di Lucia	(ng)
Stasio		15	Cappellari	
Carnevale	(6)	16	Calonaci	
Vinicio	(7)	All.	Vieri	(6)

Arbitro: Lattanzi di Roma (7)

Primo tempo 1-0: Vignola all'8'

Secondo tempo 2-0: Criscimanni all'8', Vignola al 24'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna, 2. tempo: Carnevale per Massa al 1', Di Lucia per Marchi al 35'

Spettatori: 9.459 paganti più 11.993 abbonati per un incasso di 109.544.833 (più 66.724.333 di quota-abbonati)

Marcature: Giovannone-Chimenti, Beruatto-Badiani, Valente-Benedetti, Cattaneo-Rognoni, Zagano-Piga, Borgo-Vignola, Berni-Massa, Ferrante-Marchi, Criscimanni-Frustalupi, Venturini e Lippi liberi

Ammoniti: Lippi, Cattaneo, Criscimanni

Espulsi: nessuno

La partita. È stata una partita a senso unico con un Avellino alla carica e una Pistoiese senza difesa. Specialmente nella ripresa, gol a parte, gli irpini hanno creato numerosissime occasioni da rete. I gol. 1-0: su passaggio di Valente, Vignola tira al volo e centra il «sette» alla sinistra di Mascella. 2-0: Criscimanni parte in slalom, in progressione semina tre avversari, si presenta solo davanti al portiere e insacca di prepotenza. 3-0: la tripletta nasce da un passaggio di Ferrante per Vignola che da pochi passi non fallisce il bersaglio. Calci d'angolo: complessivamente 12-3 per l'Avellino

Brescia 1 Napoli 2

Brescia			Napoli	
Malgioglio	(5,5)	1	Castellini	(7)
Podavini	(6,5)	2	Bruscolotti	(6,5)
Galparoli	(6)	3	Cascione	(6)
De Biasi	(6)	4	Marangon	(6,5)
Groppi	(5,5)	5	Krol	(7,5)
Venturi	(6)	6	Ferrario	(6)
Bergamaschi	(5)	7	Damiani	(6)
Salvioni	(6)	8	Vinazzani	(6)
Sella	(5)	9	Musella	(6,5)
Jachini	(7)	10	Guidetti	(6,5)
Penzo	(5)	11	Pellegrini	(6)
Pellizzaro		12	Fiore	
Guida	(ng.)	13	Speggiorin	(ng.)
Biagini	(6)	14	Nicolini	(ng)
Bonometti		15	Celestini	
Crialesi		16	Ciccarelli	
Magni	(6)	All.	Marchesi	(6)

Arbitro: Redini di Pisa (6)

Primo tempo 0-0

Secondo tempo 1-2: Musella al 5', Krol al 40', Podavini al 42'

Sostituzioni 1. tempo nessuna; 2. tempo: Biagini per Bergamaschi al 12', Guida per Groppi al 20', Nicolini per Musella al 26', Speggiorin per Pellegrini al 36'

Spettatori: 21.005 per un incasso complessivo di lire 169.106.6667 (la quota abbonati è di 32.250.667)

Marcature: Groppi-Pellegrini, Galparoli-Gamiani, Podavini-Musella, Bergamaschi-Cascione, Salvioni-Guidetti, Jachini-Vinazzani, De Biasi-Marangon, Ferrario-Sella, Bruscolotti-Penzo, Krol e Venturi liberi

Ammoniti: De Biasi

Espulsi: nessuno

La partita. Il Napoli continua la sua riconcorsa ma nel 1. tempo, sullo 0-0, il Brescia ha colpito una traversa con Jachini. I gol. 1-0: azione impostata da Guidetti e proseguita da Pellegrini e Marangon con cross per Musella che – dal limite – sorprende Malgioglio fuori dai pali e lo supera con un colpo di testa. 2-0: Damiani in contropiede per Speggiorin, cross che Nicolini lascia a Krol e l'olandese fa doppietta. 2-1: slalom di Podavini sulla destra e tiro che centra l'angolo basso, fuori dalla portata di Castellini.
Calci d'angolo: complessivamente 6-4 per il Brescia

Cagliari 2 Perugia 1

Cagliari			Perugia	
Corti	(5)	1	Mancini	(5)
Azzali	(6)	2	Nappi	(5)
Longobucco	(6)	3	Ceccarini	(5)
Tavola	(5)	4	Frosio	(5)
Lamagni	(6,5)	5	Pin	(5)
Brugnera	(7)	6	Dal Fiume	(6,5)
Virdis	(6)	7	Bagni	(7)
Quagliozzi	(5)	8	Butti	(6)
Selvaggi	(7)	9	De Rosa	(6)
Marchetti	(7)	10	Goretti	(6)
Piras	(6)	11	Tacconi	(5)
Goletti		12	Malizia	
Dichiara		13	Lelj	
Loi	(4,5)	14	Di Gennaro	(n.g.)
Osellame	(n.g.)	15	Bernardini	
Gattelli		16	Passalacqua	(n.g.)
Tiddia	(6)	All.	Molinari	(5)

Arbitro: Prati di Parma (7)

Primo tempo 2-0: Selvaggi all'8' e, su rigore, al 18'

Secondo tempo 0-1: Dal Fiume al 7'

Sostituzioni. 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Loi per Virdis al 1'; Di Gennaro e Passalacqua per Goretti e Tacconi al 36': Osellame per Marchetti al 37'.

Spettatori: 5.380 paganti per un incasso di 23 milioni 974.500 lire.

Marcature: Lamagni-Bagni; Azzali-De Rosa, Longobucco-Goretti, Quagliozzi-Tacconi, Tavola-Butti, Marchetti-Dal Fiume, Pin-Virdis, Nappi-Piras, Ceccarini-Selvaggi. Brugnera e Frosio i liberi.

Ammoniti: Azzali, Ceccarini e Marchetti

La partita. Tutto facile per il Cagliari nel primo tempo e tutto complicato nella ripresa, dopo che Loi ha preso il posto di Virdis per uno degli strani esperimenti di Tiddia. I rossoblù sono già in gol all'8': Marchetti recupera un pallone quasi sulla linea di fondo, calcia secco in porta e Mancini non trattiene. Irrompe Selvaggi che insacca di prepotenza. Raddoppio al 18': Frosio leva dalla porta di mano un tiraccio di Marchetti (mancata uscita di Mancini) e Selvaggi trasforma dal dischetto. Al 6' della ripresa, poi, Corti non blocca un traversone e Dal Fiume insacca a porta vuota.

Como 0 Ascoli 0

Como			Ascoli	
Vecchi	(7)	1	Pulici	(6,5)
Vierchowod	(6,5)	2	Anzivino	(6,5)
Riva	(6)	3	Boldini	(6)
Centi	(7)	4	Perico	(6,5)
Fontolan	(6)	5	Gasparini	(6)
Volpi	(6)	6	Scorsa	(6,5)
Mancini	(6)	7	Torrisi	(5)
Gobbo	(5,5)	8	Moro	(6)
Nicoletti	(6,5)	9	Paolucci	(5)
Pozzato	(6)	10	Scanziani	(6,5)
Cavagnetto	(5)	11	Bellotto	(6)
Giuliani		12	Muraro	
Ratti		13	Mancini	
Marozzi		14	Trevisanello	(6)
Giovanelli	(5)	15	Pircher	
Mandressi		16	Bellomo	(n.g.)
Pezzotti	(5)	All.	Mazzone	(6)

Arbitro: Ciulli di Roma (5)

Primo tempo 0-0

Secondo tempo 0-0

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Trevisanello per Torrisi al 1', Giovanelli per Cavagnetto al 19', Bellomo per Trevisanello al 38'

Spettatori: 5.788 paganti più 4.288 abbonati per un incasso di 29.484.000 (più 17.580.000 di quota-abbonati)

Marcature: Vierchowod-Torrisi (Trevisanello), Fontolan-Paolucci, Centi-Scanziani, Riva-Bellotto, Anzivino-Cavagnetto, Gasperini-Nicoletti, Perico-Pozzato (Mancini), Moro-Gobbo, Boldini-Mancini, Volpi e Scorsa liberi

Ammoniti: Gasparini

Espulsi: nessuno

La partita. Impattando contro un Ascoli deciso a conquistare un punto prezioso, il Como ha mancato l'occasione del sorpasso: Mazzone, infatti, ha fatto le barricate davanti a Pulici e i lariani – pur mostrando una netta supremazia – non sono riusciti a passare, specialmente a causa del forfait di Lombardi. Al 35' della ripresa, il Como ha invocato il rigore: Nicoletti è entrato in area, Gasparini lo ha spintonato ma per l'arbitro Ciulli tutto regolare. Calci d'angolo: in complesso, 17-4 per gli ascolani

Fiorentina 2 Torino 0

Fiorentina			Torino	
Galli	(6)	1	Terraneo	(6)
Contratto	(6)	2	Cuttone	(6)
Tendi	(6)	3	Francini	(6)
Casagrande	(6,5)	4	Volpati	(5)
Reali	(6,5)	5	Danova	(6)
Galbiati	(6,5)	6	Van de Korput	(6)
Bertoni	(7)	7	Sala	(5)
Sacchetti	(6,5)	8	Pecci	(6)
Fattori	(6)	9	Graziani	(5)
Antognoni	(7)	10	Zaccarelli	(6)
Restelli	(6)	11	Pulici	(5)
Pellicanò		12	Copparoni	
Orlandini	(n.g.)	13	Masi	
Desolati		14	Salvadori	
Novellino	(n.g.)	15	D'Amico	(n.g.)
Manzo		16	Mariani	
De Sisti	(7)	All.	Cazzaniga	(5)

Arbitro: Facchin di Udine (5)

Primo tempo 0-0

Secondo tempo 2-0: Antognoni al 28' e al 33' su calcio di rigore.

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Orlandini per Casagrande al 33', D'Amico per Francini al 33', Novellino per Fattori al 43'

Spettatori: 21.429 paganti più 16.833 abbonati per un incasso di 105.418.800

Marcature: Contratto-Cuttone, Tendi-Pulici, Casagrande-Sala, Reali-Graziani, Bertoni-Francini, Sacchetti-Volpati, Fattori-Danova, Antognoni-Zaccarelli, Restelli-Pecci, Galbiati e Van de Korput liberi.

Ammonito: Patrizio Sala

Espulsi: nessuno

La partita. Il primo tempo si è concluso senza reti ma ha vissuto l'episodio di un rigore fischiato per un fallo su Van de Korput e non concesso su segnalazione del guardalinee. I gol. 1-0: prima prodezza di Bertoni al 28' che inventa un'apertura magistrale per Antognoni e il regista viola insacca con un diagonale imparabile. 2-0: rimessa di Galli lunghissima, Bertoni galoppa verso Terraneo e Cuttone lo blocca trattenendolo per la maglia. Facchin decreta il calcio di rigore e l'esecuzione di Antognoni firma la doppietta. Angoli: 5-2 per il Torino

Juventus 3 Catanzaro 0

Juventus			Catanzaro	
Zoff	(7)	1	Zaninelli	(6,5)
Cuccureddu	(n.g.)	2	Sabadini	(6,5)
Cabrini	(6,5)	3	Ranieri	(6,5)
Prandelli	(6)	4	Boscolo	(6)
Gentile	(6,5)	5	Menichini	(6,5)
Scirea	(6,5)	6	Morganti	(6)
Marocchino	(7)	7	Borghi	(7)
Tardelli	(6,5)	8	Braglia	(6,5)
Bettega	(5,5)	9	Maio	(6)
Brady	(7,5)	10	Sabato	(6)
Fanna	(6)	11	Palanca	(6,5)
Bodini		12	Casari	
Osti	(6)	13	Orazi	(6)
Brio		14	Peccenini	
Verza	(6)	15	Mauro	(6)
Causio		16	Salvadori	
Trapattoni	(7)	All.	Burgnich	(6)

Arbitro: Mattei di Macerata (6)

Primo tempo 1-0: Marocchino al 14'

Secondo tempo 2-0: Brady al 37', Scirea al 45'

Sostituzioni. 1. tempo: Osti per Cuccureddu al 23', 2. tempo: Mauro per Braglia al 16', Verza per Fanna al 19', Orazi per Maio al 29'

Spettatori: 25.662 paganti più 9.494 abbonati per un incasso di 113.700.000 (più 75.930 quota quota-abbonati)

Marcature: Tardelli-Maio, Gentile-Palanca, Osti-Borghi, Prandelli-Sabato, Cabrini-Braglia, Sabadini-Fanna, Boscolo-Brady, Ranieri-Marocchino, Menichini-Bettega, Morganti e Scirea liberi

Ammonito: Gentile

Espulsi: nessuno

La partita. La Juve ha avuto un inizio sofferto e soltanto il raddoppio di Brady ha semplificato le cose e sbloccato la partita: prima i bianconeri hanno sprecato facilissime occasioni, dopo è stato tutto facile, perfino triplicare. I gol. 1-0: Fanna fugge sulla sinistra, poi crossa al centro e Marocchino, in tuffo, realizza di testa. 2-0: lancio lungo di Scirea per Brady, l'irlandese salta Morganti poi dribbla anche Zaninelli e realizza una rete-capolavoro. 3-0: ancora Liam Brady alla ribalta, salta due avversari in slalom poi passa indietro a Scirea che insacca di prepotenza e firma la tripletta.

Udinese 0 Roma 2

Udinese			Roma	
Della Corna	(7)	1	Tancredi	(6)
Gerolin	(6)	2	Spinosi	(6)
Tesser	(6)	3	Romano	(6)
Fanesi	(6)	4	Turone	(7)
Billia	(6)	5	Falcao	(8)
Fellet	(6)	6	Bonetti	(6)
Cinello	(6)	7	Conti	(6)
Miani	(6)	8	Di Bartolomei	(6,5)
Neumann	(6,5)	9	Pruzzo	(6)
Miano	(6)	10	Ancelotti	(6,5)
Zanone	(6)	11	Scarnecchia	(6)
Pazzagli		12	Superchi	
Maritozzi		13	Rocca	
Bacci	(n.g.)	14	De Nadai	(n.g.)
Cinquetti		15	Santarini	
Pradella		16	Birigozzi	(6,5)
Ferrari	(6)	All.	Liedholm	

Arbitro: Pieri di Genova (6)

Primo tempo 0-1: Pruzzo al 23'

Secondo tempo 0-1: Falcao al 22'

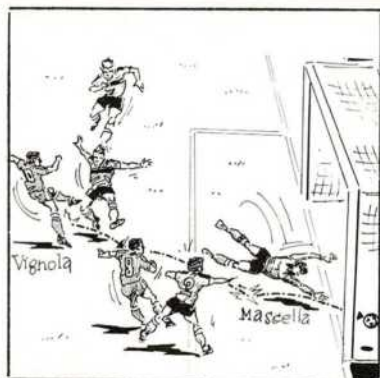
Sostituzioni. 1. tempo: Birigozzi per Pruzzo al 34'; 2. tempo: Bacci per Miani al 25', De Nadai per Conti al 35'

Spettatori: 29.029 paganti più 7.487 abbonati per un incasso di 285.788.639 (compresa quota-abbonati)

Marcature: Fanesi-Scarnecchia, Tesser-Conti, Billia-Pruzzo, Gerolin-Ancelotti, Romano-Zanone, Di Bartolomei-Neumann, Spinosi-Cinello, Turone e Fellet liberi

Ammoniti: Scarnecchia e Miano

Espulsi: nessuno

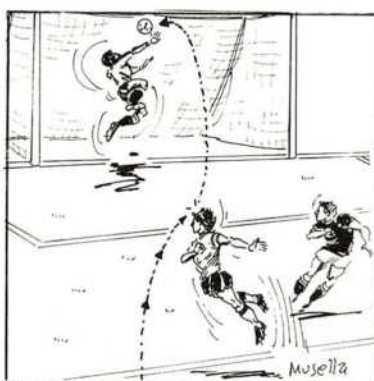
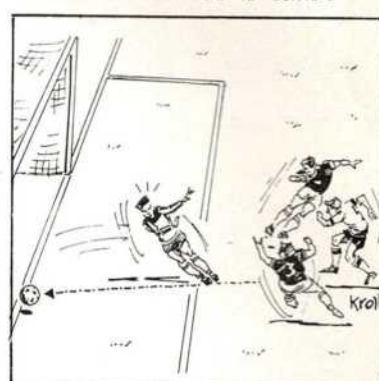
La partita. All'inizio l'Udinese ha avuto molta sfortuna (Cinello ha colpito un palo con Tancredi battuto), ma poi è uscita la Roma e adesso Liedholm fa il calcolo delle probabilità e indica la Juve come la grande favorita. I gol. 1-0: Romano scende sulla sinistra, evita Fanesi poi fa partire un cross che Pruzzo incorna in rete. Nell'azione, però, il centravanti si strappa e lascia il campo. 2-0: il raddoppio nasce da una triangolazione tra Di Bartolomei, Turone e Falcao. Il brasiliano (sceso in campo pur dolorante ad una caviglia) addomestica la palla poi si porta al centro dell'area e mette a segno la stoccata vincente

AVELLINO-PISTOIESE 1-0 (8')
Apre Vignola con un sinistro di controbalzo

AVELLINO-PISTOIESE 2-0 (53')
Criscimanni dribbla per 50 metri e segna

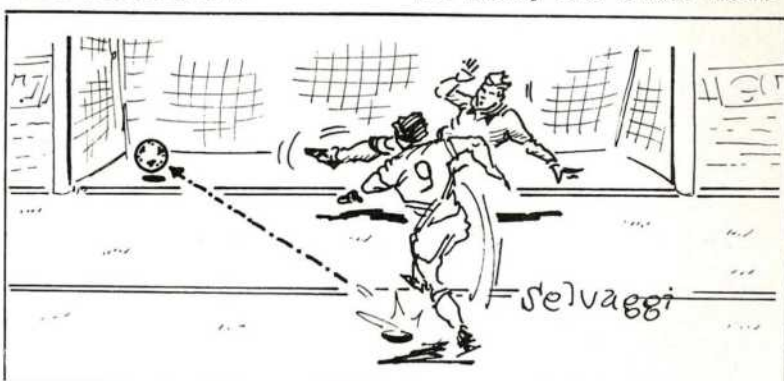
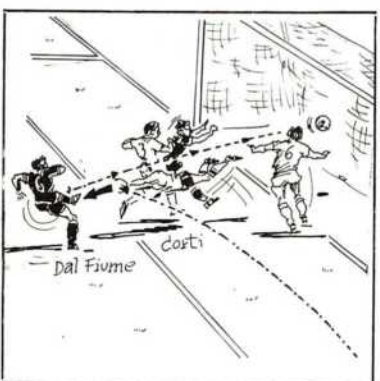
AVELLINO-PISTOIESE 3-0 (68')
Vignola collauda anche il destro al volo

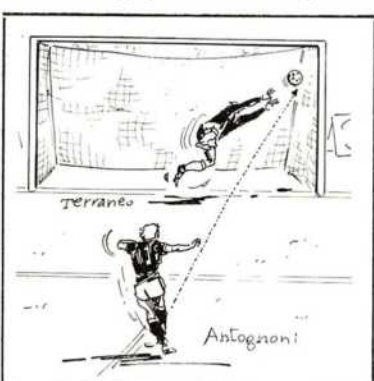
BOLOGNA-INTER 1-0 (39')
Punizione di Fabbri tra la barriera

BOLOGNA-INTER 2-0 (58')
Dossena lifta di testa: Bordon è battuto

BOLOGNA-INTER 2-1 (78')
Mano di Paris e Beccalossi trasforma

BRESCIA-NAPOLI 0-1 (50')
Testa di Musella a parabola

BRESCIA-NAPOLI 0-2 (85')
Krol: dribbling, tunnel e destro vincente

BRESCIA-NAPOLI 1-2 (86')
Podavini fa tutto il campo e realizza

CAGLIARI-PERUGIA 1-0 (8')
Il sinistro di Selvaggi batte Terraneo

CAGLIARI-PERUGIA 2-0 (19')
Ancora Selvaggi-gol dal dischetto per un evidente « mano » di Frosio

CAGLIARI-PERUGIA 2-1 (51')
Corti non trattiene e Dal Fiume castiga

FIORENTINA-TORINO 1-0 (73')
Bertoni, Antognoni destro radente e gol

FIORENTINA-TORINO 2-0 (77')
Bertoni trattenuto e Antognoni trasforma

JUVENTUS-CATANZARO 1-0 (15')
Tuffo alla Bettega di Marocchino

JUVENTUS-CATANZARO 2-0 (82')
Brady in dribbling e gol di destro

JUVENTUS-CATANZARO 3-0 (89')
Brady in slalom fa segnare Scirea

UDINESE-ROMA 0-1 (23')
Pruzzo di testa alla sua maniera

UDINESE-ROMA 0-2 (66')
Falcao controlla, guarda e segna

FotoGiglio

BRADY, SETTIMO SIGILLO

FotoZucchi

KROL, PRIMO GOL ITALIANO

IN COPERTINA

I gol di Falcao, Brady e Krol infiammano l'ultimo sprint per lo scudetto e ripropongono il ruolo fondamentale dei fuoriclasse stranieri nel campionato più spettacolare degli ultimi anni. Le loro prodezze sono la miglior risposta ai nemici della « riapertura »: e se ne potessimo ammirare due per squadra...

Gli Oscar del calcio

di **Adalberto Bortolotti**

STRANIERO è bello. Il più appassionante, splendido campionato degli ultimi anni ha lanciato lo sprint finale in una girandola di prodezze autentiche firmate dai campioni venuti da lontano. Vola verso lo scudetto la Roma di Paulo Roberto Falcao, ma non la mollano la Juventus di Liam Brady e il Napoli di Rudy Krol. Sono questi i grandi personaggi che rinnovano la passione popolare, messa a dura prova dall'anno del calcio nero (vergognosamente strumentalizzato, peraltro) e dall'insipienza dei dirigenti, federali e di società. Viene da sorridere, anche se è un sorriso amaro, al solo pensiero che, per riaprire, fra mille tremori e preoccupate limitazioni, le frontiere calcistiche, si siano dovute superare le ostinate resistenze dei paladini dell'autarchia. Secondo le loro catastrofiche profezie, una ondata di sciagure si sarebbe abbattuta sul nostro calcio al solo apparire dei giocatori stranieri. E i primi, modesti esiti dell'operazione (quando la ridotta e non tutta qualificata pattuglia degli **stranger** trovava logici problemi di inserimento, tecnico e ambientale) avevano rinfocolato gli estri polemici, in un'orgia di banalità a buon mercato. A gioco lungo, i risultati si toccano con mano. Le tre squadre rimaste a contendersi il titolo hanno in un fuoriclasse straniero il fulcro del gioco e — almeno nel caso del Napoli — un trascinante capo carismatico. La stessa Inter che pure ha dovuto abdicare allo scudetto, nell'austriaco Prohaska ha trovato l'ideale condottiero per le dure battaglie europee: e non a caso (dopo anni di magre sconsolanti) abbiamo inserito di nuovo una nostra formazione nelle semifinali della Coppa più prestigiosa, quella dei Campioni, con la speranza e l'augurio che non si fermi lì. Ma il discorso può essere tranquillamente ampliato: prima di arrendersi alla violenza dei difensori (ecco un promemoria per gli arbitri: non basta importare buoni attaccanti, bisogna anche saperli tutelare) Juary aveva costituito con i suoi cinque gol, il primo trampolino da cui lanciare verso la salvezza il martoriato Avellino. E come si è risvegliato Bertoni (merito di un tecnico moderno e intelligente come De Sisti, capace di assegnarli i giusti compiti e di restituirgli la necessaria serenità di spirito) la Fiorentina è immediatamente decollata verso più consone posizioni di classifica medio-alta. E intorno a Neumann l'Udinese ha potuto lanciare una nidiata di giovanissimi. Controindicazioni? Poche, davvero. Specie se consideriamo come è stato attuato questo tardivo e superficiale dragaggio del mercato estero. Luis Silvio e Fortunato, ecco le pecore nere. Eneas aveva fatto vedere cose eccellenti, prima del grave infortunio che gli ha cambiato volto. E Van de Korput, piombato in un Torino slabbrato e rissoso, ha fatto quel che ha potuto. Ma vediamo an-

che come sono messe le squadre che allo straniero hanno rinunciato: Como, Brescia, Ascoli lottano sul fondo. Un po' più in sù è il Catanzaro (ma se avesse preso, a prezzo d'affezione, quel Victorino rifiutato per la bassa statura, non sarebbero andate meglio le cose per Burgnich?). In pratica il solo Cagliari non ha rimorsi.

LUOGO COMUNE. La radiosa domenica di Falcao, Krol e Brady conduce ad altre considerazioni. Non è vero, come si sostiene, che il mercato straniero vada sfruttato soltanto per reclutare attaccanti. E' un vecchio pregiudizio del nostro calcio (rimasto ancorato a concezioni specialistiche dei ruoli, quando gli altri inventavano il gioco totale) che il momento più importante della partita, quello realizzativo, vada riservato a una particolare categoria di uomini eletti. I sette gol già realizzati da Brady nella Juventus sono lì a dimostrare che non occorre essere punte pure per gratificare la propria squadra di un considerevole apporto in fase di conclusione. I nostri attaccanti (da Rossi e Giordano che abbiamo messo in quarantena, a Graziani, Pruzzo, Altobelli, Muraro, Selvaggi, Pellegrini e senza arrivare a Bettega) sono fra i migliori in circolazione, mentre invece il calcio italiano è carente nei creatori di gioco. Tramontata la generazione dei Bulgarelli e Rivera e quella successiva dei De Sisti e Juliano, le nostre squadre hanno lamentato la mancanza dell'uomo-faro ed è qui che il contributo offerto dagli stranieri si è rivelato importante. Brady, Prohaska, Falcao, Neumann sono eccellenti distributori di palloni, mentre Krol ha rivalutato la funzione costruttriva del difensore, quando sia dotato, ovviamente, di classe autentica. Più di Brady, capitato in una squadra di già elevata qualità collettiva, sono illuminanti gli esempi di Falcao e Krol per misurare l'importanza di un fuoriclasse nella maturazione e nella valorizzazione dei compagni. La lievitazione di Roma e Napoli a livello-scudetto non può prescindere dalle figure campeggianti dei loro due stranieri. Lungi dal rimanerne compresso, come volevano le tesi degli oppositori, il patrimonio calcistico nazionale è uscito altamente rivalutato dall'operazione. Musella e Pellegrini, Bruno Conti e Di Bartolomei sono i primi nomi che salgono alla mente. Se parlate con loro, vi diranno che la presenza al loro fianco di un Krol e di un Falcao è stata determinante per una stagione ai massimi livelli.

RETROGUARDIA. All'opposizione, impegnata in una sorda battaglia di retroguardia, è rimasta la parte più retriva del nostro calcio. Chi si è visto minacciare posizioni di privilegio, come i mercanti ormai abituati a piazzare a prezzi scandalosi i brocchetti nostrani, forti dell'assoluta mancanza di alternative. O certa critica sbugiardata dai fatti e protesa a riguadagnare posizioni. A questo punto, invece, sarebbe il caso di andare avanti. Il nostro calcio si è dimostrato sufficientemente maturo per assorbire, senza traumi di qualsiasi genere, l'inserimento di uno straniero per squadra. Anzi, ne ha tratto motivo per un grandioso rilancio e sul piano promozionale (stadi pieni di folla, malgrado l'eterno problema della violenza stupida e becera) e sul piano tecnico. Non ne ha certo scapitato la Nazionale che, pur privata dei suoi migliori attaccanti giovani, ha condotto sin qui un trionfale girone di qualificazione mondiale. Non risulta che nostrani talenti si siano visti sbarrare la strada dall'aborrito straniero: semmai, lo abbiamo visto, è stato vero il contrario. E dunque perché non adottare una soluzione coraggiosa? La proposta di allargare a due gli stranieri utilizzabili per ogni squadra ha suscitato la reazione indignata del presidente federale. In virtù di quale ragionamento, di grazia? Non ha insegnato nulla l'atteggiamento dispotico e viscerale che ci ha condannato a quindici anni di disastrosa autarchia? Questo sarebbe il momento giusto per assecondare l'onda del rinnovato consenso popolare e offrire al pubblico spettacoli sempre migliori e stimolanti. Per sbarrare la porta allo straniero si era detto che esso avrebbe acuito il distacco fra le grandi squadre (più potenti economicamente e quindi in grado di assicurarsi i campioni più costosi) e le società di provincia, condannate istituzionalmente all'austerità. I fatti hanno provato esattamente l'opposto: il primo campionato dopo la riapertura è stato anche il più equilibrato degli ultimi tempi ed ha allargato l'area dello scudetto, prima riservata esclusivamente agli squadroni del Nord. E' proprio in situazioni di mercato chiuso che si esalta l'arroganza del potere economico. Quando i campioni sono pochi e a prezzi proibitivi, solo pochi vi hanno accesso. Ma quando la scelta diventa ampia, entrano in gioco altre doti: la fantasia, la capacità di trovare quello che serve esattamente per operare il salto di qualità (e che non è necessariamente il giocatore più famoso e più caro). Messe in condizioni di affrontare il mercato estero con maggior preparazione, le nostre società potranno evitare gli inevitabili errori (peraltro esemplarmente contenuti, come abbiamo visto) del primo anno. Da parte nostra, stiamo pubblicando una serie di servizi sui calciatori stranieri, rigorosamente etichettati secondo caratteristiche tecniche e costo d'acquisto, che potrebbero fare il caso delle nostre squadre. La inauguriamo in questo numero con la puntata sul Brasile, ci occuperemo prossimamente della Scandinavia (colpevolmente trascurata la scorsa estate; eppure il passato insegna che i calciatori nordici si adattano perfettamente al nostro calcio e hanno il grande pregio di non costare un occhio della testa) e via via del resto d'Europa e del mondo. La scelta è praticamente illimitata. Certo, occorrono serietà e programmazione, due qualità che il nostro calcio (a livello dirigenziale, soprattutto) non hanno mai tenuto in gran conto.

I DIRITTI DELLO SPETTATORE. In ogni caso, ci pare che non si possano più ignorare sprezzantemente i diritti del pubblico. Questo calcio che si era fatto di tutto per rovinare (con una disinvolta amministrazione della giustizia interna, con fieri colpi assestati alla sua credibilità, con squallidi giochi di potere) è vigorosamente risorto dalle proprie ceneri perché ha trovato attorno a sé l'intatto favore popolare, concretamente espresso con incassi favolosi, sia pure in tempi di galoppante inflazione. Se c'è modo di migliorare lo spettacolo, senza danneggiare la caratura tecnica della nostra scuola, è insensato rinunciarvi. Quella dello straniero è stata una battaglia vinta. Quella del doppio straniero è la prossima da vincere. □

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

GIORNATA di gran vena per gli stranieri. Eccezion fatta per il bolognese Eneas, unico insufficiente della giornata e il torinese Van de Korput che ha sommato i 24 punti giusti giusti della sufficienza, tutti gli altri giocatori scesi in campo hanno ottenuto corali consensi di critica. Particolarmente positivi i giudizi su Krol e Falcao che hanno totalizzato 31 punti. Stranieri in evidenza anche sulle piste del gol: sono andati a bersaglio Brady e per lo juventino si è trattato del terzo successo personale, Falcao, alla seconda realizzazione e Krol che ha segnato la sua prima rete nel campionato italiano. Per quanto riguarda le posizioni da notare che Bertoni e Van de Korput hanno scavalcato Eneas. Adesso il bolognese, che era arrivato ad essere terzo, è relegato al nono posto.

GIOCATORE	SQUADRA	Guerin Sportivo		Gazzetta dello Sport		Corriere-Stadio		Tuttosport		TOTALI		PRESENZE	QUOZIENTE	GOL
1. **KROL**	Napoli	**7,5**	161	**7**	159	**7,5**	155,5	9	160,5	**31**	636	23	**6,91**	—
2. **NEUMANN**	Udinese	**6,5**	133	**6,5**	136,5	**6,5**	135,5	7	132	**26,5**	537	20	**6,71**	1
3. **FALCAO**	Roma	**8**	126,5	**7,5**	126,5	**8**	130	**7,5**	127,5	**32**	510,5	19	**6,71**	2
4. **JUARY**	Avellino	—	78	—	77	—	81	—	75	—	315	12	**6,56**	5
5. **PROHASKA**	Inter	**7,5**	156,5	**7**	157	**7**	153,5	**7**	162	**28,5**	629	24	**6,55**	3
6. **BRADY**	Juventus	**7,5**	140,5	**7**	143	**6,5**	140	**7,5**	146,5	**28,5**	570	22	**6,47**	7
7. **BERTONI**	Fiorentina	**7**	115	**6,5**	115,5	**7**	116	**6,5**	116,5	**27**	463	19	**6,09**	3
8. **VAN DE KORPUT**	Torino	**6**	104	**6**	102,5	**6**	100,5	**6**	107	**24**	414	17	**6,08**	—
9. **ENEAS**	Bologna	**5**	78,5	**5,5**	77	**5**	76,5	**5**	76,5	**20,5**	309,5	13	**5,95**	2
10. **FORTUNATO**	Perugia	—	38	—	37	—	39,5	—	39	—	153,5	7	**5,48**	—
11. **SILVIO**	Pistoiese	—	27	—	27	—	26	—	29	—	109	5	**5,45**	—

...Dall' 84° al 90° minuto... zona STOCK

Classifica dei supercannonieri degli ultimi 6 minuti di gioco

LA ZONA STOCK inizia al minuto 84 di ogni partita e vuole quindi premiare i cannonieri degli ultimi sei minuti, intendendo così dare un contributo allo spettacolo calcistico, alle emozioni dei tifosi e all'agonismo degli atleti.

REGOLAMENTO 3 punti: a chi segna un gol decisivo esattamente al minuto 84;
2 punti: a chi segna un gol decisivo dal minuto 85 al 90;
1 punto: a chi segna un gol non decisivo dal minuto 84 al 90.

KROL, SCIREA E PODAVINI vanno a segno in Zona Stock: per tutti e tre un punto a testa ed è significativo che entrino in classifica due liberi di classe cristallina come l'olandese del Napoli ed il libero della Juventus e della Nazionale. Al comando della graduatoria sempre Pellegrini del Napoli e Pradella dell'Udinese. In serie B, il sampdoriano Roselli trova il gol decisivo proprio all'84' minuto e guadagna così tre punti, mettendosi all'inseguimento del compagno di squadra De Ponti e del pisano Cantarutti che guidano la classifica.

SERIE A

PUNTI 4: Pellegrini (Napoli), Pradella (Udinese).
PUNTI 3: Pruzzo (Roma), Paris (Bologna), Torrisi (Ascoli), Vignola (Avellino), Zanone (Udinese).
PUNTI 2: Altobelli (Inter), Damiani (Napoli), De Giorgis (Catanzaro), Di Gennaro (Perugia), Piga e Carnevale (Avellino), Penzo e Torresani (Brescia), Marocchino (Juventus).
PUNTI 1: Krol e Capone (Napoli), Fattori (Fiorentina), Fiorini (Bologna), Juary e Massa (Avellino), Palanca (Catanzaro), Paganelli (Pistoiese), Pulici e Volpati (Torino), Cabrini, Scirea e Brady (Juventus), Bagni (Perugia), Podavini (Brescia).

SERIE B

PUNTI 4: De Ponti (Sampdoria), Cantarutti (Pisa).

PUNTI 3: Bordon (Cesena), Battistini (Milan), Iorio (Bari), Massaro e Acanfora (Monza), Quadri (Pisa), Roselli (Sampdoria).

PUNTI 2: Bencina (Palermo), Cenci (Lazio), Gibellini (Spal), Cerantola e Mauti (Varese), Monelli (Monza), Piraccini (Cesena), Re, Tusini e Magistrelli (Lecce), Onofri (Genoa), Parlanti, Bilardi e Traini (Rimini), Mocellin e Zanini (Vicenza), Morsia (Foggia), Carotti e Antonelli (Milan).

OGGI PARLIAMO DI...

Juventus campione, Inter retrocessa

INTER BOCCIATA dal campionato, ma prima ancora, e in maniera clamorosa, dai giornalisti. Vediamo come. Dalle graduatorie del Guerin d'Oro abbiamo tratto la classifica derivata dalla sommatoria dei voti domenicalmente attribuiti ai giocatori scesi in campo. Un esame di gruppo, insomma, anziché individuale. Comunque prima di procedere ribadiamo alcune norme del Guerin d'Oro: sono stati presi in esame solo i giocatori scesi in campo all'inizio delle gare e non si è tenuto conto dei giocatori che sono entrati in gioco a partita iniziata. In caso di mancato giudizio abbiamo attribuito il voto 6. Una sola volta si è derogato a questa seconda norma. Lo abbiamo fatto nella domenica in cui il « Corriere dello Sport-Stadio » non ha espresso voti. In quella circostanza il voto mancante lo ottenemmo dalla media dei voti espressi. Torniamo ora alla nostra classifica. Di ognuna delle 16 squadre di serie A abbiamo sommato i voti attribuiti ai giocatori impiegati, e questa somma ha rappresentato il « metro » della classifica. A titolo di curiosità abbiamo calcolato anche il rendimento medio dei giocatori di una stessa squadra. Ne sono venute fuori cose anche divertenti.

CONFERME. In alcuni casi infatti le risultanze emerse sono state rispondenti, più o meno, a quelle che si evincono dalla classifica tradizionale. Il Perugia per esempio è ultima della fila nelle graduatorie del lunedì, ed è ultima in quelle che abbiamo calcolato noi. L'Ascoli, l'Udinese e il Como, anche se con posizioni diverse, sono invischiate nei bassifondi della graduatoria dei giornalisti e in quelli « ufficiali », così come Juventus, Napoli e Roma sono tra le prime della classe nell'una e nell'altra classifica anche se in posizioni diverse. Infatti secondo i voti espressi dai giornalisti che domenicalmente giudicano i giocatori, la Juventus è prima, il Napoli terzo e la Roma quarta. In ogni caso si tratta di diffrenze minime. Basti dire che su un totale di 1056 voti presi in considerazione per ogni squadra (questo dato lo si ricava moltiplicando le 24 giornate in archivio per gli 11 giocatori impiegati da ciascuna squadra, per i 4 voti attribuiti domenicalmente a ciascun giocatore) la differenza tra la prima classificata, ossia la Juventus, e la quarta, ossia la Roma, è di 52 punti. Sostanzialmente rispondenti le posizioni di centroclassifica di Bologna, Fiorentina e Torino.

CONTRADDIZIONI. In altri casi ci sono delle contraddizioni. Una clamorosa, e riguarda l'Inter. L'undici di Eugenio Bersellini, sia pure con tutte le polemiche e i giudizi contrastanti che l'hanno accompagnato dall'inizio della stagione fino a domenica scorsa è pur sempre uno dei protagonisti del campionato. Secondo i voti assegnati domenicalmente ai suoi giocatori, dovrebbe essere invece invischiata nella lotta per non retrocedere e al suo posto, nell'alta classifica, dovrebbe essere collocato, sempre in base ai voti giornalistici, l'Avellino. Altre note stonate, anche se in misura meno clamorosa di quelle sopra indicate, sono le posizioni dell'Udinese, ingenerosamente relegata al penultimo posto, e del Cagliari, retrocesso da un reale buon centroclassifica ad una posizione « giornalistica » di bassa classifica. Generoso invece il giudizio nei confronti di Brescia e Pistoiese piazzate, in questa graduatoria dei voti, su posizioni tranquille.

MEDIE. Quanto al rendimento medio dei giocatori di una squadra, è chiaro che si tratta di un elemento intimamente legato ai voti complessivamente assegnati a ciascuna squadra. Il più alto è quello degli juventini: 6,39. Si passa poi al 6,36 (medie arrotondate per difetto) dell'Avellino e del Napoli, al 6,34 della Roma, al 6,26 del Catanzaro per finire al 6,02 del Perugia. Come dire che se invece di un campionato di calcio si fosse trattato di un esame, tutte le squadre, anche se qualcuna di stretta misura, avrebbero raggiunto la sufficienza. Ma andiamo a vedere la classifica completa.

SQUADRA	PUNTEGGIO COMPLESS.	MEDIA PER GIOCATORE
Juventus	6755	**6,39**
Avellino	6725	**6,36**
Napoli	6719	**6,36**
Roma	6703	**6,34**
Catanzaro	6621	**6,34**
Bologna	6591	**6,24**
Fiorentina	6588	**6,23**
Torino	6547	**6,19**
Brescia	6516	**6,17**
Pistoiese	6512	**6,16**
Como	6494	**6,14**
Cagliari	6483	**6,13**
Ascoli	6460	**6,11**
Inter	6419	**6,07**
Udinese	6372	**6,03**
Perugia	6362	**6,02**

SUPERBOMBER

Il risveglio di Roberto Pruzzo

DOPO due turni di digiuno è tornato al gol il capocannoniere assoluto Roberto Pruzzo. Tra i primi della classe hanno fatto centro anche Pezzato, Rabitti e Tacchi (due volte), ma da qualche settimana — cinque per l'esattezza — c'è un nome nuovo che si sta imponendo. Si tratta del giovane Mauro Sberveglieri del Modena. Ha giocato solo 5 partite, le ultime, e nemmeno a tempo pieno visto che al suo esordio in questo campionato, alla ventiduesima giornata, disputò solo una parte della gara. In tutte e cinque le partite Sberveglieri ha sempre fatto centro. Domenica scorsa addirittura 2 volte. Non lo troviamo nella classifica generale dei marcatori perché ne entrano a far parte solo i giocatori che abbiano partecipato ad almeno due terzi delle gare dei rispettivi campionati. Comunque la sua impresa ci sembra meritevole di particolare segnalazione, tanto più che si tratta di un ragazzo appena ventenne. Ecco comunque la classifica dei primi 10 aggiornata alle gare di domenica scorsa.

IL GOL DI PRUZZO CONTRO L'UDINESE

GIOCATORE	SQUADRA	Campionato	Gol	Presenze	Media gol/gara
Pruzzo	Roma	A	17	22	**0,77**
Bardelli	Pro Patria	C2	17	25	**0,68**
Gazzetta	Mira	C2	17	26	**0,65**
Barbuti	Spezia	C1	16	26	**0,61**
Pezzato	Padova	C2	13	24	**0,54**
Rabitti	Fano	C1	12	22	**0,54**
Mulinacci	S. Angelo	C1	12	22	**0,54**
Tacchi	Casertana	C2	12	22	**0,54**
Frutti	Mantova	C1	14	26	**0,53**
Marescalco	Marsala	C2	14	26	**0,53**

SUPERPORTIERI

Cade Brini

NOVITA' al vertice della classifica dei superportieri. Il civitanovese Brini, che domenica scorsa ha incassato il nono gol del campionato, non è più solo al comando: lo ha raggiunto Porrino della Casertana. Migliorano il loro quoziente anche Fantini del Campobasso e Biagini della Rondinella, che ancora una volta hanno difeso con successo la propria porta. Un gol ciascuno lo hanno incassato Zanier dell'Alessandria e Tortora della Nocerina. Ecco la classifica dei portieri che hanno incassato meno di un gol ogni due partite.

PORTIERE	SQUADRA	Campionato	Minuti di gioco	Gol subiti	Frequenza in minuti
Brini	Civitanovese	C2	2340	9	**260**
Porrino	Casertana	C2	2340	9	**260**
Deogratias	Carrarese	C2	2338	10	**233**
Fantini	Campobasso	C1	2340	11	**212**
Zanier	Alessandria	C2	2340	11	**212**
Biagini	Rondinella	C2	2340	11	**212**
Tortora	Nocerina	C1	2340	12	**195**
Navazzotti	Reggina	C1	2340	12	**195**
Del Prete	Latina	C2	2250	12	**187**

TESTINA D'ORO. Altri 4 gol di testa. Uno l'ha segnato Pruzzo, non nuovo a imprese del genere, anzi. E' secondo solo a Graziani, ma adesso le distanze sono minime: 6 capocciate vincenti di Graziani, 5 di Pruzzo. Le altre sono state segnate dal napoletano Musella — secondo successo personale — e da due « matricole » del gol di testa: lo juventino Marocchino e il bolognese Dossena. Adesso i cannonieri di questa nostra classifica sono saliti a 49. La squadra che ne propone di più è il Napoli con 6 (Pellegrini, Musella e Damiani con 2 centri ciascuno; Nicolini, Guidetti e Speggiorin con 1). Chi ne propone di meno, 2 ciascuno, sono Cagliari, Catanzaro, Inter, Pistoiese, Roma e Torino. La classifica cannonieri di testa vede al comando Graziani con 6 gol, seguito da Pruzzo con 5, Bettega e Benedetti con 3. Per quel che riguarda le squadre, il Napoli è a quota 9 seguito dal Torino con 8, dalla Juventus con 7, dalla Roma con 6, da Avellino, Pistoiese e Fiorentina con 5. Rovescio della medaglia. L'Avellino è la squadra che meno opposizione ha saputo fare agli... attacchi aerei. Ha subito 9 gol di testa. Seguono Bologna e Pistoiese con 7, Ascoli, Brescia, Inter e Udinese con 6.

ROSSO E GIALLO. E' Romei del Pescara il giocatore più squalificato dei nostri tre massimi campionati: con 3 provvedimenti disciplinari (2 per una giornata, uno per 6) ha collezionato 8 turni di squalifica. Lo seguono, con 7 turni, Bacchin (Bari, 2 provvedimenti) e Botteghi (Arezzo, 2. Con 6 turni di squalifica ciascuno troviamo Valente (Avellino, 2) e Braghin (Varese, 5), che è anche il giocatore al quale spetta il record delle squalifiche comminate: ben 5, delle quali quattro per 1 turno e una per 2 turni. Nei fulmini del giudice sportivo sono ripetutamente incappati altri giocatori: il varesino Di Giovanni per 4 volte (sempre una giornata), poi una lunga lista di giocatori squalificati per 3 volte. Si tratta di Furino (Juventus), Pochesci (Lazio), Sciannimanico (Foggia), Tassotti (Milan), Chierico (Pisa), Scaini e Piangerelli (Verona), Moro (Piacenza), Olivotto (Reggina), Di Venere (Salernitana), Agosti (Siracusa) e Malerba (Ternana). Per quanto riguarda gli arbitri, Ciulli è sempre in testa alla graduatoria delle giornate di squalifica fatte comminare con i suoi cartellini rossi e gialli. In tutto 24 così divise: 18 in serie A, 6 in serie B. Seguono con 17 giornate Facchin (16 in B, 1 in A), con 16 Tani (tutte in B), con 15 Lorenzetti (tutte in C1), con 14 Paparesta (11 in B, 3 in A), con 13 Lombardo (tutte in B). Quanto alle espulsioni, i più intransigenti sono Pairetto, Parussini e Pezzella con 8 ciascuno. Seguono Bianciardi e Meschin con 7.

RIGORISTI. Antognoni ha calciato il suo settimo rigore. Sinora un solo errore, quello commesso all'ottava giornata quando il suo tiro andò a stamparsi sui legni della porta del Como. Fu un errore decisivo, visto che i lariani vinsero quella partita per 2-1. Altri rigoristi di scena nella prima domenica di aprile sono stati il palermitano Calloni (che ha visto il proprio tiro parato dal portiere del Pisa Buso) e il sambenedettese Speggiorin, che segnando dal dischetto ha consentito alla propria squadra di centrare la vittoria (3-2) sulla Ternana. Ecco comunque la classifica dei rigoristi in maggior evidenza (tra parentesi il numero dei tiri sbagliati). Con 7 rigori Antognoni della Fiorentina (1); con 6 rigori Pruzzo della Roma e Barbuti dello Spezia (1); con 5 rigori Parlanti del Rimini, Buriani del Milan, Erba della Reggiana, Raffaele del Matera, Mulinacci del Santangelo (1), Tivelli del Foggia (2); con 4 rigori Acanfora del Monza, Altobelli dell'Inter (1), Neri dell'Arezzo (1), Calloni del Palermo (2).

TENTIAMO IL 13 AL *Totocalcio*

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 34 del 12-4 1981 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 4000 lire	7 doppie 16 colonne 3.200 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4800 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 7200 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 14.400 lire
Ascoli-Catanzaro	1	1	1X	1X	1X
Avellino-Udinese	1X	1X	1	1	1
Bologna-Cagliari	1	1X	1X	1X2	1X2
Inter-Brescia	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Perugia-Como	X2	X2	X	X	X
Pistoiese-Juventus	2	2	2	2	2
Roma-Fiorentina	1X	1X	1	1X	1X
Torino-Napoli	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Bari-Lazio	X	X	X	X	X
Spal-Milan	X	X	1X2	1X2	1X2
Verona-L.R. Vicenza	1X	1X	1X	1	1X
Novara-Triestina	X	X	X	X	X
Samb.-Giulianova	1	1	1	1	1

Le due colonne di Valerio Nati

X	1
X	X
1	1
X	2
X	X
2	2
1	1
X	1
1	X
X	1
1	1
X	2
1	1

PER AGEVOLARE i lettori forniamo qui di seguito lo sviluppo del nostro sistema da due triple e quattro doppie nella riduzione a 20 colonne delle 144 originarie dello sviluppo integrale. I giocatori avranno solo da ricopiarlo senza altra formalità utilizzando, però, tre schedine: due da 8 colonne e una da 4.

CONCORSO 34 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO — *Totocalcio* "AL SERVIZIO DELLO SPORT" — GIOCHI DELLA GIOVENTU' una manifestazione creata dal CONI per tutti i giovani

PARTITE DEL 12-4-1981

FIGLIA — Concorso 34 del 12-4-81

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª								
1	Ascoli	Catanzaro	1	1	1	1	1	1	1	1
2	Avellino	Udinese	1	1	1	1	1	1	1	1
3	Bologna	Cagliari	1	1	1	1	1	1	1	1
4	Inter	Brescia	1	2	2	1	X	X	1	2
5	Perugia	Como	2	2	2	2	2	2	X	X
6	Pistoiese	Juventus	2	2	2	2	2	2	2	2
7	Roma	Fiorentina	1	X	X	1	X	1	X	1
8	Torino	Napoli	1	2	1	2	X	X	X	X
9	Bari	Lazio	X	X	X	X	X	X	X	X
10	Spal	Milan	X	X	X	X	X	X	X	X
11	Verona	L.R.Vicenza	X	1	1	X	X	1	1	X
12	Novara	Triestina	X	X	X	X	X	X	X	X
13	Sambened.	Giulianova	1	1	1	1	1	1	1	1

Conservare il tagliando figlia della scheda vincente! Il pagamento dei premi avviene solo previo ritiro di tale tagliando

SPOGLIO — Concorso 34 del 12-4-81

N.								
1	1	1	1	1	1	1	1	1
2	1	1	X	X	X	X	X	X
3	1	1	1	1	1	1	1	1
4	X	X	1	2	X	X	2	1
5	X	X	2	2	2	2	X	X
6	2	2	2	2	2	2	2	2
7	1	X	X	1	1	X	1	X
8	2	1	X	X	2	1	1	2
9	X	X	X	X	X	X	X	X
10	X	X	X	X	X	X	X	X
11	1	X	1	X	1	X	1	X
12	X	X	X	X	X	X	X	X
13	1	1	1	1	1	1	1	1

Scrivere 1 per indicare la vittoria della squadra 1. Scrivere 2 per indicare la sua sconfitta. Scrivere X per indicare il pareggio

MATRICE — Concorso 34 del 12-4-81

N.				
1	1	1	1	1
2	X	X	X	X
3	1	1	1	1
4	1	2	X	X
5	X	X	X	X
6	2	2	2	2
7	1	X	X	1
8	1	2	X	X
9	X	X	X	X
10	X	X	X	X
11	1	X	1	X
12	X	X	X	X
13	1	1	1	1

SCHEDA PER 2-4-8 COLONNE

AGLI SCOMMETTITORI. Stavolta nella colonna vincente chi ha brillato per la scarsa presenza è stato proprio il segno X che, nel recente passato, l'aveva fatta da padrone. C'è da aspettarsi, quindi, un certo riequilibrio, a danno del segno 1 (dato che il 2 è sempre molto difficile da prevedere e da controllare). Adesso attenzione: la famosa cabala stavolta lancia una specie di messaggio. Mette, infatti, in pericolo i responsi delle partite collocate alle caselle 4 e 7, ossia Inter-Brescia e Roma-Fiorentina. Passi per la prima, anche perché l'Inter ha la Coppa dei Campioni cui pensare (ed anche perché il Brescia è solito fare colpetti in trasferta). Ma nel caso della Roma sarebbe sul serio un cataclisma. D'altro canto, è da un po' di tempo che non si vedono colonne... strane. Che ne dite? Noi stavolta ci proviamo!

ASCOLI-CATANZARO

● Non c'è dubbio che i bisognosi (di punti) siano i marchigiani. Il Catanzaro giocherà la sua partita: ma, forse, gli stimoli dell'Ascoli finiranno per avere il sopravvento. Questo dice perché prevediamo il segno **1**.

AVELLINO-UDINESE

● A tutta prima non c'è pronostico, perché l'Avellino, in casa, fa pochi complimenti. L'Udinese, tuttavia, ha problemi di classifica impellenti. Non vorremmo che una certa euforia contagiasse l'ambiente irpino. Preferiamo non fidarci e prevedere una doppia: **1-X**.

BOLOGNA-CAGLIARI

● Squadre dagli stessi colori e dalla stessa tranquillità. Lo spettacolo non dovrebbe mancare perché entrambe sviluppano un volume di gioco apprezzabile e piacevole. Da qui a dire come finirà ne corre. Visto che ci dobbiamo pronunciare, diciamo: 1 fisso.

INTER-BRESCIA

● E' qui che vi voglio! L'Inter, dismesse idee da... scudetto, avrà la Coppa Campioni nelle gambe e un taglio mentale lontano dalla lotta di tipo casalingo. Il Brescia non gioca male, ha una classifica precaria e in trasferta non è poi un materasso. Ecco la tripla: **1-X-2**.

PERUGIA-COMO

● I punti ormai agli umbri non servono. Servono, semmai, al Como, tanto più che quello perso in casa contro l'Ascoli va bilanciato. D'altro canto, il Como in casa comincia a mollare qualcosa, ma ha cominciato a riprenderselo in trasferta. Tagliamo corto con una doppia: **X-2**.

PISTOIESE-JUVENTUS

● I toscani hanno l'acqua alla gola, ma non pensiamo che la Juventus si possa commuovere. Anche la càbala, del resto, è contro la Pistoiese. La morale della favola si condensa in un 2 fisso.

ROMA-FIORENTINA

● L'abbiamo detto in apertura: si prospetta una partita con sorpresa. La Roma non è nuova al pareggio casalingo. Punto secondo: la Fiorentina ha già impattato all'Olimpico in Coppa Italia. Terzo: il segno **X** si è visto, alla casella 7, due volte da 8 concorsi a questa parte. Ce n'è abbastanza per dire: **1-X**.

TORINO-NAPOLI

● Il Torino ci appare come squadra... disossata. Purtuttavia gioca in casa e la cosa non va sottovalutata. Il Napoli a questo punto ha programmi... ben noti e, certo, giocherà alla morte. Viene però da una trasferta vittoriosa e nel calcio certi bis sono sempre difficili. Conclusione: **1-X-2**.

BARI-LAZIO

● Due squadre con disavventure societarie ben note: l'una per l'allenatore (il Bari), l'altra per la dirigenza (la Lazio). I romani sembrano in ripresa. Il Bari è in odore di rivincita. Dunque: **X** fisso.

SPAL-MILAN

● I ferraresi possono giocare a nervi sciolti. Il Milan capolista tanti problemi non ne ha (via Turati a parte). In fondo sono due squadre che non devono chiedere più di tanto alla stagione. Che ne direste di un pareggio? Affare fatto: **X**.

VERONA-LANEROSSI

● La classifica assegna la prevalenza al Verona padrone di casa. Non dimentichiamo, però, che è un derby (con tutte le incognite del caso) e che il Lanerossi è tuttora nella parte bassa della classifica. Ci rivolgiamo a un pronostico che tiene conto di tutto: **1-X**.

NOVARA-TRIESTINA

● Ci risiamo con il solito discorso: i padroni di casa sono chiaramente i più deboli. Fra l'altro è di qualche giorno la notizia dell'ingaggio di José Altafini come Direttore Sportivo (vedremo se sarà vero). La Triestina comunque non può perdere battute. Ecco quindi il rituale **X**.

SAMBENEDETTESE-GIULIANOVA

● Una tantum discorso opposto: stavolta i padroni di casa sono più forti (almeno stando alla classifica). Si tratta d'un derby, è vero; ma all'ultima casella da troppo tempo regna sovrano l'X. Ecco perché adesso diciamo: **1** fisso.

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Avellino-Perugia 1; Bologna-Inter n.v.; Brescia-Napoli 2; Cagliari-Perugia 1; Como-Ascoli X; Fiorentina-Torino 1; Juventus-Catanzaro 1; Udinese-Roma 2; Genoa-Bari 1; Lazio-Spal 1; Milan-Atalanta 1; Parma-Fano X; S. Angelo-Reggiana X.
Come era prevedibile la mancata previsione del possibile anticipo di Bologna-Inter e la conseguente riduzione a dodici pronostici, è costata al montepremi una contrazione che lo ha riportato sotto gli otto miliardi: per l'esattezza 7 miliardi 278 milioni 141.818 lire. Indicativamente ai 12 dovrebbero andare 18.000 lire, agli 11 1.500 lire.

TACCUINO

DOMENICA BUONA. In fondo ci possiamo stare. E' vero che s'è visto di meglio, ma è anche vero che s'è visto (e spesso) di peggio. Esempio: per la seconda volta consecutiva, sia pure con la sola eccezione di Como, s'è segnato su tutti i campi. Secondo: per la quarta domenica consecutiva si va in crescendo in fatto di goals, e non è male. Terzo: l'Inter ha fatto harakiri a Bologna, ma le tre di testa filano come treni (di una volta), con tutto quel che segue in fatto di suspense e di interesse. Che vogliamo di più?

LE RETI. S'è detto: siamo in crescendo. Infatti, da 4 domeniche a questa parte, la sequenza è stata: 9, 10, 17 e (adesso) 19. E' verissimo che dall'undicesima giornata non si riesce a toccare il tetto delle venti segnature complessive, ma è proprio per questo che forse sarà meglio accontentarsi. D'altro canto, 19 reti (3 al sabato e 16 alla domenica) non si vedevano dalla seconda giornata del girone di ritorno e rappresentano pur sempre il miglior quantitativo appunto dall'undicesimo turno dell'attuale campionato. A questo punto, il totale generale è salito a 377 reti (228 segnate dalle squadre che hanno giocato in casa e 149 da quelle impegnate in trasferta).

I RIGORI. non poteva mancare la consueta raffichetta (a proposito: solo all'ultima giornata del girone di andata non si sono avute massime punizioni). Dicevamo: tre rigori. Tutti a segno, come i 2 del turno precedente. I contenuti: decisivo quello del cagliaritano Selvaggi; innocui quelli realizzati da Antognoni e, sabato, da Beccalossi. I conti: 56 rigori concessi, di cui 44 realizzati (23 decisivi) e 1 sbagliati (4 decisivi). Interessante notare che, nell'Inter, al rigorista Altobelli sia subentrato Beccalossi. Il primo non ha procurato danni dal dischetto, ma non ha nemmeno procurato benefici: infatti ha battuto quattro rigori, tre a segno uno no, nessuno decisivo. Beccalossi, se non altro, su due rigori calciati, ne ha messo a segno uno decisivo (quello di Pistoia).

LE ESPULSIONI. Tutto fermo. Meglio così. La sola eccezione del turno è quella dell'allenatore del Bologna, Gigi Radice. Si tratta, tuttavia, di una espulsione fuori conto, conto che rimane fermo a 37 unità. Notiamo che è la quinta volta nell'attuale campionato che non si registrano espulsioni.

MARCATURE MULTIPLE. Abbiamo sul tavolo tre doppiette, come già alla seconda e alla quattordicesima giornata dell'attuale campionato, a un passo dal primato stagionale (quattro doppiette) ottenuto al 10. turno. Gli autori di scena sono Vignola, Selvaggi e Antognoni (gli ultimi due con l'aiuto di un rigore). Con il totale siamo saliti a quota 27. Per il Cagliari s'è trattato della prima doppietta stagionale. Per Avellino e Fiorentina della terza. Da notare che tutti e tre i marcatori « doppi » della 4. giornata sono nuovi ad imprese del genere nell'attuale campionato.

p. c.

CAMPIONATI AL VIA/DANIMARCA

A Copenaghen e... dintorni, il calcio fatica a trovare una sua dimensione definitiva anche se, di tanto in tanto, qualche superstar riesce ad imporsi all'attenzione degli «addetti ai lavori». Adesso tocca all'attaccante del KB che è il giocatore più popolare in attività

Nel segno di Aabech

di **Frits Ahlstrom**

COPENAGHEN. Quando, nel 1978 la Federcalcio danese decise di consentire il professionismo (sino ad allora, infatti, i giocatori erano dilettanti al cento per cento) sperava di avere trovato la soluzione ai tre problemi che l'angustiavano e che erano: ❶ il basso livello del gioco; ❷ la scarsa affluenza di pubblico; ❸ la continua emorragia dei migliori talenti che venivano... rapiti dagli altri club europei. A quattro anni di distanza è possibile stilare un primo bilancio e vedere che del programma iniziale ne è stato realizzato non più di un 40 per cento: il livello medio, infatti, si è un po' alzato ma non a sufficienza per chiamare più gente allo stadio tanto è vero che la scorsa stagione l'affluenza degli spettatori è diminuita di 40 mila unità che, per un campionato alle cui partite presenziano in media 3256 spettatori a gara, non sono certamente poche!

RISULTATO. L'introduzione del professionismo ha comunque portato ad un primo piccolo risultato: guadagnando qualche soldo anche a casa propria, i giocatori danesi non sono più attratti come in passato dalle offerte che arrivano dalle altre nazioni europee ed inoltre i club, quando accettano di trasferire un giocatore, possono chiedere una certa cifra per il suo contratto. Non è molto, d'accordo, ma è sempre meglio di niente soprattutto se si pensa che Simonsen e Arnesen, quando si trasferirono rispettivamente al Borussia di Moenchengladbach e all'Ajax, ottennero sì un contratto (centomila dollari in due anni l'ex Mister Europa!) senza però che nulla venisse riconosciuto ai club di provenienza. Quanto sia cambiata la situazione rispetto ad alcuni anni or sono lo dimostra un fatto di poche settimane or sono: per avere Michael Schaefer e Klaus Berggreen i Cosmos avevano offerto duecentomila dollari per due stagioni ai giocatori senza però considerare che la stessa cifra almeno l'avrebbero dovuta riconoscere anche al Lingby. Di qui il rifiuto del club di consentire il trasferimento e il disappunto dei giocatori i quali dovranno accontentarsi di ventimila dollari a stagione per indossare la maglia della loro vecchia squadra. Per qualcuno che ci rimette, però, è tutto il calcio danese a guadagnarci ed è questo ciò che conta di più. **«Mi dispiace per i ragazzi** — ha detto Hans Bjerg Pedersen, presidente del Lingby e della Lega — **Ma se li avessimo ceduti saremmo stati costretti a cercare i loro sostituti all'estero a prezzi indubbiamente più alti salvo non aver la fortuna di 'indovinare' l'acquisto azzeccato. Il che è sempre più difficile e raro».**

AABECH UOMO D'ORO DEL CALCIO DANESE

PREVISIONI. Grazie alla mancata partenza di Schafer e Berggreen, il Lingby entra di diritto nel novero delle favorite assieme all'AGF di Aarhus, all'OB di Odense ed al Naestved. A proposito di quest'ultima squadra, val la pena ricordare che a tre minuti dalla fine dell'ultima partita dello scorso campionato grazie al gol segnato al KB, stava vincendo il titolo. Hans Aabech, però, riusciva a pareggiare all'87' il conto e il KB ce la faceva a mantenere il punto di vantaggio che gli consetiva di battere gli avversari proprio sul filo di lana. Con quel gol, Aabech vinse non solo la medaglia d'oro che premia i componenti della squadra campione ma anche tremila dollari di premio extra che spese per birra a gogo sia per sé sia per i compagni di squadra.

UNA STORIA. La vicenda umana e sportiva di Aabech merita un cenno particolare: nato e cresciuto al Hvidovre, sette anni fa emigrò per Bruges dove rimase sino al 79, anno del suo rientro al suo vecchio club con cui disputò una stagione ancora senza però brillare particolarmente. Più che comprensibile, quindi, che alla vigilia dello scorso campionato, i suoi dirigenti gli dicessero che se voleva ancora allenarsi con i suoi ex compagni di squadra loro non avrebbero creato alcun problema; se però pensava di poter giocare ancora con il Hvidovre era meglio che dimettesse l'idea. Il giocatore prese atto della comunicazione e il giorno seguente andò a piedi al KB a chiedere se avevano bisogno di lui. I dirigenti del club futuro campione gli dissero di allenarsi e il resto è... cronaca: il KB vinse il campionato e dei 59 gol segnati ben diciannove sono firmati Aabech!

SUPERSTAR. Nel microcosmo del calcio danese, Aabech è il più grande tra i primattori: la sua sola presenza in campo riesce ad attirare migliaia di spettatori e le sue imprese domenicali hanno quasi sempre l'onore del titolo a tutta pagina. E se per caso Aabech fa cilecca in campo, ci pensa sempre lui, durante la settimana, ad attirare i fari dell'attenzione sulla sua persona e sulle sue dichiarazioni.

DIFFERENZE. Malgrado la presenza di Aabech giustamente confermato, è difficile che il KB ce la faccia a bissare a distanza di dodici mesi il successo colto un anno fa: la squadra campione, infatti, ha perso con Klaus Norreggard passato al Hvidovre il suo motore di centrocampo mentre AGF, AB e Naestved hanno notevolmente rinforzato la struttura per cui pongono la loro autorevole candidatura alla successione del KB. Delle tre neopromosse, quella che sta peggio è senza dubbio il B 1901 la cui permanenza nella massima divisione potrebbe durare anche solo una stagione mentre migliori (ma non tanto) sono le condizioni del Viborg. Quella che, sulla carta almeno, pare abbia meno problemi è l'Herfolge grazie alla «cotta» che per questa squadra ha Gudmund Jorgensen, il re del succo di mele. Senza il suo mecenate, infatti, Herfolge (paese di nemmeno tremila abitanti a una cinquantina di chilometri a sud di Copenaghen) non avrebbe mai raggiunto la massima divisione. Ed invece tre anni fa Jorgensen scoprì che con il calcio avrebbe potuto togliersi un sacco di soddisfazioni per cui, immettendo nel club soldi su soldi, lo ha portato in tre anni dalla Terza Divisione alla Prima e nemmeno ora ha smesso di... investire. Nel corso dell'ultima campagna trasferimenti, l'Herfolge ha acquistato il portiere Flemming Larsen, l'attaccante Ole Christiansen dal Koge e l'africano Bekai Njie, fratello del più famoso Biri Biri giunto in Danimarca giusto un anno fa dal Siviglia. A Herfolge, ci sia o no crisi di pubblico in Danimarca, non l'avvertono nemmeno poiché se la squadra non ce la fa a mantenersi niente paura: sino a quando da queste parti la gente berrà succo di mele, Jorgensen farà dei soldi e li immetterà nelle casse del club tanto amato. □

COSI' NEL 1980

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KB	40	30	16	8	6	59	35
Naestved	39	30	3	9	56	36	
OB	38	30	14	10	6	45	31
AGF	36	30	14	8	8	50	40
Ikast	35	30	16	3	11	43	42
B 93	34	30	13	8	9	60	40
B, 1903	34	30	13	8	9	44	34
Vejle	33	30	14	5	11	63	50
Koege	32	30	12	8	10	39	39
Esbjerg	30	30	10	10	41	35	
Hvidovre	30	30	11	8	11	47	48
Lyngby	27	30	11	5	14	52	48
Kastrup	27	30	9	9	12	34	35
Fremad	26	30	9	8	13	36	53
Frem	12	30	4	4	22	25	69
AAB	6	30	2	2	26	27	65

L'ALBO D'ORO

1929: B 93
1930: B 93
1931: Frem
1932: AB
1933: Frem
1934: B 93
1935: B 93
1936: Frem
1937: AB
1938: B 1903
1939: B 93
1940: KB
1941: Frem
1942: B 93
1943: AB
1944: Frem
1945: AB
1946: B 93
1947: AB
1948: KB
1949: KB
1950: KB
1951: AB
1952: AB
1953: KB
1954: Køge
1955: AGF
1956: AGF
1957: AGF
1958: Vejle
1959: B 1909
1960: AGF
1961: Esbjerg
1962: Esbjerg
1963: Esbjerg
1964: B 1909
1965: Esbjerg
1966: Hvidovre
1967: AB
1968: KB
1969: B 1903
1970: B 1903
1971: Vejle
1972: Vejle
1973: Hvidovre
1974: KB
1975: Køge
1976: B 1903
1977: OB
1978: Vejle
1979: Esbjerg
1980: KB

IL CALENDARIO

1ª Giornata (4 aprile): B 93-B 1903; Næstved-Hvidrovre; Herfølge-Esbjerg; Viborg-OB; Vejle-Køge; Kastrup-Ikast; Lyngby-AGF; KB-B 1901.
2ª giornata (11 aprile): B 93-Herfølge; Næstved-Viborg; B 1903-Vejle; Esbjerg-Kastrup; OB-Lyngby; Køoge-KB; Ikast-B 1901; Hvidovre-AGF.
3ª giornata (20 aprile): Vejle-Næstved; Viborg-B 93; Berføolge-Hvidovre; Kastrup-B 1903; Lyngby-Esbjerg; KB-OB; B 1901-Køoge; AGF-Ikast.
4° giornata (25 aprile): B 93-Vejle; Næstved-Kastrup; Viborg-Herfølge; B 1903-Lyngby; Esbjerg-KB; OB-B 1901; Køoge-AGF; Hvidovre-Ikast.
5ª giornata (3 maggio): Lyngby-Næstved; Kastrup-B 93; Herfølge-Vejle; Hvidovre-Viborg; B 1901-Esbjerg; AGF-OB; Ikast-Køge; KB-B 1903.
6ª giornata (10 maggio): Naestved-AGF; Herfølge-KB; Viborg-Lyngby; Vejle-Kastrup; B 1903-Ikast; Esbjerg-Køge; OB-Hvidovre; B 93-B 1901.
7ª giornata (17 maggio): B 1901-Næstved; Lyngby-Herfølge; Kastrup-Viborg; Vejle-Hvidovre; AGF-B 1903; Ikast-Esbjerg; Køge-OB; KB-B 93.
8ª giornata (20 maggio): Næstved-KB; B 93-Lyngby; Herfølge-Kastrup; Viborg-Vejle; Esbjerg-AGF; OB-Ikast; Hvidovre-Køge; B 1903-B 1901.
9ª giornata (24 maggio): Ikast-Næstved; AGF-B 93; B 1901-Herfølge; KB-Viborg; Lyngby-Vejle; Køge-B 1903; OB-Esbjerg; Kastrup-Hvidovre.
10ª giornata (30 maggio): B 93-Ikast; Næstved-Køge; Herfølge-AGF; Viborg-B 1901; Vejle-KB; Kastrup-Lyngby; B 1903-OB; Hvidovre-Esbjerg.
11ª giornata (7 giugno): OB-Næstved; Køge-B 93; Ikast-Herfølge; AGF-Viborg; B 1901-Vejle; KB-Kastrup; Lyngby-Hvidovre; Esbjerg-B 1903.
12ª giornata (10 giugno): Næstved-Esbjerg; B 93-OB; Herfølge-Køge; Viborg-Ikast; Vejle-AGF; Kastrup-B 1901; Lyngby-KB; Hvidovre-B 1903.
13ª giornata (14 giugno): B 1903-Næstved; Esbjerg-B 93; OB-Herfølge; Køge-Viborg; Ikast-Vejle; AGF-Kastrup; B 1901-Lyngby; KB-Hvidovre.
14ª giornata (17 giugno): Næstved-B 93; B 1903-Herfølge; Esbjerg-Viborg; OB-Vejle; Køge-Kastrup; Ikast-Lyngby; AGF-KB; Hvidovre-B 1901.
15ª giornata (20 giugno): B 93-Hvidovre; Herfølge-Naestved; Viborg-B 1903; Vejle-Esbjerg; Kastrup-OB; Lyngby-Køge; KB-Ikast; B 1901-AGF.
Il girone di ritorno inizia l'8 agosto.

THOMPSON CON LA COPPA DI LEGA SportingPictures

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI/LA SITUAZIONE

Tutto tranquillo in Belgio e Olanda; tutto da decifrare, al contrario, in Spagna con ben cinque squadre in... odore di scudetto. La novità più clamorosa, ad ogni modo, arriva dall'Inghilterra dove l'Ipswich, dominatore sino alla settimana scorsa, ha dovuto cedere la testa della graduatoria. Adesso si dice...

Viva Villa

INGHILTERRA (C.R.) Impegnato su tre fronti (campionato, Coppa, Coppa UEFA) l'Ipswich rischia di finire nel modo peggiore una stagione che ha dominato per la sua maggior parte. Nelle ultime quattor partite, infatti, l'undici di Bobby Robson ha totalizzato ben tre sconfitte e negli ultimi due incontri sono stati la bellezza di sei i gol al passivo contro uno solo all'attivo. La scorsa settimana passerà senza dubbio alla storia del club come una delle peggiori: travolto a Leeds (gol di Hird, Harris e Hart) nel recupero, i « superblues » non hanno avuto miglior sorte nel normale incontro di campionato che li ha visti soccombere per 3-1 contro il West Bromwich. Onestà vuole si dica che contro la squadra di Atkinson, i rappresentanti del Suffolk hanno dovuto rinunciare a Mariner e Thijssen, ossia ad uno degli uomini più pericolosi dell'attacco e ad uno degli « ingegneri » del centrocampo; anche così, però, i due kappaò subiti dall'Ipswich hanno di molto diminuito le sue possibilità di vittoria a tutto vantaggio dell'Aston Villa che ha finalmente operato il sorpasso. A West Bromwich, al gol iniziale di Brown (8'), l'Ipswich rispondeva (9') con Andy Gray ma poi Batson (44') e Barnes (55') non perdonavano. Contemporaneamente, l'Aston Villa non aveva eccessive preoccupazioni a Leicester. Gol in partenza per i padroni di casa (Lynex al 15'), pareggio di Withe al 25' e vantaggio grazie a Bremner dieci minuti più tardi. Ancora di Lynex il gol del pareggio per i padroni di casa a un minuto dal riposo e altro successo di Withe (che ha quindi salutato con una doppietta il suo ritorno in squadra dopo due turni di squalifica) al 49', gol-poker di Morley, infine, al 55'. Adesso, tra Ipswich e Aston Villa, tutto si potrebbe decidere il 14 prossimo quando, sul campo di Villa Park, Mariner e soci disputeranno i novanta minuti che potrebbero valere un campionato. Ricordiamo infine che il Liverpool si è aggiudicato per la prima volta la Coppa di Lega, sconfiggendo 2-1 il West Ham, nella ripetizione dell'incontro finale disputatasi il 1. aprile a Birmingham nel campo dell'Aston Villa. Le reti sono di Goddard, Bonds (autogol) e Dalglish.

GERMANIA OVEST (V.L.) Turno... monco nel campionato della Bundsliga con Kaiserslauter e Eintracht Francoforte impegnate a battere rispettivamente Eintracht Braunschweig ed Hertha Berlino per le semifinali di Coppa. L'assenza delle due formazioni, però, non ha diminuito l'interesse di una giornata che ha visto l'Amburgo, guidato da un Beckenbauer in edizione veramente di lusso, battere alla distanza il Fortuna. In vantaggio per prima con Reimann al 74', la squadra di Dusseldorf veniva raggiunta da Jacobs all'86' mentre Buljan dava la vittoria ai suoi due minuti più tardi. Grazie a questa vittoria, l'Amburgo mantiene i due punti di vantaggio che ha sul Bayern che, nella partita che l'ha visto battere il Bochum, ha perso il suo portiere titolare. Nell'azione che ha portato (4') al gol di Abel, infatti, Muller si è fratturato una mano ed al suo posto è entrato Junghans, al suo esordio in campionato. Con un portiere tutto da scoprire, i bavaresi hanno accentuato la pressione raggiungendo il pareggio con Breitner (11'). Di Mager (69') e Rummenigge (73') gli altri due gol. A proposito di gol, Manfred Burgsmuller ha fatto... 26 realizzando la rete del successo del Borussia di Dortmund sul campo del Monaco 1860 e praticamente ipotecando la vittoria nella classifica cannonieri. Ha segnato anche Tukfeci, con grande gioia del cassiere dello Stoccarda il quale, ogni volta che gioca il turco, vede aumentare di circa diecimila presenze il pubblico in quanto tutti i connazionali del giocatore che abitano nella zona vanno allo stadio. Dopo Tukfeci (37'), contro lo Schalke 04 sono andati a segno anche Allgoewer (63') e Foerster (83'). A secco, invece, è rimasto Woodcock (espulso in Karlsruher-Colonia) che in riva al Reno considerano il peggior investimento mai fatto, visto che ogni suo gol, sino ad ora, è costato un centinaio di milioni! A secco Woodcock, a secco anche Dieter Muller, il gol del Colonia porta la firma di Engel (39') mentre quello del Karlsruher è stato ottenuto (74') da Bold.

SPAGNA (E.P.d.R.) Lo scorso anno, la Real Sociedad ha perso una sola partita (a Siviglia) e con quella il campionato: quest'anno, per stare nel sicuro, sullo stesso campo ha colto un rotondo 3-0 (Zamora 16', Cortabarria 30', Lopez Ufarte 80') che a San Sebastian sperano tanto porti bene tanto più che il finale di questo torneo si presta a qualunque interpretazione. L'atletico di Madrid, infatti, continua a perdere e domenica ha ceduto in casa al Saragozza per 1-2: Ruiz (10') per l'Atletico; Pichi Alonso (70') e Baldano (86') per il Saragozza e ora il primato lo divide appunto con la Real Sociedad mentre Real Madrid (Juanito 36', 41', 89') e Valencia (Morena 46' e 80', Filman 48') sono a un solo punto. A due c'è il Barcellona schierato contro il Valladolid in formazione « tutta Spagna » in quanto Simonsen è infortunato e Schuster è squalificato. A proposito di Schuster, i rapporti tra Herrera e il suo biondo fuoriclasse peggiorano sempre più: sabato scorso « Bernd il biondo » non è rientrato in Catalogna dopo la partita giocata con la nazionale tedesca e HH ha proposto una multa salatissima per il suo giocatore. Contro il Valladolid, il Barcellona ha ripresentato Quini che però non ha soddisfatto malgrado l'impegno messo in mostra.

PORTOGALLO (M.M.d.S.) Con 28 gol, il campionato portoghese ha stabilito il suo record per quest'anno cancellando così, a sette giorni di distanza, la « vergogna » di undici reti messe a segno stabilito due domeniche or sono. A far la parte del leone, in questa « goleada » è stato il Benfica (Nene 2, Reinaldo, Cesar, Carlos Manuel, Alves) che ha travolto con un tennistico 6-1 il Maritimo.

BELGIO (J.H.) Come gli capita da sempre, sul campo del Liegi l'Anderlecht si è trovato in difficoltà: il pareggio colto, quindi, va considerato un risultato estremamente positivo. Questi i marcatori: Quaranta (30'), Vercautereu (77'). Il big-match della giornata, ad ogni modo, era quello di Lierse dove Albert, centravanti tedesco del Beveren, sfidava... a singolar tenzone Van den Bergh, attuale capoclassifica tra i cannonieri. 2-2 alla fine e vittoria ai punti per Albert a segno due volte (22' e 55') per gli ospiti. Di Van den Bergh (40') e Helleputte (75') i gol per i padroni di casa. Pur senza Boskamp squalificato, il Racing White ha ottenuto una franca vittoria sullo Standard che ormai pensa solo alla Coppa. Con questo successo, l'undici di Molenbek si sta avvicinando alla zona UEFA. I marcatori: Jansen (10') e De Bolle (55').

OLANDA (J.H.) Con la mente rivolta all'impegno di Coppa UEFA, l'AZ ha perso il suo secondo punto di questo campionato pareggiando a reti inviolate a Nimega col NEC. Nell'occasione, Peters e Spelbos hanno totalizzato la loro seconda ammonizione per cui al prossimo turno contro l'Ajax non ci saranno: e chissà che non siano proprio i « lanceri » ad infliggere all'AZ la sua prima sconfitta! A proposito di Ajax, contro il Den Haag l'undici di Amsterdam ha faticato prima che Schoenaker (74') realizzasse il primo gol doppiato da Arnesen a due minuti dal termine. Battuta d'arresto per il Feijenoord che a Rotterdam, subito un gol da Coster al 1', non ce l'ha fatta a riprendere il PSV. Brutta notizia infine per l'MVV. Cees Schapendonk, centravanti della squadra il capocannoniere del torneo, si è gravemente infortunato e per lui il campionato è finito.

FRANCIA (B.M.) Fermo il campionato, in Francia si sono giocati gli ottavi (andata) di Coppa. Tutto secondo previsioni con la sola eccezione del Nantes che, dilaniato dalle polemiche, è stato travolto (4-1) dal Bordeaux. Con questo risultato, i bretoni hanno praticamente dato l'addio alla Coppa per cui, d'ora in avanti, riserveranno tutte le loro attenzioni al campionato. I gol del Bordeaux portano la firma di Lacombe, Girard, Van Straelen e Girosse mentre per i « gialli » è andato a segno Rampillon. Molte paure per il Nancy che ha faticato oltre misura a battere il Saint Etienne con gol di Rouyer a pareggiare quello di Platini e di Delamontagne su rigore a dare la vittoria.

AUSTRIA (W.M.) Nonostante la sonante vittoria per 4-0 contro un Eisenstadt decisamente rinunciatario, in casa dell'Austria Vienna le cose non vanno assolutamente bene. Si è dimesso infatti il vicepresidente della società che esigeva ad ogni costo l'esonero dell'allenatore Erich Hof (fratello di quell'Herbert Hof che procurò l'infortunio alla gamba del nostro Gigi Riva). Il presidente si è opposto ed il suo vice ha... salutato e ringraziato! Tornando al calcio giocato l'Austria Vienna, ripetiamo, ha sconfitto 4-0 l'Eisenstadt con gol di Pfeiler, Josef Sara, Dihanich e grazie ad un'autorete di Kloiber.

ROMANIA (A.N.) Bloccata sul campo dello Sportul a segno due volte con Tevi, l'Universitatea di Craiova ha perso un punto nei confronti della Dinamo che ha pareggiato a Cluj Napoca contro la locale Universitatea.

GRECIA (T.K.) L'incontro clou della 26. giornata vedeva opposte lo Joannina e la capolista Olympiakos per una partita scialba che ha deluso il pubblico accorso in massa. Sono andati in vantaggio i padroni di casa con Glasamanis che al 7' trafiggeva il portiere avversario con un tiro angolato. Il pareggio della battistrada giungeva al 63' con Novosellats e pochi minuti dopo ancora l'Olympiakos, sbagliando un calcio di rigore, perdeva l'occasione di guadagnarsi l'intera posta. Alle spalle dei leaders, l'Aris ha fatto poker con il Kavalla (Ballis al 12', Zelidis al 14', Kouis, il capocannoniere, al 36', e Tsirimokos al 51').

BULGARIA. Mentre la capolista CSKA impatta in casa con lo Slavia (1-1), lo Spartak vince 1-0 nell'incontro casalingo con il Beroe e si porta a due sole lunghezze.

SVIZZERA (M.Z.) Grossa sorpresa alla 18. giornata: il Grasshoppers grazie al recupero infrasettimanale col Servette, nel quale si era imposto per 2-1, aveva raggiunto la testa alla classifica, ma nell'ultimo turno è stato clamorosamente sconfitto dal fanalino di coda Nordstern in casa per 0-1. Ha così perso immediatamente il sudato primato.

UNGHERIA (V.K.) Il Ferencvaros ha rosicchiato un punto alla capolista Vasas sconfiggendo 4-2 l'MTK. Niylasi, capocannoniere della squadra e del torneo, ha messo a segno una doppietta, mentre le altre due reti sono state realizzate da Szolokai e Ebedli. Per l'MTK hanno segnato Boda e Bognar. Per quanto riguarda la battistrada Vasas, ha pareggiato 3-3 in casa dell'Honved con 2 gol di Kiss e uno di Komjati. Per i padroni di casa hanno realizzato Esterhazj (due reti) e Bodonji.

POLONIA (F.B.) Continua la crisi del Widzew. La squadra di Lodz dopo aver subito la settimana scorsa la sua prima sconfitta stagionale ad opera dell'Arka, non è andata oltre all'1-1 nell'incontro casalingo con l'LKS. Ne ha approfittato il Legia che, battendo 2-0 in casa il Gornik, si è portato a due sole lunghezze.

EIRE (S.C.) Continua la marcia della capofila Athlone che sembra ormai avviata verso la sicura conquista del suo primo scudetto. Alla 27. ha infatti sconfitto per 3-0 il Dundalk nell'incontro che lo vedeva opposto alla principale antagonista nella lotta al titolo.

IRLANDA DEL NORD (S.C.) Fermo il campionato si sono disputate le semifinali della Bass Irish Cup. Il Ballymena ha pareggiato 2-2 in casa col Glentoran ma è stato eliminato avendo perso l'incontro d'andata per 2-0. Nell'altro incontro si è qualificato il Glenavon che si è imposto 1-0 sul Linfield. Infine si è giocato il recupero tra Portadown e Coleraine (0-2).

TURCHIA (R.H.) Dopo sette giornate, il Fanerbache è tornato alla vittoria proprio mentre il Trabzonspor, a Smirne, le beccava di brutto. Prima sconfitta nel girone di ritorno per il Besiktas mentre tutti si chiedono cos'abbia il capocannoniere Ibrahim in... vacanza da ben cinque turni!

URSS (A.T.) Lo Spartak di Mosca guida la classifica dopo la nettissima vittoria per 3-0 riportata contro l'Ararat di Erevan. La rete messa a segno da Ghess ha infuso sicurezza nei compagni, che hanno preso la situazione in mano. Subito dopo Gavrilov raddoppiava ed allo scadere Shvetson aumentava la distanza segnando il terzo gol. La Dinamo di Kiev, ha faticato a battere il Dniepr per 1-0. L'esito dell'incontro è stato deciso dal rigore, realizzato da Blokhin, giunto così al suo terzo gol della stagione.

CECOSLOVACCHIA (P.C.) Perde il Dukla Praga sul terreno dello Slovan (2-1) e ne approfitta il Banik Ostrava il quale, pur non andando oltre lo 0-0 a Praga con lo Sparta, si porta solo al comando con un punto di vantaggio.

I MARCATORI

INGHILTERRA - 1. Divisione - 23 reti: Archibald (Tottenham, 19, 2, 2); 21: Wark (Ipswich, 17, 2, 2); 19. Robinson (Brighton 16, —, 3), Mariner (Ipswich, 12, 3, 4); 18: Shaw (Aston Villa, 16, —, 2), Fastanu (Norwich 15, —, 3).
N.B.: la prima cifra si riferisce ai gol segnati in campionato, la seconda a quelli di Coppa FA, la terza a quelli di Coppa di Lega.
2. Divisione - 18 reti: Cross (West Ham); 16: Stein (Luton); 14: Moss (Luton); 13: Harford (Newcastle); 12: Poskett (Watford). Comprensivi di Campionato e Coppa.

SCOZIA - 20 reti: McGarvey (Celtic); 16: Nicholas (Celtic); 13: Sommer (St. Mirren); 12: McAdams (Rangers), Dodds (Dundee).

GERMANIA OVEST - 26 reti: Burgsmuller (Borussia D.); 17: Rummenigge (Bayern), Klaus Allofs (Fortuna D.), Hrubesch (Amburgo), Dieter Muller (Colonia); 14: Pinkall (Bochum); 13: Okland (Bayer L.).

PORTOGALLO - 17 reti: Jacques (Braga); 16: Nené (Benfica); 13: Jorge (Amaro); 12: Folha (Boavista), Alves (Benfica).

SPAGNA - 19 reti: Juanito (Real Madrid); 18: Quini (Barcellona); 16: Morena (Valencia); 15: Satrustegui (Real Sociedad), Alonso (Saragozza).

BELGIO - 21 reti: Van den Bergh (Lierse); 18: Albert (Beveren); 16: Larsen (Lokeren); 13: Verheyen (Lokeren).

OLANDA - 19 reti: Schapendonk (MVV); 17: Tol (AZ 67); 16: Welzl (AZ 67); 15: Eriksen (Roda); 13: Nanninga (Roda).

ROMANIA - 16 reti: Radu (Arges Pitesti); 14: Tevi (Progresul); 13: Fanici (ASA TG Mures); 12: Petcu (Corvinul).

EIRE - 21 reti: Davis (Athlone); 18: Bradley (Sligo); 16: Fairclough (Dundalk).

IRLANDA DEL NORD - 13 reti: Blackledge (Glentoran).

SVIZZERA - 13 reti: Risi (Lucerna).

GRECIA - 17 reti: Kouis (Aris); 13: Liolios (Kastoria); 12: Charalambidis (Daxa), Dinstikos (Kastoria).

UNGHERIA - 25 reti: Kiss (Vasas), Nyilasi (Ferencvaros).

POLONIA - 17 reti: Adamczyk (Legia); 12: Szarmack (Stal); 8: Ogaza (Szombierky), Kmiecik (Wisla).

TURCHIA - 14 reti: Halil Ibrahim (Boluspor); 12: Tuncay (Trabzonspor).

URSS - 4 reti: Kipiani (Dinamo Tbilisi).

AUSTRIA - 12 reti: Drabits (Wiener SK); 11: Keglevits (Rapid); 10: Hagmayr (Voeest Linz), Schachner (Austria V.).

JUGOSLAVIA - 16 reti: Radovic (Rijeka); 12: Borovnica (Stella Rossa); 11: Zipkovic (Partizan), Costic (Napredak).

GERMANIA OVEST

27. GIORNATA: **Duisburg-Bayer Uerdingen 3-2; Bochum-Bayern 1-3; Norimberga-Borussia M. 2-0; Karlsruher-Colonia 1-1; Bayer Leverkusen-Arminia 2-0; Stoccarda-Schalke 04 2-0; Amburgo-Fortuna Desseldorf 2-1; Monaco 1860-Borussia Dortmund 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	41	27	18	5	4	62	34
Bayern	39	27	15	9	3	62	37
Kaiserslautern	33	26	12	9	5	48	30
Stoccarda	33	26	13	7	6	52	36
Eintracht	32	26	12	8	6	48	37
Borussia	29	27	11	7	9	59	48
Colonia	29	27	10	9	8	46	40
Borussia M.	26	26	10	6	10	46	49
Bochum	26	27	6	14	7	40	36
Karlsruher SC	26	27	7	12	8	39	47
Fortuna D	23	27	8	7	12	49	53
Bayer	23	27	7	9	11	40	45
Duisburg	23	27	7	9	11	33	43
Norimberga	22	27	9	4	14	39	49
Monaco 1860	20	27	7	6	14	39	52
Schalke 04	20	27	7	6	14	37	68
Bayer U	19	27	7	5	15	39	56
Arminia	18	27	6	6	15	37	55

COPPA-Semifinali: Kaiserslautern-Eintracht Braunschweig 3-2, Eintracht Francoforte-Hertha 1-0.

OLANDA

25. GIORNATA: **Go Ahead Eagles 5-1; Utrecht-Wageningen 5-0; Willem II-Nac 2-2; Feijenoord-PSV 0-1; MVV-Groningen 2-2; Ajax-Den Haag 2-0; NEC Nijmegen-AZ '67 0-0; PEC Zwolle-Sparta 3-1; Twente, Excelsior 0-1, Utrecht-Ajax 1-2*, Nec. PSV AO*.**
*RECUPERI.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AZ 67	46	24	22	2	0	76	19
Feijenoord	36	25	15	6	4	52	26
Utrecht	34	25	14	6	5	51	26
PSV	32	25	13	6	6	44	22
Ajax	31	24	14	3	7	65	45
Twente	28	25	11	6	8	45	37
MVV	25	25	9	7	9	39	45
PEC	24	25	8	8	9	28	33
Sparta	23	25	10	3	12	48	58
Roda	22	25	7	8	10	50	54
Den Haag	21	25	10	1	14	37	57
Willem II	21	25	8	5	12	35	46
Ga Eagles	19	25	7	5	13	42	55
Groningen	18	24	5	8	11	35	49
NAC	17	24	5	7	12	31	44
Wageningen	17	25	5	7	13	27	44
Excelsior	17	25	4	9	12	28	45
NEC	15	25	3	9	13	27	55

COPPA-Quarti (ritorno): AZ 67-Haarlem 3-1- qualificatosi: AZ 67, Ajax, PSV, Go Ahead.

BELGIO

28. GIORNATA: **RWDM-Standard 2-0; Lierse-Beveren 2-2; Beringen-Waterschei 0-1; Courtrai-Gand 4-2; Beerschot-Waregem 3-0; Liegi-Anderlecht 1-1; Lokeren Bruges 3-1; Cerele Bruges-Anversa 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	47	28	21	5	2	59	17
Beveren	38	28	16	6	6	46	25
Lokeren	36	28	15	6	7	57	31
Standard	33	28	14	5	9	51	40
Bruges	30	28	13	4	11	61	46
Anversa	30	28	10	10	8	37	40
RWDM	29	28	12	5	11	39	40
Lierse	29	28	9	11	8	47	41
Gand	28	28	10	8	10	43	39
Winterslag	27	27	11	5	11	34	38
Waregem	26	28	9	8	11	35	38
Courtrai	23	28	9	6	13	34	48
Liegi	23	28	8	7	13	41	39
Waterschei	22	28	9	4	15	45	60
Cercle Bruges	22	28	8	6	14	41	57
Beerschot	20	28	7	6	15	30	39
Berchem	19	27	5	9	13	23	62
Beringen	19	28	6	7	15	31	54

● **ERNST HAPPEL**, il tecnico austriaco attualmente alla guida dello Standard Liegi, sarà il nuovo allenatore dell'Amburgo ora diretto dallo jugoslavo Ristic subentrato a Zebec.

DANIMARCA

1. GIORNATA: **Viborg-O.B. 2-1; K.B.-B. 1901 1-2; Naestved-Hvidovre 1-1; Kastrup-Ikast 2-0; B. 93-B. 1903 1-0; Lyngby-AGF Aarhus 0-0; Vejle-Koege 1-1; Herfoelge-Esbjerg 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kastrup	2	1	1	0	0	2	0
B. 93	2	1	1	0	0	1	0
Esbjerg	2	1	1	0	0	1	0
Viborg	+	1	1	0	0	2	1
B. 1901	2	1	1	0	0	2	1
Naestved	1	1	0	1	0	1	1
Hvidovre	1	1	0	1	0	1	1
Vejle	1	1	0	1	0	1	1
Lyngby	1	1	0	1	0	0	0
Koege	1	1	0	1	0	1	1
AGF	1	1	0	1	0	0	0
O.B.	0	1	0	0	1	1	2
K.B.	0	1	0	0	1	1	2
B. 1903	0	1	0	0	1	0	1
Herfoelge	0	1	0	0	1	0	1
Ikast	0	1	0	0	1	0	2

● **GALLES**. Si è svolto l'incontro di ritorno della semifinale della Coppa del Galles tra il Newport e l'Hereford. Si è qualificata la seconda che ha eliminato il detentore della Coppa per quest'anno pareggiando 1-1 in trasferta dopo aver vinto in casa 2-1. L'altra finalista uscirà dal doppio confronto tra Swansea City e Wrexham.

SCOZIA

32. GIORNATA: **Airdrie-St. Mirren 0-2; Hearts-Kilmarnock 1-0; Morton-Aberdeen 1-3; Rangers-Dundee United 2-1; Aberdeen-Partick T. 3-1; Rangers-Morton 4-0; Celtis-Hearts 6-0. Recuperi.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	49	31	23	3	5	77	31
Aberdeen	43	31	17	9	5	57	24
Rangers	38	31	14	10	7	54	30
Dundee	38	31	15	8	8	57	34
St. Mirren	36	31	14	8	8	46	42
Airdrie	27	32	9	9	14	31	44
Partick	27	31	9	9	13	26	40
Morton	25	32	9	7	16	32	53
Hearts	16	32	5	6	21	24	63
Kilmarnock	15	32	4	7	21	20	63

FRANCIA

● **Coppa-Ottavi andata:** Metz - Montpellier 2-1; Nancy-Saint Etienne 2-1; Nantes-Bordeaux 1-4; Bastia-Monaco 2-0; Strasburgo-Angouleme 2-0; Le Havre-Lens 1-0; Chateauroux-Lilla 1-0; Thionville-Martigues 2-2. Gli incontri di ritorno si svolgeranno l'11 aprile.

● **ALBERT CLUYTENS**, attaccante del Beveren e della nazionale belga, potrebbe giocare il prossimo campionato nelle file dello Strasburgo che lo ha infatti contattato al proposito.

● **ALLAN SIMONSEN** vestirà la maglia dell'Amburgo dalla stagione 82-83: lo ha annunciato il general manager della squadra tedesca, Gunther Netzer.

ROMANIA

23. GIORNATA: **Baia Mare-Arges Pitesti 0-0; Politehnica Jassy-Politehnica Timisoara 1-1; Olt-Jiul Petrosani 1-0; Galati-Progresul 1-2; Corvinul-Brasov 2-0; Bacau-Chimia Valcea 1-0; Steaua-ASA TG. Mures 1-1; Sportul-Un. Craiova 2-0; Un. Cluj Napoca-Dinamo 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Un. Craiova	32	23	15	2	6	42	17
Dinamo	30	23	13	4	6	39	20
Arges Pitesti	27	23	12	3	8	36	23
Brasov	26	23	11	4	8	29	36
Bacau	25	23	10	5	8	33	30
Un. Cluj Napoca	25	23	11	3	9	31	32
Steaua	24	23	9	6	8	35	28
Chimia	24	23	11	2	10	34	41
Corvinul	23	23	10	3	10	39	31
Pol. Timisoara	23	23	10	3	10	23	37
Progresul	23	23	9	5	9	31	37
Jiul	21	23	10	1	12	31	31
Olt	21	23	8	5	10	26	32
Pol. Jassy	20	23	8	4	11	32	33
Sportul	20	23	9	2	12	24	31
ASA TG Mures	20	23	8	4	11	33	44
Baia Mare	17	23	7	3	13	25	37
Galati	13	23	5	3	15	27	50

SPAGNA

31. GIORNATA: **Atletico Madrid-Saragozza 1-2; Salamanca-Real Madrid 1-3; Barcellona-Valladolid 2-1; Hercules-Almeria 1-0; Betis-Atletico Bilbao 2-0; Las Palmas-Murica 1-2; Osasuna-Espanol 1-0; Valencia-Gijon 3-1; Real Sociedad-Siviglia 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	40	31	16	8	7	45	36
Real Sociedad	40	31	17	6	8	46	26
Real Madrid	39	31	17	5	9	59	36
Valencia	39	31	16	7	8	55	37
Barcellona	38	31	17	4	10	60	37
Betis	36	31	15	6	10	51	35
Gijon	35	31	13	9	9	50	34
Siviglia	34	31	13	8	10	30	35
Espanol	32	31	13	6	12	32	37
Athletic Bilbao	29	31	11	7	13	52	49
Osasuna	29	31	11	7	13	32	41
Valladolid	28	31	8	12	11	35	42
Saragozza	28	31	9	10	12	29	38
Hercules	27	31	9	9	13	32	40
Las Palmas	26	31	11	4	16	42	54
Murcia	22	31	8	6	17	33	44
Salamanca	19	31	6	7	18	29	57
Almeria	17	31	5	7	19	24	58

CALCIO MONDIALE IN TV

Una iniziativa HOBBY SPORT
presentata da **Michele Plastino**

EMITTENTE	PROGRAMMA	GIORNO	ORA
TELE REGIONE COLOR BARLETTA	FOOTBALL PLEASE REPLICA GOLEADOR	SABATO DOMENICA VENERDI' GIOVEDI'	**23,00** **13,30** **17,00** **13,00**
TELEUROPA NAPOLI	FOOTBALL PLEASE REPLICA GOLEADOR	DOMENICA DOMENICA	**13,00** **12,30**
COOP. PLURALISMO INFORMAZIONE FIRENZE	FOOTBALL PLEASE REPLICA GOLEADOR	VENERDI' SABATO SABATO	**19,30** **14,00** **17,00**
TELE CENTRO BOLOGNA	FOOTBALL PLEASE REPLICA GOLEADOR	MERCOLEDI' VENERDI' VENERDI'	**19,00** **23,00** **19,00**
VIDEO GRUPPO TORINO	FOOTBALL PLEASE REPLICA GOLEADOR	LUNEDI' SABATO	**22,35** **19,00**
RTBL-TELE BASSO LAZIO FORMIA (LT)	FOOTBALL PLEASE REPLICA GOLEADOR	GIOVEDI' VENERDI' GIOVEDI'	**18,00** **14,30** **20,45**
TELE CHIAVARI LAVAGNA	FOOTBALL PLEASE REPLICA GOLEADOR	VENERDI' GIOVEDI'	**20,40** **20,40**
BIBISI CAGLIARI	FOOTBALL PLEASE REPLICA GOLEADOR	LUNEDI' DOMENICA VENERDI'	**22-22,30** **POMERIG.** **16,00**
TELEGIORNALE DI SICILIA PALERMO	FOOTBALL PLEASE REPLICA GOLEADOR	SABATO	**19,20**
TELE CIOCCO LUCCA	FOOTBALL PLEASE	VENERDI'	**23,15**
VIDEO SPEZIA INTERNATIONAL LA SPEZIA	FOOTBALL PLEASE REPLICA GOLEADOR REPLICA	SABATO LUNEDI' GIOVEDI' VENERDI'	**21,30** **20,00** **19,00** **22,45**
TELE ARCOBALENO ARMA DI TAGGIA IMPERIA	FOOTBALL PLEASE	DOMENICA	**17,30**
TELE NOVA - SIART MILANO		GIOVEDI'	**23,30**
TELE ROMA 56 ROMA	FOOTBALL PLEASE REPLICA REPLICA GOLEADOR REPLICA	MARTEDI' MERCOLEDI' SABATO MERCOLEDI' VENERDI'	**22,00** **14,00** **18,00** **19,30** **15,00**
VIDEO BRESCIA BRESCIA	FOOTBALL PLEASE REPLICA	GIOVEDI' SABATO	**22,15** **14,30**
TELE POKER PIZZOLI (L'AQUILA)	FOOTBALL PLEASE GOLEADOR	VENERDI' SABATO	**22,00** **22,00**

INGHILTERRA

1. DIVISIONE. 36. GIORNATA: **Birmingham-Middlesbrough 2-1; Brighton-Arsenal 0-1; Leeds-Coverty 3-0; Leicester-Aston Villa 2-4; Manchester United-Crystal Palace 1-0; Norwich-Manchester City 2-0; Southampton-Nottingham Forest 2-0; Sunderland-Wolverhampton 0-1; Tottenham-Everton 2-2; West Bromwich-Ipswich 3-1; Leeds-Ipswich 3-0; West Bromwich-Everton 2-0; Manchester City-Leicester 3-3; Recuperi**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	53	36	23	7	6	64	35
Ipswich	52	36	21	10	5	71	34
West Bromwich	47	37	18	11	8	53	36
Southampton	46	38	19	8	11	70	50
Liverpool	44	35	15	14	6	58	38
Nottingham	44	37	17	10	10	57	40
Arsenal	44	37	15	14	8	52	42
Tottenham	41	37	14	13	10	64	58
Manchester	40	38	11	18	9	45	35
Leeds	39	37	16	7	14	37	45
Birmingham	37	37	13	11	13	48	51
Manchester	34	37	12	10	15	49	54
Stoke	34	37	9	16	12	42	55
Middlesbrough	33	36	14	5	17	48	50
Everton	32	36	12	8	16	49	50
Wolverhamton	32	36	12	8	16	38	46
Sunderland	31	37	12	7	18	46	47
Coverty City	30	37	11	8	18	43	63
Brighton	27	37	10	7	20	45	64
Norwich City	27	37	10	7	20	41	67
Leicester City	27	38	11	5	22	33	61
Crystal Palace	16	37	5	6	26	40	72

2. DIVISIONE. 36. GIORNATA: **Bristol City-Orient 3-1; Cambridge-Bolton 2-3; Chelsea-Cardiff 0-1; Preston-Oldam 1-2; Queens Park Rangers-Grimsby 1-0; Sheffield W.-Luton 3-1; Shrewsbury-Derby County 1-0; Swansea-Blackburn 2-0; Watford-Newcastle 0-0; West Ham United-Bristol Rovers 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
West Ham	55	36	23	9	4	67	28
Notts County	44	35	15	14	6	39	42
Swansea	41	36	15	11	10	52	38
Grimsby	41	36	14	13	9	39	29
Blackburn	41	36	13	15	8	37	29
Sheffield	40	35	16	8	11	46	37
Queens park	39	37	14	11	12	48	37
Luton	39	36	14	11	11	49	42
Derby	39	37	13	13	11	50	48
Chelsea	38	37	14	10	13	46	34
Cambridge	38	36	16	6	14	45	49
Orient	36	37	13	10	14	48	46
Newcastle	36	36	12	12	12	24	37
Watford	34	36	12	10	14	42	41
Bolton	33	37	13	7	17	56	59
Oldham	33	37	10	13	14	35	45
Shreiwsbury	32	37	9	14	14	37	41
Wrexham	32	35	10	12	13	33	38
Cardiff	31	36	11	9	16	39	53
Preston	28	36	8	12	16	33	56
Bristol C.	26	37	6	14	17	25	45
Bristol R.	22	37	5	12	20	31	57

COPPA DI LEGA: Ripetizione della finale: Liverpool-West Ham 2-1.

IN SCANDINAVIA, PRECAMPIONATO INDOOR

● **POCO ALLA VOLTA** il calcio scandinavo si sta svegliando dal torpore invernale e per prepararsi al campionato le nazionali di Finlandia, Svezia, Norvegia più il Lathi, hanno partecipato ad un torneo indoor disputatosi in un nuovo impianto regolamentare al coperto costruito a Lathi in Finlandia. La competizione, che ha riscosso un notevole successo, è stata vinta dalla Finlandia che, in finale, ha battuto la Svezia per 2-1. Nell'occasione, l'undici delle... renne si è mostrato in ottima condizione soprattutto nei suoi «stranieri» ossia in Nieminen, Virtanen, Ronkanen e Ikelaeinen che giocano regolarmente nel campionato svedese. Dopo la Finlandia, una buona impressione complessiva l'ha suscitata la Svezia il cui allenatore Lars Arnesson, nell'occasione, ha immesso in squadra i debuttanti Arnberg e Rvelli che — a suo dire — l'hanno pienamente soddisfatto. La stella della manifestazione, ad ogni modo, è stato lo svedese Thomas Nilsson, unanimemente considerato l'uomo che può dare una nuova fisionomia alla squadra. Deludente, al contrario, la prova della Norvegia malgrado l'ottimo inizio (2-0 alla Svezia nel primo tempo dell'incontro inaugurale): col passare del tempo, però, i norvegesi sono stati ridimensionati al punto da finire terzi davanti solo alla squadra di Lathi, una formazione di club la cui funzione, sin dall'inizio, era quella di «sparring partner» dei più titolati avversari. Adesso al nord tutti si augurano che arrivi finalmente la bella stagione: l'inizio dei campionati è ormai alle porte e giocare al chiuso, se serve per il fiato, è del tutto inutile per il resto.

GRECIA

26. GIORNATA: **Joannina-Olympiakos 1-1; Aris-Kavalla 4-0; AEK-Panahaiki 3-1; Doxa-Paok 0-0; Atromitos-Panathinaikos 0-2; Ethnikos-OFI 1-0; Larissa-Apollon 3-1; Panserraikos-Panionios 1-1; Kastoria-Korintos 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	37	25	16	5	4	37	13
Aris	36	26	15	6	5	46	21
AEK	35	26	14	7	5	47	28
Paok	32	26	11	10	5	32	25
Ethnikos	30	26	9	12	5	28	19
Doxa	28	26	9	10	7	30	29
Panatuinaikos	27	26	8	11	7	27	18
Larissa	27	26	9	9	8	28	28
Panserraikos	26	26	8	10	8	33	31
Kastoria	26	26	12	4	11	39	39
OFI	25	26	9	7	10	26	29
Apollori	25	26	10	5	11	24	34
Soannina	23	26	8	7	11	28	40
Kavalla	21	26	6	9	11	17	36
Panionios	20	26	5	10	11	32	43
Atronikos	17	26	3	11	12	15	35
Korinkos	16	25	5	6	14	18	34
Panahaiki	15	26	5	5	16	14	28

● **BERND SCHUSTER**, quasi certamente lascierà il Barcellona al termine della stagione: in Catalogna, a sostituirlo, potrebbe arrivare Rummenigge dal Bayern.

UNGHERIA

26. GIORNATA: **Ferencvaros-MTK 4-2; Honved-Vasas 3-3; Uijpest-Tatabanya 1-1; Debrecen-Raba Eto 1-1; Csepel-Nyreghaza 0-0; Kaposvar-Volan 0-0; Beckescsaba-Pecs 3-2; Zalaerszeg-Diosgyoer 3-3; Videoton-Dunaujvaros 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasas	37	26	14	9	3	55	29
Ferencvaros	36	26	14	8	4	57	29
Honved	35	26	14	7	5	50	29
Videoton	35	26	15	5	6	45	28
Tatabanya	32	26	11	10	5	37	30
Beckescsaba	30	26	12	6	8	37	32
Nyireghaza	29	26	9	11	6	23	19
Debrecen	27	26	10	7	9	26	24
Uijpest	27	26	8	11	7	44	40
Volan	24	26	8	8	10	30	39
Csepel	23	26	6	11	9	27	26
Pecs	23	26	7	9	10	32	33
Zalaerszeg	22	26	8	7	12	43	50
Raba Eto	21	26	6	9	11	29	31
Diosgyoer	19	26	4	11	11	19	34
MTK	16	26	3	10	13	22	44
Dunaujvaros	16	26	4	8	14	29	59
Kaposvar	16	26	5	6	15	25	58

● **IL VALENCIA** ha ceduto al Penarol di Montevideo il suo attaccante Fernando Morena. Costo del trasferimento un milione di dollari.

JUGOSLAVIA

23. GIORNATA: **Hajduk-Dinamo 3-1; Sarajevo-Velez 0-2; Rijeka-Sloboda 1-1; Zagabria-Borac 1-1; Radnicki-Stella Rossa 1-1; Buducnost-Olimpia 1-1; Partizan-Vardar 2-2; Napredak-Vojvodina 3-1; Belgrado-Zeleznicar 1-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	30	23	11	8	4	46	20
Radnicki	30	23	9	12	2	26	15
Partizan	26	23	8	10	5	35	27
Olimpia	26	23	7	12	4	22	21
Hajduk	26	23	10	6	7	33	24
Velez	26	23	11	4	8	32	27
Sloboda	25	23	9	7	7	33	36
Zagabria	23	23	8	7	8	32	27
Rijeka	22	23	8	6	9	32	31
Sarajevo	22	23	8	6	9	36	37
Buducnost	21	23	6	9	8	25	25
Vardar	21	23	6	9	8	25	31
Vojvodina	20	23	7	6	10	25	31
Zeleznicar	20	23	6	8	9	22	33
Borac	20	23	7	6	10	22	30
Dinamo	19	23	5	9	9	22	27
Napredak	19	23	6	7	10	41	48
Belgrado	18	23	4	10	9	21	27

● **JOHNNY GILES**, manager irlandese del Vancouver, ha acquistato tre suoi connazionali: il portiere Dave Henderson, l'attaccante Liam Buckley e il centrocampista Pierce O'Lehary.

POLONIA

19. GIORNATA: **Widzew-LKS 1-1; Baltyk-Stal 2-1; Legia-Gornik 2-1; Lech-Zaglebie 2-1; Motor-Arka 2-0; Zawisza-Slask 1-1; Wisla-Szombierki 3-2; Ruch-Odra 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	28	19	10	8	1	28	12
Legia Varsavia	26	19	10	6	3	36	14
Baltik Gdynia	25	19	10	5	4	17	15
Wisla Cracovia	24	19	10	4	5	32	17
Szombierski B.	22	19	9	4	6	34	25
Arka Gdynia	20	19	7	6	6	27	25
Zawisza B.	20	19	9	2	8	20	24
Slask Wroclaw	19	19	7	5	7	19	22
Motor Lublino	19	19	7	5	7	25	30
Stal Mielec	17	19	7	3	9	24	26
LKS Lodz	17	19	6	5	8	17	23
Ruch Chrozow	17	19	4	3	9	23	31
Lech Poznan	15	19	6	5	9	17	23
Gornik Zabrze	14	19	4	6	9	10	21
Zaglebie S.	12	19	3	6	10	11	20
Odra Opole	9	19	2	5	12	16	28

● **ALKETAS PANAGULIAS**, ha accolto i suoi giocatori in vista dell'amichevole con Cipro con queste parole: «Per la prima volta nella storia, la Grecia disputerà i Mondiali». Jugoslavia avvisata...

URSS

3. GIORNATA: **Dinamo Tbilisi-Spartak 3-1; Kairat-Tavria 0-0; Paktakor-Kouban 0-1; SKA Rostov-Torpedo 0-0; Neftchi-ZSKA 2-1; Dnieprop-trovsk-Dinamo Kiev 0-1; Spartak-Ararat 3-0; Shaktion-Odessa 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	6	4	3	0	1	8	3
Dinamo Kiev	5	3	2	1	0	5	3
Dinamo Minsk	4	2	2	0	0	4	1
Shakhtion	4	2	2	0	0	4	1
Dinamo Tbilisi	4	4	2	0	2	7	6
Neftchi	4	3	1	2	0	3	2
Torpedo	4	3	1	2	0	2	1
Dinamo Mosca	3	3	1	1	1	3	2
SKA	3	3	1	1	1	3	3
Kuban	3	3	1	1	1	2	3
Tavrija	3	3	1	1	1	1	2
Kajrat	3	3	0	3	0	1	1
Ararat	2	3	1	0	2	2	6
ZSKA	2	3	0	2	1	2	3
Pakhtakor	1	3	0	1	2	1	3
Cernomoretz	1	3	0	1	2	0	3
Dniepr	0	2	0	0	2	1	3
Zenit	0	2	0	0	2	2	5

PORTOGALLO

25. GIORNATA: **Benfica-Maritimo 6-1; Amora-Porto 1-3; Penafiel-Academico 2-1; Portimonense-Viseu 3-1; Boavista-Belenenses 2-0; Varzim-Sporting 1-3; Braga-Guimaraes 3-0; Espinho-Setubal 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	44	25	20	4	1	63	10
Porto	41	25	19	3	3	43	16
Sporting	31	25	12	7	6	33	25
Boavista	29	25	12	5	8	32	24
Braga	26	25	10	6	9	33	24
Setubal	26	25	9	8	8	28	23
Penafiel	25	25	11	3	11	27	33
Guimaraes	24	25	9	6	10	34	28
Portimonense	24	25	10	4	11	31	32
Belenenses	22	25	7	8	10	20	32
Varzim	20	25	8	4	13	26	29
Espinho	19	25	6	7	12	21	35
Amora	19	25	7	5	13	31	47
Viseu	19	25	5	9	11	15	33
Maritimo	17	25	5	7	13	23	39
Academico	14	25	4	6	15	14	41

TURCHIA

24. GIORNATA: **Altay-Trabzonspor 3-1; Kocaelispor-Besiktas 3-2; Fenerbahce-Eskisehirspor 1-0; Rizespor-Bursaspor 2-0; Gaziantepspor-Mersin Id Yurdu 1-0; Galatasaray-Zonguldakspor 1-0; Adana Demirspor-Orduspor 2-1; Boluspor-Adanaspor 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonospor	32	24	13	6	5	32	14
Adanaspor	29	24	12	5	7	23	20
Galatasaray	28	24	12	5	7	25	21
Fenerbahce	26	24	9	8	7	25	18
Zonguldak	26	24	11	4	9	30	23
Bursaspor	25	24	11	3	10	28	27
Gaziantep	25	24	9	7	8	19	19
Besiktas	24	24	9	6	9	20	19
Boluspor	24	24	8	8	8	28	29
Altay	24	24	6	12	6	22	23
Kocaelispor	23	24	8	7	9	29	28
Rizespor	22	24	8	6	10	24	31
Adana Demirspor	21	24	7	7	10	16	21
Eskisehir	21	24	6	9	9	13	18
Mersin Yurdu	16	24	7	4	13	15	26
Orduspor	16	24	6	4	14	15	29

CECOSLOVACCHIA

22. GIORNATA: **ZTS-Cheb 2-1; Spartak Trnava-Plastika Nitra 0-2; Slovan-Dukla Praga 2-1; Banska Bystrica-Inter Bratislava 1-1; Tatran Presov-Bohemians 2-0; Brno-ZTS Kosice 0-0; Sparta Praga-Banik Ostrava 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Banik Ostrava	30	22	13	4	5	35	15
Dukla Praga	29	22	12	5	5	36	17
Sparta Praga	29	22	12	5	5	32	17
Bohemians	26	22	11	4	7	38	19
RH Cheb	24	22	9	6	7	32	26
Slavia Praga	23	21	9	5	7	29	32
Zbrojovka Brno	22	22	8	6	8	35	27
Lok. Kosice	22	22	6	10	6	27	23
Spartak Trnava	21	22	9	3	10	20	29
Slovan Br.	21	22	9	3	10	29	29
Inter Br.	20	22	8	4	10	25	45
Plastika Nitra	19	22	8	3	11	23	38
Banska Bystrica	18	22	7	4	11	22	39
Tatran Presov	18	22	7	4	11	28	36
Hradec Kralove	16	21	6	4	11	19	32
ZTS Kosice	12	22	4	4	14	20	32

BULGARIA

21. GIORNATA: **Akadenik-Trakia 1-1; Pirin-Levski Spartak 0-3; Belasitsa-Botev 3-0; Cherno More-Sliven 0-1; Marek-Lokomotiv 2-1; Minior-Chernomorets 3-1; Spartak-Beroe Stara Zagora 1-0; Cska-Slavia 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oska	28	21	9	10	2	45	19
Spartak	26	21	11	4	6	30	25
Trakia	24	21	10	4	7	44	24
Levski Spartak	24	21	9	6	6	31	18
Beroe	23	21	10	3	8	37	33
Akademik	22	21	8	6	7	30	33
Cherno More	21	21	7	7	7	27	28
Minior	21	21	10	1	10	23	33
Botev	20	21	6	8	7	24	24
Lokomotiv	19	21	6	7	8	27	27
Marek	19	21	8	3	10	23	26
Chernomorets	18	21	5	8	8	27	34
Belasitsa	18	21	7	4	10	26	34
Pirin	18	21	4	13	4	27	39
Sliven	18	21	4	7	10	23	35
Slavia	17	21	6	5	10	23	35

SVIZZERA

18. GIORNATA: **Neuchatel Xamax-Zurigo 0-2; Sion-S. Gallo 4-1; Basilea-Chiasso 3-0; Bellinzona-Losanna 1-2; Grasshoppers-Nordstern 0-1; Servette-Chenois 3-1; Lucerna-Young Boys 1-1.**
RECUPERO: **Grasshoppers-Servette 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zurigo	27	18	13	1	4	38	20
Grasshopers	25	18	9	7	2	32	15
Basilea	24	18	9	5	4	36	26
Neuchatel Xamax	21	18	8	5	5	30	20
Young Boys	21	17	8	7	3	28	20
Losanna	19	18	8	3	7	26	22
Sion	17	18	6	5	7	22	23
Lucerna	17	18	6	5	7	25	27
San Gallo	16	17	5	6	6	25	26
Servette	16	18	5	7	6	25	26
Chiasso	12	18	3	7	8	18	21
Bellinzona	12	18	4	4	10	15	31
Chenois	12	18	2	8	9	17	35
Nordstern	11	18	3	5	10	19	30

● **L'IRLANDESE** O'Keefe non potrà più giocare in nazionale in quanto, in passato, ha vestito la maglia della nazionale giovanile britannica.

EIRE

27. GIORNATA: **Dundalk-Athlone 0-3; Finn Harps-UCD 2-0; Galway-Cork 0-1; Home Farm-St. Patricks 0-1; Shamrock Rov-Limerick 2-1; Shelbourne-Sligo 3-0; Thurles-Drogheda 1-0; Waterford-Bohemians 0-2.**
RECUPERI: **Finn Harps-Cork 1-0; Home Farm-Galway 2-3; St. Patricks-Sligo 2-2.**
FAI CUP (finale): Waterford-Limerick 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athlone	46	27	21	4	2	63	21
Dundalk	39	26	18	5	4	52	25
Limerick	38	26	16	6	4	45	20
Bohemians	33	27	9	15	3	37	23
Shamrock	32	27	13	6	8	34	28
Waterford	27	27	10	7	10	30	33
Cork	26	27	10	6	11	34	39
Finn Harps	26	27	10	6	11	39	46
Sligo	25	27	12	1	4	41	48
St. Patricks	25	27	10	5	12	31	43
Drogheda	23	27	8	7	12	37	49
UCD	22	27	7	8	12	34	44
Home Farm	19	25	7	5	13	30	43
Galway	18	27	5	8	14	23	37
Thurles	18	27	9	4	17	38	31
Shelbourne	13	25	4	5	16	23	43

SCARPA D'ORO

adidas

giocatore squadra		gol	part.
Burgsmuller (Dortmund)	+2	25	26
Kiss (Vasas)	+1	23	25
Nyilasi (Ferencvaros)	+1	23	25
Szarmach (Stal/Auxerre)		22	27
Davis (Athlone)		21	29
Onnis (Tours)	+1	20	30
Van Den Bergh (Lierse)		20	27
Archibald (Tottenham)		20	36
McGarvey (Celtic)		20	31
Aabech (KB)		19	30
Rajaniemi (Sepsi 78)		19	29
Ohlsson (Hammarby)		19	26
Schapendonk (MVV)		19	23
Hansen (Naestved)		18	30
Madsen (B 93)		18	30
Bradely (Sligo)		18	29
Quini (Barcellona)		18	30
Wark (Ipswich)		17	36
Slavkov (Trakia)		17	19
Juanito (Real)		17	30
Platini (St Etienne)		17	30
Krause (Laval)		17	30
V. Trossero (Monaco)	+1	17	30
Allofs (Dusseldorf)		17	26
Hrubesch (Amburgo)		17	26
Tol (AZ 67)		17	24
Adamczyk (Legia)		17	18
Robinson (Brighton)		17	36

CLASSIFICA A SQUADRE

Ipswich (Inghilterra)	15
AZ 67 (Olanda)	15
Benfica (Portogallo)	12
Aston Villa (Inghilterra)	11
Bayern (Germania Ov.)	10
Celtic (Scozia)	10
St Eteinne (Francia)	10
Standard Liegi (Belgio)	10
Amburgo (Germania Ov.)	9
Liverpool (Inghilterra)	9
Anderlecht (Belgio)	9
Nantes (Francia)	9

IRLANDA DEL NORD

RECUPERO: Portadown-Coleraine 0-2.
BASS IRISH CUP (semifinali): **Ballymena-Glentoran 2-2; Glenavon-Linfield 1-0;.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	29	17	12	5	0	49	22
Linfiled	26	17	12	3	2	39	15
Balliymena	22	17	9	4	4	28	17
Ards	18	17	7	4	6	30	35
Portadown	18	18	7	4	7	25	27
Larne	17	17	6	5	6	20	21
Crusaders	17	17	6	5	6	22	22
Coleraine	16	18	4	8	6	26	31
Glenavon	15	17	4	7	6	29	31
Cliftonville	12	17	4	4	9	17	29
Bangor	10	17	3	4	10	31	41
Distillery	5	17	1	3	13	16	51

AUSTRIA

25. GIORNATA: **Voeest Linz-Wiener Sport Klub 1-2; Sturm Graz-Linzer ASK 1-0; Austria Salisburgo-Rapid 1-1; Admira Wacker-Grazer AK 1-1; Austria Vienna-Eisenstadt 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sturm Graz	33	25	13	7	5	34	20
Austria Vienna	32	25	14	43	7	49	33
Grazer AK	30	25	10	10	5	34	20
Admira Wac	30	25	12	6	7	36	36
Rapid	28	25	12	4	9	46	32
Wiener S.K.	26	25	9	8	8	33	37
Voest Linz	23	25	7	9	9	27	27
Linzer ASK	21	25	7	7	11	26	37
Eisenstadt	14	25	4	6	15	17	42
Austria Sal	13	25	5	3	17	26	44

COPPA-Quarti: Austria Sal.-Linzer ASK 2-1, Innsbruck-Admira Wac 3-2, Storm Graz-Wiener SK 1-1 (Wiener ai rigori), Grazer AK-Rapid rinviata.

LUSSEMBURGO

16. GIORNATA: **Grevenmacher-Jeunesse 0-3; Union Luxembourg-Red Boys 1-2; Alliance Dudelange-Beggen 1-1; Ettelbruck-Eischen 0-0; Spora-Stade Dudelange 1-1; Niedercorn-Aris Bonnevoie 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Red Boys	26	16	11	4	1	46	17
Niedercorn	25	16	12	1	3	50	22
Jeunesse	22	16	10	2	4	32	20
Aris	21	16	9	3	4	28	20
Eischen	17	16	7	3	6	24	20
Alliance	16	16	5	6	5	22	23
Union	14	16	6	2	8	31	31
Beggen	14	16	5	4	7	16	23
Spora	10	16	4	2	10	18	31
Ettelbruck	10	16	4	2	10	17	34
Grevenmacher	10	16	4	2	10	14	34
Stade	7	16	3	1	12	16	39

Eliminato il Corinthians

BRASILE Nella penultima giornata della fase intermedia del campionato brasileiro, degne di nota le vittorie dell'Internacional di Porto Alegre sul Palmeiras per 6-0 e del Flamengo sull'Uberaba per 4-2. Quest'ultima modesta squadra dello stato di Minas Gerais vinceva per 2-0 alla fine del primo tempo, ma nella ripresa il Flamengo, grazie ad un buon lavoro collettivo ha segnato le quattro reti della vittoria (due Tita ed una ciascuno Marinho e Nunes). Il Flamengo ora sarà diretto da Dino Sani, rimpatriato dal Messico. Ad una giornata dalla fine, sono classificati per la fase finale: Vasco, Ponte Preta, Cruzeiro, San Paolo, Internacional, Botafogo e Santos. Eliminate: Galicia, Corintans, Paissandu, Ferroviario, Fortaleza, Goias, Bangu e Mixto.

ARGENTINA Il Boca Juniors (con reti di Maradona al 40' e Ruggeri al 50') ha battuto per 2-0 l'Independiente nel Derby della nona giornata, disputato ad Avellaneda. Venerdì sera, il Boca giocherà con il River Plate: l'incontro è stato anticipato per evitare la concomitanza con il G.P. di Formula Uno e con la più importante corsa ippica dell'Argentina, il G.P. Pellegrini.

URUGUAY Reduce dal Messico, il Nacional ha debuttato nella seconda giornata del campionato battendo lo Sportivo Miramar per 2-0 (doppietta di Julio Cesar Morales). Dal canto suo, l'altra «grande», il Penarol, ha battuto con lo stesso punteggio il Liverpool (doppietta di Venancio Ramos). La tifoseria del Penarol vive momenti di grande allegria per il rimpatrio dalla Spagna del «goleador» Fernando Morena, il quale arriverà la prossima settimana solo per firmare il contratto, mentre si aggiungerà al parco giocatori diretti da Luis Cubilla solo a partire da giugno.

MESSICO Dopo una serie di nove partite senza vittorie, l'America ha battuto per 2-0 i «Tigres» dell'Universidad de Nuevo Leon, mentre i «Pumas» dell'Universidad de Mexico (UNAM) ha battuto per 2-1 il Toluca, collocandosi ad un solo punto dal superleader del Torneo Azteca, l'Universidad Autonoma de Guadalajara.

I MARCATORI

ARGENTINA - 8 reti: Brindisi (Boca); Chaparro (Instituto), Oviedo (Platense); 7: Maradona (Boca); 5: Bauza (Rosario), Alzamendi (Independiente).
MESSICO - 18 reti: Cabinho (Atlante); 16: Ferreti (UNAM); 15: Castro (Zacatepec), Sanchez (UNAM), Torres (Monterrey); 12: Azuara (Univ Nuevo Leon), Lira (Tampico).
URUGUAY - 3 reti: Yaluk (Penarol); 2: Ramos (Penarol), Morales (Nacional), Rodriguez (River Plate).
CILE - 4 reti: Estay (Union Espanola), Peredo (Palestino), Cabrera (San Luis), Zamora (Everton), Letelier (Audax Italiano), Torino (La Serena).
BRASILE - 13 reti: Nunes (Flamengo); 12: Mendonca (Botafogo); 10: Roberto (Vasco); 9: Claudio Adao (Fluminense), Eloi (Inter Limeira).
ALGERIA - 15 reti: Meghichi (Kouba); 13: Assad (Kouba); 12: Bouiche (MP Alger).

USA

RISULTATI: **Jacksonville-Cosmos 2-1; Ft. Laudersale-Atlanta 2-1; Tampa Bay-Toronto 4-3; Tulsa-Dallas 2-1; Seattle-Portland 2-1; Vancouver-Calgary 1-0; Washington-Atlanta 3-2; Los Angeles-San Jose 1-0; California-San Diego 1-0**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
EASTERN DIV.						
Cosmos	10	2	1	1	4	2
Washington	10	2	1	1	4	4
Toronto	3	2	0	2	5	3
SOUTHERN DIV.						
Ft. Laudersale	12	2	2	0	4	2
Jacksonville	12	2	2	0	3	1
Tampa Bay	9	2	1	1	4	5
Atlanta	3	2	0	2	3	5
CENTRAL DIV.						
Tulsa	16	2	2	0	6	3
Dallas	1	1	0	1	1	2
Chicago	0	0	0	0	0	0
Minnesota	0	0	0	0	0	0
WESTERN DIV.						
Los Angeles	7	2	1	1	1	3
California	7	2	1	1	2	1
San Diego	5	2	1	1	2	2
San José	0	2	0	2	0	4
NORTHERN DIV.						
Seattle	14	2	2	0	5	1
Portland	9	2	1	1	3	2
Vancouver	8	2	1	1	2	2
Edmonton	0	0	0	0	0	0
Calgary	0	1	0	1	0	1

● **IL TRASFERIMENTO** d Frank Arnesen al Valencia è praticamente concluso. I due club (Ajax e Valencia) si sono messi d'accordo sulla cifra, che quasi probabilmente ammonterà a 400 milioni.

CILE

5. GIORNATA: **Concepcion-O'Higgins 0-1; Colo Colo-Union Espanola 2-2; La Serena-Everton 1-0; Magallanes-Naval 0-0; Audax Italiano-Palestino 2-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
La Serena*	5	3	2	0	1	5	7
San Luis*	5	4	1	2	1	10	8
Cobreloa	4	2	2	0	0	5	1
Everton*	4	4	1	1	2	10	12
Iquique	1	3	0	1	2	7	9
GRUPPO 2							
Audax Italiano	8	5	3	2	0	8	3
Union Espanola	5	5	2	1	2	7	9
Palestino*	5	5	1	2	2	6	8
Colo Colo	4	4	0	4	0	5	5
Un. de Chile	3	3	1	1	1	6	5
Un. Catolica	2	4	0	2	2	3	5
GRUPPO 3							
O'Higgins**	6	4	3	1	0	3	0
Concepcion*	4	4	1	1	2	6	5
Magallanes**	3	4	1	2	1	3	3
Naval**	2	4	1	3	0	2	0
Nublense**	0	4	0	1	3	2	8

* Un punto di bonux per ogni vittoria con almeno 4 reti.
** Un punto di penalizzazione per ogni pareggio 0-0.

BRASILE/BRASILEIRO

5. GIORNATA: **Galicia-Sportivo Alagoano 1-4; Nacional-Vasco da Gama 1-2; Ponte Preta-Bahia 2-0; Santa Cruz-Corinthians 2-0; Vitoria-Fluminense 0-0; Portuguesa de Desportos-Paissandu 0-0; Operario-Ferroviario 3-0; Cruzeiro-Nautico 3-0; Fortaleza-Gremio 0-4; San Paolo-Inter Limeira 2-1; Inter Porto Alegre-Palmeiras 6-0; Goias-Sport Recife 0-0; Mixto-Botafogo 2-2; Bangu-Santos 1-1, Flamengo-Uberaba 4-2; Colorado-Atletico Mineiro 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO E							
Vasco da Gama	8	5	3	2	0	10	3
Sportivo Alagoana	6	5	2	2	1	11	5
Nacional	4	5	2	0	3	7	7
Galicia	2	5	1	0	4	3	15
GRUPPO F							
Ponte Preta	8	5	3	2	0	8	4
Santa Cruz	7	5	3	1	1	12	5
Bahia	5	5	2	1	2	5	6
Corinthians	0	5	0	0	5	2	12
GRUPPO G							
Portuguesa	6	5	1	4	0	6	5
Vitoria	6	5	2	2	1	5	4
Fluminense	5	5	1	3	1	8	5
Paissandu	3	5	0	3	2	2	7
GRUPPO H							
Operario	8	5	4	0	1	13	4
Nautico	6	5	3	0	2	8	5
Cruzeiro	6	5	3	0	2	8	10
Ferroviario	0	5	0	0	5	3	13
GRUPPO I							
San Paolo	7	5	3	1	1	7	3
Inter Limeira	6	5	2	2	1	12	6
Gremio	6	5	3	0	2	7	6
Fortaleza	1	5	0	1	4	2	13
GRUPPO J							
Internacional	8	5	3	2	0	10	2
Sport Recife	6	5	2	2	1	9	4
Palmeiras	4	5	2	0	3	5	11
Goias	2	5	0	2	3	1	8
GRUPPO K							
Botafogo	8	5	3	2	0	10	4
Santos	6	5	2	2	1	7	4
Bangu	3	5	0	3	2	3	7
Mixto	3	5	0	3	2	3	7
GRUPPO L							
Flamengo	6	5	2	2	1	7	8
Colorado	5	5	1	3	1	7	5
At. Mineiro	5	5	1	3	1	6	5
Uberaba	4	5	0	4	1	5	7

URUGUAY

2. GIORNATA: **Penarol-Liverpool 2-0; River Plate-Huracan Buceo 3-0; Fenix-Wanderes 1-2; Danubio-Sud America 1-2; Bella Vista-Rampla Juniors 1-1; Defensor-Nacional 0-2; Sportivo Miramar-Progreso 0-2.**
RIPOSAVA: Cerro

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	4	2	2	0	0	7	1
Wanderers	4	2	2	0	0	5	1
River Plate	3	2	1	1	0	5	2
Bella Vista	3	2	1	1	0	3	1
Progreso	3	2	1	1	0	3	1
Sud America	3	2	1	1	0	3	2
Nacional	2	1	1	0	0	2	0
Cerro	2	1	1	0	0	2	1
Rampla Jun.	2	2	0	2	0	2	2
Fenix	1	2	0	1	1	3	4
Liverpool	1	2	0	1	1	1	3
Defensor	0	2	0	0	2	1	4
Danubio	0	2	0	0	2	1	4
Sp. Miramar	0	2	0	0	2	1	7
Huracan Buceo	0	2	0	0	2	0	6

MESSICO

23. GIORNATA: **Guadalajara-Atletico Espanol 1-0; Curtidores-Puebla 1-1; Potosino-Tampico 3-1; Cruz Azul-Universidad Autonoma Guadalajara 0-0; Monterrey-Atlante 2-2; Atlas-Leon 0-0; America-Universidad Nuevo Leon 2-0; Campesinos-Universidad Guadalajara 1-0; Toluca-Universidad Mexico 1-2; Neza-Zacatepec 0-0; Puebla-Guadalajara 1-1.**
RECUPERO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
At. Espanol	28	23	10	8	5	26	22
America	22	23	7	8	8	33	29
Monterrey	22	23	6	10	7	29	31
Toluca	21	23	6	9	8	28	30
Atlas	16	23	4	8	11	17	28
GRUPPO 2							
Neza	26	23	8	10	5	26	23
Cruz Azul	25	23	8	9	6	30	26
Puebla	24	23	7	10	6	27	31
Leon	20	23	5	10	8	18	31
Un. Guadalajara	17	23	6	5	12	24	34
GRUPPO 3							
Un. Autonoma	34	23	13	8	2	37	21
Zacatepec	27	23	11	5	7	42	35
Potosino	21	23	5	11	7	27	30
Atlante	19	23	5	9	9	31	36
Curtidores	19	23	4	11	8	15	23
GRUPPO 4							
Universidad	33	23	13	7	3	57	34
Un. Nuevo Leon	25	23	10	5	8	36	31
Guadalajara	24	23	8	8	7	29	28
Tampico	20	23	5	10	8	36	39
Campesinos	17	23	7	3	13	22	29

ARGENTINA

9. GIORNATA: **Estudiantes-Ferrocarril Oeste 0-1; Argentinos Juniors-Rosario Central 2-3; Velez Sarsfield-Racing 3-2; River Plate-Talleres Cordoba 1-0; Independiente-Boca Juniors 0-2; Newell's Old Boys-Huracan 3-0; San Lorenzo-Platense 1-0; Union-Sarmiento 0-1; Instituto Cordoba-Colon 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Juniors	16	9	7	2	0	21	9
Ferrocarril	14	9	6	2	1	12	5
River Plate	13	9	5	3	1	17	10
Instituto	12	9	5	2	2	21	12
Newell's	12	9	4	4	1	17	9
Racing	11	9	4	3	2	14	8
San Lorenzo	10	9	4	2	3	11	11
Rosario Central	10	9	4	2	3	12	13
Platense	9	9	3	3	3	11	11
Argentinos	8	9	2	4	3	13	15
Union Santa Fe	8	9	3	2	4	10	12
Talleres	8	9	3	2	4	9	15
Velez	6	9	2	2	5	10	15
Colon	6	9	2	2	5	9	17
Independiente	5	9	2	1	6	11	13
Estudiantes	5	9	2	1	6	12	15
Huracan	5	9	2	1	6	7	19
Sarmiento	4	9	2	0	7	11	19

ALGERIA

22. GIORNATA: **MAHD-USMH 0-1; DNC Alger-Kouba 0-2; MP Oran-JET 1-0; Batna-ASC Oran 1-2; Collo-MP Alger 1-1; Mascara-Belcourt 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
RS Kouba	51	22	12	5	5	37	22
MP Alger	49	22	12	3	7	39	28
JE Tizi Ouzou	49	22	11	5	6	39	22
USMH	48	21	11	5	5	23	14
EP Sétif	46	20	10	6	4	34	21
MAHD	45	21	11	2	8	25	23
Bel-Abbes	42	21	7	7	7	26	23
DNC Alger	41	21	6	8	7	22	26
ASC Oran	41	21	6	7	9	20	29
MP Oran	39	21	5	8	8	21	23
Mascara	39	21	5	8	8	23	29
Collo	38	21	4	9	8	17	32
Belcourt	38	22	3	10	9	23	33
Batna	36	21	6	3	12	16	33
Guelma	34	20	3	8	9	22	27

TUNISIA

OTTAVI DI COPPA: **Espérance-CS Sfaxien 2-1; Stade Tunisien-CS Maktar 1-0; Etoile du Sahel-AS Jerba 4-1; AS Marsa-Grombalia 4-0; O-Kef-CA Bizerte 2-1; ES Beni-Khaled-CA Hamm 0-1; Teboulbou-Stade Soussien 0-1; Sfax RS-US Monastir 0-0**

● **SONO STATI** disputati alcuni incontri amichevoli tra squadre nazionali latino-americane. Ecco i risultati: Paraguay-Montreal Manic (Canada) 3-2; Messico-Nacional (Uruguay) 2-2; Cile-Platense (Argentina) 5-0.

NUOVA ZELANDA

6. GIORNATA: **Dunedin-Hanimex 4-1; Gisborne-Hamilton 1-0; Manurewa-Christchurch 1-1; National Mutual-Mount Wellington 1-1; Rangers-Wellington 0-0; Takapuna-Woolston 2-1**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gisborne	11	6	5	1	0	13	4
Dunedin	7	5	2	3	0	9	5
Mount Wellington	6	6	2	2	2	9	7
National Mutual	6	6	2	2	2	3	4
Christchurch	6	5	1	4	0	3	1
Hanimex	6	5	2	2	1	8	7
Takapuna	5	5	2	1	2	5	5
Manurewa	4	5	1	2	2	8	6
Woolston	3	5	1	1	3	7	15
Hamilton	3	5	1	1	3	7	10
Wellington	2	2	0	2	0	1	1
Rangers	2	6	0	2	4	2	10

AUSTRALIA

7. GIORNATA: **Wollongong-Leichhardt 1-1; Adelaide City-Brisbane Lions 3-2; Preston-Blacktown 2-3; South Melbourne-Newcastle 2-0; Canberra-Sydney Olympic 2-1; Sydney City-Heidelberg 1-0; Brisbane City-Footscray 2-0; Marconi-West Adelaide 1-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
South Melbourne	12	7	5	2	0	12	6
Wollongong	10	7	3	4	0	12	6
Sydney City	10	7	4	2	1	11	5
Canberra	10	7	4	2	1	8	3
Brisbane City	9	7	3	3	1	9	5
Leichhardt	9	7	3	3	1	9	7
Marconi	9	7	4	1	2	6	10
Newcastle	8	7	3	2	2	8	6
Preston	6	7	3	0	4	12	10
Adelaide City	6	7	2	2	3	8	9
Blacktown	6	7	1	4	2	9	1
Brisbane Lions	5	7	1	3	3	7	9
Heidelberg	5	7	2	1	4	9	14
West Adelaide	4	7	2	0	5	6	8
Olympic Sydney	4	7	1	2	4	10	17
Footscray	3	7	1	1	5	6	16

Entusiasta, piena di brio, Letizia Bagni, farmacista, ama i cani, le automobili potenti e adesso, grazie al matrimonio, è anche un'esperta di football

L'appassionata

di **Simonetta Martellini** - foto **Belfiore**

PERUGIA. Salvatore e Letizia Bagni si « beccano » in continuazione. Lui, burbero e un po' introverso, tradisce le origini siciliane: fa il geloso, è intransigente, anche se la tenerezza del suo sguardo ammorbidisce le parole. Lei protesta, ribatte, ma in fondo si vede che l'intesa tra loro è di gran lunga superiore ai piccoli battibecchi. Refrattaria alle fotografie — **« Mi avete costretta a farle proprio adesso che sono in stato interessante »,** dice — Letizia Bagni non lo è altrettanto alle interviste. Parla volentieri di sé, del suo rapporto con Salvatore, anche se le « punzecchiature » non mancano mai. **« Quando l'ho conosciuto** — racconta — **avevo una pessima opinione dei calciatori. Pensavo fossero dei vanesi, pieni di sé, sempre presi a decantare le imprese loro e della loro squadra. Tanto che l'amico comune che ci presentò mi disse che Salvatore era un ballerino. Non ci misi molto a capire che**

segue

era una bugia: mi bastò guardargli le gambe... ».

L'INTERVISTA. — E quando hai scoperto che non era vanesio e pieno di sé?

« Poche ore più tardi. Ci trovammo a chiacchierare e mi sorprese piacevolmente la sua sincerità: mi disse subito che aveva una ragazza (di solito gli uomini lo "confessano" solo quando è inevitabile) e che attraversava un momento di crisi. Anche per me non erano giorni allegri: due cuori in crisi si sono incontrati.. ».

— E' stato subito amore?

« Subito, pur nelle difficoltà che incontrammo con la mia famiglia. Non ne volevano sapere, di lui: prima perché era un calciatore, poi perché il "Guerin Sportivo" aveva appena pubblicato quella terribile copertina rosa con le foto di Salvatore e delle sue ragazze, ormai ex. I miei genitori, all'antica e fautori di un'educazione tradizionale, erano scandalizzati. Già ero controllatissima prima di conoscerlo, figurati dopo ».

— Abitavi a Cesenatico?

« Sì. Io sono di Rimini, ma da qualche anno la mia famiglia si era trasferita a Cesenatico. Ho vissuto anche alcuni anni a Bologna, quando frequentavo l'Università: sotto costante controllo telefonico, però... ».

— Cosa studiavi?

« Farmacia ».

— Laureata?

« No, e mi vergogno un po' a dirlo. Mi mancano solo due esami — anche se fondamentali — e la tesi ».

— Come mai non hai finito?

« Perché mi sono messa a lavorare in una farmacia di amici, a Cesenatico: non bisognerebbe mai interrompere, prima di terminare, soprattutto quando si ha poca voglia di studiare come ne avevo io. Ho lavorato per quattro anni e davo un esame ogni tanto ».

— Hai intenzione di laurearti, di continuare a lavorare?

« Sì, senz'altro. Il lavoro mi piaceva e ormai posso dire di essere farmacista, anche se mi manca l'autorizzazione ufficiale: quattro anni di esperienza non sono pochi ».

— Salvatore approva la tua attività al di fuori della famiglia?

« Sì, come approvava il mio lavoro a Cesenatico. Pensa che per una estate intera è stato con me in farmacia: era un po' un pesce fuor d'acqua, ma si scatenava quando qualcuno chiedeva un rimedio per una slogatura, uno strappo, una distorsione. Senza contare che abbiamo guadagnato una fortuna in aspirine, quando la gente ha scoperto che era lui a scriverci i prezzi sopra... ».

— Avremo presto una Farmacia Bagni, allora?

« Sì, appena possibile. Lo trovo giusto per me, perché ho intenzione di fare qualcosa, quando gli impegni di mamma me lo permetteranno. Avendolo constatato personalmente, poi, posso dire che una farmacia è un ottimo investimento ».

— Come occupi il tempo libero? Hai degli hobby, degli interessi?

« Da quando siamo sposati ho un po' tagliato i ponti con il passato, anche per il cambiamento di città. Qui a Perugia vediamo poche persone e quasi sempre in casa: siamo amici dei Ceccarini, ma da otto mesi a questa parte siamo usciti due volte. In quanto alle mie passioni, ne ho due: i cani di razza e le automobili. Non vedo l'ora di avere una casa con il giardino per poter tenere di nuovo un mastino napoletano, dopo che ho dovuto abbandonare il mio Borso: ero stata praticamente costretta a lasciarlo in un canile, perché aveva morso Salvatore e proprio il giorno prima dell'inizio del ritiro! Adesso l'ho convinto che si trattò solo di un incidente e ha acconsentito a prenderne un altro: così potrò ricominciare a frequentare le mostre canine, che mi piacciono moltissimo ».

— E le automobili?

« Uno dei motivi per cui cominciai a lavorare fu proprio perché volevo passare dalla A 112 che mi manteneva mio padre alla BMW: adesso ha quattro anni, ma quando la comprai faceva un figurone ».

— Ti intendi di calcio?

« Comincio a capirne qualcosa adesso. La prima volta che andai a vedere una partita di Salvatore, nel

tragitto verso lo stadio gli chiesi — a momenti sveniva — in quanti giocavano. Ora, invece, mentre lo aspetto la domenica, mi sorprendo a cercare "90. minuto", "Domenica sprint", "La domenica sportiva" in televisione: e quando lui torna, non mi faccio mai trovare impreparata... ».

— Vorresti avere un maschio o una femmina?

« Indovina? Secondo te cosa può volere un uomo emiliano con origini siciliane? Lui già vede suo figlio su un campo di calcio! ».

— E tu?

« Per me maschio o femmina è lo stesso. Purché abbia capelli biondi e occhi azzurri: e non è un sogno da poco, visti i nostri colori. Io, comunque, sto facendo il possibile: come usavano le nostre nonne, ho tappezzato la mia camera con fotografie di bambini quasi albini e con gli occhi cerulei. Chissà... ».

— Se Salvatore dovesse trasferirsi, come è probabile, in quale città ti piacerebbe andare a vivere?

« Firenze senz'altro: l'ho sempre amata molto. Mi andrebbe bene anche Roma, ma venendo da una città di provincia non so se mi abituerei con facilità ».

— Cosa provi quando Salvatore viene preso di mira dai tifosi?

« Mi dispiace moltissimo, perché lo conosco e so che non è vero ciò di cui lo accusano: se solo avessi il sospetto che Salvatore non si impegna in campo, sarei la prima a prenderlo a male parole. Secondo me, un giocatore è un personaggio pubblico e deve tenere sempre presente che la gente paga per andarlo a vedere: molti lo dimenticano ed è questo il motivo per cui non apprezzavo l'ambiente del calcio ». □

Panda sei grande!

Perché i giovani sono amici delle cose nuove, semplici e pratiche. Panda li fa sognare ad occhi aperti: Panda col gommone, Panda con la tenda, Panda con la ragazza e il mangianastri stereo. Panda con gli amici, in giro, a ballare, al mare o sulla neve.

Acquistando una Fiat avete anche l'iscrizione all'ACI per un anno compresa nel prezzo.

Lo dicono i giovani

Presso Succursali e Concessionarie Fiat.

Ha compiuto 18 anni lo scorso 27 gennaio, ma è già entrato da diverso tempo nel giro del calcio miliardario. Ripercorriamo insieme questa stupenda storia che ha portato un ragazzo dai campetti di Scandiano alla serie B, alla Nazionale Juniores prima e all'Under 21 poi, per finire alla Fiorentina...

Come nelle favole

di **Marco Montanari** - Foto di **Carlo Fumagalli**

MONZA. E' proprio come in una bella favola, una di quelle che da bambino speri sempre che si avverino. Un ragazzino di 14 anni, una timida passione per il calcio, un allenatore a tempo perso che crede in te e ti chiede di andare a giocare nella squadretta del paese vicino. Neanche un soldo, per carità, ma sai la soddisfazione... Poi la favola continua, la voce si sparge e tu, ragazzino come tanti altri, vai in città a fare un provino. Qui non tutto va bene, qualcuno crede in te, qualcun altro non è disposto a spendere un soldo di cacio per il tuo cartellino. Ma — proprio come nelle belle favole — alla fine salta fuori la fata Turchina che ti adotta, si adopera perché i tuoi sogni diventino realtà. Ecco, prova a inserire qualche nome, prova a immaginare che il piccolo paese sia Scandiano, che la squadra del provino sia l'Inter, che la fata Turchina si chiami Monza, e alla fine ti accorgerai che questa favola non è altro che la storia di Paolo Monelli, di un ragazzo che ha bruciato le tappe e adesso, dopo avere appena compiuto i 18 anni, si appresta a indossare una delle maglie più gloriose del nostro calcio, quella della Fiorentina.

Paolo Monelli ieri e... domani, ovvero con la maglia del Monza e con quella della Fiorentina, che indosserà dalla prossima stagione

GLI INIZI. **« Non avrei mai immaginato di arrivare a questi livelli** — sono parole di Paolo — **quando appena quattro anni fa presi a giocare nei ragazzi dello Scandiano. Tutto cominciò quando l'allenatore della squadra** — un insegnante di educazione fisica alla scuola media di Scandiano — **chiese a mio padre se potevo entrare a far parte della sua formazione. Prima di allora le mie esperienze "pallonare" si limitavano a qualche calcio dato per strada assieme ai miei compagni di scuola, e il fatto di andare a giocare in una squadra « vera » mi eccitava molto. Appena arrivato, l'allenatore mi disse che ero in possesso di ottime doti, che volendo sarei riuscito ad arrivare in alto, che non dovevo assolutamente perdere la grande occasione ».**

— E quando capitò questa grande occasione?

« In estate. Andammo a Milano a fare un provino per l'Inter, la squadra che avevo sempre sognato. L'emozione era grande, al provino assistette anche Mazzola, ma alla fine i dirigenti si spaventarono per la richiesta dello Scandiano: 24 milioni ».

— Così addio Inter...

« Già. In quel momento tutto sembrò crollarmi addosso. Poi però si fece sotto il Monza e il contratto fu firmato nel giro di poche ore. Quello che mi aveva predetto l'allenatore era accaduto: stavo per entrare nel "grande" calcio... ».

IL « PASTICCIACCIO ». Un'«entrata» rivelatasi piuttosto burrascosa, visto che il Milan adesso vanta un diritto di comproprietà che il Monza non gli vuole riconoscere...

« Non ho mai saputo cosa accadde, quindi mi devo limitare a credere a quanto mi hanno raccontato. Dunque, quel giorno del provino oltre a Sacchero del Monza c'era anche un dirigente del Milan. Io fui acquistato dai brianzoli, ma il Milan volle in qualche modo entrare nell'affare garantendo la copertura di metà spesa. Per tre anni non se ne seppe più niente, e adesso che comincio a venir fuori la società rossonera vuole vantare un diritto che — sempre a quanto ne so — è già caduto. Tutto qui... ».

— E tu al proposito cosa ne pensi?

« Niente, al massimo posso dirmi fortunato di essere capitato qui a Monza perché ho trovato un ambiente meraviglioso, grazie al quale ho avuto la possibilità di esprimermi al meglio. Non so se a Milano avrei avuto le stesse possibilità ».

IL FUTURO. Adesso, dopo tante voci e altrettante smentite, il destino di Paolo Monelli si tinge di... viola. Contento?

« Come potrei non esserlo? A parte il fatto che la società non mi ha ancora comunicato niente di ufficiale, andare alla Fiorentina mi attira moltissimo. Grande squadra, grande presidente, un pubblico che aspetta solo di poter applaudire e sostenere la propria squadra: come potrei non essere contento? ».

— Non avresti preferito la Juventus?

« No, la Juve è una grande società, ma per ar-

segue

rivare in prima squadra ci metti degli anni. E poi la metropoli un po' mi spaventa: meglio Firenze ».

— Verrà anche Massaro con te?

« Non so se andrò io, non posso sapere se Massaro verrà ceduto alla Fiorentina... ».

— Tu frequenti la scuola per diventare perito elettrotecnico: il calcio non fa passare la voglia di studiare?

« Un po' sì, soprattutto perché fra allenamenti, ritiri e partite ti rimane poco tempo a disposizione. Con un pizzico di sacrificio, però, si riesce a conciliare le due cose ».

— Studi perché lo ritieni importante o perché qualcuno o qualcosa te lo impone?

Monelli con la maglia della nazionale: oggi la Juniores e l'Under 21, domani chissà...

« E' chiaro che se sono arrivato al quarto anno senza perdere un colpo l'ho fatto perché ci credevo. Semmai adesso che la voglia comincia a venire meno seguo i consigli dei miei genitori: un diploma non è mai da buttare via ».

— I ragazzi oggi, appena usciti dalla scuola o dall'università, si trovano di fronte al grossissimo problema della disoccupazione: tu che un lavoro ce l'hai, come ti senti rispetto ai tuoi coetanei?

« Diciamo che mi sento un po' un privilegiato, perché sono riuscito a trovare un lavoro che è soprattutto un divertimento. Mi dispiace per quelli che non trovano un posto, ma sinceramente non saprei come risolvere i loro problemi ».

— Tra l'altro, oltre a trovare un lavoro che ti diverte, hai anche scelto un'occupazione redditizia...

« Che fai, sfotti? Tre anni fa non prendevo una lira, l'anno scorso mi diedero un ingaggio di 150.000 lire al mese e quest'anno sono riuscito a "strappare" 670.000 lire. Intendiamoci, non mi lamento, ma evidentemente i soldi li guadagnerò in seguito... ».

— Tu, valutato più di un miliardo e mezzo, guadagni 670.000 al mese?

« Sì. Quando si trattò di firmare il reingaggio andai dal presidente dicendo che 150.000 lire erano sinceramente poche, e che visto che sul mio conto si facevano cifre favolose un milioncino sarebbe stato il giusto compenso. Lui mi rispose che non dovevo fare così, che di soldi ne avrei guadagnati in seguito e mi fece accordare sulle 670.000 lire. Non male per uno che ha 18 anni, ma rimango dell'idea che un milione sarebbe stata la cifra giusta ».

— Ti dà noia l'idea di valere tanti soldi?

« Non ci penso mai, perché in fin dei conti non so fino a che punto siano vere certe valutazioni. Certo che se per un attimo mi soffermo su queste cifre, bè, ti dirò che mi sento almeno imbarazzato ».

— Lo spenderesti un miliardo e ottocento milioni per acquistare il tuo cartellino?

« E dove li troverei tutti quei soldi? ».

— Cosa ne pensi dell'altro grande problema che affligge i giovani, la droga?

« Gran brutta bestia. Pensare a tutti quei ragazzi che rubano o ammazzano per procurarsi quella maledetta polverina mi manda in bestia: sentirsi impotenti di fronte a questa sciagura, poi, mi demoralizza ».

— Lo sport può servire a sanare questa piaga?

« Sicuramente, perché lo sport ti insegna a vivere con la gente, ti aiuta a superare i dubbi e le ansie che la vita di tutti i giorni ti impone. Ma come fai a parlare di sport "salvatutto" in un Paese così carente di strutture sportive? ».

— I tuoi coetanei, i tuoi compagni di classe: come si comportano quando siete insieme?

« Come si dovrebbero comportare? Io sono uno come loro, studio, vado al cinema, a ballare con loro, ho i loro problemi, vivo con loro le esperienze: dovrei essere diverso solo perché gioco a calcio e i giornali parlano di me? ».

— E i tifosi? Come si comportano nei tuoi confronti?

« Direi che mi hanno quasi adottato, ma credo che si tratti di una cosa normale: sono giovane, ho fatto qualcosa di buono, si parla di me come di una grande promessa del calcio italiano. Sì, credo che sia una prassi normale ».

— Non ti opprimono col loro calore?

« Qui a Monza l'ambiente è sempre sereno, in ogni caso. E anche i tifosi si adeguano: nessun soffocamento, sono libero di vivere come meglio credo, di frequentare la gente che voglio. Nessuno si fa i fatti miei. In senso cattivo intendo... ».

— Accusi la lontananza da casa tua, dai genitori?

« Sì, certo, soprattutto i primi tempi mi sentivo un po' spaesato. Poi ci ho fatto l'abitudine, e ho capito che dovevo crescere in fretta prima di diventare un disadattato ».

— Dicono che i campioni siano molto richiesti dalle ragazze...

« Questo significa che in fin dei conti non sono un fenomeno... ».

— Cosa ne pensi dei ritiri? Sono utili?

« E' molto difficile rispondere a questa domanda. Se uno sa controllarsi, se è un vero professionista, il ritiro può anche essere superfluo se non addirittura dannoso. In qualche caso, però, stare assieme un paio di giorni prima della partita può anche fare bene ».

— Tu da che parte di metti?

« Fra i professionisti, ma ciò non toglie che in ritiro io mi trovo benissimo ».

— Hai un episodio particolarmente felice da raccontare?

« Eccome, ne ho uno che non scorderò mai. Era il 25 febbraio del 1979, giocavamo in casa contro il Rimini e non riuscivamo a sbloccare il risultato. All'inizio del secondo tempo Magni decise di mandarmi in campo, di farmi debuttare, e dopo pochi minuti andammo in vantaggio proprio grazie a un mio gol. Fu meraviglioso: debutto e primo gol a 16 anni appena compiuti. Roba da non dormire per una settimana... ».

— Stai per affrontare una grande avventura: ti senti maturo?

« Sì, soprattutto sono cosciente del fatto che non posso assolutamente sbagliare ».

— Cosa ti aspetti dalla Fiorentina?

« Una grande squadra, visto che ho sentito parlare anche dell'acquisto di Pecci. Ma ci pensi? Pecci, Antognoni e Casagrande dietro, io e Bertoni là davanti a far diventare matti i difensori avversari: sarebbe troppo bello ».

— Cosa prometti ai tuoi nuovi tifosi?

« Tutto e niente, ovvero che cercherò di migliorarmi e che in campo darò sempre il massimo ».

— Cosa vuoi dire ai tuoi vecchi tifosi, quelli che ti hanno « allevato »?

« Che serberò sempre il loro ricordo, perché qui a Monza ho capito cosa significhi giocare in un ambiente tranquillo, dove tutti sono amici e si lavora tutti insieme per raggiungere i traguardi più ambiti. Poi, ovviamente, la salvezza a fine campionato: non potrei mai perdonarmi di lasciare Monza in serie C ».

— Cosa auguri ai tuoi coetanei?

« Che si avverino tutti i loro sogni, proprio come quando da bambino ti aspetti che le favole diventino realtà. Può succedere, sai? ». ☐

LA SUA SCHEDA

MONELLI Paolo

27-1-1963
Castelnovo ne' Monti (RE)
Centravanti, m 1,83, kg 75

Esordio in B: 25-2-1979
Monza-Rimini 3-0

1978-79	Monza	B	3	1
1979-80	Monza	B	25	5
1980-81	Monza	B	27	6

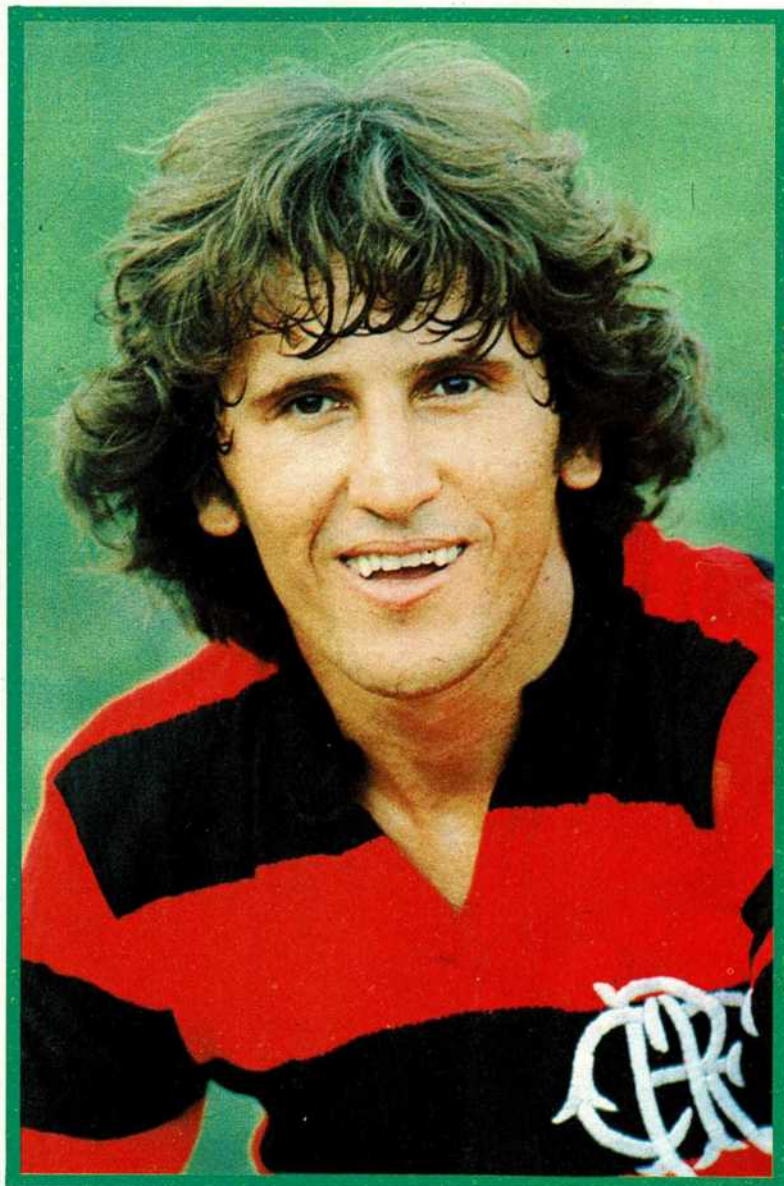
SPECIALE

Ormai è tempo di pensare al secondo campionato con gli stranieri al fine di poter scegliere nel modo migliore. Per questo abbiamo cercato in tutto il mondo la gente più adatta

La fonte dell'oro

Inchiesta a cura di **Gerardo Landulfo** e **Ivan Zazzaroni**

INIZIA su questo numero la pubblicazione di un'inchiesta su quanto è in grado di offrire il mercato straniero alle nostre squadre che, dopo essersi di nuovo affacciate alla ribalta del mondo lo scorso anno spesso impreparate, potranno, per la prossima stagione, operare le proprie scelte con più tempo e, quindi, maggiori probabilità di effettuarle giuste. Quando il primo campionato della « nuova frontiera » si sta avvicinando alla sua conclusione, è già possibile effettuare un bilancio che, pur nella sua sommarietà, sottolinea in assoluta evidenza quanto avessimo ragione noi quando sostenevamo la necessità di riaprire le frontiere e di salutare finalmente quell'« autarchia » che aveva portato, come inevitabile conseguenza, ad un impoverimento dello spettacolo.

QUALCHE ERRORE. Pur se non tutte le scelte effettuate si sono rivelate pienamente azzeccate, è innegabile che l'arrivo del primo lotto di stranieri nelle nostre squadre abbia contribuito ad alzare il livello tecnico del gioco e ad offrire allo spettatore qualcosa in più. Non tutti gli importatori hanno visto giusto così come non tutti gli importati si sono rivelati gli uomini che sarebbero serviti alle loro nuove squadre. Il bilancio nel suo complesso, però, chiude in attivo ed è questa la cosa più importante. Noi, da parte nostra, dopo aver contribuito con idee e segnalazioni all'avvento del « new deal » pensiamo di contribuire nel modo più fattivo all'allargamento dell'orizzonte del calcio mondiale. E' in tale prospettiva, infatti, che va inquadrata questa inchiesta che stiamo conducendo da tempo in ogni parte del mondo. □

Una margherita per Zico

IL TRASFERIMENTO di Zico al Milan è sempre più avvolto in una vera e propria cortina fumogena che nasconde i movimenti del popolare calciatore brasiliano: stando alle voci che giungono da Rio de Janeiro, infatti, anche il prossimo anno Zico vestirà il « rubronegro » del Flamengo mentre a dar retta a quello che dicono a Milano, tra qualche mese il giocatore sarà sì rossonero, ma del Milan. Il fuoriclasse, da parte sua, continua a ripetere di essere prontissimo a varcare l'oceano per cercare gloria (e dollari) anche sotto la Madonnina dopo aver avuto tanto successo all'ombra del « Pao de Asucar ». Indubbiamente, la trattativa per portare Zico in Italia, è difficilissima: Rivera, impegnatosi in prima persona nel tentativo, si gioca la maggior parte della sua credibilità e del suo prestigio.

COPIONE. In vista del rinnovo del suo contratto con il Flamengo, Zico ha riproposto quello che è un po' il suo copione preferito: a carnevale appena concluso (quando, cioè, anche a Rio il calcio passa un po' in sottordine) ha avanzato al Flamengo le sue richieste per il nuovo contratto e subito, in Brasile, la gente ha detto che « o Galino do Quintino » ha rialzato la cresta secondo quella che è ormai una tradizione che segue per ottenere, ogni anno, qualcosa in più di quanto strappato l'anno precedente. In tale situazione, quindi, per conoscere il destino di Zico, non resta che sfogliare la margherita: verrà, non verrà... □

A colpo sicuro

SAN PAOLO. Dei quattro brasiliani giunti l'estate scorsa in Italia, solo due stanno ancora giocando nel campionato. Uno solo, Falcao, raccoglie consensi unanimi mentre l'altro, Eneas, gioca spezzoni d'incontri ed è troppo spesso vittima di circostanze avverse. Nel complesso, quindi, il calcio brasiliano espresso nei suoi quattro rappresentanti ha quasi completamente fallito la prova. Di chi la colpa? In parte del clima che ha fermato molte volte Eneas, Juari e Falcao, in parte degli infortuni che hanno bloccato sempre i tre ed in parte minore al nuovo idioma che i tre paulisti e il gaucho hanno dovuto affrontare e imparare nel nuovo campionato. Solo Luis Silvio, però, è stato bloccato dalle difficoltà di interpretazione mentre gli altri hanno dimostrato, quando hanno potuto farlo, che la « traduzione » era alla loro portata. Bisogna tuttavia ammettere che la somma di tutte queste sfavorevoli componenti fa sì che l'acquisto di un brasiliano costituisca pur sempre una mezza incognita. I giocatori di classe ci sono, eccome, ma da qui a dire che questi possano facilmente adattarsi al calcio italiano, ne passa.

ABITUDINI. In Brasile, i calciatori sono abituati a giocare con più libertà: diversa è la marcatura e diversi sono gli schemi. Esistono, ad esempio, le vere ali: un ruolo che, in Italia, solo la Roma riesce ancora a proporre. In Brasile, inoltre, il gioco è meno studiato e più improvvisato: insomma, c'è più spazio per l'individuo e meno per il collettivo. Ad ogni modo tra i tanti calciatori di buona qualità che il calcio brasiliano annovera, ve ne sono alcuni che presentano tutte le credenziali in ordine per poter sfondare anche in Italia.

ESAME. Tra i difensori, le difficoltà di inserimento sono minori, ma difficilmente una squadra italiana si recherà in Sudamerica per contattare un elemento della retroguardia. Comunque il mercato brasiliano offre, per questo ruolo, elementi di sicuro valore come Luisinho, 22 anni, 1,68 per 69 chili, giudicato la grande rivelazione del calcio « brasileiro » nella stagione 80 ed esploso a livello internazionale, in occasione del Mundialito. Luisinho gioca nell'Atletico Mineiro: è un calciatore all'antica, tipico cioè della scuola latinoamericana: tecnica sopraffina, eleganza e rapidità. Ciò che lo discosta dal temperamento dei suoi connazionali, comunemente focoso, è l'assoluta tranquillità che palesa in campo e la freddezza che mette in mostra durante la gara. Da Minas a Rio: nel Flamengo gioca il ventiseienne Junior, terzino sinistro, ma così eclettico da poter ricoprire indifferentemente tutti i ruoli difensivi; nel Fluminense troviamo Edevaldo, anch'egli nazionale che segnò una splendida rete contro l'Argentina al Mundialito. Ventitré anni, campione carioca, è dotato di una spiccata propensione agli inserimenti offensivi. Trovare una collocazione in clubs italiani per questi tre è, al momento, difficile: tutto dipende dall'impostazione tattica che queste squadre vorranno darsi per il prossimo campionato.

CENTROCAMPO E' ORO. Nel Brasile, il centrocampo è settore ricchissimo di ottimi elementi e per loro l'interesse dei compratori italiani po-

»»

Brasile / segue

trebbe essere elevato. Solo nell'undici nazionale e nelle prime riserve i centrocampisti di talento sono sette: Cerezo, Batista, Zico, Pita, Renato, Paulo Isidoro e Socrates. Zico pare il più accreditato a vestire la maglia di un club italiano, il Milan. Il suo contratto scade il 31 maggio prossimo e per quella data, il presidente del Flamengo Marcio Braga, dovrà assicurare all'asso carioca un adeguamento dello stipendio nell'ordine di decine di milioni, tanto da controbilanciare le offerte fattegli da Rivera, nell'ultimo contatto avuto con i capintesta rossoneri brasiliani. Zico ha più volte espresso il desiderio di venire in Italia e anche questo fattore giocherà a favore del Milan che, per assicurarsi il 500 volte realizzatore, idolo della « torcida vermelha e preta » dovrebbe sborsare 3 miliardi.

L'UOMO GIUSTO. Paulo Isidoro, che tanto è piaciuto ai tecnici nostrani nella recente uscita della nazionale brasiliana, ha un difetto: è discontinuo. Da tre anni è chiamato in Nazionale, ma solo in Uruguay ha ben figurato, quindi at-

segue a pagina 29

REINALDO

BALTHAZAR

SOCRATES (FotoBobThomas)

ZE SERGIO (FotoBobThomas)

PAULO CESAR

NUNES

Il bilancio di un anno di stranieri si chiude in pareggio: alcuni hanno deluso, altri invece hanno mantenuto le promesse della vigilia. Adesso, comunque, è già tempo di correggere gli errori fatti per fretta e per entusiasmo alla riapertura delle frontiere ma soprattutto è il momento di programmare la campagna-acquisti 1981-82

L'anno che verrà

L'ANNO UNO dopo la riapertura delle frontiere del calcio italiano sta avviandosi, non senza sussulti, alla conclusione. Quelli che dovevano essere i giudizi della critica e del pubblico sulla « novità » della stagione 80-81, sono già stati ampiamente espressi dalla realtà del campionato e quasi tutti sono risultati positivi. La scorsa estate eravamo giunti allo straniero impreparati: poche società (e prima tra queste l'Inter) si erano assicurate per tempo il loro « alieno », evitando in tal modo la fretta e gli errori dell'ultimo momento. E proprio l'impreparazione, la faciloneria e una tendenza ad economizzare hanno portato a commettere gli errori più marchiani in fatto di straniero: ha sbagliato la Pistoiese nell'acquistare l'incognita Luis Silvio; ha sbagliato il Perugia che si è accapparrato l'argentino Fortunato (del quale pochi conoscevano l'esistenza) e ha « ciccato » pure il Bologna con il suo Eneas, il quale aveva legittimato la spesa sostenuta prima di scivolare in una serie di infortuni che gli hanno pregiudicato notevolmente il rendimento. Al contrario non hanno commesso errori i romanisti che, pur pagando una cifra notevole all'Internacional di Porto Alegre, avevano privato il campionato « gaucho » del suo miglior rappresentante e la nazionale brasiliana di un punto fisso dell'undici titolare. Così pure la Juve con il suo Liam Brady, criticato alle prime uscite, poi finalmente apprezzato in tutto il suo valore e il Napoli che con l'olandese Rudy Krol (prelevato dal Vancouver) ha ritrovato squadra, entusiasmo ed il grande pubblico partenopeo. Infine l'Inter e il suo Prohaska, attualmente fulcro dell'intera manovra dei campioni d'Italia. Le altre, al contrario, vacillano ancora tra delusione e soddisfazione: non rimpiange la scelta l'Udinese che ha trovato in Neumann un ottimo elemento (tra i migliori in assoluto del campionato) e lo stesso concetto vale per l'Avellino che aveva visto giusto, grazie anche ai consigli di Sergio Clerici che dal Brasile aveva inviato il « trottolino » Juary, attualmente bloccato da un infortunio. E può avere rimpianti la Fiorentina? A dire il vero sí, ma solo per l'inizio di campionato del suo Bertoni che giocava a mezzo servizio mentre ora, passata la tempesta arbitrale, gioca diverte e, a volte, segna. Infine il Torino e il rimpianto per il suo straniero: Van De Korput, infatti, non ha dimostrato di valere le speranze dei sostenitori granata accomunato in questa delusione da molti elementi della formazione torinese (in primis D'Amico) che non hanno mantenuto le promesse della vigilia. Alle altre formazioni, le cinque « italiane » in tutto e per tutto, il campionato non ha riservato grossi cnori: forse con uno straniero nel motore i risultati sarebbero stati più confortevoli. Il termine più autentico di confronto resta comunque la classifica: chi ha comprato bene, è sulla vetta; chi ha fatto le cose al risparmio chiude la fila. In mezzo le altre. Alla luce di tali risultati, quindi, ben vengano altri stranieri.

ANTICIPO. Il futuro, tuttavia, è già iniziato con alcuni mesi di anticipo, forse troppi perché spesso si tratta soltanto di buone intenzioni che durano appena un giorno. Così oggi Zico è del Milan, ma domani Marcio Braga, presidente del Flamengo, promette ai tifosi di svenarsi piuttosto che cedere l'asso ventottenne. Poi arriva Woodcock, poi Trevor Francis, tutti bei nomi che riempiono la bocca (e le orecchie) ma che nella realtà restano solo ed esclusivamente dei nomi. E intanto i prezzi aumentano... A questo punto (in attesa delle solite smentite) non resta che fare un sondaggio su quanto possono offrire il mercato europeo ed extraeuropeo ai dirigenti delle nostre squadre. E in questo contesto è facilmente individuabile, ad esempio, quale sarà il polo d'attrazione per la prossima campagna-acquisti. Per tanti motivi (economici, storici e qualitativi) il Brasile occupa infatti il primo posto tra le espressioni calcistiche che si vogliono importare sui nostri campi, ma c'è un passato non troppo remoto (vedi Silvio ed Eneas) che potrebbe far rientrare certe intenzioni. Comunque, anche se pochi direttori sportivi conoscono la realtà autentica del « futbol » brasiliano e spesso devono affidarsi a mediatori e intermediari piuttosto scaltri, il recente Mundialito ha offerto l'occasione di vedere all'opera direttamente « possibili acquisti » del calibro di Zè Sergio, Cerezo, Socrates, Luisinho e Isidoro che hanno fatto crescere l'amarezza di chi si sorbiva settimanalmente un Silvio o un Fortunato.

i. z.

da pagina 26

tenzione. Isidoro gioca nel Gremio di Porto Alegre, campione gaucho e ha 27 anni: per acquistarlo occorre partire dalla cifra di 600 milioni, una sciocchezza rapportata al suo valore. Su Socrates, quando lo vide all'opera a San Paolo, Gigi Radice si lasciò sfuggire un giudizio gustoso: *« Con lui in squadra, risparmieremmo nel dottore* (Socrates è laureato in ortopedia: n.d.r.), *ma solo in quello ».* Come dire che, a Radice, Socrates non piacque. In effetti il « magrao » del Corinthians, lo scorso anno, non ha attraversato una buona stagione, ma col cambio di anno le sue prestazioni sono tornate a livello di quelle messe in mostra nel Botafogo di Ribeirao Preto e che lo consegnarono al club di Matheus come il nuovo astro del Brasile. Un giocatore come Socrates potrebbe comunque fare comodo alla Fiorentina, perché, con il suo metro e novantadue, i cross di Antognoni sarebbero un invito che troverebbero adeguata risposta. Pita, invece, piacque a Radice tant'è che si parlò anche di lui al Bologna per il torneo di Capodanno. Pita è stato compagno di squadra di Juari e col negretto di Avellino ha fatto cose egregie: è un ottimo interno, dotato di splendido ingegno tattico e di un dribbling ubriacante. Inoltre è ancora molto giovane e per mezzo miliardo potrebbe approdare da noi. Un altro che si potrebbe raccomandare è Batista, ex compagno di Falcao a Porto Alegre. Viola, presidente della Roma, lo vide all'opera proprio contro la sua squadra e ne uscì invaghito. Allora, disse che sarebbe stato suo di lì a un anno. Sempre tra i centrocampisti, c'è l'optimum, ossia Toninho Cerezo dell'Atletico Mineiro. Cerezo, 25 anni, 1,83 per 72 chili, negli ultimi quattro anni è stato gratificato per ben due volte (77 e 80) del titolo di miglior calciatore del campionato nazionale (Bola de Oro). Nel 78 e nel 79, lo stesso premio è andato a Falcao. Di Cerezo si sono innamorati i tifosi partenopei (Juliano in testa) che, se fosse possibile raddoppiare il contingente straniero, non esiterebbero ad optare per il nerboruto interno della selecao di Santana.

ARTILHEIROS. Un centravanti tecnico come Reinaldo, o un opportunista come Balthazar, capocannoniere della stagione 80? Noi optiamo per un terzo, Serginho. D'accordo: Reinaldo e Balthazar sanno segnare, ma quei 188 centimetri di centravanti stuzzicano l'interesse di molti addetti ai lavori. Serginho, che avrebbe dovuto approdare al Bologna ancor prima di Eneas, fu bocciato da Radice per il carattere un po' troppo turbolento, ma in quanto a tecnica aveva meritato la promozione a pieni voti. Velocità di base considerevole (se rapportata al suo fisico), un dribbling riuscitissimo, due cannoncini ai piedi e soprattutto un'eccezionale predisposizione al gioco aereo. Ma, ripetiamo, nella sua scheda ci sono una squalifica di 12 mesi oltre ad una decina di espulsioni. Adesso dicono che è migliorato: si è sposato, tranquillizzato per cui è forse giunto il momento per guardare a Serginho senza paura di esaurire i cartellini rossi arbitrali: Cagliari, Como, Brescia, Bologna, avanti, dunque! Fuori dal giro della selecao il che significa, in termini economici, un costo più alla portata, ci sono Bira (25 anni, 1,78 per 76 chili dell'Internacional) e Nunes (26 anni, 1,83 per 80 chili del Flamengo). Sono i cosiddetti « trombadores » e sanno fare gol con continuità, non importa come, ma sempre. In altri termini sono centravanti alla Graziani che dieci squadre su sedici potrebbero concupire con enormi vantaggi. Infine arriviamo alla « promessa » del presidente del Bologna, Fabretti: Zè Sergio del San Paolo, attualmente il giocatore più valutato, dopo Zico. 24 anni, 1,72 per 69 chili, Zè Sergio è il calciatore che si è aggiudicato l'ultima Bola de Ouro e quello che si è accaparrato i maggiori consensi della critica e del pubblico nelle ultime uscite della nazionale neo-qualificata di Tele Santana. Il suo collega Falcao ha già detto che, se arrivasse in Italia, farebbe sensazione perché lui è campione di carattere.

IN BRASILE SONO QUESTI I PIU' QUOTATI

QUESTI i 25 brasiliani più quotati del momento. I prezzi sono già in lire italiane.

NOME	RUOLO	ETA'	SQUADRA	PREZZO
1. **ZICO** (Artur Antunes Coimbra)	c	28	FLAMENGO	2.500.000.000
2. **CEREZO** (Antonio Carlos Cerezo)	c	25	ATLETICO MG	1.800.000.000
3. **SOCRATES** (Socrates B.S.V. Oliveira)	c	26	CORINTHIANS	1.500.000.000
4. **ZE SERGIO** (Jose Sergio Presti)	a	24	SAO PAULO	1.500.000.000
5. **REINALDO** (Jose Reinaldo de Lima)	a	24	ATLETICO MG	1.200.000.000
6. **SERGINHO** (Sergio Bernardino)	a	26	SAO PAULO	1.000.000.000
7. **RENATO** (Carlos Renato Frederico)	c	24	SAO PAULO	1.000.000.000
8. **BATISTA** (Jose Batista da Silva)	c	26	INTERNACIONAL	1.000.000.000
9. **LUISINHO** (Luis Carlos Ferreira)	d	22	ATLETICO MG	800.000.000
10. **PAULO ISIDORO** (Paulo I. de Jesus)	c	27	GREMIO	800.000.000
11. **BALTAZAR** (Baltazar Maria Moraes)	a	21	GREMIO	750.000.000
12. **JUNIOR** (Leovegildo Lins Gama Jr)	d	26	FLAMENGO	600.000.000
13. **OSCAR** (Jose Oscar Bernardi)	d	26	SAO PAULO	600.000.000
14. **ROBERTO DINAMITE** (Carlos R. Oliveira)	a	26	VASCO DA GAMA	500.000.000
15. **PITA** (Edvaldo Oliveira Chaves)	c	22	SANTOS	500.000.000
16. **EDEVALDO** (Edevaldo de Freitas)	d	23	FLUMINENSE	450.000.000
17. **TITA** (Milton Queiroz Paixao)	a	22	FLAMENGO	450.000.000
18. **EDER** (Eder Aleixo de Assis)	a	23	ATLETICO MG	450.000.000
19. **NUNES** (Joao Batista Nunes)	a	26	FLAMENGO	400.000.000
20. **BIRA** (Ubiratan Silva E. Santo)	a	25	INTERNACIONAL	400.000.000
21. **CARECA** (Antonio de Oliveiro Filho)	a	20	GUARANI	400.000.000
22. **PEDRINHO** (Pedro Luis Vicenzote)	d	23	PALMEIRAS	400.000.000
23. **OSNI** (Osni Federico da Silva)	a	21	PALMEIRAS	380.000.000
24. **MENDONÇA** (Milton da Costa Mendonça)	d	25	BOTAFOGO RIO	370.000.000
25. **PAULO CESAR** (Paulo Cesar Camassuti)	d	21	SAO PAULO	350.000.000

Continua la sorprendente tradizione dei frati marchigiani praticanti sportivi: padre Francesco Marzioni, vice rettore di un seminario francescano, è infatti un arbitro di calcio che riesce a conciliare le regole evangeliche col difficile e turbolento mondo del pallone. Pronto a perdonare i giocatori e gli insulti degli spettatori ma anche ad essere severo e inflessibile come lo era Concetto Lo Bello

Pace e bene col fischio

di **Gianfilippo Centanni** - Foto **Ernesto Fabbiani (Ansa)**

SASSOFERRATO. Anche il Cantico delle Creature si aggiorna: « Laudato sii mi' signore per frate arbitro ». Il frate arbitro è padre Francesco Marzioni, Osimano, 38 anni, sosia di Domenico Modugno per i lineamenti del viso e un paio di spigliati baffetti che lo fanno assomigliare al cantautore in edizione « Volare ». Padre Franco — lo chiamano così i trenta allievi del seminario francescano « La Pace » di cui è il vice rettore — continua la tradizione dei frati marchigiani praticanti sportivi: a Fermo c'è padre Capitani, arbitro di pugilato e a Macerata padre Viabile, buon terzino in promozione regionale.

— Evidentemente la vita contemplativa non si addice ai Minori Conventuali...

« Arbitrare per me significa distensione, alienazione dalle occupazioni quotidiane — ammette padre Franco — **tra corsi per fidanzati, conferenze, novene, tridui, l'attività pastorale è notevolmente intensa. Eppoi è anche un hobby, questo del fischietto. Una simpatica distrazione ».**

— Quando l'ha iniziata?

« Nel 1970. Mi hanno stimolato due grandi arbitri: Concetto Lo Bello e Fabio Monti. Tre anni prima avevo frequentato il corso con altri confratelli. Noi francescani nei vari tornei fra istituti religiosi difficilmente riuscivamo a vincere. In casi del genere, mettere in discussione l'arbitraggio rientra nella consuetudine. Allora i nostri superiori ci hanno incoraggiato ad intraprendere la carriera arbitrale. Così avremmo potuto dirigerci... in proprio. Appunto in una partita fra noi, fui notato da un commissario speciale della sezione di Perugia. La sua proposta di entrare nel settore mi lasciò un po' perplesso in quel periodo, infatti, trascorrevo in Umbria brevi periodi per motivi di studio. Come soluzione mi venne suggerito di aggregarmi alla sezione di Jesi ma decisivo fu l'incontro con Lo Bello ».

— Come accadde?

« Lo Bello doveva dirigere Perugia-Ternana di B. S'era nel periodo pasquale: da buon cristiano, fece comunione a Santa Maria degli Angeli dove lo conobbi. "Pure lei fa l'arbitro?", mi chiese. "Sì", gli risposi comprensibilmente imbarazzato. Capirà, il grande Lo Bello mi trattava da collega. Fui colpito dal suo stile, m'incoraggiò a continuare, ci siamo scritti a lungo. Ho puntualmente i suoi auguri per il giorno di San Francesco, mio onomastico ».

— E Monti?

« Ci trovammo per caso in treno. M'introdusse nella sezione anconitana due lustri fa, quando stavo per ricevere gli ordini sacerdotali che presi in autunno, allorché fui destinato all'istituto di Sassoferrato, mentre come arbitro già ero aggregato al C.A.R. di Ancona. Avevo diretto in primavera la mia prima partita. Da allora ho totalizzato più di quattrocento presenze ».

— Riuscendo a conciliare felicemente il Vangelo con le regole arbitrali?

« Certo. Mi reputo un imparziale distributore di giustizia, ovviamente nei limiti dell'uomo. L'infallibilità è un concetto divino. D'altronde nel calcio sono ravvisabili dimensioni evangeliche: l'onestà, il saper vincere senza mortificare e, sentimento molto più difficile da estrinsecare in adeguata misura, il saper perdere. Le regole del calcio sono moralmente sane, come quelle del Vangelo i cui contenuti sono riscontrabili, in chiave calcistica, nell'accettare le regole del gioco, l'arbitro, nel sentirsi fratelli. Lo sport in generale ha una sua specifica funzione ecumenica: unisce, rompe le barriere ».

— Alcuni atteggiamenti, però, sono piuttosto diseducativi: il turpiloquio in campo, per esempio.

« Di norma dev'essere punito con l'espulsione. Comunque, per me, un arbitro è valido nella misura in cui sa capire la ragione della bestemmia: se non incide negativamente, va ignorata. Finora ho mandato fuori due giocatori soltanto per turpiloquio. Non avevano attenuanti, né alcuna giustificazione ».

— Capita che giocatori e pubblico approfittino del suo stato di religioso per qualche provocazione particolare?

« Talvolta sì. Magari pensano che io sia... vulnerabile ad un certo tipo di offese. Se la squadra di casa stenta ad imporsi, i tifosi se la prendono con me arbitro... in tonaca: chiamano in causa la castità ed il padre guardiano. I giocatori, invece, credono che essendo un frate io sia più tollerante. Quando invece si accorgono che il loro eccesso di fiducia è immotivato, ci rimangono male ed esprimono in maniera molto colorita il loro disappunto ».

— L'insulto più consueto è « arbitro cornuto »: cosa pensa nel sentirselo gridare?

« Una piccola soddisfazione: evidentemente non mi conoscono ».

— E' mai stato aggredito?

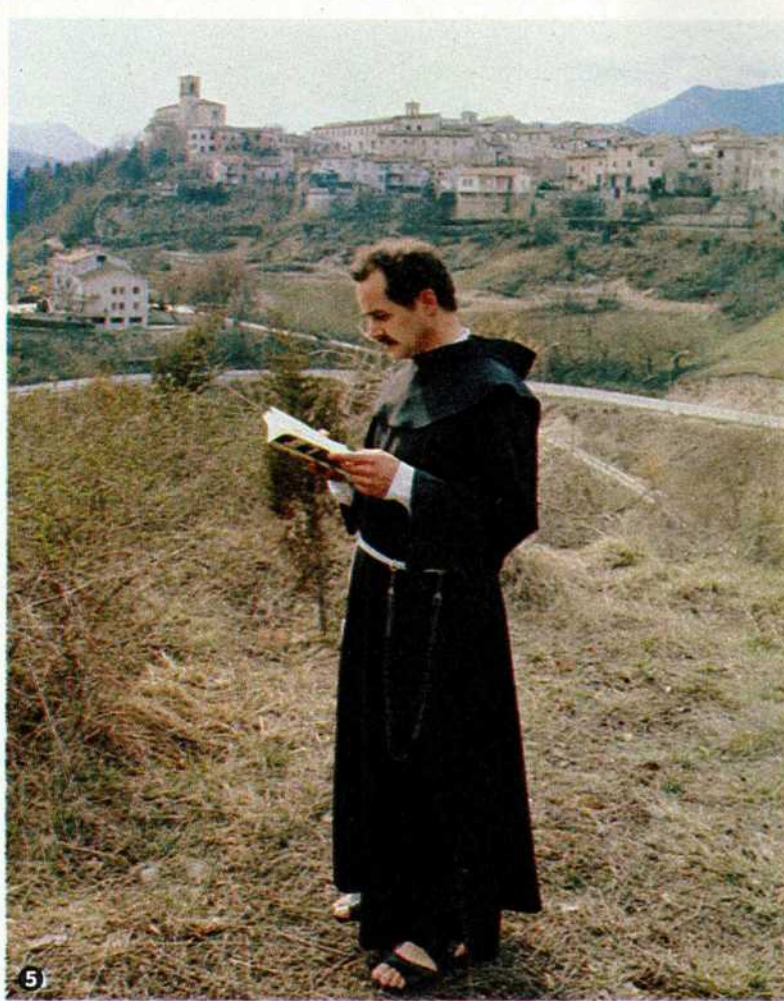
« Sì, ho sperimentato anch'io gli incerti del mestiere. A Loreto, un giocatore che avevo espulso mi si è avventato improvvisamente contro dandomi un sacco di botte e concludendo così la scazzottata a senso unico: "Adesso sì che sono contento, pure se non giocherò più". Naturalmente il mio referto gli ha procurato la squalifica a vita. Però siamo diventati grandi amici. Com'è accaduto col capitano del Treia che a Castelraimondo mi ha schiaffeggiato ».

— Lei, in queste occasioni, ha porto l'altra guancia?

« Non ce n'è stato bisogno, lui si è subito scusato, pregandomi di non giudicarlo troppo severamente. Non mi è stato possibile. Ha dovuto smettere di giocare ».

— I superiori approvano la sua attività?

« Forse qualcuno dapprincipio l'avrà ritenuta mondana, tale cioè da influire negativamente sulla mia vocazione. Ma io devo a loro se posso continuare: alla condiscendenza, cioè, e alla disponibilità ricevute ».

La doppia identità di padre Francesco Marzioni, un frate che ha trovato la chiave per fare convivere la sua passione per il calcio con la fede religiosa. Nella pagina a fianco, **nella ❶, ❷ e ❸ padre Marzioni è nella sua veste di arbitro (il suo modello è Concetto Lo Bello) mentre nella ❹ e nella ❺ vive la sua realtà di vice rettore del seminario « La Pace »**

— Insomma, non è stata condizionata. E sì che, quando si parla di condizionamenti, vengono immancabilmente tirati in ballo gli arbitri...

« Il condizionamento dipende sempre da un contingente stato psicologico risultante dai diversi fattori. Però non è mai pregiudiziale. Un arbitro designato per dirigere nelle divisioni superiori, ha sicuramente una personalità a prova di qualsiasi condizionamento ».

— Sta di fatto che Agnolin, certamente non condizionato, è dovuto restare in quarantena...

« Sono pienamente solidale con Agnolin che ha creduto opportuno sdrammatizzare con una battuta la tensione del momento. Solo chi arbitra può capire certe situazioni. La sanzione che ha ricevuto va intesa come esempio, non come pena ».

— Però ha vinto Bettega...

« Bettega assomiglia a Rivera che, quando non riusciva più a correre dietro al pallone, correva dietro agli arbitri ».

— Insomma, lei non è per il colloquio con i giocatori.

« Ogni volta che si è cercato di spiegare qualcosa, si è stati fraintesi o, perlomeno, si è strumentalizzato il senso delle nostre affermazioni traendone conseguenze assolutamente estranee alle intenzioni. Di qui un comprensibile irridimento della categoria. Il silenzio rimane la migliore forma di comportamento ».

— Come dire, allora, che lei non approva la moviola?

« La moviola è la vivisezione dell'arbitro chiamato a decidere in una frazione di secondo. Inoltre, è uno strumento provocatorio in quanto ingenera sollecitazioni negative, e offensivo nei riguardi dell'arbitro ».

— E' favorevole alle designazioni per sorteggio?

« No, perché la soluzione delle difficoltà insite in ciascuna partita, non può essere affidata al caso. Piuttosto l'opinione pubblica dovrebbe sapere con quanta attenzione e quali preoccupazioni sono stabilite le designazioni. E non deve dimenticare che oltre alle otto gare della massima divisione, ogni domenica in Italia se ne disputano centinaia. Pongo per inciso un interrogativo: come mai si è sempre inflessibili nel valutare l'errore di un arbitro e tanto indulgenti nei confronti d'un attaccante che sbaglia un gol a porta vuota? ».

— Qual è l'arbitro migliore?

« Colui che parla il meno possibile e che compie il minor numero di errori ».

— L'arbitro che lei ammira di più?

« Tutti. Cito Michelotti per l'attività esemplare compiuta e Mattei ormai proiettato verso una splendida carriera ».

— Definisca, per finire, la figura dell'arbitro.

« Uno sportivo autentico dilettante. Allargando il discorso sul piano concettuale, mi riferisco al contenuto del pieghevole redatto per la sezione di Jesi sull'arbitraggio. L'ho definito una scelta unica, un servizio sociale, un confronto con se stessi, una possibilità di successo. Pace e bene, fratello ».

Pace e bene, fratello arbitro. □

Oltre.

Guardatela bene. Mettetela alla prova. Confrontatela. Non assomiglia alle altre medie cilindrate, semmai è il contrario. Renault 14 va oltre.

Se una bella automobile per voi non è abbastanza bella, la Renault 14 si propone con la personalità di uno styling innovativo che supera i tradizionali schemi stilistici.

Se volete i vantaggi di una tecnica avanzata, nella Renault 14 trovate la potenza e l'elasticità di un moderno motore trasversale in lega leggera, la tenuta di strada della trazione anteriore e delle sospensioni a 4 ruote indipendenti, la sicurezza di un doppio circuito frenante con dischi anteriori e servofreno, la grande penetrazione nell'aria di una linea profilata e razionale.

Se pensate che il confort deve innanzitutto migliorare la vita in automobile, salite a bordo della Renault 14 e godetevi la perfetta insonorizzazione, l'arredamento raffinato, i sedili integrali a struttura anatomica, lo straordinario equipaggiamento.

Se siete esigenti anche nelle prestazioni, la Renault 14 è alla vostra altezza. E se siete incontentabili, guidate una 14 TS: 70 cv DGM a 6000 giri, carburatore doppio corpo, 160 km/ora, chilometro

da fermo in 34,2 sec. E se non siete insensibili al maggior costo del carburante, vi stupirete di poter percorrere 100 chilometri a 120 orari con soli 8 litri. Renault è alta tecnologia e bassi consumi.

Renault 14 TL e GTL (1218 cc.), Renault 14 TS (1360 cc.). Garantite 12 mesi, chilometraggio illimitato.

Un grande equipaggiamento di serie

La Renault 14 offre senza sovrapprezzo un grande numero di dispositivi e accessori. La versione GTL monta, fra l'altro: tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, divano posteriore ribaltabile, retrovisore esterno anche sul lato passeggero, disappannamento cristalli laterali, dispositivo sicurezza bambini, indicatore luminoso di emergenza, lunotto termico, cristalli azzurrati, luci di retromarcia, orologio al quarzo, ruote sportive, accendisigari.

La versione TS ha in più, sempre di serie: alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio simultaneo elettromagnetico delle porte, contagiri elettronico, tergi–lavavetro posteriore, predisposizione impianto radio, poggiatesta anteriori regolabili.

Le Renault sono lubrificate con prodotti **elf**

RENAULT 14

a cura di **Orio Bartoli**

GIOCATORI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 8. GIORNATA DI RITORNO

Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo Tuttosport		PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Castellini (Napoli)	607	23	6,59
	Zoff (Juventus)	597,5	23	6,49
	Zaninelli (Catanzaro)	545,5	21	6,49
	Tancredi (Roma)	588	22	6,39
DIFENSORI	Cabrini (Juventus)	554,5	21	6,60
	Ferrario (Napoli)	574,5	22	6,52
	Bruscolotti (Napoli)	597,5	23	6,49
	Gentile (Juventus)	514,5	20	6,43
	Marangon (Napoli)	488,5	19	6,42
	Bachlechner (Bologna)	589,5	23	6,40
	Spinosi (Roma)	561	22	6,37
	Cattaneo (Avellino)	561	22	6,37
LIBERI	Krol (Napoli)	605	22	6,87
	Di Somma (Avellino)	544	20	6,80
	Scirea (Juventus)	577,5	22	6,56
	Bini (Inter)	489,5	19	6,44
JOLLY	Colomba (Bologna)	624	23	6,78
	Iachini (Brescia)	541	21	6,44
	Ancelotti (Roma)	566,5	22	6,43
	Piga (Avellino)	561	22	6,37
CENTROCAMPISTI	Neumann (Udinese)	510,5	29	6,71
	Di Bartolomei (Roma)	617	23	6,70
	Falcao (Roma)	479,5	18	6,65
	Furino (Juventus)	528,5	20	6,60
	Frustalupi (Pistoiese)	472	18	6,55
	Tardelli (Juventus)	572	22	6,50
	Valente (Avellino)	468,5	18	6,50
	Brady (Juventus)	541,5	21	6,44
ATTACCANTI	Pruzzo (Roma)	538	21	6,40
	Pellegrini (Napoli)	528	21	6,28
	Bettega (Juventus)	526,5	21	6,26
	Graziani (Torino)	549,5	22	6,24
	Damiani (Napoli)	447	18	6,20
	Fanna (Juventus)	570	23	6,19

ARBITRI/SERIE A

GRADUATORIA DOPO LA 8. GIORNATA DI RITORNO

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	Tuttosport	TOTALE PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 Michelotti	73	79,5	77	76	305,5	11	6,94
2 Longhi	72	77	74,5	77	300,5	11	6,82
3 Barbaresco	72	80,5	73	74	299,5	11	6,81
4 Lattanzi	70,5	81	74	74	299,5	11	6,81
5 Menegali	69	77,5	73,5	75,5	295,5	11	6,72

AUMENTA leggermente il vantagio di Krol su Di Somma in quanto l'olandese del Napoli mantiene il suo quoziente di 6,78 mentre il libero dell'Avellino scende da 6,82 a 6,80. Tutto come prima in serie B. Per quanto riguarda gli arbitri, passo avanti di Barbaresco che dopo l' ottima direzione di Inter-Juventus ha migliorato il quoziente passando da 6,75 a 6,81 affiancando Lattanzi in terza posizione.

REGOLAMENTO. La somma dei voti domenicalmente attribuiti a giocatori e arbitri dai quotidiani sportivi e dal Guerin Sportivo, divisa per il numero dei voti conteggiati, costituisce il parametro delle graduatorie. Sino alla 8. giornata sono stati presi in considerazione i giocatori che avevano partecipato a tutte le gare in calendario e gli arbitri con almeno 8 gettoni di presenza. Dalla nona giornata sono entrati in valutazione i giocatori che hanno preso parte ad almeno due terzi delle gare disputate dalle rispettive squadre e gli arbitri che hanno collezionato almeno un numero di presenze pari ad un terzo delle gare calendariali arrotondato per eccesso. Il Guerin d'Oro sia per la A che per la B non può essere assegnato per tre anni consecutivi allo stesso giocatore o arbitro.

KROL (Napoli)

CHIERICO (Pisa)

I PRIMI 10 DELLA SERIE A

1	Rudy **KROL** (Napoli)	6,87
2	Salvatore **DI SOMMA** (Avellino)	6,80
3	Franco **COLOMBA** (Bologna)	6,78
4	Herbert **NEUMANN** (Udinese)	6,71
5	Agostino **DI BARTOLOMEI** (Roma)	6,70
6	Paulo Roberto **FALCAO** (Roma)	6,65
7	Antonio **CABRINI** (Juventus)	6,60
8	Giuseppe **FURINO** (Juventus)	6,60
9	Luciano **CASTELLINI** (Napoli)	6,59
10	Gaetano **SCIREA** (Juventus)	6,56

I PRIMI 10 DELLA SERIE B

1	Odoacre **CHIERICO** (Pisa)	6,85
2	Mirco **BENEVELLI** (Foggia)	6,65
3	Lorenzo **BARLASSINA** (Catania)	6,63
4	Antonio **LOPEZ** (Palermo)	6,63
5	Giuseppe **PAVONE** (Taranto)	6,60
6	Fausto **SILIPO** (Palermo)	6,60
7	Roberto **BACCHIN** (Bari)	6,58
8	Carlo **ODORIZZI** (Genoa)	6,55
9	Walter **CIAPPI** (Taranto)	6,53
10	Roberto **SORRENTINO** (Catania)	6,53

GIOCATORI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 8. GIORNATA DI RITORNO

Gazzetta dello Sport, Corriere dello Sport-Stadio, Guerin Sportivo		PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
PORTIERI	Benevelli (Foggia)	499	26	6,65
	Ciappi (Taranto)	529,5	27	6,53
	Sorrentino (Catania)	529,5	27	6,53
	Garella (Sampdoria)	498	26	6,38
DIFENSORI	Chiarenza (Taranto)	508	26	6,51
	Ammoniaci (Palermo)	486	25	6,46
	Di Cicco (Palermo)	465	24	6,41
	Falcetta (Taranto)	381,5	20	6,35
	Spinozzi (Lazio)	476	25	6,34
	La Palma (Bari)	437,5	23	6,34
	Citterio (Lazio)	508	27	6,27
	Parlanti (Rimini)	470	25	6,26
LIBERI	Silipo (Palermo)	495	25	6,60
	Tricella (Verona)	522,5	27	6,45
	Baresi (Milan)	426	22	6,45
	Onofri (Genoa)	483	25	6,44
JOLLY	Pavone (Taranto)	515	26	6,60
	Viola (Lazio)	484,5	25	6,46
	Bagnato (Bari)	496,5	26	6,36
	Bartolini (Pisa)	419	22	6,34
CENTROCAMPISTI	Chierico (Pisa)	473	23	6,85
	Barlassina (Catania)	537	27	6,63
	Lopez (Palermo)	457,5	23	6,63
	Bacchin (Bari)	474	24	6,58
	Odorizzi (Genoa)	393	20	6,55
	Beatrice (Taranto)	431	22	6,53
	Bonini (Cesena)	403	22	6,51
	Piraccini (Cesena)	488	25	6,50
ATTACCANTI	Serena (Bari)	517	27	6,38
	Mutti (Taranto)	402,5	21	6,38
	Monelli (Monza)	491,5	26	6,30
	Giani (Spal)	471,5	25	6,28
	Tivelli (Foggia)	504	27	6,22
	Magistrelli (Lecce)	483,5	26	6,19

ARBITRI/SERIE B

GRADUATORIA DOPO LA 8. GIORNATA DI RITORNO

ARBITRO	Guerin Sportivo	Gazzetta dello Sport	Corriere-Stadio	TOTALE PUNTI	PRESENZE	QUOZIENTE
1 Vitali	59,5	61,5	59	180	9	6,66
2 Altobelli	80,5	80,5	77,5	238,5	12	6,62
3 Angelelli	75,5	83	77,5	236	12	6,56
4 Pairetto	77	80	77,5	234,5	12	6,51
5 Facchin	66,5	64,5	63,5	194,5	10	6,48

BERSAGLIO PER ASSASSINI?
Kid Cox
FACCIAMO UN RIPOSINO, MISTER? KENNY TIRA UN PO' TROPPO VELOCE!
ACC...! POSSO STACCARTI QUANDO VOGLIO, WARREN!
FAMMI VEDERE, ALLORA!
RANFORD CITY
D'ACCORDO, AMICO!
RIASSUNTO. IL RANDFORD HA RAGGIUNTO IL TERZO TURNO DELLA COPPACOPPE. DOPO AVER VINTO IN CASA NELL'ANDATA CONTRO I TEDESCHI DEL VORLECHT PER 1-0 LA SQUADRA STA FACENDO FOOTING. IN PRIMA FILA COX E WARREN...
POCO DOPO...
AHI! HO UN SASSO NELLA SCARPA...
UNA SCUSA COME UN'ALTRA...
AAAH!
ATTENTO!
BLT 2.7.77
KC 1

ACC...! PAZZO INCOSCIENTE, HA PRESO LA CURVA SPARATO E SI È FATTO LA SIEPE!
SONO SVENUTI! DAGLI UN'OCCHIATA, WARREN. IO CORRO A TELEFONARE!
E QUI COSA C'È! MIO DIO, UNA BORSA DI GIOIELLI! SOGNO O...
LA BORSA LA PRENDO IO, AMICO!
MA TU SEI WARREN! ALLORA PUOI AIUTARMI. DEVO FAR USCIRE QUESTA ROBA DAL PAESE E TU VAI GIUSTO ALL'ESTERO... SENTO CHE CI METTEREMO D'ACCORDO!
E IO COSA CI GUADAGNO?
QUANDO GLI ALTRI RAGGIUNGONO IL POSTO...
ECCO LA POLIZIA! MA COSA È SUCCESSO A WARREN?
POLICE
C'È CHE MI HANNO FREGATO! L'ALTRO DEV'ESSERE RINVENUTO E MI HA DATO UNA BOTTA IN TESTA MENTRE ERO GIRATO!
HA PRESO LA BORSA MA NON ANDRÀ LONTANO! PRIMA CHE LA FACCIA USCIRE DAL PAESE L'AVREMO PIZZICATO!
DI RITORNO ALLO STADIO...
HO DETTO AL DOTTORE DI DARTI UN'OCCHIATA, WARREN. CI SERVI INTERO PER IL RITORNO CON IL VORLECHT!
TRANQUILLO, MISTER, CI SARÒ!
IL GIORNO DOPO IL RANDFORD VOLA A VORLECHT...
LASCIA, QUESTA ME LA PORTO SU DA SOLO...
ACC...! COSA CI SARÀ LÌ DENTRO? WARREN NON L'HA POSATA PER TUTTO IL VIAGGIO!
KC 2

PRIMA DELLA PARTITA...
L'UNO A ZERO NON BASTA SICURO! DOVREMO DARCI SOTTO E SEGNARE ANCHE QUI, RAGAZZI!
OK, OK... NON ABBIAMO BISOGNO CHE TU CI DICA COSA FARE!
COX ATTACCA SUBITO!
GIA'! MA RACCOGLIE ANCHE I FISCHI DEI TEDESCHI! NON SI SONO DIMENTICATI DELLA PARTITA DI ANDATA!
RANH CITY
Spechtmeier Pilsner
KOLS
TIENI WARREN, ORA E' UN GIOCHETTO!
ACC... PARATO! MA CI SONO IO!
E UNO!
PROPRIO ALLORA...
ACC... E QUESTO COS'E'?
UN PROIETTILE! QUALCUNO DALLA FOLLA TI HA SPARATO, RAGAZZO!
FORSE! MA CREDO CHE MIRASSERO A WARREN... E' BIANCO COME UNO STRACCIO!
BLT 2.7.77
HANNO SPARATO A COX PERCHE' HA SEGNATO! QUESTO E' VERAMENTE TROPPO!
QUANDO C'E' DI MEZZO LUI CI SONO ANCHE I GUAI! COMINCIO A PENSARE CHE SIA MEGLIO VENDERLO E PENSO DI RIUSCIRCI!
KC 3
LA PROSSIMA SETTIMANA: FACCIA A FACCIA COL CECCHINO SCONOSCIUTO!

⑩ CONTINUA

14 dicembre 1980/10. giornata del girone di andata

Il bottino della decima fu sontuoso: ventitrè reti, massimo stagionale, con i campi di Udine (rocambolesco 5-4 all'Avellino), Torino (Juve-Pistoiese 4-1) e Napoli sconfitto 3-1 dal Torino al centro dell'attenzione. In testa non cambiò nulla

Scherzi da reti

a cura di **Alfredo Maria Rossi**

ALLA DECIMA di andata il campionato ebbe un sussulto di memoria e, andando a pescare nei ricordi, riscoprì che, in definitiva, l'evento vero del calcio è il gol. Fu così che Fata Abbondanza, da un oscuro maleficio tenuta prigioniera in un pallone sgonfiato, fu ridestata da un destro tagliato che ruppe l'incantesimo che nel calcio è l'equivalente bacio di Biancaneve. Riconoscente per l'avvenuto risveglio la buona fatina si diede un gran daffare: raddrizzò piedi prima irrimediabilmente_storti, fornì coordinazione agli scomposti e stop a chi di solito era incapace di dialogare con la palla senza litigare. Non contenta di questo, andò forse un po' più in là del lecito rubacchiando qualche diottria ai portieri e caricando a mitraglia i fischietti degli arbitri che ben cinque volte indicarono il dischetto degli undici metri. Il risultato di questo impegno fu il massimo stagionale di reti (ventitrè), e alcuni risultati eclatanti e forse anche rocamboleschi. A Udine, per esempio, l'incontro fra i locali e i verdi dell'Avellino finì 5-4 con questa sequenza: 1-0; 1-1; 1-2; 2-2; 3-2; 3-3; 4-3; 4-4 e, finalmente, a due soli minuti dal fischio finale, 5-4. Al di là di questa partita, che più che altro servì per gli annali (prima di allora solo altre sei volte una partita di serie A si era chiusa con identico punteggio) il vero risultato a sensazione lo fece registrare l'incontro tra Napoli e Torino al San Paolo. L'imperioso risveglio di Paolino Pulici, centrando una doppietta in trasferta dopo quasi sei anni, permise ai granata di stranire la squadra di Marchesi con un 3-1 sul campo amico. La svolta della partita avvenne in due minuti: dal 14' al 15' quando prima Pulici e poi Volpati andarono a segno. Lo scossone ridestò il Napoli ma ormai era tardi. Nulla mutò nelle posizioni di testa. Roma e Inter pareggiarono entrambe in trasferta, la prima a Firenze dopo essere stata in vantaggio con un gol di Bruno Conti, e la seconda a Brescia ove la partita finì 0-0. Proseguì la marcia di avvicinamento alle prime posizioni della Juventus, marcia che ora sappiamo dove avrebbe condotto ma non dove finirà. I bianconeri si giovarono di uno dei tanti loro oggetti misteriosi che, nei momenti bui, molti avevano giudicato non all'altezza. Due dei quattro gol inflitti alla Pistoiese, infatti, furono di Fanna ma anche la vecchia guardia, con Scirea e Bettega a completare il tabellino, non fu da meno. Il pareggio a reti inviolate ottenuto dal Bologna a Cagliari, la vittoria per 1-0 dal Como sul sempre più derelitto Perugia e il 2-0 dell'arcigno Catanzaro di Burgnich sull'Ascoli completarono il quadro della giornata. □

COME ANDO' LA 10. DI ANDATA

RISULTATI

Brescia-Inter 0-0
Longhi di Roma

Cagliari-Bologna 0-0
Mattei di Macerata

Catanzaro-Ascoli 2-0
Palanca al 56', Borghi al 62'
Redini di Pisa

Como-Perugia 1-0
Nicoletti all'82' su rigore
Lo Bello di Siracusa

Fiorentina-Roma 1-1
Conti al 55', Antognoni al 64' su rigore
Casarin di Milano

Juventus-Pistoiese 4-1
Fanna al 18' e al 33', Scirea al 41', Chimenti al 50', Bettega all'81' su rigore
Terpin di Trieste

Napoli-Torino 1-3
Pulici al 14', Volpati al 15', Musella al 38', Pulici all'84'
Benedetti di Roma

Udinese-Avellino 5-4
Pin al 16', Ugolotti al 19', Juary al 29', Pradella al 48', Vriz al 50', Miani (autorete) al 58', Zanone all'84', Juary all'85', Zanone all'88' su rigore
Pieri di Genova

MARCATORI

8 RETI: **Altobelli** (Inter, 3 rigori), **Pruzzo** (Roma, 4); 6 RETI: **Graziani** (Torino); 4 RETI: **Ugolotti** (Avellino), **Palanca** e **Borghi** (Catanzaro), **Nicoletti** (Como, 2), **Desolati** (Fiorentina), **Muraro** (Inter), **Benedetti** (Pistoiese), **Pulici** (Torino), **Zanone** (1) e **Pin** (Udinese).

CLASSIFICA

Roma	13	(—1)
Inter	12	(—3)
Juventus	11	(—4)
Catanzaro	11	(—4)
Torino	11	(—4)
Fiorentina	11	(—4)
Cagliari	11	(—4)
Napoli	10	(—6)
Como	9	(—6)
Ascoli	9	(—6)
Udinese	8	(—8)
Brescia	8	(—8)
Pistoiese	7	(—8)
Bologna *	6	(—4)
Perugia *	4	(—5)
Avellino *	4	(—5)

* Penalizzata

IL BILANCIO DELLE PARTITE IN PROGRAMMA

Ecco la situazione nei confronti diretti tra le squadre impegnate. Le cifre fra parentesi si riferiscono al campo avverso compresa l'andata del torneo in corso.

Ascoli-Catanzaro		
vitt. Ascoli	0	(0)
vitt. Catanzaro	0	(1)
pareggi	2	(2)

Avellino-Udinese		
vitt. Avellino	0	(1)
vitt. Udinese	0	(1)
pareggi	1	(0)

Bologna-Cagliari		
vitt. Bologna	6	(2)
vitt. Cagliari	2	(7)
pareggi	5	(5)

Inter-Brescia		
vitt. Inter	9	(2)
vitt. Brescia	0	(2)
pareggi	2	(8)

Perugia-Como		
vitt. Perugia	1	(0)
vitt. Como	0	(1)
pareggi	0	(1)

Pistoiese-Juventus		
vitt. Pistoiese	—	(0)
vitt. Juventus	—	(1)
pareggi	—	(0)

Roma-Fiorentina		
vitt. Roma	12	(5)
vitt. Fiorentina	12	(22)
pareggi	20	(18)

Torino-Napoli		
vitt. Torino	18	(6)
vitt. Napoli	8	(14)
pareggi	15	(22)

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA DECIMA DI RITORNO

PARTITE	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
Ascoli-Catanzaro					
Avellino-Udinese					
Bologna-Cagliari					
Inter-Brescia					
Perugia-Como					
Pistoiese-Juventus					
Roma-Fiorentina					
Torino-Napoli					
Bari-Lazio					
Spal-Milan					
Verona-L. R. Vicenza					
Novara-Triestina					
Sambened.-Giulianova					

PROSSIMO TURNO
SERIE A (11. di ritorno)

Avellino-Catanzaro
Bologna-Fiorentina
Cagliari-Brescia
Inter-Torino
Juventus-Udinese
Perugia-Napoli
Pistoiese-Como
Roma-Ascoli

PROSSIMO TURNO
SERIE B (11. di ritorno)

Atalanta-Rimini; Catania-Verona; Cesena-Bari; Foggia-Milan; Genoa-Spal; Lecce-Lazio; Monza-Taranto; Pescara-Pisa; Varese-Palermo; Vicenza-Sampdoria.

AVEVANO DETTO...

BRESCIA-INTER 0-0

Magni: « Abbiamo fatto un grosso lavoro di contenimento, ma quando ci è stato possibile ci siamo spinti all'attacco, senz'altro più di quanto non abbia fatto l'Inter ».
Fraizzoli: « Le conclusioni sono state poche, ma il gioco mi è sembrato più che discreto. Ho notato una gran volontà, una forza d'urto notevole, una ricerca disperata del successo anche negli ultimi minuti di gara ».

CAGLIARI-BOLOGNA 0-0

Riva: « Il Bologna è una squadra con le nostre stesse caratteristiche, cioè sa battersi molto bene a centrocampo e andare in contropiede ».
Radice: « La squadra ha accusato una forma di tensione di cui adesso dovrò scoprire i motivi. I giocatori sono scesi in campo non nelle migliori condizioni psicologiche per affrontare una partita che per noi si prospettava molto delicata ».

CATANZARO-ASCOLI 2-0

Mauro: « Vorrei che mi si desse la possibilità di giocare tranquillamente anche in Nazionale, così potrei dimostrare quanto valgo ».
G.B. Fabbri: « Ci mancavano elementi del calibro di Anastasi e Scanziani, con i quali riusciamo a praticare un gioco più redditizio. Fra poco rientrerà Scanziani, quindi cercheremo di trarne profitto ».

COMO-PERUGIA 1-0

Marchioro: « La vittoria non è sminuita dal fatto che sia stata conquistata grazie a un calcio di rigore. Del resto è stato sempre il Como a tenere l'iniziativa ».
Ulivieri: « A causa della penalizzazione la nostra strada è sempre stata in salita, ma eravamo preparati a disputare un campionato particolarmente difficile. Certo questa sconfitta non è l'ideale per il morale, però... ».

FIORENTINA-ROMA 1-1

Bertoni: « Non è giusto essere espulsi per un fallo che non si commette. Sono molto amareggiato, adesso tutto mi sembra diverso ».
Liedholm: « Alla vigilia speravo di vincere, e dopo il gol di Conti ne avevo quasi la certezza. Non facciamo drammi, però ».

JUVENTUS-PISTOIESE 4-1

Gianni Agnelli: « Una partita molto spettacolare. Causio e Bettega mi sono piaciuti molto: si vede che avevano bisogno di stimoli (la settimana precedente c'erano state molte polemiche nei loro confronti, n.d.r.) per rendere al massimo ».
E. Fabbri: « Questa Juventus ha tutte le carte in regola per vincere lo scudetto. Le pretendenti al titolo dovranno fare i conti con lei ».

NAPOLI-TORINO 1-3

Marchesi: « Quello che temevo si è purtroppo puntualmente verificato: nei primi minuti la squadra ha stentato a entrare nel " clima partita ", era deconcentrata, non riusciva a trovare la sua abituale coesione. Quando ha cominciato a riprendersi, purtroppo il Torino era già in vantaggio di due gol ».
Pulici: « Questi due gol servono a risollevare il mio morale. Del resto già mercoledì scorso in Coppa avevo dimostrato di essere tornato in buona forma ».

UDINESE-AVELLINO 5-4

Giagnoni: Quando siamo andati al riposo ho detto ai ragazzi che nonostante lo svantaggio potevamo ancora vincere: è andata bene e siamo tutti felici ».
Vinicio: « Non ho niente da dire, se non che l'arbitro ha invertito diverse punizioni fra le quali anche quella che ci è costata la sconfitta: in una parola ci ha distrutto ».

ASTERISCHI

* UDINESE-AVELLINO. E come si fa a non parlarne? Quante volte succede di registrare 9 reti nella stessa partita, specie nel campionato italiano? Mai, o quasi! Tanto è vero che, per ritrovare una messe di reti più o meno uguale, il passo indietro è notevole. E qui occorre essere precisi. In senso puramente cronologico, dobbiamo tornare indietro di 8 anni e 2 mesi, ossia fino al 15 ottobre 1972, terza giornata: Milan batte Atalanta 9 a 3: in tutto 12 reti, tuttora record assoluto della serie A, in tutti i tempi. Per trovare, invece, 9 reti nella stessa partita (cioè tante quante ne sono state segnate a Udine), il cammino è ancora più lungo. Si tratta infatti di arrivare fino al 27 gennaio 1963, diciannovesima giornata. A Bergamo: Juventus batte Atalanta 6 a 3 (di nuovo « coinvolta » l'Atalanta). Nove gol, comunque, non sono certo il massimo. Per non andare lontano, del resto, nel 61-62 l'Inter riuscì a battere il Bologna per 6 a 4.

* LE RETI. Vale la pena restare in argomento per segnalare che le nove segnature di Udine hanno contribuito in maniera decisiva a fissare in 23 gol il massimo stagionale. In proposito, tuttavia, non dobbiamo dimenticare i 5 gol di Juventus-Pistoiese, né i 4 di Napoli-Torino. Tutto questo, però, non stimola certo la esultanza. D'accordo sul massimo stagionale. Però 18 reti si sono « concentrate » in tre sole partite, alla faccia delle altre cinque, che hanno fatto registrare, infatti, solo 4 marcature in tutto. Resta, comunque, un fatto: rispetto a un anno fa, dopo 10 turni (un terzo del campionato) abbiamo, in complesso, 160 gol, cioè 23 in più, senza contare che, nel computo, non è compresa al momento la partita Napoli-Brescia.

* MARCATURE MULTIPLE. Altro « boom »: quattro doppiette tutte in una volta. Non succedeva dalla penultima giornata del passato campionato. Firmatari per l'occasione: Fanna, Paolino Pulici, Juary e Zanone (quest'ultimo con l'ausilio di un rigore). Totale raggiunto: 11 doppiette (e manca, sempre, Napoli-Brescia).

GLI STRANIERI

Questa la graduatoria di rendimento dei calciatori stranieri in base ai voti del « Guerin Sportivo », « Gazzetta dello Sport », « Corriere dello Sport-Stadio » e « Tuttosport », dopo la decima di andata.

GIOCATORE	PRES.	QUOZ.
Krol	8	6,70
Neumann	6	6,56
Juary	9	6,48
Eneas	7	6,42
Brady	10	6,36
Falcao	9	6,36
Prohaska	10	6,35
Van de Korput	6	6,18
Bertoni	7	5,82
Fortunato	3	5,66
Silvio	5	5,45

LA SUPERSQUADRA

Dalle pagelle del Guerin Sportivo della 10. di andata

Zoff (Juventus)	7
Vierchowod (Como)	7,5
Cabrini (Juventus)	7,5
Paris (Bologna)	7
Gentile (Juventus)	7
Venturi (Brescia)	7
Conti (Roma)	7
Prohaska (Inter)	7
Bettega (Juventus)	7
Antognoni (Fiorentina)	7
Pulici (Torino)	8
Allen.: **Trapattoni** (Juventus)	7
Arbitro: **Longhi** di Roma	7,5

IL TOTOCALCIO

La colonna vincente:
X X 1 1 X 1 2 1 1 X X 1 1
Il montepremi:
6 miliardi 52 milioni 617.482 lire
I tredici:
336 che vinsero 9.006.800

Nella giornata in cui si registrò il massimo stagionale delle segnature non è facile scegliere la migliore. Tutto sommato, per limpidità di impostazione e di esecuzione si fa preferire il gol di Scirea (terzo della Juve) nella partita contro la Pistoiese. Da Tardelli a Bettega che smarca il libero alla botta vincente di destro

il FILM del CAMPIONATO

Serie A - 9. giornata del girone di ritorno (5 aprile 1981)

FotoVillani-Briguglio

UDINESE-ROMA 0-2. FALCAO SEGNA. IL RISULTATO E' AL SICURO

ANCHE SE I TABELLINI di Udinese-Roma, Brescia-Napoli e Juventus-Catanzaro parlano di tre vittorie per le prime della classe, la nona giornata di ritorno ha certamente fatto compiere un passo avanti alle squadre del centro-sud, se non altro in media inglese. Bella e sofferta la vittoria dei giallorossi di Liedholm, che prima hanno contenuto le sfuriate dei padroni di casa e poi sono andati in gol con Pruzzo e Falcao; utilissima quella del Napoli, soprattutto dopo le polemiche della scorsa settimana e il ritiro anticipato chiesto da Marchesi; indispensabile quella ottenuta dagli uomini di Trapattoni (guai perdere battute in casa!). Si era parlato anche di un possibile inserimento nella lotta anche dell' Inter, ma i nerazzurri nell'anticipo di sabato non sono riusciti ad arginare l'arrembaggio del Bologna, che con questi due punti ha ampiamente riscattato la sconfitta subita sette giorni prima a Napoli. In coda, intanto, continua il calvario per le ultime tre, col Perugia sconfitto a Cagliari, la Pistoiese sommersa dall'Avellino (doppietta del bravissimo Vignola e « contorno » di Criscimanni) e il Brescia — una squadra che fra le mura amiche non è mai riuscita a esprimersi al meglio — battuto appunto dal Napoli. Per loro il campionato sembra ormai finito... □

»»

24. GIORNATA

RISULTATI

AVELLINO-PISTOIESE 3-0
Vignola all'8', Criscimanni al 53', Vignola al 69'

BOLOGNA-INTER 2-1
Fabbri al 40', Dossena al 58', Beccalossi su rigore al 77'

BRESCIA-NAPOLI 1-2
Musella al 50', Krol all'85', Podavini all'87'

CAGLIARI-PERUGIA 2-1
Selvaggi all'8' e su rigore al 17', Dal Fiume al 52'

COMO-ASCOLI 0-0

FIORENTINA-TORINO 2-0
Antognoni al 73' e al 78' su rig.

JUVENTUS-CATANZARO 3-0
Marocchino al 14', Brady all'82', Scirea al 90'

UDINESE-ROMA 0-2
Pruzzo al 23', Falcao al 67'

Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Roma	34	24	12	10	2	35	18
Juventus	33	24	12	9	3	38	14
Napoli	33	24	12	9	3	27	16
Inter	28	24	11	6	7	33	20
Torino	24	24	8	8	8	26	25
Fiorentina	24	24	6	12	6	21	20
Cagliari	24	24	6	12	6	20	22
Bologna *	23	24	9	10	5	25	20
Catanzaro	22	24	4	14	6	17	21
Avellino *	21	24	10	6	8	33	27
Ascoli	20	24	6	8	10	14	29
Como	19	24	6	7	11	21	29
Udinese	19	24	5	9	10	19	33
Brescia	17	24	2	13	9	16	24
Pistoiese	16	24	6	4	14	17	36
Perugia *	12	24	3	11	10	15	23

* Penalizzata di cinque punti

MARCATORI

17 RETI: **Pruzzo** (Roma);
11 RETI: **Graziani** (Torino);
10 RETI: **Altobelli** (Inter), **Pellegrini** (Napoli);
9 RETI: **Pulici** (Torino);
8 RETI: **Palanca** (Catanzaro), **Antognoni** (Fiorentina);
7 RETI: **Chimenti** (Pistoiese), **Brady** (Juventus);
6 RETI: **Fiorini** (Bologna), **Zanone** (Udinese), **Beccalossi** (Inter), **Selvaggi** (Cagliari);
5 RETI: **Juary** e **Vignola** (Avellino), **Bagni** (Perugia), **Virdis** (Cagliari), **Penzo** (Brescia), **Bettega**, **Fanna**, **Cabrini** e **Tardelli** (Juventus), **Nicoletti** (Como), **Garritano** (Bologna);
4 RETI: **Benedetti** (Pistoiese), **Cavagnetto** e **Gobbo** (Como), **Conti** e **Di Bartolomei** (Roma), **Piga**, **Criscimanni** e **Massa** (Avellino); **Marocchino** e **Scirea** (Juventus), **De Rosa** (Perugia), **Scanziani** (Ascoli), **Muraro** (Inter), **Dossena** (Bologna), **Musella** (Napoli);
3 RETI: **Oriali**, **Prohaska** e **Ambu** (Inter), **Piras** (Cagliari), **Pin** (Udinese), **Paris** (Bologna), **Ugolotti** (Avellino), **Di Gennaro** (Perugia), **Torrisi** (Ascoli), **Borghi** (Catanzaro), **Damiani** (Napoli), **Bertoni**, **Desolati** e **Fattori** (Fiorentina).

FotoAnsa

FotoAnsa

UDINESE-ROMA 0-2. Dopo qualche giornata di... astinenza, il goleador principe della serie A, Roberto Pruzzo, è tornato ad assaporare la gioia di battere il portiere avversario ❶ e ❷, infortunandosi, però, all'inguine ❸ e rientrando anzitempo negli spogliatoi. I giallorossi non hanno comunque alzato bandiera bianca, e dopo aver arginato nel migliore dei modi le sfuriate dell'Udinese, sono andati in gol con il brasiliano Paulo Roberto Falcao, che ha battuto il portiere friulano Della Corna con estrema freddezza e precisione (sequenza ❹ ❺ ❻)

FotoAnsa

FotoAnsa

FotoMS

3

FotoMS

FotoMS

5

FotoMS

6

FotoMS

JUVENTUS 3
CATANZARO 0

Passa dopo 14' la Vecchia Signora grazie a un'incornata di Marocchino ❶. Per il raddoppio ci sarà da attendere parecchio, fino a quando l'irlandese Liam Brady all'82' decide di fare tutto da solo e va a insaccare dopo aver superato anche Zaninelli ❷ ❸. Ancora pochi minuti e Brady fornirà a Scirea la palla del definitivo 3-0 ❹ ❺ e ❻ col quale la Juventus si mantiene più che mai in corsa per il titolo 1980-81

»»

FotoSabe

FotoSabe

FIORENTINA-TORINO 2-0. I viola di De Sisti proseguono la risalita della classifica mettendo sotto un Toro piuttosto scornato. Attore principale di questo film a lieto fine è Antognoni, che prima realizza l'1-0 sfruttando un lancio di Bertoni ❶ e ❷, e poi trasforma il calcio di rigore concesso dall'arbitro Facchin per fallo di Cuttone ai danni dell'argentino (❸ ❹ e ❺ il fallo, ❻ il gol)

FotoSabe

FotoSabe

FotoSabe

6

FotoSabe

»»

"Quel diavolo di Lendl ha mantenuto la promessa di portare queste Superga Sport in finale al Master di New York."

lo stile irresistibile

FotoCapozzi

FotoCapozzi

AVELLINO-PISTOIESE 3-0. Per la matricola toscana non c'è proprio pace. Anche domenica scorsa gli arancioni di Lido Vieri si sono trovati di fronte una squadra caparbia, decisa a fare risultato pieno a tutti i costi. A dare il « la » alle marcature ci ha pensato Beniamino Vignola con un gran tiro di destro (in alto). Lo stesso Vignola ha poi fissato il risultato (sopra) dopo che Criscimanni aveva raddoppiato al 53'

»»

1

FotoFL

2

4

3

BRESCIA-NAPOLI 1-2.

Per ridimensionare le polemiche sorte nel corso della settimana, i ragazzi di Marchesi dovevano assolutamente vincere. Ha aperto le marcature Musella ❶ e ❷, abile a scavalcare Malgioglio con un pallonetto di testa. Il raddoppio porta la prestigiosa firma dell'olandese Rudy Krol, che scambia con Nicolini, evita Salvioni e batte il portiere bresciano in uscita ❸ ❹ e ❺ per andare poi a raccogliere l'abbraccio dello stesso Nicolini ❻. Il Brescia accorcia le distanze 2' dopo con Podavini, ma il risultato non cambierà più: e ora Napoli guarda con ottimismo al futuro...

5

6

FotoSport

❶

FotoSport

❷

❹

FotoSport

❸

BOLOGNA-INTER 2-1. Gli uomini di Bersellini scendono in campo per dimostrare che possono ancora lottare per lo scudetto ma i rossoblù non ci stanno, tanto che si portano in vantaggio con questa punizione di Fabbri ❶ ❷ e ❸. Per tagliare corto il discorso, il Bologna si butta ancora all'attacco e riesce a raddoppiare con Dossena, che è bravisimo a battere Bordon con un colpo di testa molto preciso su lancio dalla sinistra di Pileggi ❹ e ❺: per l'Inter sembra proprio finita

❺

FotoSport

❶

FotoSport

❷

BOLOGNA-INTER 2-1. Le due facce della stessa medaglia: nella ❶ il fallo che ha scatenato le ire dei giocatori rossoblù, con Eneas « strapazzato » da Canuti; nella ❷ invece il « mani » in area di Paris, che frutta alla compagine meneghina un calcio di rigore trasformato poi da Beccalossi ❸. Ormai però il risultato è deciso, e a questo punto l'Inter pensa solo alla CoppaCampioni

FotoSport

❸

I biglietti per il GRAN PREMIO SAN MARINO

Autodromo « Dino Ferrari » Imola

1 - 2 - 3 maggio

GIA' IN VENDITA PRESSO GLI AC DI TUTTA ITALIA

VENERDI' 1 MAGGIO

Tribuna	L.	15.000
Curve Rivazza, Tosa e Circolare prato	L.	10.000
Soci, militari e ragazzi	L.	7.000

SABATO 2 MAGGIO

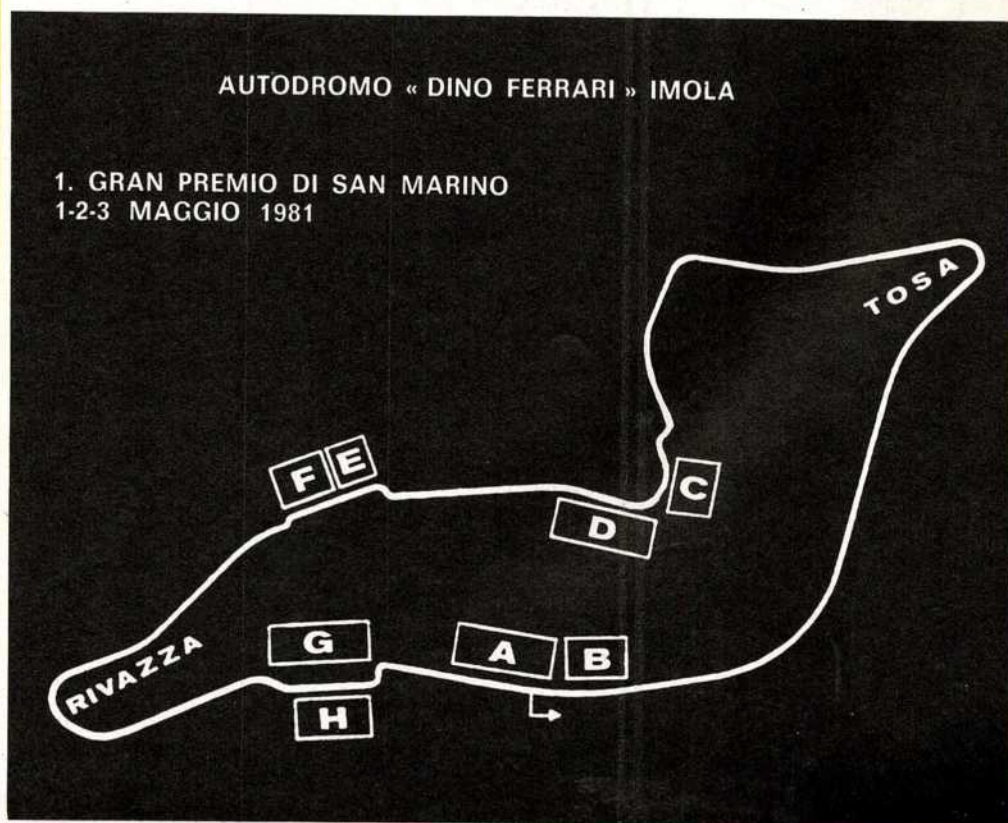
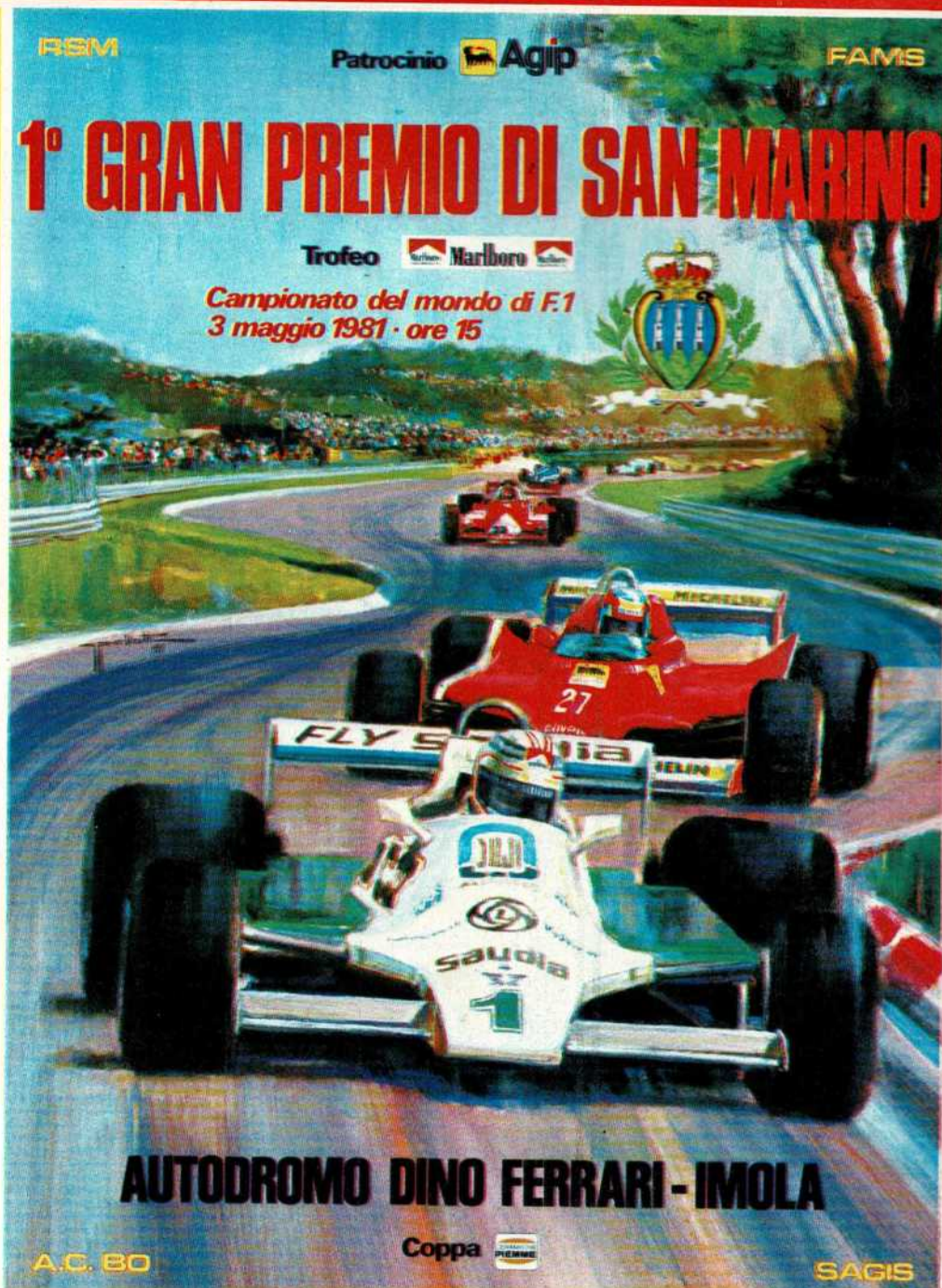
TRIBUNE		
A (Fiat) C, D, G, (Marlboro), H	L.	40.000
B, E, F,	L.	30.000
Curve Rivgazza, Tosa e Circolare prato	L.	10.000
Soci, militari e ragazzi	L.	7.000

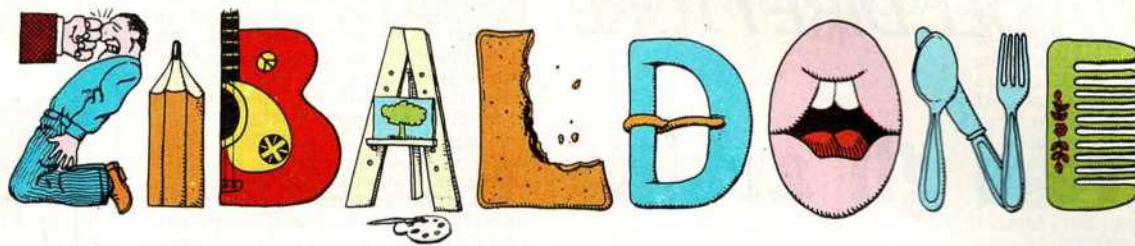
DOMENICA 3 MAGGIO

TRIBUNE		
A (Fiat) C, G, (Marlboro)	L.	80.000
D, H	L.	70.000
B, (Soci)	L.	60.000
E, F	L.	40.000
Curve Rivazza, Tosa e Circolare prato	L.	15.000
Soci, militari e ragazzi	L.	11.000

GIA' IN VENDITA PRESSO LE MAGGIORI AGENZIE DI VIAGGIO

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla SAGIS - Via F. Baracca, 2 - BOLOGNA - Telefoni (051) 388.543 389.406 - 388.973.

RSM
Patrocinio Agip
FAMS
1° GRAN PREMIO DI SAN MARINO
Trofeo Marlboro
Campionato del mondo di F.1
3 maggio 1981 · ore 15
AUTODROMO DINO FERRARI - IMOLA
A.C. BO
Coppa
SAGIS

MILAN-ATALANTA 1-0. Per allontanare lo spettro della crisi dopo due sconfitte consecutive (a « San Siro » contro la Sampdoria e a Palermo domenica scorsa), i rossoneri di Giacomini erano scesi in campo con un imperativo categorico: fare un solo boccone dell'Atalanta. L'impresa è riuscita in parte grazie a questo gol di Maldera su punizione

FotoFL

IN PRIMO PIANO

Egidio Calloni: tre gol al Milan

Nontiscordardime

PALERMO. Don Carmelo Di Bella, sessant'anni suonati, ma con la grinta di un quarantenne, impartiva ordini col suo fischietto: sembrava avesse in mano ancora i Cinesinho, i Benetti, gli Szymaniak. Sulle antiche tribune della Favorita un migliaio di tifosi seguiva in religioso silenzio l'allenamento dei rosanero. Poi venne il momento dei tiri in porta e lui, Egidio Calloni, cominciò il suo show. Due anziani tifosi ragionavano fra loro come ragionano le persone che passano tutto al setaccio dei ricordi. Uno, con la coppola in testa e la faccia ben pasciuta, a un certo punto sbottò: « A mia mi pare Veinazza », che tradotto dal vernacolo significa: « A me sembra Vernazza ». L'altro, dalla faccia un po' più patita, fece un opportuno distinguo: « Veinazza era più tavaro (Vernazza era più robusto), però questo segna più gol. Per me a fine campionato supererà i quindici, ora che c'è don Carmelo Di Bella. Intanto si serrò un corno contro il Milan ». Già, Egidio Calloni, anni 28, da Busto Arsizio, ex milanista, « si è serrato un corno », come dicono qui, cioè si è preso una sodisfazione: tre gol in campionato, uno in coppa Italia e due sconfitte per la sua ex squadra. Quasi un invito: « Non ti scordar di me ». Dopo l'exploit, Calloni ha scritto un articolo per « L'Ora » in cui ha spiegato di non aver ordito nessun complotto contro l'allenatore Veneranda che anzi stima perché lo ha ricostruito, ma ha ammesso di aver avuto degli screzi con lui prima della partita d'andata con lo stesso Milan: se l'era presa perché era stato escluso.

INTERVISTA. « In pratica — ci ha detto — io ho saltato due campionati dopo aver chiuso in maniera negativa col Milan: a Verona, dopo un inizio scoppiettante con cinque gol in cinque partite, andò male. A Perugia non ho potuto mai giocare perché davanti avevo Paolo Rossi. Il primo mio vero campionato, dopo la partenza da Milano, è questo. Veneranda mi ha rimesso in sesto e infatti ho già segnato quattordici gol fra coppa e campionato. Insomma sono tornati ai miei livelli, come nel primo anno in rossonero, quando feci tredici reti ».

— Ma c'è differenza fra i gol di Serie A e quelli di B?

« Secondo me, sì. In A è più difficile perché hai avversari più ricchi di esperienza anche se per la verità quello di quest'anno di B è in realtà un campionato d'eccellenza, direi di A-due: Milan e Lazio sono da massima divisione e molti giocatori delle altre squadre potrebbero benissimo star bene negli squadroni ».

— Oggi in Italia, fra serie A e B, pochi hanno segnato più gol di lei: Pruzzo, Bordon e poi più o meno come lei hanno fatto Graziani, Silva, Cantarutti e qualche altro. Guarda caso tutta gente che ha giocato o gioca in serie A.

« Appunto. Proprio per questo io vorrei tornare in A, per una rivincita... ».

— Sì, ma è in comproprietà fra Palermo e Perugia e quindi resterà in B...

« E chi lo sa? Comunque sarei felicissimo di tornare in A col Palermo. Guardi, questa gente merita davvero le più grandi soddisfazioni. Ho giocato a Milano, Varese, Verona, Perugia, ma credo che Palermo non abbia nulla da invidiare a Milano perché ha un pubblico caloroso, è una città di quasi un milione di abitanti. Quindi mi piacerebbe che il Palermo si salvasse e che l'anno prossimo tornasse in Serie A ».

— Però il Milan... dica onestamente: quale è stato il difetto di Calloni, cosa l'ha fregata, in sostanza, visto che in rossonero avrebbe potuto sfondare?

« Maroso, l'allenatore che mi lanciò nel Varese una volta mi disse: "Sarai sempre contestato". Forse per il mio tipo di gioco, forse perché non sono simpatico a molti. Non lo so. Ha avuto ragione lui. Forse quel che mi ha fregato è stata la discontinuità ».

— Liedholm disse una volta che di sinistro lei è uno dei giocatori più abili in circolazione.

« Forse è vero. Il sinistro è la mia sola arma. E la so usare ».

— Con Rivera avrebbe potuto fare tanti gol...

« E' vero. Solo Beccalossi si avvicina un po' a Rivera, oggi ».

— Si è detto che lei ha sbagliato anche amicizie. Per esempio Albertosi.

« Albertosi resta un amico. E' stato uno dei professionisti migliori. No, guardi, il mio solo errore è stato quello di abbattermi davanti alle avversità. Adesso ho 28 anni, ho capito tante cose, posso chiudere in bellezza la carriera ».

Calloni Egidio, 28 anni, cannoniere risorto, che dopo la tripletta al Milan, suo primo amore, qualche vecchietto ha voluto paragonare a Vernazza, uno che i gol li faceva da quaranta metri. Magari non sarà vero, ma coi tempi che corrono bisogna accontentarsi.

Franco Zuccalà

Ecco la sequenza « storica » dei tre gol segnati da Egidio Calloni al Milan che lo ha ripudiato. Tre gol che hanno esaltato Palermo e il Palermo aprendo le ferite della polemica nel club rossonero. Nelle foto ❶ e ❷ il primo gol, da un tiro scoccato da lontano; nella ❸ la realizzazione del rigore; nella ❹ è subito tripletta. Alla fine ❺ la gioia con Favalli

NELLE PAGINE SEGUENTI

LA POSTA DEL DIRETTORE

La Juve e gli arbitri

☐ Egregio direttore, le scrivo dopo i fatti del 22 marzo, e in particolare dopo gli arbitraggi di Terpin in Juventus-Perugia e di Prati in Pistoiese-Inter; premesso che condivido in pieno la tesi secondo la quale non andavano ravvisati gli estremi del rigore nell'intervento di Tacconi su Furino, mi chiedo come mai si sollevi puntualmente un polverone di polemiche e di insinuazioni anche gravi ogniqualvolta vi è un errore arbitrale pro-Juventus, mentre si passano quasi sempre sotto silenzio i corrispondenti errori arbitrali ai danni della stessa squadra. Voglio ricordare, per limitarmi a questo tormentato campionato:

1) Juventus-Bologna 0-1 (IV giornata): Tardelli prima e Bettega poi sono atterrati in area sullo 0-0, Scirea viene sgambettato in area all'ultimo minuto, sullo 0-1;

2) Juventus-Torino 1-2 (VI giornata): Zaccarelli spinge in area Brady lanciato a rete; viene annullato un gol di Tardelli, sull'1-0 per la Juve, per dubbio fuorigioco; viene convalidato il gol dell'1-2 di Graziani viziato da una carica al portiere di Pulici;

3) Avellino-Juventus 1-1 (XII giornata): Fanna viene atterrato in area sull'1-0 per la Juve, a pochi minuti dal pareggio avellinese;

4) Juventus-Napoli 1-1 (XIV giornata): sullo 0-0, nel 1. tempo, Bettega viene spinto da tergo, in area, mentre sta per colpire di testa;

5) Juventus-Cagliari 1-1 (XVI giornata): sullo 0-0, nei primi minuti, Fanna viene platealmente falciato in area da Lamagni.

E questi che ho elencato sono dei fatti, non dei punti di vista o delle illazioni, fatti che sarebbe facile rivedere attraverso i filmati televisivi. Nonostante questi 6 punti persi per gli errori delle giacchette nere, le uniche polemiche gli juventini le scatenarono dopo il derby d'andata, ma a causa principalmente dell'atteggiamento offensivo tenuto dall'arbitro durante l'incontro; negli altri quattro casi, si astennero dall'assumere quegli atteggiamenti vittimistici di cui abbiamo tanti esempi in questi giorni (vedi Molinari e D'Attoma), atteggiamenti che scaldano gli animi dei tifosi e provocano poi quegli incidenti che tutti a parole condannano. Sappiamo bene che in Italia chi urla di più maggiormente ottiene, al punto che si può definire masochistico il silenzio e il fairplay degli juventini, ma ritengo che ogni vero sportivo si dorrebbe se le polemiche farisaiche di questi giorni provocassero il risultato di affidare la direzione delle prossime partite della Juventus ad arbitri condizionati dal timore di sembrare « sudditi » della Signora, con quale obiettività di giudizio lascio a chiunque immaginare.

ENRICO BEVILACQUA - LA SPEZIA

☐ Caro direttore, ho seguito con molta attenzione il « Processo del lunedì » incentrato su Juventus-Perugia e Pistoiese-Inter e devo dire che sono rimasta molto delusa dagli interventi degli invitati e dal processo in generale perché mancava uno degli elementi fondamentali della « causa »: l'imputato, ovvero la classe arbitrale. Tutti si sono scagliati contro Prati e Terpin, accusandoli di scarsa obiettività, di soggezione ai grandi club; nell'accusa si sono distinti i giornalisti, e allora mi chiedo: perché nessuno parla dell'obiettività dei giornalisti, della loro soggezione ai club che più gli fanno vendere i giornali, a seconda del luogo, della città, della regione in cui questi escono? E non è forse vero che si fanno processi solo quando c'è da tirare in ballo Juve o Inter? Perché nessuno ha organizzato un processo quando, una domenica prima, l'arbitro D'Elia ha annullato all'Udinese un gol perfetto realizzato contro il Bologna? Non era una partita da scudetto? Certo: ma era da salvezza, ancora più importante quindi. Perché due pesi e due misure? Forse che certi giornalisti agiscono proprio secondo le accuse che dirigono agli altri, salendo in cattedra solo quando ci sono di mezzo le grandi squadre? E visto che ci siamo, parliamo del « moviolone » di cui il « processo » va orgoglioso: come hanno ingigantito il « non fallo » subìto da Furino, potevano ingigantire anche la gomitata in faccia a Tardelli in area di rigore e altri episodi della partita che esistevano belli e registrati.

ROSALBA ASTARITA - NAPOLI

Sull'argomento ci siamo già espressi: in questa rubrica ho voluto solo ospitare alcune delle tantissime voci di lettori e lettrici che si sono levate a protestare contro le facili speculazioni di chi ha bisogno di alibi o di farsi pubblicità. Certo che un « furto » della Juventus fa più clamore di un « furto » del Bologna, e chi dà « 4 » a Terpin dimentica di avere dato « 8 » a D'Elia: ma ciò fa parte di un costume che vede abitualmente i critici-giudici farsi grandi soltanto con i grandi. Dirà qualcuno: ma questo è un vanto, visto che in altri settori i critici-giudici s'inchinano ai potenti. Certo, è il vanto di poter agire in un ambiente — quello calcistico — che garantisce una libertà totale a tutti: libertà di parlare, di scrivere, di aggredire, di aizzare, di sparare bugie a nove colonne, di inventare interviste e respingere smentite, di mutare opinione ad ogni piè sospinto. Un mondo che suggerisce, in particolare, l'opportunità di far guerra ai grandi, ai vincitori, per profittare della loro notorietà e strappargliene un poco. Una volta accettato questo modo di fare — certo abbastanza meschino, ma nel fondo innocuo — non c'è ragione di scandalizzarsi o di farsi il sangue amaro. E' invece da condannare ogni atteggiamento destinato a incentivare la violenza: ma il discorso, a questo punto, riguarda più i « condottieri-contestatori » (allenatori, dirigenti, giocatori) che i critici, i quali — salvo rarissime eccezioni — mi pare non siano più in grado di trascinare gli appassionati. Perché? Perché la gran parte degli appassionati son diventati più competenti della gran parte dei critici.

TERPIN E I PERUGINI

LIBRI

Renzo Castelli
RIBOT CAVALLO DEL SECOLO
Pacini Editore
Via della Foggiola 17 - PISA
Lire 10.000

RENZO CASTELLI è un collega pisano che l'amore per il cavallo, il galoppatore soprattutto, ha spinto con esiti felici sulla strada della narrativa. Alla sua terza fatica, si è cimentato con un argomento mitico: Ribot, il cavallo leggendario e invincibile, rimasto nel cuore e nei ricordi non soltanto degli appassionati come limpido simbolo del fuoriclasse inavvicinabile. Scrive Alberto Giubilo, nella prefazione, parlando del secondo vittorioso Arc de Triomphe di Ribot: *« Allora io, su quella terrazza lignea del vecchio Longchamp, mi commossi. Mi commossi e mi sentii orgoglioso di essere italiano per quello che un cavallo — si badi, un cavallo — aveva fatto vedere dell'Italia al mondo: ma quel cavallo era Ribot ».* Ecco, questa è la giusta chiave di lettura per questo libro, che infrange ben presto — proprio per la portata del suo protagonista — i ristretti argini specialistici. Come dice l'autore, *« Ribot, oggetto d'amore degli appassionati del turf, è diventato oggetto di cronaca e quindi, a tutti gli effetti, personaggio pubblico. Così per anni, anche fuori degli ippodromi, l'ippica è stata Ribot e ancor oggi il profano che si avvicini di tanto in tanto al mon-*

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **VENDO** bellissime riproduzioni dello stadio del Borussia Moenchengladbach e cerco inoltre numerosi poster di squadre nazionali europee. **Scrivere a Giampiero Fumel, via Oxilia 21, Roma.**

☐ **VENDO** foto professionistiche di Inter-Stella Rossa e Milan-Porto a L. 100 cadauna. Scrivere a **Giuseppe Damiani, via Gozo 9, Savona.**

☐ **VENDO** annate rilegate di Inter Football Club dal 67 al 74. Scrivere a **Maurizio Cingolani, via De Suriani 19, Rimini (FO).**

☐ **CERCO** i film del campionato pubblicati sul Guerino delle seguenti giornate 1, 2, 3, 4, 9, 13. Scrivere a **Paolo Zoppo, via Salbertrand 89, Torino.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi di tutto il mondo che scambio con quello di Palermo. Scrivere a **Francesco La Scola, viale Regione Siciliana 203, Palermo.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con quelli di Busto Arsizio, Como e Saronno. Scrivere a **Mario Brazzelli, via Bolivia 5, Busto Arsizio (VA).**

☐ **VENDO** Guerin Sportivo anno 79 e i primi 43 numeri dell'80 in blocco a L. 70.000. Scrivere a **Arturo Ciasullo, via Frignani 199, Roma.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con quello di Faenza e Pistoia. Scrivere a **Roberto Cavalli, via Parigi 67, Napoli.**

☐ **TIFOSA** napoletana cerca foto di Rudy Krol e Marco Tardelli con autografi. Scrivere a **Diana Caldarone, via Firenze 134, Crotone (CZ).**

☐ **SCAMBIO** cassetta tifo ultrà Catanzaro, Juve e Napoli o di squadre inglesi. Scrivere a **Alfonso Vitale, via Martiri di Gerace 17, Catanzaro.**

☐ **VENDO** a L. 1.500 cadauna le foto di vedute dello stadio « Cibali » di Catanzaro. Scrivere a **Attilio Romano, via Graza Deledda 2, Catania.**

☐ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con quello di Bologna. Scrivere a **Giovanni Bazzoli, via Caduti del Lavoro 14, S. Giovanni in Persiceto (BO).**

☐ **APPARTENENTE** agli Eagles supporters Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Roberto Breglia, via Massi 3/B, Roma.**

☐ **VENDO** foto ultras di tutta Italia. Scrivere a **Marco Gentili, Largo Camesena 5, Roma.**

MERCATIFO

☐ **CERCO** foto e adesivi di gruppi ultras di serie A, B, C. Scrivere a **Andrea Valentini, via Caio Mario 19, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** alla fossa dei leoni corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Luca Missaglia, via Milano 11, Concorezzo (MI).**

☐ **APPASSIONATO** di tifo organizzato corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Luca D'Innocenzo, via Checchi 60, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** al commando ultrà curva sud corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Sergio Leandri, via Galla Placidia 25, Roma.**

☐ **VENDO** foto di tifo a L. 100. Scrivere a **Franco Tamburro, via Angeloni 10, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** agli eagles supporters lazio corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Gaetano Marconi, via Dell'Ongaro 98, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** agli eagles supporters Lazio corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Antonio Sbardella, via del Casale Lumbroso 82, Roma.**

do dei cavalli sovrappone con immediatezza il ricordo di questo prestigioso cavallo a tutte le sue esperienze e ai suoi interessi ippici. Ribot è stato dunque oggetto d'amore: come Nuvolari, come Meazza, come Coppi, come tutti i campioni più grandi ».

DI RIBOT, Castelli ripercorre la storia, con ampiezza di citazioni, con ricerche inedite. Dalla vicenda del padre, Tenerani, che per imporsi dovette vincere la diffidenza del suo stesso creatore, il favoloso Tesio, che stentava a individuarvi le stimmate della grandezza e che dalle sue vittorie era più infastidito che esaltato. Ribot, pur avendo debuttato in corsa pubblica quando già Federico Tesio era morto da oltre due mesi, è considerato il capolavoro e insieme il canto del cigno del grandissimo allevatore. Ma il mondo di Ribot vive di altri grandi personaggi, tutti amorevolmente tratteggiati: il fantino Enrico Camici, l'artefice materiale delle folgoranti vittorie sulle piste di tutto il mondo, l'allenatore Penco, donna Lydia Tesio, che anche dopo la morte del marito continuò a seguire le vicende della scuderia. E, personaggio singolare e patetico, un altro cavallo, Magistris, non altrettanto dotato sul piano della classe, eppure eletto da Ribot a compagno inseparabile e quindi perennemente ruotante nell'orbita del fenomeno. Solo la vicinanza di Magistris dava a Ribot, irritabile e bizzoso, la necessaria serenità di spirito per affrontare i tremendi impegni agonistici.

RIBOT non era bello, secondo i comuni canoni estetici. Anzi aveva *« la bruttezza degli Havresac, che non è un difetto, ma una qualità ».* Nel libro lo seguiremo nei suoi vent'anni di vita e di leggenda, sino all'ultimo atto, nella Farm di Lexington, dove Ribot morì esule il 30 aprile 1972. La sua vittoria nell'Arc de Triomphe del 1956 fu così descritta dal cronista francese Maurice Bernadet: *« 84.700 appassionati d'ippica e il vostro servitore hanno avuto ieri, alle 16.47, la fortuna unica di vedere in azione la più formidabile macchina da galoppo che sia mai entrata in funzione su un ippodromo: Ribot, l'italiano ».* Di questa macchina, Renzo Castelli ci svela i segreti, penetrandone l'anima. E' il suo libro più importante e più riuscito.

a. bo.

L'ITALIANO

LA NUOVA MODA

Pelle di donna

ADESSO ESPORRO' alcune mie opinioni personali sulla moda, che probabilmente mi renderanno antipatico alle lettrici; eppure debbo farlo perché ho in mente certi discorsi violenti delle femministe e il loro legittimo rifiuto (che io condivisi con simpatia e piacere) di essere « oggettizzate »; e perché tengo d'occhio con relativa obiettività e molta preoccupazione la situazione generale del Paese e mi sembra che vi siano contraddizioni così sfacciate da meritare un amaro commento. Pensate per esempio all'epoca in cui solo chi andava a cavallo portava gli stivali, calzatura tipicamente virile, non elegante ma robusta, buona non solo per cavalcare ma anche per andare per campi e prati. Infatti, oltre ai cavallerizzi, che erano pochi, li usavano gli agrari, che erano assai più numerosi. Gli stivali erano una prerogativa maschile, costruiti in modo che un paio durasse, con qualche risuolatura, per tutta la vita. Pensare ad una donna che indossasse gli stivali era ridicolo e offensivo: non se li mettevano nemmeno quando andavano a cavallo. E infatti come immaginare la diafana caviglia femminea e l'eburneo (che vuol dire d'avorio) amato polpaccio imprigionati nel ruvido cuoio di vacca, magari argentina? Eppure accadde: di colpo tutte le donne si misero gli stivali, ci furono stivali da mattino, da pomeriggio e perfino da sera, manifestamente incongrui, stivali da inverno e stivali da mezza stagione. Quindici milioni di donne italiane si misero gli stivali, e ciascuna ne comperò in media tre paia all'anno e quindi furono quarantacinque milioni di stivali, contro il mezzo milione scarso che si vendeva prima. Se consideriamo quelle che seguirono la stessa moda in Europa e nel mondo (via via descrescendo man mano che ci si avvicinava ai Paesi più poveri, per forza meno sensibili al fascino della persuasione occulta), è chiaro che un gruppo di potere economico, quello che stava dietro gli stivali, d'improvviso arricchì e continua ad arricchirsi.

MA QUESTO E' SOLTANTO un esempio e inoltre superato. In realtà i miei pensieri, che non sono polemici ma soltanto stupiti, prendono il via dalle recenti sfilate della Fiera di Milano, poi ripetute a palazzo Pitti, dove gli inventori di moda hanno fatto tutto il possibile per essere più costosi (più sfacciatamente « consumistici ») e per sembrare più assurdi che mai. Abbiamo visto donne vestite da samurai, con incongrue e costosissime corazze di pelle, donne-soldato perché, dicono con incredibile faccia tosta gli inventori, « nei periodi

di depressione la gente non vuole eroine ma eroi ». Abbiamo imparato che esiste « **la raffinatezza di usare la pelle di montone come se fosse seta** » (giuro che la frase è proprio così), siamo onestamente allibiti davanti a certe pellicce, destinate esclusivamente al mercato italiano, che costano dai settanta milioni in su. Ma fra i tanti c'è chi ha superato se stesso: dopo lo scialle d'ermellino ecco le « **pellicce lunghe fino ai piedi, di volpe nera, reversibile per mostrare la pelle com'è, magari ricoperta di nastri di pelle d'oro; o di martora, che è un pelo concesso a poche divine, naturalmente italiane** ». Signore, tutte le frasi fra virgolette sono prese dai giornali, e specificatamente da un giornale al di sopra di ogni sospetto e che odora di sinistra chic, cioè « La Repubblica ». Potrei continuare ma ve lo perdono. Del resto, tutte avrete visto le sfilate in TV, commentate dalla solita voce che da vent'anni, immutabile, con lo stesso tono soddisfatto continua imperterrita a descrivere **revers e volant**, come se queste frattaglie della moda fossero il centro del mondo, come se nel frattempo non fosse cambiato proprio nulla, non ci fossero stati il 68 e le brigate rosse, il crollo delle istituzioni, gli scandali e la svalutazione della lira. Voglio dire che sembra esistere fuori dal nostro mondo ma parallelo ad esso un piccolo universo costruito dalla vanità, dall'egoismo e dalla speculazione, nel quale i miti della donna oggetto, quelli più biechi e contestati dall'ideologia e dal furore delle piazze, prosperano tranquilli, esaltati con indifferente disprezzo della realtà dai grandi mass media pubblici e privati, senza che nessuno protesti, nemmeno i radicali.

DICE: MA LA MODA è la sola voce attiva della bilancia dei pagamenti, e naturalmente non è vero nemmeno questo. Nell'anno scorso le esportazioni sono state il trenta per cento della produzione, il che vuol dire che su ogni mille pellicce settecento sono state acquistate e « consumate » in Italia. Inoltre, nel calcolo ottimistico che si fa della bilancia dei pagamenti si dimenticano le uscite: le sete, le lane, le stoffe, le pelli, i cuoi e i fronzoli che ci vengono forniti, in parte da lavorare, in parte già lavorati, dai Paesi stranieri. In realtà la moda italiana è un grande e sfacciato business compiuto a spese della donna italiana la quale si presta ad essere perfino imbruttita, a perdere in seduzione ed eleganza pur di seguire le costose stravaganze dei « coutouriers ». Vorrei ricordare solo brevemente che la manipolazione è una condizione sociale frequente anche nelle democrazie, e che è compiuta prevalentemente da gruppi di potere o da gruppi economici. Le scelte sono imposte alle masse attraverso un apparente consenso, che in realtà è indotto con tecniche di convincimento estremamente sofisticate. Ebbene, il gruppo sociale più manipolato nelle democrazie non è l'elettore, ma la donna. E' lei che orienta le spese dell'uomo, è lei che si è inserita prepotentemente nel sistema produttivo e ha ottenuto un potere d'acquisto, che esercita prevalentemente entro le ferree linee della manipolazione economica; e diventa uno strumento docile e servizievole, è priva di autocontrollo e di autocritica, proprio lei che, per contro, in tutti gli altri settori difende la propria libertà, il diritto a compiere scelte anche drammatiche, la propria orgogliosa solitudine. La donna moderna è una individualista forte e sicura, ma quando vede una pelliccia o un ridicolo paio di calzoni da samurai perde l'individualità, il buonsenso e i soldi.

Franco Vanni

☐ **APPARTENENTE** ai rangers Taranto corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Antonello Fonseca, via Polibio 91, Taranto.**

☐ **APPARTENENTE** al commando ultrà curva B corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Giuseppe Sarto, via Caravaggio 143, Napoli.**

☐ **APPARTENENTE** al commando ultras curva sud corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Francesco Di Lorenzo, via dell'Indipendenza 12, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Catanzaro corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Claudio Giordano, via Martiri di Gerace 17, Catanzaro.**

☐ **APPARTENENTE** alla fossa dei Leoni corrisponderebbe con gruppi ultras di serie A, B, C, scopo scambio materiale. Scrivere a **Michele Ghigliotti, via Montello 23/44, Genova.**

☐ **APPARTENENTE** al commando ultrà curva sud Taranto corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Giuseppe Fornaro, via Acclavio 123, Taranto.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Brescia scambia materiale con ultras italiani. Scrivere a **Roberto De Santis, corso Palestro 39, Brescia.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Spal corrisponderebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Roberto Succi, via Papa Giovanni XXIII 17, Tresigallo (FE).**

☐ **APPARTENENTE** ai Boys Supporter corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Fabio Bondi, via Ghinassi 11, Forlì.**

AMICI STRANIERI

■ **SONO** un collezionista di distintivi metallici, adesivi e poster di calcio. Vorrei corrispondere con tifosi italiani aventi il mio stesso hobby per scambio di idee, materiale e informazioni. Posso parlare e scrivere correntemente l'inglese. Scrivere a **Tibor Mikoczi, Gregorovej 12, Bratislava, Cecoslovacchia.**

AUTOGRAFI

■ **CERCO** gli autografi (con foto) di Massa, Bruscolotti, Speggiorin, Vullo, Calloni, D'Amico, Garritano, Van De Korput, Bergomi, Ferrario, Battistini, Scarnecchia, e ancora Alice Visconti, Cecchetto, Jocelin e Celentano. Scrivere a **Andrea Gaslini, via S. Ampellio 3, Milano.**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051/456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 il « Guerino » cercherà di accontentarvi

LA PALESTRA DEI LETTORI

Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema si è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise. Ricordiamo inoltre che non si possono fare annunci e richieste per telefono ma solo per posta.

SATYRICON

UN NUOVO TENNIS

È nato il «borghese»

GIORGIO MACIOCE, sul numero scorso del « Tennista », in un articolo che s'intitola « E se fosse Panatta a scrivere di voi? » riesce a descrivermi assai bene: *« Con abilità da funambolo si palleggia la racchetta dalla mano destra alla sinistra quando deve colpire di rovescio, ma con risultati pratici non adeguati al suo virtuosismo ».* C'è solo da aggiungere una cosa: il tennista del futuro sarà completamente ambidestro e io non sono che un occasionale pioniere (da circa quarant'anni) di questa necessaria e irrefrenabile mutazione. Il mio tennis puramente mentale vuole sollecitare, in fondo, l'esplosione biologica del tennis a due mani, e quindi brindare a uno sport finalmente completo, in cui la mano destra deve decidersi a sapere cosa stia facendo la mano sinistra. Non c'è dubbio alcuno: i nostri nipoti tennisti avranno armonici avambracci, regolarissime spalle, tranquillo e leggiadro sviluppo di muscoli, movimenti assai più coordinati. Dirò ancora che questa boxe metafisica rappresentata dal tennis potrà esprimersi secondo regole istintive, naturali. Giocare a due mani, al vecchio Parioli di Viale Tiziano (attuale sede del Circolo Romano Giornalisti sportivi) era giudicato un tempo disdicevole atto, criminale deviazione da sottoporre al professor Lombroso. Negli Anni Trenta fu scritto che Giorgio De Stefani, il primo grande ambidestro nella storia del tennis mondiale, non possedeva dei colpi regolamentari ed era come se Nedo Nadi toccasse gli avversari con un doppio fioretto. Giuseppe Bottai disse del campione italiano: *« Più che un tennista mi sembra un favoloso prestigiatore ».* Era come se De Stefani stesse saltando di schiena in un'Era di saltatori ventrali. Del resto nel '71, quando il piccolo Borg stravinse a Milano l'edizione europea « Under 16 », tanti professorini del Foro Italico deprecarono quel suo rovescio a due mani e quei modi così poco accademici di colpire la palla dal basso per imprimerle diabolici effetti rotatori. Oggi l'antistile di Borg è l'espressione di tennis d'avanguardia.

ORA MI TROVO al Circolo Eur di Roma e immagino di avere vent'anni. Corrado Barazzutti sta invitando a un game i giornalisti che lo desiderino. Mi prenoto e scendo in campo per segnalare cosa si prova a controbattere una palla (sia pure di ideazione morbida) sospinta da Corrado. Io impugno una racchetta abbastanza intima, ma non ho nulla da rimpiangere. Sergio Zavoli ha scritto un libro che s'intitola « Tre volte vent'anni » e Giorgio Bassani una poesia in cui un uomo sulla sessantina rifiuta di avere in regalo le gambe di un ventenne, dovendo dare in cambio il proprio cervello. Il tennis mentale, la volée immaginaria, lo smash tutto da sognare, ti aprono euforiche prospettive. Ma intanto un effetto di Corrado mi beffa, mi stordisce, suscita l'ilarità dei presenti. Questo era un incontro tutto da girare! Ci sarebbe potuto scappare un inedito servizio televisivo di alto sapore satirico, magari arricchendolo con sequenze memorabili: vedi Tati di « Monsieur Hulot », Chaplin che s'improvvisa pugile in « Luci della città », Totò che si traveste da torero in « Fifa e arena ». Riesco a rimprendere una palla col sinistro e a inventare un pallonetto di oltre 20 metri. Prendo la linea di fondo e Corrado è costretto a un felino balzo non previsto. Colpisce in acrobazia, ma io mi trovo miracolosamente la pallina sulle corde ed eseguisco un delicato drop. Prendo il nastro e Corrado deve chiudere allungandosi a rete. Perdo naturalmente a 0, ma quel pallonetto e quel drop già sono entrati nell'antologia del tennis puramente immaginario. Avete mai sognato di essere Villeneuve e di battervi sul rettilineo finale con Jones? Solo che « Villeneuve su Ferrari » sei obbligato a scriverlo, mentre « Fratini su Scaglia, modello Revival », getta più d'un sospetto. Perché Scaglia e non « Dunlop »? Questo si domanda il telecollega dalla trave nell'occhio, sempre con dito puntato sui moscerini delle palpebre altrui. Trave contro moscerino: ecco un bel match aperto a ogni estetico risultato! Vincerà la trave o il moscerino? In un sonetto di Trilussa il moscerino trionfa per 6/0 6/0, ma quello che avviene in poesia non ha alcuna controprova nella realtà di tutti i giorni. Anzi, in questi ultimi mesi, i colleghi dalla trave nell'occhio ne hanno fatta di strada! E più vanno avanti più se la

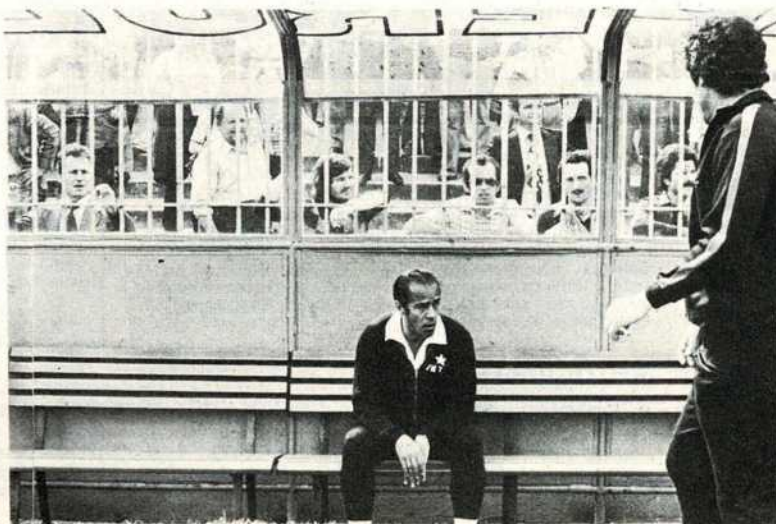
VECCHI FUSTI

LUISITO SUAREZ

Così grande, così antipatico

ADESSO è tornato in Spagna. Fa il secondo al famoso Santamaria nello staff tecnico della Nazionale delle « furie rosse ». Una strana coppia, se pensate che Santamaria era uno degli uomini più rappresentativi del grande Real Madrid, contro il quale Luisito Suarez si era sempre strenuamente battuto. Prima giocando nelle fila del Barcellona di Helenio Herrera, il rivale di sempre del Real del mitico Santiago Bernabeu; poi orchestrando il gioco della grande Inter euromondiale di Helenio Herrera, quando il mago lo volle con lui nella sua avventura italiana. Santamaria, capitano e animatore del Real Madrid, fu il più accanito avversario di Luisito Suarez, insuperabile regista del Barcellona prima, dell'Inter dopo. Oggi lavorano sottobraccio, per pilotare la Spagna verso la sperata conquista del mondiale 1982, nella finalissima di Madrid. Il calcio fa miracoli...

IL PIU' GRANDE. Suarez... E' difficile, per chi non lo abbia mai visto giocare, capirne la grandezza. Uomo scostante, antipatico quanto può esserlo uno spagnolo superbo e altezzoso, fu subito un idolo: e non solo a Milano. Il fatto è questo: sul campo, Luisito Suarez era un genio. Ricordo un particolare. Eravamo a Fiesole, ospiti della Federcalcio alla vigilia di un incontro della Nazionale. C'era anche Herrera, che avevo conosciuto a Barcellona, quando seppi, da un'indiscrezione di Alberto Valentini, che l'Inter lo aveva appena ingaggiato. Bene, don Helenio si avvicina al mio tavolo e dice: *« Regalo una grande notizia: Moratti mi ha accontentato, l'Inter ha acquistato il più grande giocatore del mondo, l'Inter da oggi è la squadra più forte del mondo, l'Inter vincerà tutto, campionato, Coppa dei Campioni, Coppa Intercontinentale... ».* Ero ormai abituato alle sparate del mago, ma sapevo altresì che raramente erano sparate a vuoto. Chiesi, interessatissimo, chi era questo fenomeno. E lui: *« Lo conosci benissimo: è Luisito Suarez, il cervello del mio Barcellona. Da oggi sarà il cervello dell'Inter e l'Inter vincerà... »* e giù la litania degli immancabili successi dell'Inter (che poi H.H. centrò effettivamente, come sapete). Bene, arriva Suarez e l'Inter è subito campione d'Italia, prende parte alla Coppa dei Campioni e vince per la prima volta il trofeo più prestigioso del mondo per squadre di club. La finalissima di Vienna, contro il grande Real che schiera una prima linea fantastica (Amancio, Felo, Di Stefano, Puskas e Gento), che ha in Santamaria il perno di una difesa formidabile, col famoso terzino-tigre Pachin, con Isidro, con Zoco... Ma l'Inter è immensa e Vicente, il portiere, deve inchinarsi due volte a Sandrino Mazzola e una a Milani, lanciati verso il gol dai servizi di Luisito Suarez, quei passaggi di quaranta metri che tranciano l'aria violenti come proiettili e poi si adagiano sul piede del compagno leggeri come una farfalla quando chiude il suo volo sulla corolla di un fiore... Il famoso, inimitabile, invidiato gioco di rimessa della grande Inter. Insuperabile nella granitica difesa (Sarti, Burgnich, Guarnieri, Facchetti, Picchi), micidiale nel contrassalto con Mazzola e Jair, grandissima in Mariolino Corso, il mancino insuperabile nel congelare il gioco, ma fatta irresistibile dalle intuizioni geniali di Luisito Suarez.

IL DECLINO. Poi, dopo aver conosciuto tutti i trionfi, il declino. Suarez deve arrendersi alla legge del tempo, tenta la carriera dell'allenatore. Un disastro. E' troppo chiuso con la stampa, e si fa nemici tutti i giornalisti. Non comunica neppure con i giocatori, gioca la carta Inter e si brucia. Ricordo un episodio emblematico. Eravamo ad Amsterdam, per un incontro di Coppa Uefa, con l'Inter praticamente già eliminata per aver perduto, a « San Siro », per 2-1, contro la squadretta dell'Amsterdam, che non aveva neppure la più lontana parentela con il grande Ajax di quegli anni (era il 1974). Allenatore Suarez, pochi giornalisti al seguito, disinteresse generale. La sera della vigilia, vado da Luisito e gli chiedo la formazione,

prendono coi moscerini delle palpebre altrui...

E' IL 10 GIUGNO 1934, e allo stadio Flaminio, proprio a un tiro di schioppo, o meglio a una improvvisa parabola del mio pallonetto, si sta giocando la finalissima della Coppa Rimet tra Italia e Cecoslovacchia. Il Circolo Giornalisti Sportivi, dove solitamente gioco, dallo stadio Flaminio è a un tiro di pallonetto, lo ripeto. E dunque le voci dei cronisti non si fanno attendere. Ne scelgono una, quella del « Littoriale »: *« Puc batte un calcio d'angolo con provocatoria determinazione. Favorita del vento, la sfera s'insacca sulla sinistra dell'esterrefatto quanto incolpevole Combi. Ala sinistra e lato sinistro... Un gol veramente sinistro »*. Ma poi sento il boato del pareggio di Orsi e del gol della vittoria, quello di Schiavio. Comincia l'Era degli eccelsi veterani della lacrima. I Roghi e i Casalbore sanno che dietro ogni strappo inguinale palpita un cuore di titano. Azzardo un cambio di mano sotto gli occhi d'un censore in orbace e improvviso una canzone: *« Che tempi tristi, amore mio. Dal ciglio / mi sta cadendo una Lacrima Christi. / Scende la sera. Il Club chiude. Addio! / Da leoni si vestono i conigli »*.

❶ TELEMIRAGGIO

In groppa al suo cavallo
galoppa Tito Stagno.
Ma il cielo si fa giallo,
il passaggio grifagno.
« Presto! Scendi, compagno! »
gli grida uno sciacallo.

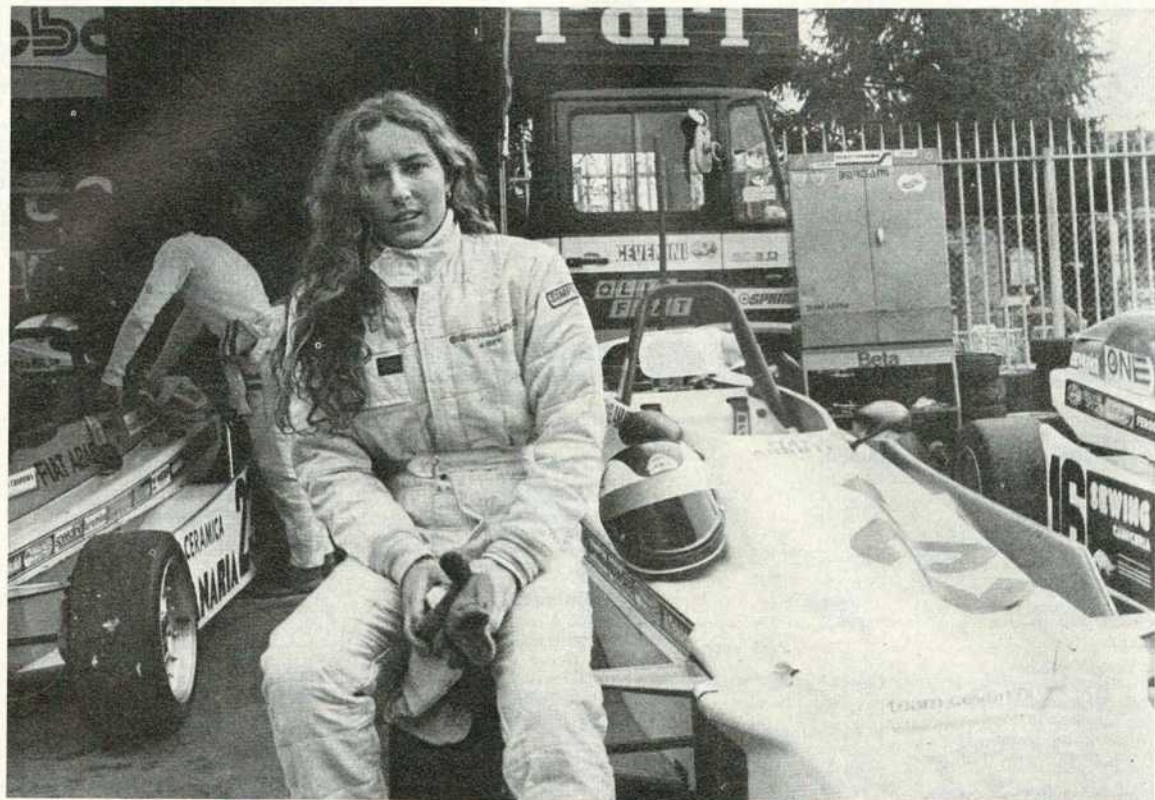
❷ A GIANNI BRERA

Ebbri d'etnologia
scoprire Beccalossi
in una libreria
che vuole il Porta e il Dossi.

Gaio Fratini

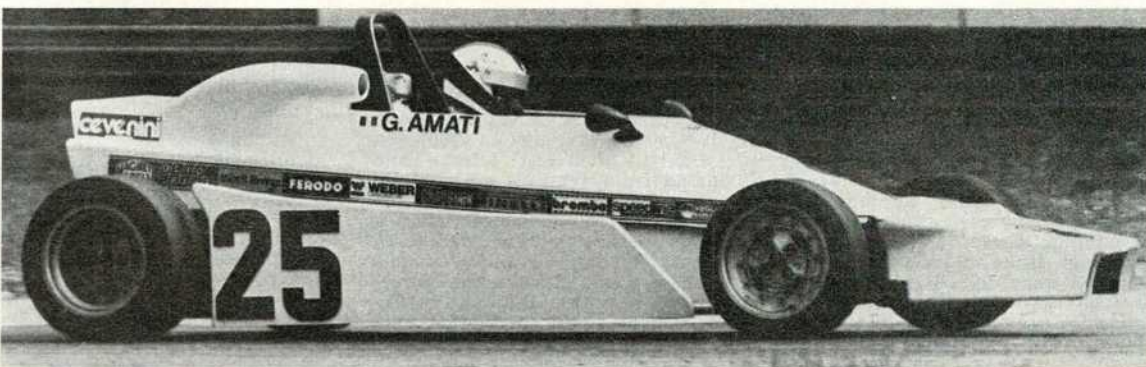
tanto per avere qualcosa da telefonare al giornale. Suarez mi guarda sbalordito, neanche gli avessi chiesto la luna. Poi dice: *« Non posso. Se dico la formazione a te, domattina l'allenatore dell'Amsterdam la legge e chissà quali diavolerie tattiche mi combina. Mi capisci, vero? »*. Io, lì per lì, penso stia scherzando. L'allenatore dell'Amsterdam, un Carneade qualunque, ve lo immaginate la mattina del match si sveglia al far dell'alba, si precipita alle edicole di Amsterdam, chiede affannosamente una copia di « Stadio » (che ad Amsterdam non arriva...) per sapere se Suarez ha deciso di far giocare Guida o Scala, oppure se ha preferito Nicoli a Mariani... Lasciai perdere, per non imbastire un'inutile polemica con Luisito, al quale come tecnico perdonavo tutto nel ricordo delle emozioni indimenticabili (e irripetibili) che mi aveva dato come giocatore... Ovviamente di lì a poco l'Inter lo... dimise, poi Luisito peregrinò un po' qua e un po' là (ricordo una breve, infelice tappa a Cagliari), quindi lasciò perdere. Oggi lo ritrovo allenatore in seconda della Nazionale spagnola, con l'ex rivale Santamaria. E mi fa molto piacere perché don Luis ha un brutto carattere, è superbo e altero, ma è anche un uomo onesto, sincero fino alla sbargeria, schietto nelle amicizie e nelle inimicizie (quando giocava non poteva soffrire il rossoblù Romanino Fogli e lo menava di brutto ogni qual volta l'Inter e il Bologna incrociavano i ferri...). Se la Spagna riuscirà a conquistare il mondiale del 1982 (attenzione: gioca in casa e sapete come vanno a finire molto spesso queste faccende) sarà il trionfo di due grandissimi ex del calcio mondiale: il madridista Santamaria e il barcellonista Suarez.

Alfeo Biagi

Ereditiera da corsa

FAMOSA lo è, probabilmente suo malgrado. Giovanna Amati, già nota nell'ambiente « bene » romano, assurse agli onori della cronaca (nera, purtroppo per lei) nazionale due anni fa, per il rapimento di cui rimase vittima. In seguito la cronaca si tinse di un rosa ambiguo, per la presunta storia d'amore con il suo sequestratore Angel Nieto, gettando una luce perlomeno strana su questo personaggio di ragazza viziata, scontrosa, prepotente. Giovanna Amati, ventuno anni, figlia del proprietario della più importante catena di cinema romani morto in un incidente d'auto, oggi è dirigente d'azienda: i mesi trascorsi non l'hanno cambiata molto, la simpatia non è davvero una sua caratteristica. E' stata fotografata con la solita espressione di circostanza sul circuito di Monza, dove ha partecipato alla prima prova del campionato della Formula Fiat Abarth, monoposto velocissime e anche belle che hanno offerto una serie di emozioni in un Fiat Day bagnato e fortunato: il pubblico ha ammirato le gare e ha anche realizzato che l'automobile di tutti i giorni (Ritmo e 127) può diventare una Formula Uno grazie a leggere modifiche. Le prestazioni sono più che soddisfacenti: sul circuito di Monza la media, nonostante la pioggia, è stata intorno ai 135 chilometri.

BOY-FRIEND. Dati i precedenti, il debutto sportivo di Giovanna Amati, alla guida di un'auto da corsa, è stato interpretato dai più come un modo per combattere la noia, per andare ancora una volta controcorrente, per assecondare la passione dell'atletico boy-friend, Paolo Giangrossi, pilota in F. 3. Dalle moto di grossa cilindrata su cui venne ripetutamente ritratta ai tempi del dopo-rapimento, quindi, Giovanna Amati è passata alle Fiat Abarth. Con risultati poco esaltanti, dobbiamo dire: a Monza ha ottenuto un dodicesimo posto in batteria, ma un deludente piazzamento (ventesimo) in finale. La bella Giovanna, comunque, non demorde: malgrado abbia dichiarato che l'attività automobilistica assorbe troppo tempo e troppo denaro, punta alla F. 1.

LA TV Programmi della settimana da sabato 11 a venerdì 17 aprile

a cura di Bartolomeo Baldi

VI SEGNALIAMO

La settimana dilettante

SI TIENE a Bergamo dal 15 al 20 aprile la 12. edizione della Settimana Bergamasca, che è ormai divenuta la più importante corsa a tappe per dilettanti della primavera (e che verrà ripresa dal TG3). Hanno iscritto il loro nome in questa « classica », tanto per citarne solo alcuni, Bertoglio (nel 1972), Pozzi (nel 79), il sovietico Chaplighin e il polacco Lang, questi ultimi rispettivamente medaglia d'oro e d'argento nei Giochi Olimpici di Mosca. L'edizione di quest'anno si articola in sette tra tappe e semitappe. Il prologo a squadre in 8 km precederà tre tappe circuito, tutte e tre di 120-130 km. Quindi ci sarà una dura tappa di 145 km, seguita da due semitappe: la prima in linea di 100 km mentre per la seconda si tratterà di una cronoscalata di 12 km. Infine, ultima tappa di 145 km. Partecipano a questa edizione della settimana bergamasca novantacinque corridori italiani per diciannove squadre (ogni squadra deve essere obbligatoriamente composta di cinque cilisti) e settanta corridori stranieri in rappresentanza di quattordici nazioni: Norvegia, Svizzera, Polonia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Danimarca, Rappresentativa del Ticino, Olanda, Austria, Stati Uniti, Francia, Nuova Zelanda, Belgio e Cile. L'URSS in un primo tempo aveva aderito e poi ha dato forfait probabilmente perché è prevista una trasferta italiana a partire dal 30 aprile in preparazione al Giro d'Italia. La settimana bergamasca risulterà un utile banco di prova per la definizione della nazionale azzurra che parteciperà al Trofeo delle Regioni e, successivamente, al Granatè Breton (in Francia) e alla Praga-Varsavia-Berlino.

POZZI, VINCITORE NEL 1979

SPORT

Sabato 11
RETE 2
14,30 Sabato sport
A cura della redazione sportiva del TG2.
19,00 TG2-Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

Domenica 12
RETE 1
18,20 90. minuto
A cura di Paolo Valenti.
19,00 Campionato italiano di calcio
Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.
21,50 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della redazione sport del TG1.
RETE 2
16,45 TG2-Diretta Sport
Pugilato: Holmes-Berbick, titolo mondiale pesi massimi W.B.C. Automobilismo: G.P. d'Argentina di F. 1 da Buenos Aires. Ciclismo: Parigi-Roubaix da Roubaix.
18,45 TG2-Gol Flash
20,00 TG2-Domenica Sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.
RETE 3
14,00 TG3-Diretta sportiva
Pallavolo: Panini-Santal da Modena. Pallacanestro: play off.
20,40 TG3-Lo Sport
A cura di Aldo Biscardi.
21,25 TG3-Sport Regione

Lunedì 13
RETE 1
15,30 Calcio
Serie B.

Mercoledì 15
RETE 2
14,45 Ciclismo
Freccia Vallone.
22,15 Mercoledì sport

Giovedì 16
RETE 3
16,00 Ciclismo
Settimana bergamasca.
17,00 Pallacanestro
Play off.

Venerdì 17
RETE 3
16,00 Ciclismo
Settimana bergamasca.

LARRY HOLMES

MUSICA & VARIETA'

Sabato 11
RETE 1
17,05 Apriti sabato
Con Marco Zavattini e Mario Maffucci.
20,40 Te la do io l'America
Appunti di viaggio di Beppe Grillo. Orchestra De Vita. Regia di E. Trapani.

Domenica 12
RETE 1
14,00 Domenica in...
Di Broccoli, Calabrese e Torti. Conduce Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.
14,45 Discoring
Settimanale di musica e dischi condotto da Jocelyn. Regia di Fernanda Turvani.
RETE 2
20,40 Millemilioni
« Buenos Aires, Roma, Città del Messico, Mosca e Londra con le canzoni e i balletti di Raffaella Carrà ». Coreografie di Gino Landi.

Lunedì 13
RETE 2
19,05 Buonasera con... Ave Ninchi
Di Paolini e Silvestri. Regia di Roberto Valentini. Con il telefilm « Butterflies » con Wendy Craig, Geoffrey Palmer, Bruce Montague. Regia di Gareth Gwenian (1. episodio).

Martedì 14
RETE 1
15,00 La sberla
Di Pogliotti, Mercuri, Nicotra e Gandus. Con Gianfranco D'Angelo, Gianni Magni, Adriana Russo e Enrico Beruschi. Regia di Giancarlo Nicotra.
RETE 2
18,50 Buonasera con... Ave Ninchi
« Butterflies » (2. episodio).

Mercoledì 15
RETE 2
19,05 Buonasera con... Ave Ninchi
« Butterflies » (3. episodio).

Giovedì 16
RETE 1
20,40 Flash
Gioco a premi ideato da Mike Bongiorno e Ludovico Peregrini.
RETE 2
18,50 Buonasera con... Ave Ninchi
« Butterflies » (4. episodio).
22,00 Teatromusica
Quindicinale dello spettacolo di Claudio Rispoli con Roberto Leydi.

Venerdì 17
RETE 2
18,50 Buonasera con... Ave Ninchi
« Butterflies » (5. episodio).

ADRIANA RUSSO

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 11
RETE 1
14,00 D'Artagnan
« I tre moschettieri ». Con Dominique Paturel, Francois Chaumette, Rolf Arndt, Adriano Amidei Migliano, Antonella Lualdi. Regia di Claude Barma (4. episodio).
19,20 Eischied
« Quartiere spagnolo ». Regia di H. Laidman.
22,00 Il principe reggente
« Sconfitta e vittoria ». Con Nigel Davenport, Susannah York. (Ultima puntata).

Domenica 12
RETE 1
20,40 La felicità
Con Paola Tedesco, Franco Citti, Macha Meril, Roberta Olivieri, Leo Valeriano, Mariano Rigillo. Regia di Vittorio De Sisti (3. puntata).
RETE 2
14,50 Scaramouche
Con Domenico Modugno, Vittorio Congia, Umberto Spadaro, Germana Paolieri, Carla Gravina. Regia di D. D'Anza (2. puntata).

Lunedì 13
RETE 1
14,00 D'Artagnan
« I tre moschettieri ».
19,20 Eischied
RETE 2
14,10 Atti degli apostoli
Con Edoardo Torricella, Jacques Dumurr, Renzo Rossi, Mohammed Kouka, Missoume Ridha, Enrico Ostermann. Regia di Roberto Rossellini (1. puntata).

Martedì 14
RETE 1
14,00 D'Artagnan
« I tre moschettieri ».
19,20 Eischied
20,40 La felicità
4. e ultima puntata.
RETE 2
14,10 Atti degli apostoli
2. puntata.

Mercoledì 15
RETE 1
14,00 D'Artagnan
« Vent'anni dopo ».
19,20 Eischied
RETE 2
14,10 Atti degli apostoli
3. puntata.
20,40 La Medea di Portamedina
Con Giuliana De Sio, Christian De Sica. Regia di Piero Schivazappa (1. puntata).

Giovedì 16
RETE 1
14,00 D'Artagnan
« Vent'anni dopo ».
15,10 Boezio e il suo re
Con Gigi Pistilli, Annabella Andreoli, Raul Grassilli. Regia di Piero Schivazappa (1. puntata).
19,20 Eischied
RETE 2
14,10 Atti degli apostoli
4. puntata.

Venerdì 17
RETE 1
14,00 D'Artagnan
« Vent'anni dopo ».
15,30 Boezio e il suo re
2. e ultima puntata.
19,20 Eischied
RETE 2
14,10 Atti degli apostoli
5. e ultima puntata.
20,35 La brace dei Biassoli
Con Anna Maria Gherardi, Luigi Diberti, Francesca Topi, Giorgio Bellocchio. Regia di Giovanni Fago (1. punt.).

L'AUTO

ROVER 2300

La londinese

SE IL 1980 è stato un anno positivo per la British Leyland, che ha fatto registrare un aumento di vendite in Italia del 53 per cento (15 mila vetture contro le 9.800 del 1979), il 1981 dovrebbe essere un anno addirittura di successo grazie alla nuova gamma Rover 1981 e grazie al lancio in Italia della tanto attesa Metro (l'erede della leggendaria Mini) che avverrà a primavera inoltrata. La gamma Rover, di cui abbiamo detto, si compone della famosa « Vanden Plas » (di 3500 cc a 8 cilindri a V), della 2600 cc a 6 cilindri (ora anche in versione S) e di una novità assoluta, la 2300 cc a 6 cilindri, anch'essa offerta alla clientela nella versione « S ». Mette conto sottolineare i pregi estetici della Rover, che le consentirono a suo tempo di ottenere la qualifica di « vettura dell'anno », titolo che viene conferito da una giuria specializzata, composta da giornalisti di tutta Europa. Anche a più di quattro anni dalla sua nascita, non solo non sembra invecchiata, ma ha acquistato ancor più in fascino e in stile. Su questa splendida carozzeria ora viene montato un nuovo motore di 2300 cc, a sei cilindri in linea. Questo propulsore, nell'architettura di base è simile a quello di 2600 cc: vale a dire monoblocco in ghisa al cromo e testa in lega di alluminio pressofuso, unico asse a camme in testa che aziona valvole di aspirazione e di scarico; l'alimentazione è affidata a due carburatori SU HS6. Le differenze sono costituite dalla cilindrata (2350 contro 2597), dalla corsa del motore (76 contro 84 millimetri), dalla potenza erogata (123 CV contro 138) e dalla coppia massima (18,5 a 4.000 giri contro 21,0 a 3.750 giri). Le altre differenze sono rappresentate dai diversi cerchi delle ruote e dal peso complessivo (1337 contro 1389 kg). Purtroppo il 2300, pur mantenendo le medesime caratteristiche del 2600, vale a dire una eccezionale elasticità ed una notevole silenziosità, accusa un sensibile calo nella potenza generale. Ne fanno le spese l'accelerazione poiché la 2300 è di due secondi e due decimi più lenta nel percorrere un chilometro con partenza da fermo della 2600, e soprattutto la ripresa. Il tutto senza che, di contro, se ne abbiano particolari vantaggi nel consumo, dato che a 90 kmh la 2300 « beve » addirittura più benzina del 2600 (7,4 litri per 100 km contro 7,1), a 120 consuma uguale (9,0). In definitiva una stupenda vettura con una cilindrata « strana », che mal si giustifica, soprattutto per la clientela italiana, condizionata com'è dai balzelli governativi. Sarebbe stato meglio realizzare una versione con motore di 1998 cc (con tutti i vantaggi fiscali connessi), dotato però di maggiore potenza, indispensabile per conferire a una vettura di questo peso una maggiore brillantezza. Il prezzo tuttavia (13.310.000) è estremamente contenuto e competitivo.

FONZIE

FILM & TELEFILM

Sabato 11
RETE 1
14,30 Due per la strada
Con Andrey Happurn, Albert Finney. Regia di S. Donew.
16,30 Happy Days
« Un cugino imbroglione ». Con Ron Howard e Henry Winkler.
RETE 2
20,40 Un poliziotto di nome O'Malley
Con Darren McGavin, Suzanne Pleshette, Allan Arbus, Whitney Balek. Regia di M.J. Chonski (2. e ultima parte).
21,55 Nashville
Con D. Arkin, Ned Beatly, B. Baxley, Keith Carradine, Shelly Duvall. Regia di Robert Altman.

Domenica 12
RETE 1
16,00 Pattuglia recupero
« Acqua solida ». Con Andy Griffith, Joel Higgins, Tris Stewart, Heather McAdam. Regia di Les Green.
RETE 2
12,30 Ciao Debbie!
« Tutte le verità, nient'altro che la verità ». Con Debbie Reynolds, Don Chastain.
13,30 McMillan e signora
« Un semplice caso di omicidio ». Con Rock Hudson, Susan Saint James, Nancy Walker, Jack Carter.
18,55 Il pianeta delle scimmie

Lunedì 13
RETE 1
20,40 Due assi nella manica
Con Tony Curtis, Virna Lisi, George C. Scott.
RETE 2
22,25 Un uomo in casa
« Dove sta l'Ecuador? ». Con Richard O'Sullivan, Paula Wilcox, Sally Tomsott, Brian Murphy. Regia di P. Jones.

Martedì 14
RETE 1
16,30 Happy Days
« Fonzie, un nuovo James Dean » (1. parte).
RETE 2
21,30 Ieri, oggi, domani
Con Sophia Loren, Marcello Mastroianni. Regia V. De Sica.

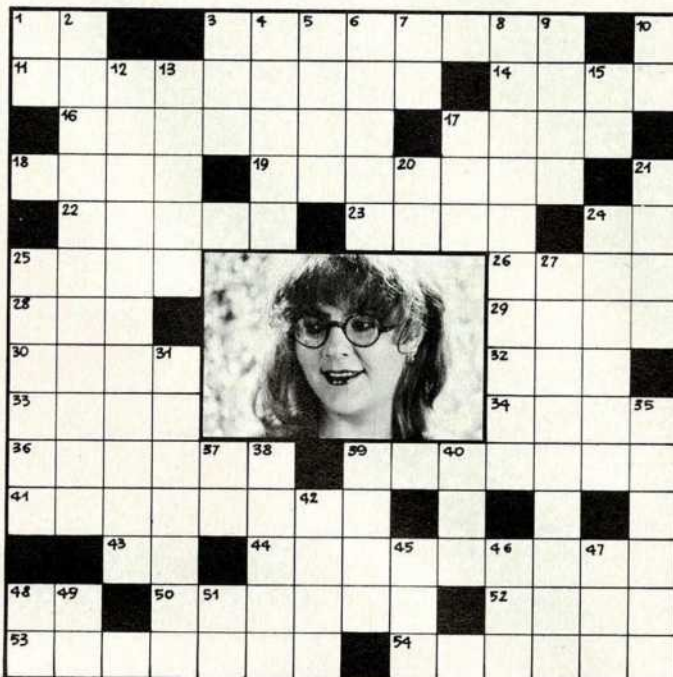
Mercoledì 15
RETE 1
16,30 Happy Days
« Fonzie, un nuovo James Dean » (2. parte).
20,40 Dallas
« Il ritorno di Garrison ». Con Barbara Bel Geddes.
RETE 3
20,40 Irene, Irene
Con Alain Cuny, Olimpia Carlisi, Sibilla Sedat.

Giovedì 16
RETE 1
16,30 Happy Days
« Fonzie, un nuovo James Dean » (3. parte).
22,45 Mash
RETE 2
20,40 Starsky e Hutch

Venerdì 17
RETE 1
16,30 Happy Days
« Joannie torna indietro » (1. parte).
22,30 Durante l'estate
Con Renato Parecchi, Rosanna Callegari, Mario Barillà, Mario Cazzaniga. Regia di Ermanno Olmi.
RETE 2
22,20 Il brivido dell'imprevisto
« L'uomo con l'ombrello ». Con John Mills, Jennifer Hilary, John Carson.

I GIOCHI di Giovanni Micheli

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Prime nello sci - 3 La sognano spesso i detenuti - 11 Vi dorme il figlio - 14 La espugnarono i Greci - 16 **Il nome della cantante fotografata** - 17 Lo indossa De Magistris - 18 Fa fallo al calcio - 19 **Il cognome della cantante fotografata** - 22 Li studia il filatelico - 23 Titolo nobiliare - 24 In testa a Sivori - 25 Modelli - 26 Palle... di stoffa - 28 Ist. Naz. Assicurazioni (sigla) - 29 Nome di donna - 30 William, statista inglese - 32 Tom è quello di una celebre capanna - 33 Madre di Achille - 34 Il Colò del vecchio sci - 36 Parte pregiata del suino - 39 Soldati da sbarco - 41 Terre come l'Italia e la Corea - 43 Un po' d'occhio - 44 Depredati... del sangue - 48 Iniz. di Rossi - 50 Betty, interprete di « Anna prendi il fucile » - 52 Il Guinness dello schermo - 53 Li tendono i cacciatori - 54 La Vaccaroni della nostra scherma.

VERTICALI: 1 Il Ciotti radiocronista (iniz.) - 2 Un effettivo della Fedelissima - 3 Epoche da geologi - 4 Musicò « Aida » 5 Idonea - 6 Lo allestisce l'espositore - 7 Le vocali di Mina - 8 Vecchia gloria della canzone (nome e cognome) - 9 Il Petri regista - 10 Modena - 12 Lo spinge per correre il ragazzino - 13 Cittadina cara a Levi - 15 Iniz. di Pindemonte - 17 Secondo (abbrev.) - 20 Le prime di Guccini - 21 La squadra di Cantarutti - 24 Franco cantante - 25 Il ballo di Fred Astaire - 27 Abitano in Cina e Giappone - 31 Malate di polmoni - 35 Difficile da superare - 37 Tino Scotti - 38 Capoluogo di una valle omonima - 39 Un albero con le cotogne - 40 Autorità negra - 42 Ne ha cinque il pentagono - 45 Comune congiunzione inglese - 46 Sua Altezza Reale - 47 Tenente (abbrev.) - 48 Iniz. di Panelli - 49 Iniz. di Arbore - 51 Antica do.

QUIZ AD OSTACOLI

LE CORSE ad ostacoli sono fra le specialità più spettacolari dell'atletica leggera. Chi ne ricorda le varie regole?

❶ Quante sono le distanze classiche su cui si disputano le competizioni maschili?

❷ E quelle femminili?

❸ Vi sono gare ad ostacoli che possono disputarsi con i concorrenti non in corsia?

❹ Se un concorrente abbatte un ostacolo volontariamente, può il giudice squalificarlo?

❺ Gli ostacoli sono generalmente di metallo; l'asta invece come deve essere obbligatoriamente?

❻ Quest'asta, lunga 1,20 m e larga 70 mm; con uno spessore da 10 a 25 mm, deve essere obbligatoriamente verniciata a strisce bianche e nere?

❼ Il peso dell'ostacolo può essere inferiore a 10 kg?

❽ Nei 110 m ad ostacoli la distanza tra l'ultimo ostacolo e il traguardo è inferiore o superiore ai dieci metri?

❾ Nei 400 m la distanza tra la linea di partenza e il primo ostacolo è di 45 metri precisi?

❿ Il numero degli ostacoli, in tutte le varie corse, è sempre dieci?

REBUS (7,4)

GIOCANDO A BOCCE

CON QUALI termini popolari vengono indicati, giocando a bocce, i seguenti « colpi » e accessori?

❶ Tirare di precisione per andare a punto con slancio massimo di 2 m.

❷ Allontanare la palla avversaria con un colpo ben aggiustato della propria.

❸ La partita di quattro contro quattro con due bocce per giocatore.

❹ L'asta, lunga mezzo metro, che serve a misurare i punti, a valutare le distanze ed a tracciare le linee di tiro.

❺ L'impianto sportivo con più campi per il gioco delle bocce.

SOLUZIONI

GIOCANDO A BOCCE
❶ Accostare; ❷ Bocciare; ❸ Quadretta; ❹ Bacchetta; ❺ Bocciodromo.

QUIZ AD OSTACOLI
❶ Tre (110, 200 e 400); ❷ Due (100 e 400); ❸ No; ❹ Sì; ❺ Di legno; ❻ Sì; ❼ No; ❽ superiore (14,02); ❾ Sì; ❿ Sì.

REBUS (7,4)
Rosi C; A Rossi
Rosicar ossi.

CRUCIVERBA

LA TRIBUNA DI GIULIANO

IL FRAIZZA

ANDREOTTI HA VUOTATO IL SACCO

EDIPO ERA LA DISPERAZIONE DI SUA MADRE

MONDIALI GRUPPO B/IL TRIONFO

Strutturata sugli italo-canadesi la nazionale azzurra affidata a Dave Chambers era partita per conseguire la salvezza. Centrato il primo obiettivo già alla seconda giornata di gare abbiamo addirittura conquistato, imbattuti, la promozione all'élite del disco, la poule A

Sfida all'hockey mondial

di **Daniele Magagnin** - Foto **Carrer**

ORTISEI. Nel presentare questi mondiali Gruppo B ci eravamo, come del resto tutti, posto un interrogativo: sarebbe o meno riuscita, l'Italia, a rimanere nel secondo gruppo, interrompendo così il fastidioso viavai con il concentramento inferiore? Il dubbio era più che legittimo e le speranze di una soluzione positiva abbastanza buone. Certo da lì a pensare che gli azzurri, dopo aver centrato l'obiettivo di partenza già alla seconda giornata, si sarebbero aggiudicati la manifestazione imbattuti (sei vittorie un pareggio) ne passava. Abbiamo ora la riprova di quanto la Federazione fosse nel giusto impostando questa nazionale con gli «italo» per tentare, magari inconsciamente, il lancio di questa disciplina altamente spettacolare. Non si deve tuttavia credere che l'hockey italiano non si sia fatto dei nemici per questa nuova politica: primi fra tutti i polacchi, retrocessi dal gruppo A proprio perché la nazionale olandese era imbottita di canadesi nazionalizzati. Evidente pertanto che i biancorossi di Polonia non vedano di buon occhio questo tipo di nazionale. A loro vorremmo comunque dire che gli oriundi sono un fattore ormai comune a molte discipline sportive e a molte nazioni. C'è inoltre qualcuno che non è d'accordo con la denominazione «oriundi» o «italo»: **«Siamo italiani e ci sentiamo italiani** — ci ha dichiarato il portiere saracinesca dell'Italia Jim Corsi — **dovete mettervi in testa tutti che noi non vogliamo nemmeno essere chiamati "italo" oppure "oriundi" perché nelle nostre vene scorre sangue italiano. In Canada ci trattavano da italiani: perché mai qui in Italia dovremmo essere trattati da canadesi? Abbiamo imparato l'hockey in Canada, però penso che questo sia solo un bene».**

Dopo l'inaspettato e quindi ancor più gradito trionfo la squadra azzurra festeggia il primo artefice del successo, Dave Chambers

ENTUSIASMO. Dopo il successo con la Jugoslavia dei fratelli Hiti, vecchie conoscenze del pubblico italiano per aver militato fino allo scorso anno in formazioni del nostro paese, l'Italia degli oriundi è riuscita a battere anche la quotata Romania, formazione apparsa debole non tanto tecnicamente quanto psicologicamente. Con questa seconda vittoria, l'interesse attorno alla squadra è notevolmente aumentato, così come quello per la manifestazione in sé: una propaganda per l'hockey che nei programmi della vigilia non era certo prevista. Ad Ortisei, intanto, il rinnovato stadio si dimostrava insufficiente per ospitare la marea di persone che affluiva ai cancelli per assistere alle partite dell'Italia. Se è vero che qualcuno aveva affermato che gli sportivi italiani non avrebbero sentito

segue

molto questa squadra formata da giocatori oriundi, cioè provenienti, in gran parte, dal Canada ma con genitori italiani di nascita, costoro hanno dovuto senza dubbio ricredersi, soprattutto nella terza giornata allorché gli azzurri si sono resi protagonisti del primo vero exploit battendo la Svizzera, sovvertendo ogni pronostico. Al termine di questo incontro, sulle note dell'inno di Mameli, sul volto di quasi tutti gli azzurri sono comparse lacrime di gioia e commozione. I giocatori più emozionati erano proprio gli « oriundi » che hanno affermato di sentirsi completamente italiani, intonando un inno che sentono loro.

DAVE CHAMBERS. Non è necessario essere esperti di hockey per sgranare gli occhi davanti ad una squadra come quella azzurra al suo gioco di scuola canadese, che non disdegna né durezza né i colpi segreti di questo sport. Nel giro di pochi giorni la nostra nazionale si è resa protagonista di risultati di assoluto prestigio, e senza dubbio, a monte di queste affermazioni c'è il lavoro di un allenatore di grande personalità quale Dave Chambers, un canadese che non è sfuggito all'obiettivo di chi dell'hockey su ghiaccio fa quasi lo sport nazionale: infatti nella prossima annata agonistica il coach azzurro guiderà le sorti della squadra svizzera del Berna, formazione che conta una media annua di 12.000 spettatori a partita (per l'hockey su ghiaccio è un risultato di tutto rispetto). Chambers riceverà come compenso

ALBERTO DI FAZIO CONTRO LA ROMANIA

LA PANCHINA DELL'ITALIA

CARY FARELLI ESULTA

MISCHIA CONTRO LA JUGOSLAVIA

una somma intorno agli 80.000 dollari per un contratto biennale nel quale dovrebbe includere una clausola che gli permetta di guidare ancora la nostra Nazionale. Dave Chambers è stato l'artefice numero uno di questo successo fino ad ora forse neppure sognato. Il canadese ha saputo creare armonia e spirito di sacrificio tra tutti i convocati. Evidentemente avrà anche avuto dei problemi, ma li ha saputi risolvere con la sua professionalità e la sua modestia. Grande spirito di sacrificio hanno avuto tutti i giocatori ma soprattutto i nostri oriundi: atleti — vale la pena di ricordarlo — che in campo hanno dato tutto, come se fossero da sempre al di qua dell'Atlantico.

LA SVOLTA. Nella partita con la Polonia, dopo il successo sulla Norvegia, con il pronostico non certo a nostro favore, tutti hanno giocato con una concentrazione e una astuzia eccezionali, come hanno sottolineato anche i molti tecnici presenti ad Ortisei. Proprio questo incontro, terminato con un successo voluto, costruito, ha definitivamente detto che l'obiettivo degli azzurri non era più la salvezza (del resto già ottenuta) ma qualcosa di più, molto di più: addirittura la promozione al gruppo A quello dei colossi mondiali dell'hockey: il sogno che diventa realtà.

BILANCIO. E' stato un Mondiale molto equilibrato sul piano del gioco: non sono esistite squadre materasso che abbiano spianato la strada alle formazioni più quotate. Tentiamo, comunque, un breve giudizio sulle otto squadre che hanno dato vita a questo campionato del mondo.

LA JUGOSLAVIA senza dubbio ha dimostrato di attraversare una crisi non tanto di gioco quanto soprattutto di uomini: Rudi e Goradz Hiti non bastano infatti da soli a sorreggere le sorti di una Nazionale specie in un impegno così gravoso, come ha detto anche lo slavo Bogdan Jacopic (nella stagione agonistica conclusa è stato allenatore giocatore dell'Alleghe) che non si è sentito nella forma migliore per rispondere alla chiamata.

LA NORVEGIA non è apparsa una grande squadra, soprattutto mancando come nelle prime giornate di Skaare, giocatore attorno al quale gira tutta la formazione. Mancato lui per infortunio le cose sono andate subito male ai nordici, che hanno però saputo riprendersi, recuperando nel finale del torneo.

LA ROMANIA invece è stata la squadra più sfortunata del torneo. Si è trovata subito in cattive acque e ha dovuto lottare per non retrocedere pur possedendo una tecnica hockeystica notevole. Nei gialli di Romania si sono potute notare pregevoli individualità, come il difensore Antal, del quale si è interessata la squadra agordina dell'Alleghe.

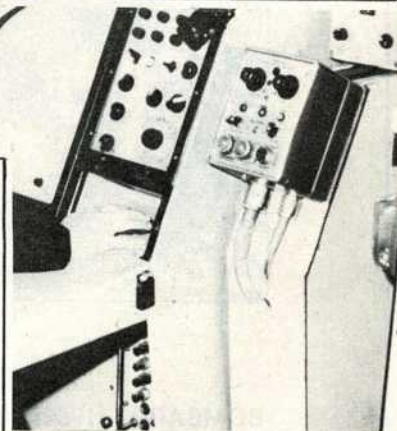
IL GIAPPONE ha certo vinto l'oscar della simpatia raccogliendo il tifo delle scolaresche, presenti in massa al palaghiaccio di Ortisei. I discatori del sol levante hanno dimostrato di essere una squadra modesta che ama però molto infastidire gli avversari cedendo però alla distanza.

DELLA SVIZZERA va senza dubbio sottolineata la mentalità estremamente combattiva. Per gli elvetici ogni incontro era uno stimolo particolare a dimostrare il proprio valore.

LA POLONIA ha dimostrato di essere una squadra molto quadrata con schemi pregevoli. La sconfitta con l'Italia è da attribuirsi soprattutto ad un fattore psicologico dovuto in gran parte alla bravura del portiere azzurro Jim Corsi che ripetutamente ha detto no alle incursioni biancorosse, finendo per logorare i nervi all'intera équipe polacca.

LA DDR si è espressa con un gioco sornione che però si è dimostrato il più redditizio per una compagine che ha dovuto rinunciare durante il Mondiale ad alcune pedine importanti per infortunio, o almeno così si dice.

L'ITALIA. Per quanto riguarda la nazionale italiana si ha ragione di credere che così impostata possa garantire un certo futuro, anche perché le varie squadre di club stanno rinnovando il contratto a tutti gli oriundi. Vi sarà logicamente qualche spostamento per ora non confermato. **« Smaltiamo la sbornia di questo successo tanto sorprendente quanto voluto e costruito da tutta la squadra** — ci ha detto il capitano azzurro Adolf Insam — **poi penseremo al futuro, magari con una certa serietà si dovranno prendere delle decisioni delicate per la evoluzione di questo sport, possiamo stare comunque tranquilli, in quanto la nostra Federazione saprà indubbiamente rispondere ».**

IL FUTURO. Il campo ha laureato vincente la nostra squadra, ora perciò bisognerà guardare al futuro con determinazione e accortezza per non sbagliare decisioni che potrebbero determinare situazioni irrimediabili. Infatti è circolata voce che si possa rifiutare il mondiale gruppo A 1982 in programma a Tampere e ad Helsinki in Finlandia dal 15 al 29 aprile. Noi non vogliamo schierarci né pro né contro: dobbiamo dire però, per dovere di cronaca, che, considerata la scarsa diffusione di questo sport nel nostro paese forse con il successo della nazionale nel gruppo B e la possibilità di una esperienza con i maestri mondiali della specialità a qualcuno verrà l'idea di costruire una pista ghiacciata anche al di fuori dell'arco dolomitico per promuovere effettivamente l'hockey. Che sia un'utopia? Forse no. Indubbiamente questo è il momento migliore per un discorso promozionale: infatti da buoni italiani dopo i risultati positivi tentiamo la promozione di una disciplina sportiva che in Italia conta complessivamente un paio di migliaia di praticanti, circa 25 piste ghiacciate di cui solamente 5 (dove si gioca ad hockey) coperte e le altre non tutte artificiali. Insomma siamo ad un livello assai basso. □

TUTTI I RISULTATI DEL MONDIALE

1. GIORNATA
DDR-Giappone 4-3
Polonia-Romania 6-5
Svizzera-Norvegia 5-2
Italia-Jugoslavia 6-4

2. GIORNATA
Svizzera-Polonia 3-3
Norvegia-Giappone 2-0
DDR-Jugoslavia 11-3
Italia-Romania 3-2

3. GIORNATA
DDR-Romania 6-1
Polonia-Norvegia 13-4
Giappone-Jugoslavia 7-3
Italia-Svizzera 4-2

4. GIORNATA
Polonia-Giappone 11-2
Jugoslavia-Romania 3-2
Italia-Norvegia 6-1
Svizzera-DDR 2-1

5. GIORNATA
Jugoslavia-Svizzera 4-4
Romania-Giappone 5-1
DDR-Norvegia 6-3
Italia-Polonia 4-1

6. GIORNATA
Norvegia-JOugoslavia 6-2
Svizzera-Romania 8-3
Polonia-DDR 7-3
Italia-Giappone 9-2

7. GIORNATA
Polonia-Jugoslavia 8-4
Romania-Norvegia 7-3
Svizzera-Giappone 4-3
Italia-DDR 6-6

LA CLASSIFICA FINALE
Italia 13
Polonia 11
Svizzera 10
DDR 9
Romania 4
Norvegia 4
Jugoslavia 3
Giappone 2

I PIONIERI DELL'IMPOSSIBILE

GEIGER (1952) IL PILOTA DEI GHIACCI

EIGER (1938) LA PARETE DELLA MORTE

BOMBARD (1952) NAUFRAGO VOLONTARIO

Approfittando degli scarti di punteggio imposti dal regolamento, Phil Mahre, primo americano nella storia della manifestazione, si è aggiudicato la sfera di cristallo, simbolo del primato. Per la terza volta consecutiva il meccanismo è stato fatale a Stenmark

Snow Boy

di **Silvano Tauceri**

IL COW BOY DELLA NEVE ha conquistato la Coppa del Mondo. Phil Mahre, sul filo della 34. gara, nel « gigante » di Laax ha beffato Ingemar Stenmark. E' la prima volta che uno sciatore americano s'aggiudica la sfera di cristallo, simbolo del primato mondiale. Un successo meritato, anche se la formula può aver danneggiato ancora Stenmark limitandogli il « tetto » del punteggio considerato che lo svedese non disputa le gare di discesa e quindi non può sfruttare le combinate: quest'anno si è « buttato » giù a Kitzbuhel, ha ottenuto il terzo posto e quindici punti nella prima combinata della sua vita, un'impresa però inutile perché Phil Mahre in combinata ha totalizzato 75 punti e senza questo « tesoro » la Coppa gli sarebbe sfuggita. In analoga situazione si erano trovati Luscher e Wenzel, che avevano soffiato il primato a Stenmark sempre grazie alla combinata.

IL VINCITORE. Phil Mahre è nato il 10 maggio 1957 a White Pass (Washington). Assieme al gemello Steve ha esordito in Coppa nel '76. Ha vinto in totale tredici gare (5 slalom speciali, 5 combinate e 3 giganti), si è piazzato undici volte al secondo posto e nove volte al terzo. Fra i risultati di rilievo la medaglia d'argento nello speciale alle olimpiadi di Lake Placid 1980, dove s'è aggiudicato il titolo mondiale di combinata. Phil Mahre è cresciuto in una famiglia numerosa, con il gemello Steve è l'unico maschio di sette figli sono circondati da cinque sorelle. I due gemelli — sono identici come le tradizionali gocce d'acqua, uno (quale, Steve o Phil?) ha un neo sul collo — hanno cominciato a prendere confidenza con gli sci quando avevano sei anni. Il padre è direttore di una società che gestisce impianti di risalita al loro paese. Ma entrambi erano attratti dal football americano. **« Uno sport eccezionale** — racconta spesso Phil — **nel quale prevalgono l'agonismo ed il valore umano, il confronto uomo a uomo è eccitante ».** A quindici anni Phil uscì con una gamba malconcia da una mischia e la carriera nel football si allontanò. Altri avrebbero rinunciato a fare attività di rischio, qual è lo sci, ad esempio. Non per nulla li chiamano i cow boys della neve. Sugli sci Steve pareva più bravo. Entrati nel « circo bianco » a fine novembre 1975 a Livigno, avevano diciotto anni, Stenmark era sui venti. Sconosciuti si misero subito in evidenza, riuscendo ad infilarsi nei primi dieci. Phil cominciò a prevalere sul gemello e vinse la prima gara nel dicembre 1976 in Val d'Isere, un gigante. Pareva una stagione molto propizia, nata sotto favorevoli auspici, ma lo spirito spavaldo che in tante situazioni l'aveva sostenuto consentendogli recuperi di rilievo in altre l'aveva tradito. Una botta psicologica gliela diede il gemello, Steve, che invaghitosi di una ragazza francese a metà stagione abbandonò il « circo ». E Phil, rimasto solo soffrì molto.

OLIMPIADI. Il 4 marzo 1979 nella preolimpica di Lake Placid — il giorno dopo il dramma di Leo David — Phil si schiantò contro un paletto del gigante: ginocchio maciullato. Carriera finita? Macché. Un anno dopo eccolo sul podio olimpico con l'argento. E adesso con la Coppa di più bravo del mondo. I numerosi infortuni, con il football e sulla neve, non hanno domato i cow boys Phil e Steve. D'inverno sciano sulla neve, d'estate si divertono con lo sci d'acqua, giocando ancora a football, correndo soprattutto in moto. Il cross è la loro grande passione, l'estate scorsa Steve ha rischiato grosso, anche lui un ginocchio malconcio, tanto che quando gareggia deve usare una ginocchiera anatomica rinforzata, come la tennista romena Ruzici.

GEMELLE CERCASI. Gemelli nello sport, e nella vita. Si erano impuntati, cercavano due gemelle per sposarsi. Hanno trovato due cugine. Ma mentre a Steve il matrimonio è andato bene, l'unione prosegue felice, Phil ha avuto qualche disavventura e le strade sua e di sua moglie si sono divise. Ne ha sofferto, ha trovato rapida consolazione in Holly una gentile ragazza che gli è stata molto vicina in questo finale di stagione. Con lei al fianco Phil ha vinto la Coppa. Stenmark con l'hostess al seguito l'ha perduta. □

FotoVillani

❶ Il podio della Coppa del Mondo 1981: (da sinistra) **Stenmark, Hess, Nadig, Phil Mahre e McKinney. Il vincitore stringe la mano allo sconfitto ❷: al centro** (e nella **❸** in azione) **il russo Alexsandr Zhirov vincitore del gigante di Laax, ultima gara in programma, nella quale Mahre ha preso i punti della vittoria**

PHIL MAHRE, IL COW BOY DEL CIRCO BIANCO (FotoVillani)

I RISULTATI GARA PER GARA

QUESTA la tabella riassuntiva dei risultati e dei punteggi ottenuti da Mahre e Stenmark. Contavano per la classifica i cinque migliori risultati di ogni specialità e tre della combinata: senza gli scarti Stenmark avrebbe vinto largamente la Coppa.

LOCALITA'	MAHRE					STENMARK				
		S	G	D	C		S	G	D	C
Campiglio		0	(8)	—	—		25	25	—	—
Ebnat Kappel		—	12	—	—		—	0	—	—
Morzine		—	12	—	—		—	25	—	—
Garmisch		(6)	—	3	25		0	—	—	—
Oberstaufen		12	—	—	—		20	—	—	—
Kitzbuel		0	—	7	25		25	—	0	15
Wengen		(5)	—	—	—		(15)	—	—	—
Adelboden		—	(8)	—	—		—	25	—	—
St. Anton		20	—	0	25		25	—	—	—
Schladming		—	(10)	—	—		—	25	—	—
Oslo		(12)	—	—	—		25	—	—	—
Voss		—	(10)	—	—		—	25	—	—
Are		25	15	—	—		(20)	(25)	—	—
Aspen		—	25	—	—		—	(20)	—	—
Furano		25	0	—	—		(15)	(15)	—	—
Bovoretz		15	(11)	—	—		(11)	(20)	—	—
Laax		—	20	—	—		—	(15)	—	—
TOTALE COPPA	(266)	97	84	10	75	(260)	120	125	0	15
TOTALE PUNTI	(336)	120	131	10	75	(416)	181	220	0	15

N.B. I punteggi fra parentesi sono quelli scartati.

L'ALBO D'ORO

MASCHILE: 1967: **Killy** (Francia) 1968: **Killy** (Francia) 1969: **Schranz** (Austria) 1970: **Schranz** (Austria) 1971: **Thoeni** (Italia), 1972: **Thoeni** (Italia), 1973: **Thoeni** (Italia), 1974: **Gros** (Italia), 1975: **Thoeni** (Italia), 1976: **Stenmark** (Svezia), 1977: **Stenmark** (Svezia), 1978: **Stenmark** (Svezia), 1979: **Luscher** (Svizzera), 1980: **Wenzel** (Liechtestein), 1981: **P. Mahre** (USA).

FEMMINILE: 1967: **Greene** (Canada), 1968: **Greene** (Canada), 1969: **Gabl** (Austria), 1970: **Jacot** (Francia) 1971: **Proell** (Austria), 1972: **Proell** (Austria), 1973: **Proell** (Austria), 1974: **Proell** (Austria), 1975: **Proell** (Austria), 1976: **O. Mittermeier** (Germania Ovest), 1977: **Morerod** (Svizzera), 1978: **H. Wenzel** (Liechstein), 1979: **Proell (Austria)**, 1980: **H. Wenzel** (Liechstestein), 1981: **Nadig** (Svizzera).

Pirelli. Quando il pneumatico fa l'automobile.

centro

Straordinariamente sicuri, di grandi prestazioni, bellissimi, i Pirelli Serie Larga sono l'espressione più avanzata della tecnologia del radiale.

Studiati per le nuove esigenze dell'automobile, i Pirelli Serie Larga hanno la sezione ribassata, l'impronta più larga, nuovi disegni di battistrada: sono più sicuri in autostrada, più stabili sul bagnato, più precisi in curva. Grazie a questo "pacchetto" di qualità e all'impiego di mescole e materiali pregiati, i Pirelli Serie Larga, mentre offrono superiori prestazioni, garantiscono una importante economia di marcia. Appartengono alla Serie Larga il Pirelli P3, il CN36, il P5, il P6, e il P7, sette volte campione del mondo Rally.

Pirelli Serie Larga: quando il pneumatico fa l'automobile.

PIRELLI SERIE LARGA **La sicurezza secondo Pirelli**

PLAY
sport &
MUSICA
EDWIGE FENECH A PAGINA 76
FILM
MUSICALI
LA PRINCIPESSA
SISSY
IL SERVIZIO
NELLA PAGINA
SEGUENTE
OSCAR 81

« La ragazza di Nashville », incentrato sulla country music e su una timida inconsapevole star del genere, ha vinto una delle ambite « statuette »

La principessa Sissy

di **Filippo Romano**

LORETTA WEBB è una giovane donna che a trent'anni vive ancora con i genitori, Ted e Clara, e sei fratelli in una casa di Butcher Hallow nel Kentucky. La sua vita si svolge in maniera piuttosto anonima, fino al giorno in cui un vecchio amico d'infanzia, Mooney, ritorna dal servizio militare. Loretta non ci mette molto a innamorarsi di lui, anzi ci mette talmente poco tempo che una decisione tanto affrettata le peserà addosso per parecchi anni. I genitori si oppongono strenuamente a questo rapporto e con un'infinità di riserve danno il loro consenso al matrimonio. La vita coniugale si presenta subito difficile anche perché Loretta è totalmente priva, a trent'anni, di qualsiasi tipo di educazione sessuale e inoltre i genitori, estremamente possessivi, vogliono che Mooney si impegni a non portarla mai lontano dal luogo dove è nata. Ci sono, insomma, tutte le caratteristiche della donna repressa e ricca solo di complessi. Mooney e Loretta, malgrado le promesse fatte ai « vecchi », emigrano ben presto nello stato di Washington, dove lui trova un buon lavoro e riesce a guadagnare quel tanto che basta per pensare ad avere dei figli: ne fanno 3 in sei anni.

COUNTRY MUSIC. Proprio in questo periodo Loretta, cominciando a seguire, molto timidamente, la sua vocazione canora, si esibisce con la chitarra ricevuta in regalo per l'anniversario del matrimonio. Ed è subito country music. Mooney la ascolta stupito alla radio e si accorge che la moglie ha una gran bella voce. Decide di incoraggiarla. La spinge a entrare in un complesso locale, arrangia una canzone, affitta uno studio di registrazione e le fa incidere un nastro che spedisce a tutte le più importanti stazioni radiofoniche della nazione, insieme con una fotografia della moglie. Quando Ted, il padre di Loretta muore, i due tornano a Butcher Hallow per il funerale. Loretta non riesce a perdonarsi di avere abbandonato i genitori per seguire il marito e si lascia andare in uno stato di prostrazione profonda. Vorrebbe lasciar perdere tutto per una specie di bisogno di espiazione che rischia di diventare un processo di autodistruzione.

SUCCESSO. Il marito interviene energicamente. Ha oramai compreso il valore di lei come musicista ed è convinto che una interruzione della sua carriera segnerebbe una fine senza possibilità di recupero. Crede che il modo migliore per lanciare il disco di Loretta sia quello di presentarlo di persona a tutti i più importanti disc-jockey d'America. Così trascina la moglie in una corsa lunghissima ed estenuante, fatta di nottate passate sui sedili dell'auto e di pranzi a base di panini. L'affanno è tale che solo per puro caso Mooney si accorge, durante una tappa, che il primo disco di Loretta, « Honky tonk girl », è oramai arrivato al quattordicesimo posto nella classifica nazionale delle vendite. La successiva fermata è Nashville, sede della Grand Ole Opry, dove Loretta è introdotta dal leggendario Ernest Tubb, che nel film interpreta se stesso. L'audizione va bene e Loretta viene invitata più volte a ritornare.

SISSY SPACEK

LA TOURNEE. Dopo oltre quattro mesi di lavoro duro, incontra uno dei suoi massimi idoli, Patsy Cline, che a ventinove anni è l'indiscussa regina della musica country. L'incontro con Patsy è determinante per Loretta, che ne subisce il fascino e ne viene fortemente influenzata sia sul piano personale che artistico. La « regina » propone alla nuova amica di fare una tournée insieme, durante la quale ne costruisce esteticamente il personaggio ma la incoraggia e la invita anche a superare la sudditanza psicologica che la legava prima ai genitori e poi al marito. La cosa, ovviamente, non può piacere a Mooney, che però comprende che per salvare il suo matrimonio deve adattarsi in qualche modo e accetta pertanto di lasciare libera la moglie per un po' di tempo.

REGINA. La felicità viene presto incrinata, però, dalla tragica scomparsa di Patsy Cline, che a ventinove anni muore in un incidente stradale. Per Loretta il colpo è durissimo e mette in pericolo il suo equilibrio ancora fragile. Per di più lo scettro di regina della country music passa oramai definitivamente nelle sue mani ed è molto pesante da portare. Il lavoro diventa sempre più massacrante e il marito fa quello che può per sostenerla, accudendo ai bambini e rimanendo al fianco della moglie. Alla fine Loretta ha un collasso sul palco durante un'esibizione. A questo punto deve scegliere tra una carriera travolgente che la sta rendendo idolo e oggetto dei propri fan e il rientro nella famiglia, l'unico posto dove riesce ancora a trovare una briciola di tranquillità. Il cast del film (« La ragazza di Nashville » in italiano, « La ragazza country music » il titolo originale) è composto, tra gli altri, da Sissy Spacek che interpreta Loretta Webb, Tommy Lee Jones (Mooney), Beverly D'Angelo (Patsy Cline), Leven Helm e Phyllis Boyens nella parte dei genitori di Loretta. La recitazione è talmente efficace che Sissy Spacek, candidata all'Oscar come migliore interprete femminile, si è aggiudicata il riconoscimento senza difficoltà. Tutte le canzoni del film sono eseguite da Sissy Spacek e Beverly D'Angelo. □

SISSY SPACEK E TOMMY LEE JONES

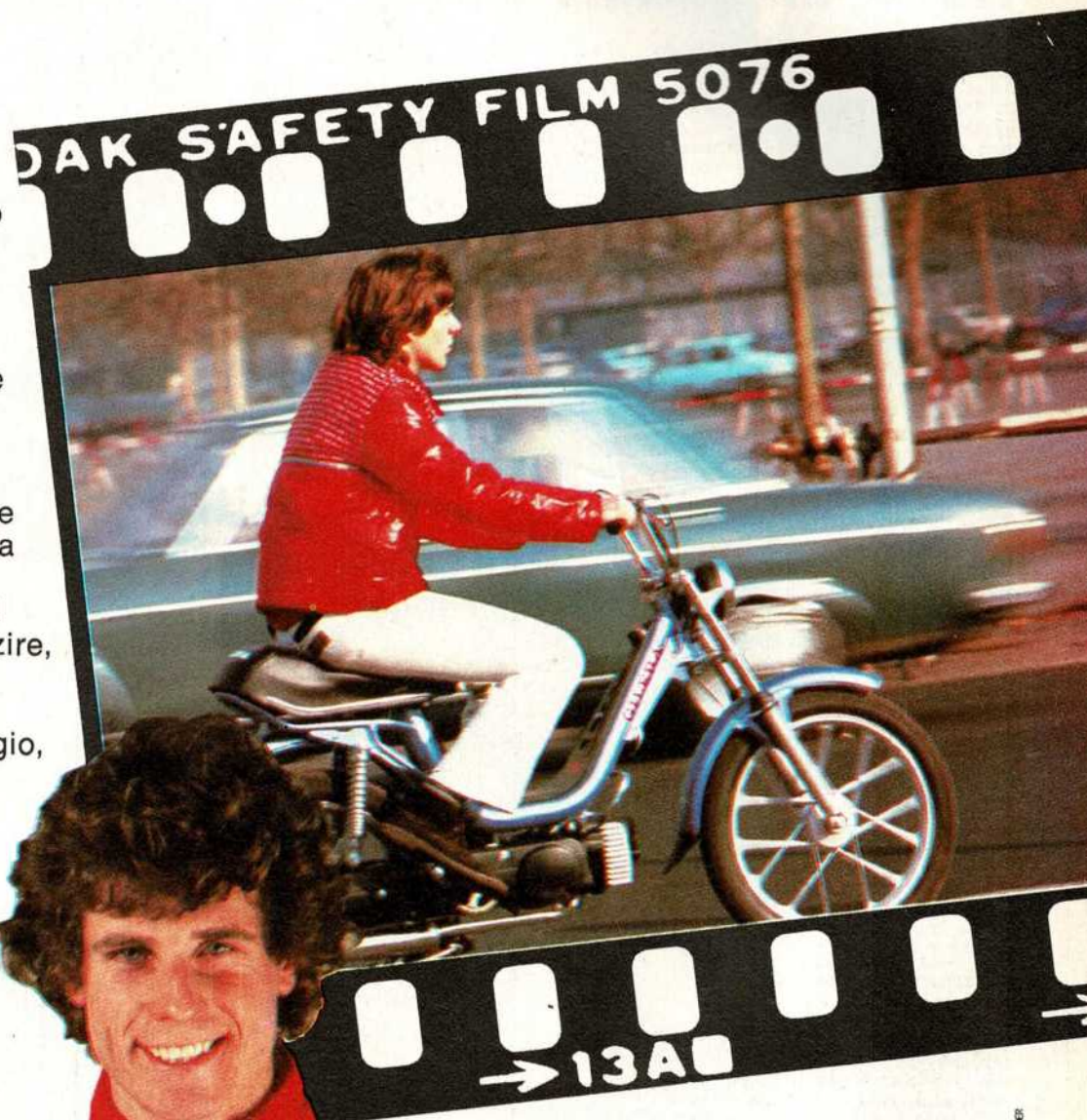
GILERA REGALA
il giubbotto del campione*

Da quanto tempo sogni di possedere un ciclomotore Gilera? Adesso è il momento. Dal 15 marzo al 15 maggio, se ti regali un Gilera, Gilera ti fa uno splendido regalo: un fantastico giubbotto dai due volti, uno sportivo e uno casual, disegnato in esclusiva per Gilera e per il grande campione Michele Rinaldi. Così, acquistando CBA o CB1 Gilera, realizzi due sogni in un colpo solo: guidi un ciclomotore agile, robusto, potente, che ha tutta l'aggressività Gilera; e ti vesti da campione, con un giubbotto dal «look» nuovissimo, bello da impazzire, che tutti gli amici ti invidieranno. Però affrettati: questa fantastica offerta è valida solo fino al 15 maggio, e certe occasioni, i veri campioni, sanno prenderle al volo.

AK SAFETY FILM 5076

→13A

LEADER

AUT. MIN. CON.

*IL GIUBBOTTO DOUBLE FACE: SPORTIVO E CASUAL

Appena terminato di girare un film con Adriano Celentano, Edwige Fenech debutta anche nel ruolo, per lei insolito, di modella di una serie di dipinti

Asso di quadri

di **Davide Porelli** - foto di **Angelo Frontoni**

ROMA. I suoi film continuano a far cassetta: una storia divertente, attori simpatici e "vecchi di mestiere", una regia solitamente portata alla commedia all'italiana, sesso servito al punto giusto, una soluzione finale che rispecchia i desideri segreti dello spettatore. Ma soprattutto lei: Edwige Fenech, un'attrice che resiste a tutte le mode cinematografiche, più forte delle « correnti » o dei vari « gruppi sperimentali », ricercata in Italia e all'estero, preferita da molti registi e dai migliori attori. Il suo segreto è un corpo piacevole, un sorriso tra il malizioso e l'ironico, una recitazione sempre elegante, dove il gesto non è mai teatrale o volgare, ma sempre misurato, attento. Ha fatto di tutto: la liceale, la professoressa, la moglie infedele o l'amante infedele (ma non troppo, comunque...), il tutto con classe, con gusto femminile, con l'esperienza e la bravura di chi non è un'attrice-oggetto, ma una donna-attrice. L'hanno definita un animale da palcoscenico: si muove senza affanni, i gesti sono spontanei più che studiati, la recitazione non conosce momenti di enfasi retorica.

L'INTERVISTA. Dopo aver lavorato al fianco di Alberto Sordi in « Io e Caterina », ecco la Fenech di nuovo davanti alle camere e ai riflettori. Questa volta il suo partner è Adriano Celentano (reduce dai fasti de « Il bisbetico domato » in coppia con Ornella Muti). Il film, di Castellano e Pipolo si chiama « Asso », ma qualsiasi anticipazione è vietata. *« L'unica cosa che posso dire* — confida la Fenech — *è che Adriano farà, in alcune scene, il fantino ».* L'intervista con Edwige Fenech parte, noblesse oblige, dal cinema. Le chiediamo di motivarci un successo che non conosce cadute, il perché di una Fenech per tutte le stagioni. *« Oddio* — fa lei sorridendo appena — *il cinema è un mistero così grande che è davvero difficile spiegare i motivi per cui una attrice riesce sempre a rimanere alla ribalta... Diciamo che c'è un rapporto di simpatia col pubblico e, perché no?, anche una buona dose di fortuna ».*

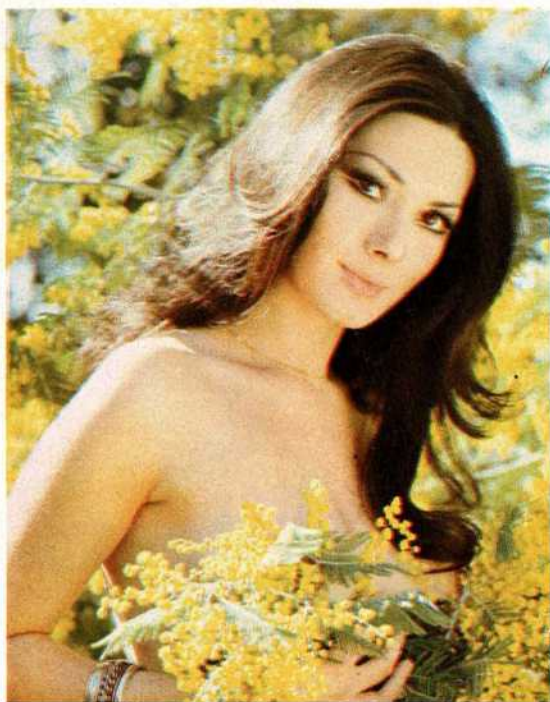
— Lei sta lavorando al fianco di Celentano, che è un grosso personaggio, un uomo che sa aggredire il lavoro, un professionista navigato. Qual è il suo giudizio su questo intelligente manager di se stesso?

« Celentano è un partner eccezionale, molto bravo e molto sensibile. La sua professionalità non deve essere assolutamente messa in discussione. E molto interessante è stata la mia "prima volta" con due registi: devo dire che Castellano e Pipolo sono due autentici maestri ».

— Lei ha interpretato molti film di successo. A quali, indipendentemente dall'incasso, è legata per motivi affettivi, oltre che artistici?

« Direi "Il ladrone", al fianco di Enrico Montesano. Molte soddisfazioni mi ha dato pure "La patata bollente", un film ricco di contenuto ».

— Il suo ultimo film in ordine di apparizione è stato « Io e Caterina », che ha visto Sordi nelle vesti di attore e regista. Il film ha ricevuto, malgrado la difesa ad oltranza di Sordi, numerose critiche. Perché?

« In Italia, molte volte, si giudicano male i film che... vanno bene. Ho trovato "Io e Caterina" un prodotto difficile, non commerciale. Per questo mi sanno stupito certe critiche ».

— D'obbligo un suo giudizio sui critici...

« Personalmente non vengo giudicata molto bene dai critici perché sono la protagonista principale di prodotti che a loro non interessano. Accetto, comunque, il loro lavoro: fa parte delle regole del gioco. Odio, invece, i giornalisti che entrano nella vita privata degli attori, inventando notizie o storie d'amore ».

— Con quali attori si è trovata particolarmente a proprio agio?

« Avendo un carattere buono, mi trovo bene con tutti. Diciamo che Renato Pozzetto, Adriano Celentano, Alberto Sordi e Ugo Tognazzi mi hanno dato molto sotto il profilo artistico e umano ».

— Quale film le piacerebbe interpretare?

« La commedia brillante americana Anni Sessanta, il genere di Doris Day, tanto per intenderci. Mi piacciono le storie pulite, fresche e un po' puritane ».

— E' notizia di questi giorni la sua esperienza come modella del pittore Elio Pastorin. Cosa ha provato a diventare la donna dei più celebri artisti, nella precisa, moderna, polemica « riproduzione » di Pastorin?

« E' stata un'esperienza artistica bellissima. Mi sono vista sotto diversi aspetti, in un'idea originale e brillante. Assegno un valore importante a questa mia nuova veste di modella e sono stata fiera di posare per un pittore bravo come Pastorin ».

— Le piace lo sport?

« Sì, soprattutto il tennis, che ogni tanto pratico ».

— E del calcio cosa ne pensa?

« Che è uno sport affascinante, ricco di tensioni e di spettacolo ».

— Qual è il suo calciatore preferito?

« Il brasiliano della Roma: Falcao. E' un giocatore intelligente fuori e dentro il campo ».

— Per quale squadra fa il tifo?

« Per la nazionale ».

— Cosa ne pensa di Bearzot?

« E' un signore in gamba, direi che ha saputo dare una perfetta organizzazione alla squadra ».

— Qual è lo sportivo per eccellenza?

« Il tennista Borg, non ci sono dubbi ».

— E il miglior atleta italiano in senso assoluto?

« Pietro Mennea ».

— Ultima domanda: quali sono i giocatori italiani più belli?

« Sono due della Juventus: Cabrini e Bettega ». □

LA SUA CARRIERA

EDWIGE FENECH, nata in Algeria da padre inglese e madre siciliana, ha compiuto 32 anni nel dicembre scorso. Dopo aver studiato recitazione in Francia, esordì sugli schermi italiani nel 1968, con « Il figlio di Aquila Nera ». Seguirono poi altre cinque pellicole minori prima di arrivare a « Quel gran pezzo dell'Ubalda tutta nuda e tutta calda » (1972), che la impose all'attenzione di un vasto pubblico. Al 1978 risale la partecipazione a « Amori miei » con Monica Vitti, mentre il 1980 è stato senz'altro l'anno «sì» per la bella attrice: « La patata bollente » e « Sono fotogenico » con Renato Pozzetto, « Il ladrone » con Enrico Montesano, « Sabato, domenica e venerdì », « Zucchero miele e peperoncino », « Io e Caterina » con Alberto Sordi sono i titoli dei film, non solo da cassetta, in cui la Fenech ha lavorato.

IL PENNELLO MAGICO DI ELIO PASTORIN

NON SONO RARI i casi in cui gli artisti intendono in qualche modo « ringraziare » i maestri di sempre. Nel caso di Elio Pastorin, però, il ringraziamento è particolare e duplice, avendo il pittore torinese ripercorso idealmente il cammino della pittura dall'Impressionismo ai grandi Picasso e Matisse (e quindi reso omaggio alla loro Statura), aggiungendo alle opere di questi Maestri qualcosa di nuovo: il volto di Edwige Fenech. La splendida attrice grazie al pennello magico di Pastorin passa con disinvoltura dai panni di una ballerina di Degas alle sontuose vesti di una dama di Renoir, dall'esotico paesaggio di Gauguin al palcoscenico sfavillante e un po' meno romantico del Moulin Rouge. L'opera non si ferma però a una semplice trasposizione dello splendido volto dell'attrice su un corpo che con lei non ha niente a che fare: Pastorin si è spinto più in là, riuscendo sempre ad adattare il soggetto alle diverse « maschere » della Fenech, del resto poliedrica anche in campo cinematografico. Ma, forse, Elio Pastorin non si è preoccupato del giudizio di critica o pubblico, e forse non ha pensato neanche troppo a rendere omaggio alla bravura dei Maestri: quello che importava realmente era rendere omaggio alla bellezza, e chi meglio della Fenech poteva fare da ambasciatrice?
Forte di questa esperienza, inoltre, la bella attrice farà da madrina a un'importante mostra del pittore Gregorio Sciltian, insieme con altre colleghe del mondo della celluloide. Dall'8 all'11 aprile, a Piazzale Montecitorio a Roma, saranno esposti dipinti del maestro che verranno presentati dal critico Carlo Munari. Un'occasione in più per il gemellaggio arte-cinema. □

Edwige Fenech ha posato per questo olio su tela che vuole essere un omaggio a Claude Monet. Il titolo è « Donne in giardino »

« Le grandi bagnanti » di Cezanne è un altro dei dodici dipinti di Elio Pastorin a cui l'attrice, italiana di adozione, ha prestato il volto

Per chiudere questa breve galleria, ecco « Prova di un balletto », di Edgar Degas: la bella Fenech è anche qui una modella d'eccezione

Considerata il simbolo del cinema erotico di casa nostra, Edwige Fenech si sta ora liberando di quel cliché che l'ha vista « dottoressa », « poliziotta », « nonna », « pretora », « soldatessa »

Deludente tournée dei nuovi esponenti dell'heavy metal rock che, tra ghiaccio secco e watt a volontà, si sono dimostrati soltanto buoni professionisti

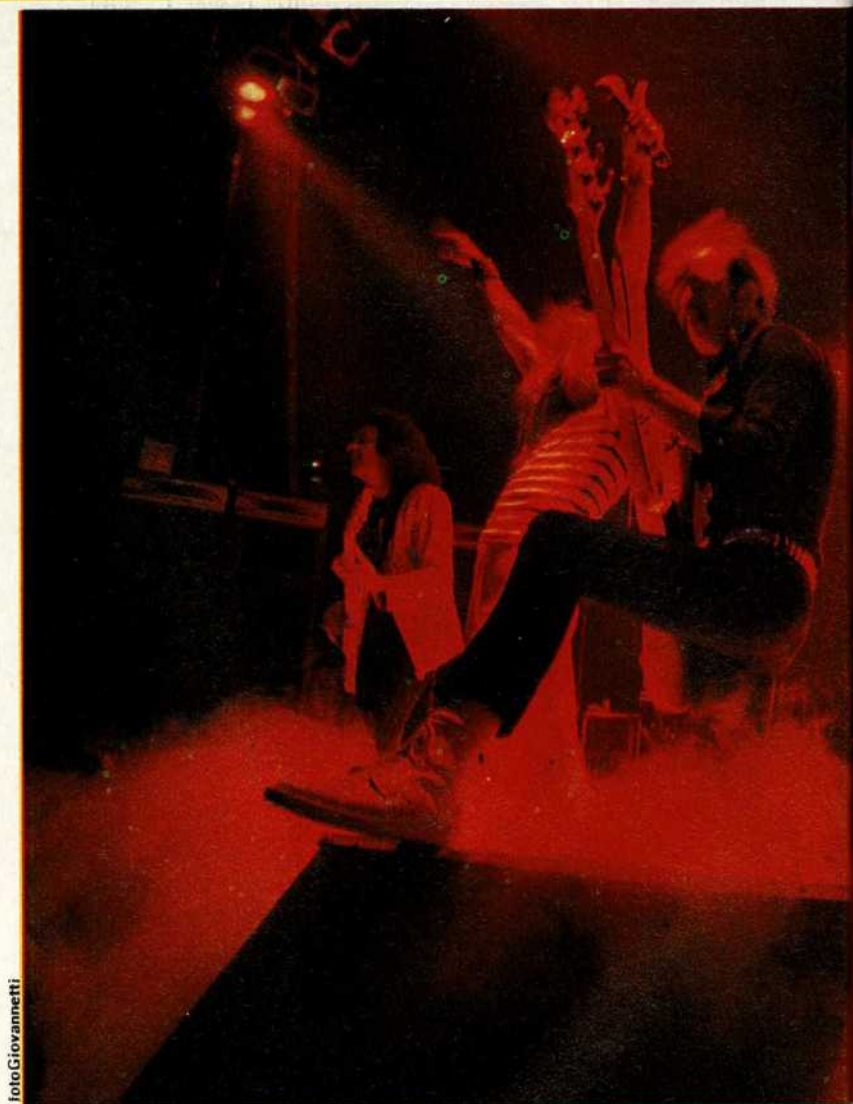
Fischia il Saxon

di **Giovanni Giovannetti**

LA RUOTA delle stagioni gira, dicono i meteorologi. Cosa stia succedendo nessuno lo può dire con certezza. Certo è che un inverno così torrido in Italia non c'era mai stato. La ruota delle stagioni gira, dicono i discografici (« Non c'è bisogno di un Weatherman per sapere da che parte tira il vento », Bob Dylan). Così l'heavy metal torna alla ribalta con band vecchie e nuove, dopo la parentesi di punk e new wave e dopo l'irreversibile crisi del fenomeno « disco-music » (15 per cento di fatturato in meno). Se l'inverno è stato bollente, la primavera, per metterla in rima, si è annunciata quantomeno rovente. Dopo l'assaggio Kiss del settembre scorso, tra aprile e maggio le «heavy metal band» la faranno da padrone: dopo gli Iron Maiden, arrivano gli Status Quo, l'ex-Ten Years After Alvin Lee, i californiani Tubes e Ted Nugent. Una valanga di suoni infuocati che ustioneranno i timpani dei fan. Ma nessuno, crediamo, invocherà lo stato di calamità naturale, nonostante l'emergenza.

HEAVY METAL. Letteralmente: duro, pesante, metallico. L'hard rock, appunto. E' musica a pieno volume, ossessiva, ripetitiva, in cui l'originaria matrice blues diventa piccina piccina schiacciata da una monotona e assordante marea di watt raramente creativa, anche se, tanto per fare un esempio, i primi album dei Led Zeppelin — uno dei gruppi antesignani del genere — erano certamente fantasiosi, ricchi di contaminazioni blues e di natura folcloristica. Tanta buona volontà e consapevolezza, però, non sarà fatta propria da tutte quelle band — e sono state tante — che agli Zep rifaranno il verso, logorroicamente e in mala fede, cercando di contendergli fette di pubblico e di mercato. Un inno alla violenza? Tutt'altro. L'hard rock è finzione, è violenza rappresentata, carica di simbolico e di sublimale. La componente sessuale che è propria della musica rock qui raggiunge l'apice. Un messaggio cifrato fatto di virilità e di potenza di cui è tenutario il gruppo o la (hard) rock star, in comunione — più apparente che reale — con il pubblico. Ambiguo come solo il rock ha saputo e sa essere, di fatto l'heavy metal è sterile e incapace di segnare a fondo il tempo e i costumi. E' un po' come una ciucca di vino mediocre: gasa all'inizio e poi ti frega. Comunque finito il concerto passa tutto. Si tratta in sostanza di una carica eversiva che destabilizza solo le orecchie. Tra i gruppi storici di questo genere ricordiamo, oltre ai già citati Led Zeppelin, i Deep Purple, i Ten Years After, i Nazareth, gli Uriah Heep, i Black Sabbath.

I NUOVI GRUPPI. La vecchia guardia se ne è andata (l'ultimo scioglimento degli Zep è confermato). Il mercato comunque resta e non manca una moltitudine di fans orfani. Ecco nuove band affacciarsi alla ribalta: Van Halen, AC/DC, Iron Maiden, Saxon, Def Leppard, Motorhead, Scorpions, Whitesnake e tante altre. Alcune di loro (Van Halen, AC/DC, Saxon) stanno facendo l'abitudine alle zone alte delle classifiche internazionali. Ricordavamo in apertura l'ondata di metallo rovente che si è abbattuta sull'Italia. A inaugurare la serie sono stati gli inglesi Saxon (Biff voce solista, Paul Quinn chitarra solista,

foto Giovannetti

Graham Oliver chitarra ritmica, Steve Dawson basso, Pete Gill batteria), cinque giovanotti dello Yorkshire alla loro terza esperienza discografica (due gli LP). Esordirono nel 1976. Allora si chiamavano Son Of A Bitch, che vuol dire figlio di buona donna. Nel 1978 firmarono un contratto per la Carrere, una piccola etichetta fondata da transfughi della EMI, per la quale incisero « Wheels of Steel », il loro primo album, arrivato in alto nelle classifiche anche grazie a una capillare attività di concerti dal vivo (prima come spalla ai Motorhead e poi per conto proprio) che l'anno scorso hanno portato la band a essere votata miglior nuovo gruppo dell'anno dai lettori del Melody

---

Pronto l'album antologico del cantautore bolognese, che si appresta a debuttare anche come scrittore

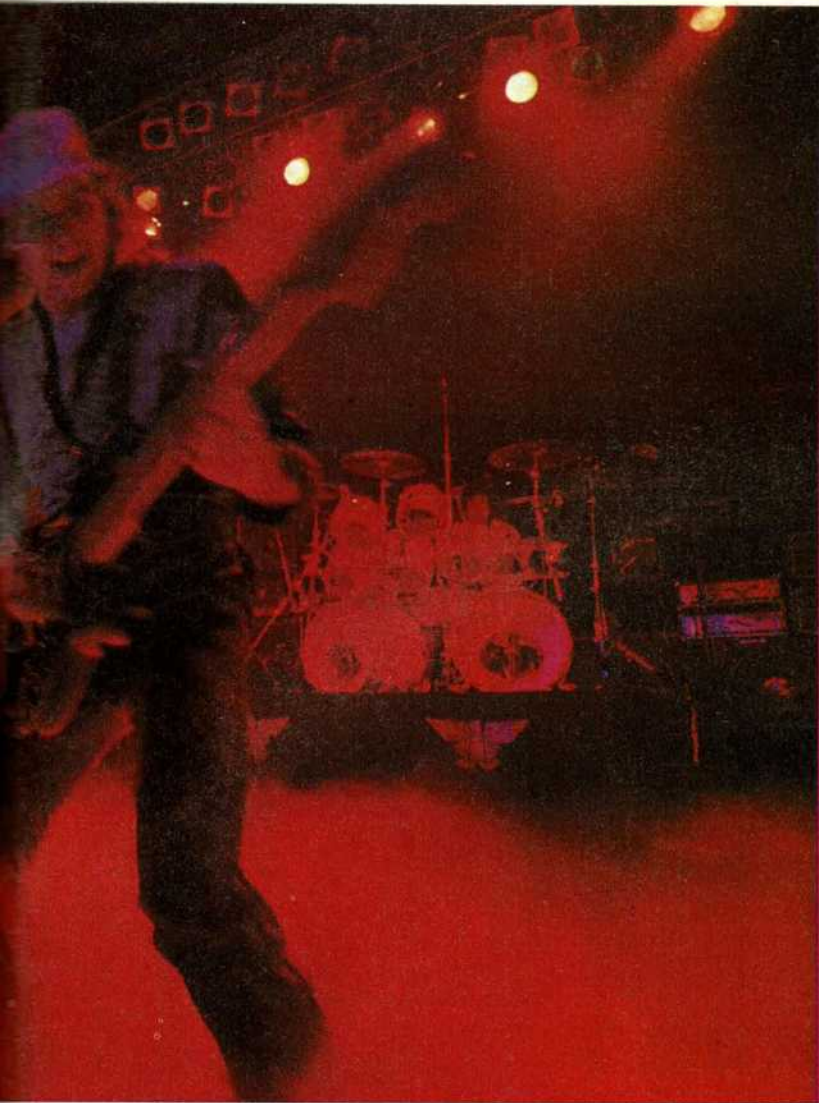
O Dino vestito di nuovo

SEI ANNI di attività discografica meritano un'antologia. E' quanto ha pensato Dino Sarti, cantautore, cabarettista e attore bolognese. Come è nel suo carattere, però, ha pensato anche di uscire dagli schemi e di riproporre sì una selezione di vecchi brani, ma in versione riveduta e corretta, adattandoli ai gusti dei giorni nostri. E' nato così « Spomèti! », album che raccoglie nove tra le canzoni più famose di Sarti: « Piazza Maggiore », « Ta t'lâs andèr », « Cum'èla la Ròssia? », « Quando torni? », « Viale Ceccarini Riccione », « Spomèti », « I biassanôt », « Bologna campione » e « Dormi Brel ». C'è poi un brano inedito, « Dieci gettoni », nato appositamente per questo album che... vale doppio: insieme con Sarti, infatti, ha lavorato al testo un altro bolognese, uno scrittore di best seller, Luca Goldoni. L'argomento è come al solito ironico, un po' scanzonato, venato di poesia: « Com'era facile amore mio/lasciarsi un secolo fa/quando maledizione/non c'era teleselezione/penna inchiostro calamaio/rifarsi vivi che complicazione/e non c'era neppure la biro/e poi la posta non portava il respiro/e neppure i battiti del cuore ».

ARRANGIAMENTI. I nove brani già noti si avvalgono di una veste nuova, dicevamo. « **A farmi decidere** — racconta Sarti sulle note di copertina — **è stato l'incontro con un giovane musicista di Busseto, Beppe Cantarelli. Appena l'ho conosciuto mi ha detto: vengo da un paese dove il più stupido ha scritto l'Aida, fa' un po' te. Mi ha convinto** ». A Beppe Cantarelli, quindi, cantautore da poco più di un anno, musicista da lungo tempo e arrangiatore di fiducia di artisti famosi (tra gli altri Mina), Dino Sarti ha affidato le sue canzoni. Accanto a Cantarelli, il collaboratore di sempre Sergio Parisini, autore di molte delle musiche di Sarti, ha portato la sua esperienza in un lavoro che è soprattutto divertimento.

« VENGO DAL NIGHT ». L'eclettico personaggio bolognese ha comunque in serbo altre sorprese per il suo pubblico, che lo segue numeroso in tutta Italia al di là dell'ipotizzabile barriera costituita dal dialetto. Conduttore televisivo di successo da Telealto Milanese con « Filo diretto », Dino

DA « SPOMETI! »

Sarti è ora diventato anche scrittore: ha appena ultimato, infatti, la storia della sua vita, dall'infanzia a quel 14 agosto 1974 che lo vide in Piazza Maggiore, nella sua Bologna, davanti a migliaia di persone riunitesi per applaudire i suoi monologhi e le sue canzoni. Il titolo del libro che uscirà a giugno è « Vengo dal night », luogo che — come l'autore ha occasione di ricordare spesso — è la vera scuola per un cantante, sia musicale che di vita. L'idea dell'autobiografia è nata da alcuni appunti buttati giù du-

Maker. E' da poco uscito il secondo album dei Saxon, « Strong Arm of the Law » (il braccio forte della legge), anch'esso subito balzato ai primi posti delle classifiche d'oltremanica. E appunto quest'album è stato presentato nella turnée italiana. Per dirlo in italiese, i cinque dello Yorkshire sul palco si sbattono un casino, tra luci, ghiaccio secco e amplificazione sparata. Non sembrano però in grado di aggiungere nulla a quanto è già stato detto: hanno imparato il loro compito e lo svolgono in maniera professionale, senza infamia e senza lode. La tournée ha toccato Bologna, Roma, Firenze, Torino e Sanremo. □

DINO SARTI, NOTO TIFOSO DEL BOLOGNA, CON ENEAS

rante un viaggio in aereo (per coincidenza al seguito del Bologna Calcio, squadra del cuore di Sarti): erano così tante le storie appena accennate, dalle quali si intravedeva lo spunto per una battuta, per una conclusione comica, che Sarti decise di sottoporre l'abbozzo di lavoro a un « esperto ». Dagli appunti alle librerie il passo è stato relativamente breve. Da oggi in poi sul suo curriculum apparirà anche la parola « scrittore ».

Simonetta Martellini

POSTA POP
a cura di **Luigi Romagnoli**

LA LETTERA DELLA SETTIMANA: AREA

□ **Caro Luigi, sono un fan degli AREA. Vorrei che tu mi descrivessi, per sommi capi, la loro carriera artistica.**

CARLO MANNI - VERONA

Gli AREA sono un gruppo che, nel bene e nel male, ha rappresentato tendenze, aspirazioni, volontà, e fors' anche velleità di molti giovani italiani. L'International Popular Group nasce da un'idea di DEMETRIO STRATOS, dalla lungimiranza di una casa discografica alternativa (CRAMPS) e da certe esigenze di « altri suoni » che serpeggiavano tra i ragazzi italiani. L'album d'esordio, datato 1973, è « Arbeit macht frei » e fa storcere non poco il naso ai molti rockmaniaci nostrani, ancora legati al linguaggio dei GENESIS. L'anno seguente esce « Caution radiation area » (CRAMPS-CRSLP 5102), in cui il momento dissacratore è il fulcro e ricerca, e sperimentalismo non sono di certo fini a se stessi. E' il periodo in cui affermano « Siamo musicisti e non oratori », anche se poi pubblicano «Crac!» (CRAMPS-CRSLP 5103). Dopo l'intermezzo antologico rappresentato da «Are(A)zione» (CRAMPS-CRSLP 5104), esce l'emblematico «Maledetti» (1976 - CRAMPS-CRSLP 5105), in cui l'elemento jazzistico d'avanguardia prende il sopravvento, anche se tutto è caratterizzato da toni assolutamente personali. Prende corpo la figura carismatica di DEMETRIO STRATOS, vera anima degli AREA, che pubblica nel 1978 «Metrodora» (Collana DIVerso - CRAMPS-CRSLP 6205), opera solistica che produrrà molteplici effetti nel campo dell'avanguardia italiana. Dopo il «repechage» creativo rappresentato da «Anto/logicamente» (CRAMPS-CRSLP 5106), il gruppo cambia casa discografica, passando alla neonata ASCOLTO per la quale pubblica «1978: gli dei se ne vanno, gli arrabbiati restano» (ASC 20063) che inizia una nuova fase nella loro storia: suono più godibile e atmosfere di più facile comprensione. La morte improvvisa di DEMETRIO STRATOS sconvolge, e non poco, gli AREA che, dopo varie vicissitudini, mutamenti di formazione si ripresentano al proprio pubblico con «Tic & Tac» (ASCOLTO - ASC 20224).

AC/DC

□ **Gradirei conoscere quali dischi hanno inciso gli AC/CD, con relative date di uscita.**

LUCIANO SERRAVALLE
MORETTA (CN)

□ **Caro Luigi, sono un'appassionata della musica degli AC/CD e gradirei conoscere i brani contenuti negli LP «High voltage» e «Powerage».**

MARTA SANTI - VARESE

Gli AC/CD hanno inciso i seguenti 33 giri: «Dirty deeds done dirt cheap», (1975 - Atlantic), «Let there be rock» (1976 - Atlantic), «Hig voltage» (1978 - Atlantic), «Powerage» (1978 - Atlantic), «If you want bloond you've got it» (1978 - Atlantic), «Higway to hell» (1979 - Atlantic), «Bach in black» (1980 - Atlantic). Tutti questi LP sono facilmente reperibili in Italia. **«Hig voltage»** contiene i seguenti brani: top - Rock'n'roll singer - She's got the Jack - Live It's a long way to the wire - T.N.T. - Can i sit newt to you girl - Little lover - She's got balls - Hig voltage. **«Powerage»** contiene: Rock'n'roll damnation - Down payment blues - Gimme a bullett - Riff Raff - Sin City - What's next to the moon - Gone Shootin' - Up to my neck in you - Kicked in the teath.

DISCOGRAFIE

□ **Caro Luigi, vorrei vedere pubblicata la discografia degli ALLMAN BROTHERS e dei LYNYRD SKYNYRD.**

GIANNI CAMPISI
LIVORNO

Ecco le discografie richieste: **Allman Brother Band:** « The Allman Brothers band» (1969 - Capricorn), «Idlewild south» (1970 - Capricorn), «At Fillmore east» (2 LP - 1971 - Capricorn), «Eat at peach» (2 LP - 1972 - Capricorn), «Beginnings» (2 LP - 1973 - Capricorn), «Brothers and sisters» (1973 - Capricorn), «Win, lose or draw» (1975 - Capricorn), «The road goes on forever - A collection of their greatest recordings» (2 LP Antologici - 1975 - Capricorn), «Enlightened roguez» (1979 - Capricorn), «Reach for the sky» (1980 - Arista). **Lynyrd Skynyrd:** «Lynyrd Skynyrd», «Second helping», «Nuthin' fancy», «Gimme back my bulletts», «One more from the road», «Street survivors», «First and last album», «Gold & platinum» (2 LP Antologici).

GLI AREA CON DEMETRIO STRATOS

Scrivete a: Luigi Romagnoli « Posta Pop » - « Guerin Sportivo »
Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

TUTTICONCERTI

SUPERJANNACCI. Conclusa la lunga tournée dell'autore di « Ci vuole orecchio », sono state comunicate le cifre riguardanti la prima metà dei concerti: l'affluenza di pubblico è stata impressionante — circa ottantamila persone per dodici date — in assoluto tra le più alte mai raggiunte da un artista italiano.

BRUCE SPRINGSTEEN. La Medianova Spettacoli di Torino, da tempo specializzata in trasferte all'estero per seguire i concerti dei big del rock, organizza per il 23 aprile un viaggio a Lione, dove è previsto il concerto di Bruce Springsteen, mentre per giugno si avrà la possibilità di seguire i Who. Per informazioni telefonare ai seguenti numeri: 011/53.85.19 - 51.55.66.

RITCHIE HAVENS. Il musicista americano noto per le originali versioni di brani di altri artisti è tornato in Italia dopo l'esperienza con Branduardi ne « La carovana del Mediterraneo ». L'8 è a Napoli, il 9 a Milano, il 10 a Mestre.

GIANNI TOGNI. L'album « Le mie strade » è entrato in questi giorni in classifica e Gianni Togni prosegue la sua lunga tournée. L'8 aprile sarà a Verona (2000), il 9 a Pistoia (Concorde), il 10 a Roma (Teatro Olimpico), l'11 a Perugia (Il Billo), il 13 a Padova (Palasport), il 14 a Milano (Palalido), il 16 a Isola d'Asti, Cuneo (Dixy).

KRISMA. Prosegue fino al 28 aprile la tournée di Christine e Maurizio Arcieri, che con l'album « Chatode Mamma » hanno riscosso un lusinghiero quanto inaspettato successo. Il 12 saranno a Torino, il 16 a Roma e il 18 a Cantù.

SNAKEFINGER. Il gruppo americano di rock elettronico è in Italia per una breve tournée fino al 18 aprile. Il 13 sarà a Bologna al Palasport, il 15 a Firenze al Teatro Flog. Le ultime tre date (probabilmente a Roma il 16, a Milano il 17 e a Brescia il 18) sono da confermare.

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi**

IL « 33 » DELLA SETTIMANA

GAZ NEVADA
Sick soundtrack
(Italian records 905)

(G.G.) Gruppo emergente di quell'iceberg del rock bolognese considerato da molti come il punto di riferimento della situazione italiana, i Gaz Nevada arrivano, finalmente, al primo LP per l'Italian Records, etichetta che cerca di risvegliare la penisola con un discorso fatto di proposte coraggiose e stimolanti. Quintetto formato da personaggi giovani ma da tempo operanti in quel movimento che si è lasciato giustamente alle spalle tradizioni di un rock nostrano incredibile perché « coloniale », fatto di riproposte angloamericane, i Gaz Nevada si inseriscono efficacemente in una nuova corrente contemporanea, che vede una espressività fredda, meccanica, con l'introduzione di strumenti considerati impropri come la rhythm machine ma utili al discorso collettivo. Esistono certo punti di riferimento con esperienze analoghe di altri Paesi, ma i Gaz Nevada dimostrano una assoluta autonomia espressiva, puntando ad uno stadio emozionale della musica, sconfinando a volte in un « ibrido » voluto che porta il messaggio ad un rock costituito da cerebralità di grande fascino. In questo, unico caso nel panorama italiano, il gruppo bolognese arriva con « Sick soundtrack » a riannodare le fila di anni di ricerca sonora e linguistica: l'approccio con testi scritti e cantati in inglese, inoltre, è sicuro e senza sbavature. Un disco da ascoltare attentamente per i vari livelli di lettura e interpretazione a cui si presta, con alla base un senso tecnologico tipicamente giapponese, (non a caso ci sono i testi scritti anche in lingua nipponica). La speranza è che il gruppo esca da un ambito sotterraneo, arrivando, perché no?, ad un tour a livello nazionale.

33 GIRI

ROSSINGTON COLLINS BAND
Anytime, anyplace, anywhere
(Mca 4106)

(G.G.) Formata da alcuni « reduci » dei Lynyrd Skynyrd, questa band di sette membri è capitanata dai due chitarristi Allen Collins e Gary Rossington che, al pari di altri nomi americani, vogliono proseguire in quelle schermaglie sonore dove ben tre chitarre dialogano e a volte combattono formando un tappeto ritmico di un certo impatto. La diversità nelle intenzioni della Rossington-Collins band sta nell'inserimento della cantante Dale Krantz, ottima se non cercasse di proporsi come nuova Joplin. Nonostante i sette siano animati dalla buona volontà, il disco è di ordinaria amministrazione, con qualche pallido tentativo di uscire da una formula rock che appare in fase di saturazione. L'augurio è che la band riesca a scrollarsi di dosso certi riferimenti passati, ora non sono più proponibili.

STYX
Paradise Theater
(A&M 63719)

(G.G.) Decimo album per il quintetto americano, dopo il notevole successo ottenuto con «Cornerstone», e il primo che presenta una storia, il famoso disco-concept. Qui si tratta dei fasti e del tramonto del celebre teatro Paradiso, costruito a Chicago nel 1928, destinato ad essere eterno e poi demolito il 7 luglio 1958, trent'anni dopo. Che questa storia per i cinque ragazzi di Chicago sia importante, nulla da obiettare. E' da considerare positivamente, inoltre, che in questo disco gli Styx cerchino di cambiare rotta per offrire un prodotto sonoro che, pur in una eleganza formale indiscutibile, si arricchisce di spunti per composizioni più schematiche senza cercare quei fronzoli che avevano arricchito i loro lavori passati. Si tratta sempre di una musica commerciale, easy, ma si ascolta con meno irritazione che non in precedenza, forse perché il gruppo ha fatto un notevole bagno di modestia. Con l'ottimo inserimento di una sezione fiati, la Hangalator Horn Section, «Paradise theater» va interamente accreditato al tastierista Dennis De Young che, guarda caso, è anche il miglior strumentista del quintetto. Un disco che rivaluta nettamente gli Styx.

ALVIN LEE BAND
Free fall
(Avater 5002)

(G.G.) Ce lo ricordiamo ancora, come fosse ieri, nel film di Woodstock, quando con « I'm goin' home » trascinò gli imberbi del periodo in battimani vertiginosi. Alvin Lee è stato uno dei protagonisti di quegli Anni Settanta in rock che ora vengono citati spesso, perché con i suoi Ten Years After, era riuscito in quella sintesi rock blues che da altri era stata fallita. Tuttavia dallo scioglimento del gruppo in poi, Lee, chitarrista dotato, non ha fatto altro che rincorrere quel fantasma cercando di riportare alla luce un periodo che per forza di cose deve essere dimenticato. Ora, dopo squallidi progetti che guardavano al passato, come i Ten Years Later, arriva con una nuova band per lui ideale e con un disco, « Free fall », in cui sembra essersi liberato da certi complessi di eterno rocker. Il risultato qui, pur non essendo sempre omogeneo, è senz'altro incoraggiante, con brani interessanti (ad esempio « No more nonely nights » e « Dustbin city ») ma anche con inutili riproposte come « Take the money » di Gerry Rafferty. Con il leader vi sono l'altro chitarrista Steve Gould, il bassista Mickey Feat e il batterista Tom Compton.

CLASSICA

JOHANN SEBASTIAN BACH
Due Cantate
RCA/LINEA TRE

(P.P.) Gli ultimi due microsolchi usciti per la RCA nella collana economica Linea Tre sono particolarmente interessanti. Il primo è dedicato a Mendelssohn, un compositore non troppo ricordato, ma che ha sempre riscosso un grande consenso popolare per la sua eccellente musicalità. Di lui sono riportati: « La grotta di Fingal », una ouverture che descrive il selvaggio paesaggio delle isole Ebridi, e la « Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 - Scozzese », anch'essa ricavata da impressioni di viaggio dell'autore. L'esecuzione è affidata all'Orchestra Sinfonica di Baltimora diretta da Sergiu Comissiona. Il secondo LP è invece dedicato a Bach, conosciutissimo ed eseguitissimo, anche se qui sono riportate due composizioni originali ben poco note: « Cantata del Caffè » e « Cantata nuziale ». Entrambe fanno intravedere un lato meno noto del carattere del grande musicista, quello scanzonato. La prima, infatti, tratta un tema di grande attualità per l'epoca (il divieto posto alle donne di bere il caffè) e la seconda venne composta come spensierata canzone per un pranzo nuziale. Splendidi esecutori sono Ewerhart alla guida dell'Orchestra da camera del Wurttemberg e i solisti Speiser, Ocker e Buckel.

CLASSIFICHE musica e dischi

45 GIRI

1. **Gioca-jouer** Claudio Cecchetto (Fonit Cetra)
2. **Sarà perché ti amo** Ricchi e Poveri (Baby)
3. **Maledetta primavera** Loretta Goggi (WEA)
4. **Per Elisa** Alice (EMI)
5. **Ancora** Eduardo De Crescenzo (Ricordi)
6. **Amoureux solitaires** Lio (CGD)
7. **Woman in Love** Barbra Streisand (CBS)
8. **Semplice** Gianni Togni (CGD)
9. **Cervo a primavera** Riccardo Cocciante (RCA)
10. **Johnny and Mary** Robert Palmer (Ricordi)

33 GIRI

1. **Making Movies** Dire Straits (Vertigo)
2. **Sanremo '81** Vari (Polygram)
3. **Guilty** Barbra Streisand (CBS)
4. **Pleasure** Stephen Schlacks (Baby)
5. **Cervo a primavera** Riccardo Cocciante (RCA)
6. **Dalla** Lucio Dalla (RCA)
7. **Rondò veneziano** Rondò veneziano (Baby)
8. **Icaro** Renato Zero (RCA)
9. **Amanti** Julio Iglesias (CBS)
10. **Le mie strade** Gianni Togni (CGD)

33 GIRI USA

1. **High Infidelity** Reo Speedwagon
2. **Paradise Theater** Styx
3. **Double Fantasy** John Lennon
4. **The Jazz Singer** Neil Diamond
5. **Greatest Hits** Kenny Rogers
6. **Crimes of Passion** Pat Benatar
7. **Autoamerican** Blondie
8. **Guilty** Barbra Streisand
9. **Captured** Journey
10. **Moving Pictures** Rush

SERIE B/IL CAMPIONATO

Vincono Milan, Lazio, Cesena e Genoa, pareggia la Sampdoria a Foggia: le cinque squadre che sono ancora in lizza per ottenere la promozione procedono quasi di pari passo, cercando di mantenersi in perfetta media inglese. Perdere una partita a questo punto sarebbe come dire addio alla serie A

Chi desiste dalla lotta...

di **Alfio Tofanelli**

NON E' STATA una formalità per i romagnoli opposti domenica scorsa al Taranto. Forse i bianconeri stanno accusando qualche flessione in fase di costruzione, dove Piraccini e Lucchi non sono più i «polmoni» di qualche tempo fa. La vittoria è comunque venuta, e siccome la Samp in quel di Foggia ha commesso l'ennesimo «harakiri» in zona Cesarini, ecco gli uomini di Bagnoli avvantaggiarsi nuovamente di due lunghezze sui blucerchiati che sono ancora la «quarta forza» della classifica. Nel frattempo dall'Olimpico viene un risultato che sancisce l'eliminazione della Spal dalla lotta per la terza poltrona e rivaluta i biancoazzurri di Castagner finalmente in grado di far gioco, gol, risultato.

MILAN E LAZIO. La Lazio torna in sella con perentoria convinzione. Risponde il Milan, a S. Siro, liquidando con una certa fatica l'Atalanta, sicché le distanze fra le due grandi restano invariate. Paradossalmente sia il Milan sia la Lazio sono tornate al successo in campo amico (la Lazio aveva fatto «en plein» anche a Rimini, ma aveva lasciato molti dubbi) dopo una settimana di turbolente polemiche societarie. Tanto per cambiare, rossoneri e biancoazzurri sono entrati nell'occhio del ciclone per le dichiarazioni di fuoco di Giacomini e per le risapute vicende dei Lenzini. Il solito «refrain» che però ogni volta si sfuma di tonalità nuove. Il Milan ha passato alcuni giorni da incubo, con riunioni «carbonare» fra ex-presidente (Colombo) e giocatori cosiddetti anziani impegnati in rocambolesche cene periferiche, con fervorini del presidente attuale (Morazzoni) negli angoli più appartati di Milanello, con chiarificazioni di vertice fra il mister, Rivera, lo stesso Morazzoni e persina Sandro Vitali, improvvisamente tornato alla ribalta nonostante l'odio feroce che lo divide da Giacomini. In tutto questo putiferio l'alternarsi di voci e indiscrezioni sui possibili nuovi acquisti e sul nuovo allenatore che dovrà rilevare Giacomini ormai destinato a far le valigie. In tutto questo putiferio, ovviamente, si è innestata anche la preparazione della gara contro l'Atalanta che, fra l'altro, giungeva dopo due sconfitte brucianti che il Milan aveva l'obbligo di cancellare. Ci ha pensato Maldera a riportare serenità in un ambiente che appare ormai deteriorato, nonostante le ottimistiche dichiarazioni di Morazzoni (*«Non siamo allo sfascio, non abbiamo né problemi finanziari, né dirigenziali. siamo quasi una società modello...»*). Lo stesso discorso vale per la Lazio. Umberto Lenzini ha avuto la grande pensata di chiedere il sequestro dei titoli azionari rilevati dai fratelli Aldo e Angelo. E così l'assetto societario della Lazio ha traballato per una giornata. Poi c'è stata l'ennesima riconciliazione forzata e la Lazio si è salvata in... angolo da una crisi violenta che poteva squassarla fino dalle fondamenta. Così Sbardella ha potuto «ricucire» molti squarci nel frattempo verificatisi anche fra Paruccini, Rutolo e i Lenzini. Questa settimana a Roma e a Milano dovrebbero aversi grossi chiarimenti. Il Milan annuncerà li nome del futuro tecnico (oppure ratificherà l'improbabile conferma di Giacomini), farà il punto sulla situazione riguardante Zico, rivelerà il nuovo assetto del Consiglio Direttivo, dove Colombo, Morazzoni, Vitali e Rivera devono trovare la loro esatta collocazione. Alla Lazio dovrebbero verificarsi le medesime cose, sia pure «angolate» diversamente. I Lenzini si accorderanno con Paruccini e Rutolo, Sbardella avrà forse i pieni poteri con possibile «liquidazione» di Moggi, e Castagner avrà le garanzie che chiede per la riconferma. Da queste decisioni dipenderà molto (se non tutto) del futuro di Milan e Lazio.

CESENA E SAMP. Tutto questo mentre il campionato continua e ripropone il tema di qualche tempo fa. La gerarchia della classifica rimette il Cesena in terza corsia, mentre al suo inseguimento continuano a essere le genovesi, con la Samp leggermente avvantaggiata. L'attuale interrogativo che grava sulla terza piazza è questo: il Cesena è stanco oppure ogni tanto si concede delle pause? Contro il Taranto i bianconeri sono apparsi straniti, sotto ritmo, fuori condizione in almeno sei uomini. Fra l'altro sembra che il Cesena abbia un vero e proprio «problema Lucchi». Il ragazzo, infatti, in preda a strani complessi, sovente mette in dubbio il suo stato di salute e la sua presenza domenicale. La qual cosa pone in difficoltà Bagnoli che deve tenere pronti i sostituti per poi «congelarli» al momento di scendere in campo. Questa situazione quasi paradossale ha portato la dirigenza bianconera a porre una sorta di ultimatum al complessato Fabrizio: o ti dai per guarito una volta per tutte, oppure ti prendi un periodo di riposo e torni a disposizione quando ti sentirai tranquillo e sereno. Lucchi, alla vigilia della gara col Taranto, ha «abbozzato» ed è disciplinatamente andato con gli altri in ritiro. E' però chiaro che l'ambiente romagnolo, solitamente tranquillo e disteso, non ha bisogno di veder turbati i suoi equilibri, che sono poi la vera forza della squadra. Fra l'altro bisogna dire che Fabrizio Lucchi aveva problemi di questo tipo anche ad Empoli, nei due anni trascorsi alla corte di Bini e Salvemini. Il Taranto, come detto, ha fatto soffrire più del lecito il Cesena. Umberto Pinardi, da vecchio «drago» della serie cadetta, aveva preso contromisure tattiche azzeccate, bloccando la manovra bianconera sulla trequarti, sicché ai romagnoli mancava l'abituale spinta. Solo un'autorete di Falcetta, in avvio di ripresa, poteva permettere il vantaggio utile per fare i due punti, ma è chiaro che un Cesena di questo tipo potrebbe correre qualche rischio, nonostante la Sampdoria faccia il possibile per facilitare le cose dei romagnoli. Nelle due ultime domeniche, infatti, la Samp — che pure era reduce dalla grande impresa di S. Siro — ha regalato punti nei finali delle partite col Pisa e col Foggia. Una squadra che punta alla promozione non può permettersi deconcentrazioni simili. Potrebbe essere un segno di debolezza o, quanto meno, denuncia evidente di smagliature da ricucire in fretta. Anche a Ferrara la Samp si era fatta raggiungere al 90'. Questi fatti si ripetono troppo spesso per risultare solo episodi fini a se stessi. Staremo a vedere come andrà a finire nelle prossime partite.

GENOA E SPAL. Risalgono in borsa le quotazioni del Genoa che sta erigendo davanti a Marassi un monumento al suo bomber Roberto Russo, implacabile nei confronti casalinghi. Il Genoa è più che mai squadra potenzialmente fortissima, solo che deve dimostrarlo con maggior frequenza in campo esterno. Il discorso è sempre questo. Ad un certo punto sembrava che i rossoblù avessero superato il complesso-trasferta. Recentemente, però, la battuta falsa di Taranto ha fatto riaffiorare dubbi e perplessità. Ecco perché il Ge-

OBIETTIVO SU LAZIO-SPAL 2-0

Fatti e personaggi della partita dell'Olimpico che vede i laziali tenere il passo della capolista Milan. Al 24' (foto in alto) Viola incorna in gol ma Agnolin annulla per fuorigioco poi al 45' Bigon (sopra) mette a segno il primo gol. L'ex-milanista si ripeterà nella ripresa portando a tre le sue doppiette (le ultime due consecutive) e a sette le sue reti complessive

»»

Serie B/segue

noa è atteso alla riprova a Varese. Questa volta i rossoblù devono dimostrare la forza giusta che occorre per puntare decisamente alla grande conquista della promozione. Basta poco, forse soltanto una maggior concentrazione nelle battute iniziali, quando solitamente il Genoa becca i gol che poi non riesce a rimontare. In casa, invece, la squadra fila col vento in poppa e lo ha dimostrato anche contro il Bari che pure non era antagonista facile, dopo le dimissioni di Renna e la comprensibile reazione psicologica che centuplicava le forze dei biancorossi. Nella domenica delle riprove è attesa anche la Spal, che avrà da ospitare il Milan e giocherà l'ultimissima carta per rilanciarsi in classifica. Francamente crediamo che ormai la Spal sia fuori dal giro, però questo è un campionato il cui esito lo conosceremo solo all'ultima domenica. Bisogna andare avanti anche una giornata dopo l'altra, nell'attesa dei passi falsi altrui. Ecco perché la Spal ha l'obbligo di tentare il tutto per tutto, contro la capolista. Fra l'altro i biancoazzurri devono vendicare una sconfitta bruciante subita nell'andata a S. Siro, quando Barbaresco ne combinò di tutti i colori solo a danno dei ragazzi di Rota. Mentre Spal e Genoa cercheranno punti preziosi per non perdere ulteriori battute, ecco Cesena e Samp invertire i ruoli. Stavolta giocano in casa i blucerchiati contro il (Lecce), mentre il Cesena sale a Monza a giocare contro i brianzoli una carta importantissima. Non sarà compito facile, perché il Monza avrà a disposizione davvero la partita da ultima spiaggia. Perdere ancora in casa potrebbe essere fatalmente decisivo, per i brianzoli. Infine qualche rischio lo correrà la Lazio sul terreno del Bari. I biancoazzurri dovranno giocare su un terreno infuocato, terribilmente « caldo ». Un nuovo passo falso, infatti, metterebbe improvvisamente il Bari in una situazione a dir poco drammatica. Era una squadra partita per puntare alla A e invece sta temendo il peggio. Immaginate lo stato d'animo con cui Tavarilli e compagni entreranno in campo contro i capitolini.

LA RETROCESSIONE. E già che siamo in tema, approfondiamolo. Le distanze, nella zona-calda, si stanno assottigliando ogni domenica. Due giornate sfortunate consecutive possono coinvolgere nella lotta squadre che attualmente si credono abbastanza al riparo. La vittoria del Vicenza ha riportato i biancorossi sul gruppone, mentre Varese, Palermo, Taranto e Monza sono sgranate nelle ultime quattro posizioni. A quota 24 il Vicenza ha raggiunto l'Atalanta sconfitta a S. Siro, mentre Rimini, Lecce e Bari sono a 25 punti, cioè un gradino appena più sopra, proprio ai margini del pericolo. L'impresa più bella della giornata, in zona retrocessione, l'ha effettuata il Catania, che ha battuto seccamente il Varese e ha riproposto la sua candidatura per un posto di assoluta tranquillità. Andando a quota 27, infatti, ha superato di slancio il Verona e ha ripreso il Foggia, etichettata fino a poco tempo fa come la squadra rivelazione del torneo. Naturalmente nella zona retrocessione fanno sensazione i capitomboli compiuti dal Lecce e dall'Atalanta. Due squadre che, per un verso o per l'altro, avevano fatto sognare i propri tifosi. L'Atalanta era partita fra le favoritissime, sottobraccio alle genovesi. E' invece scivolata poco alla volta in coda e la discesa non sembra finita. A niente è valso il cambio del tecnico: Corsini non ha potuto far meglio di Bruno Bolchi che, evidentemente, non aveva tutte le responsabilità del declino nerazzurro. Per quanto riguarda il Lecce, c'è da rilevare come i giallorossi sotto la guida di Di Marzio, sembravano ad un certo punto lanciati verso la promozione. Appena si è parlato di serie A, invece, la squadra si è rotta, il meccanismo si è inceppato e oggi il Lecce deve stare attentissimo. Più che in testa, insomma, le cose « turche » si vedono in coda. La primavera che sta portando i primi caldi dirà anche grosse verità a proposito di molte formazioni che oggi sembrano al sicuro e domani potrebbero piombare nel gorgo della disperazione. Nessun nome, ovviamente, ma tanto chi corre dei rischi lo sa. Eccome...

I NUOVI MISTER. L'ultima settimana ha portato alla ribalta vecchi e nuovi personaggi. Carmelo Di Bella ha rilevato Veneranda sulla panchina del Palermo, mentre Catuzzi tenta la seconda salvezza a Bari, dopo che già due stagioni fa aveva sostituito Corsini quando la squadra stava per naufragare. Nel primo caso come nell'altro i manager Favalli e Regalia hanno difeso a spada tratta i loro allenatori. Poi Favalli ha dovuto cedere a precise pressioni dirigenziali, mentre Regalia ha alzato bandiera bianca di fronte alla stampa barese, che è stata unanime nel fare pollice verso nei confronti di Renna. Con l'arrivo di Di Bella si allunga la lista dei « vecchi » ripescati. In Sicilia, don Carmelo fa coppia con Mazzetti, che guida il Catania. In Puglia c'è Puricelli ed è arrivato anche Pinardi, che era fermo da due anni. C'è una morale in tutto questo? Probabilmente sì. Gli esponenti della « nouvelle vague », gli uomini di Coverciano, i freschi laureati, forse, hanno portato nel calcio esagerate teorie a scapito della semplicità e del buon senso. Il calcio, anche se sono in molti ad averlo dimenticato, è ancora fatto di stop ben eseguiti, di passaggi precisi, di tocco di palla ispirato a precisi fondamentali. Forse una rinfrescatina in tal senso a tutta l'eletta compagnia cadetta, possono darla proprio gli anziani, magari con una partecipazione occasionale e straordinaria non destinata a durare. La loro rimpatriata potrebbe avere quindi qualche aspetto positivo. Vogliamo interpretarla in questo senso? □

SERIE B/LE PAGELLE DEL « GUERINO » - 9. GIORNATA DEL GIRONE DI RITORNO (5 APRILE 1981)

CATANIA 2 – VARESE 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-0 Salvatori al 6', Barlassina al 24'.

Catania: Sorrentino (8), Castagnini (6,5), Salvatori (7), Casale (7), Ciampoli (7), Croci (6,5), Mastrangioli (6), Barlassina (8), De Falco (6,5), Morra (7), Piga (5,5), 12. Papale, 13. Tarallo, 14. Marino (n.g.), 15. Chiavaro, 16. La Brocca.

Allenatore: Mazzetti (7).

Varese: Rampulla (5), Vincenzi (6,5), Arrighi (6,5), Donà (7), Cecilli (6,5), Cerantola (6,5), Turchetta (6,5), Baldini (7,5), Doto (7), Facchini (6,5), Mauti (7), 12. Rigamonti, 13. Staglia, 14. Tresoldi, 15. Morini (6,5), 16. Brambilla (6).

Allenatore: Fascetti (6).

Arbitro: Bianciardi di Siena (8).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo Marino per De Falco al 36', Brambilla per Cerantola al 1', Morini per Arrighi al 14'.

CESENA 1 – TARANTO 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0 autorete di Falcetta al 5'.

Cesena: Recchi (6), Mei (7), Ceccarelli (6,5), Bonini (6,5), Oddi (6), Perego (6), Roccotelli (6), Piraccini (5,5), Bordon (6), Lucchi (5), Garlini (6), 12. Boldini, 13. Rossi, 14 Fusini, 15. Bozzi (n.g.), 16. Arrigoni (n.g.).

Allenatore: Bagnoli (6).

Taranto: Ciappi (6,5), Scoppa (6), Chiarenza (6), Beatrice (6), Falcetta (5), Picano (6), Pavone (6), Ferrante (6,5), Mutti (6,5), Cannata (6), Gori (6), 12. Degli Schiavi, 13. Fagni (n.g.), 14. Dradi, 15. Mucci, 16. Rossi.

Allenatore: Pinardi (6).

Arbitro: Falzier di Treviso (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo Bozzi e Arrigoni per Piraccini e Lucchi al 44', Fagni per Cannata al 15'.

FOGGIA 1 – SAMPDORIA 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1 Roselli al 39'; autorete di Pezzella al 44'.

Foggia: Benevelli (7), Ottoni (7), De Giovanni (6), Fasoli (6.5), Petruzzelli (6), Sgarbossa (6), Tinti (5,5), Morsia (6), Bozzi (6), Piraccini (8), Tivelli (5,5), 12. Laveneziana, 13. Stimpfl (6), 14. Conca, 15. Caravella (5,5), 16. Bonetti.

Allenatore: Puricelli (6).

Sampdoria: Garella (7), Ferroni (6), Logozzo (6,5), Redeghieri (6,5), Galdiolo (6), Pezzella (6), Genzano (6), Orlandi (7), Chiorri (7), Roselli (7), De Ponti (6,5), 12. Bistazzoni, 13. Arnuzzo, 14. Del Neri (n.g.), 15. Vella (6.5), 16. Brondi.

Allenatore: Riccomini (6).

Arbitro: Vitali di Bologna (7).

Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Stimpfl per Petruzzelli al 1', Caravella per Tinti al 16', Vella per Genzano al 18', Del Neri per Redeghieri al 33'.

GENOA 1 – BARI 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Russo al 14'; 2. tempo 0-0.

Genoa: Martina (5,5), Gorin (6), Testoni (7), Caneo (6), Nela (6,5), Odorizzi (6,5), Sala (6,5), Corti (6), Russo (6,5), Manfrin (5), Boito (5). 12. Favaro, 13. Lorini (n.g.), 14. Conti, 15 Manueli. 16. Todesco (6).

Allenatore: Simoni (6).

Bari: Grassi (6,5), Punziano (6,5), Frappampina (6,5), Belluzzi (5,5), Canestrari (6), Sasso (6), Bagnato (6), Bitetto (6), Iorio (5), Tavarilli (6,5), Serena (6), 12. Venturelli, 13 Ronzani (n.g.), 14. Mariano, 15. La Palma, 16. La Torre.

Allenatore: Catuzzi (6).

Arbitro: Pairetto di Torino (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Todesco per Boito al 15', Lorini per Manfrin e Mariano per Belluzzi al 31'.

LAZIO 2 – SPAL 0

Marcatori: 1. tempo 1-0: Bigon al 45'; 2. tempo 1-0: Bigon al 2'.

Lazio: Marigo (6,5), Mastropasqua (5,5), Citterio (6), Perrone (6), Pighin (6), Simoni (7), Sanguin (6,5), Bigon (7,5), Chiodi (5,5), Viola (6), Greco (6). 12. Di Benedetto, 13. Ghedin (5,5), 14. Manzoni (n.g.), 15. Cenci, 16. Marronaro.

Allenatore: Castagner (6).

Spal: Renzi (6), Cavasin (5), Ferrari (5), Ogliari (5,5), Albiero (6), Brilli (5,5), Bergossi (5), Castronaro (6), Grop (5,5), Rampanti (6), Tagliaferri (5). 12. Gavioli (5), 13. Gibellini (5), 14. Miele, 15. Gelain, 16. Masuero.

Allenatore: Rota (6).

Arbitro: Agnolin di Bassano del Grappa (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ghedin per Simoni al 14', Manzoni per Bigon al 26', Gavioli per Renzi al 1', Gibellini per Brilli al 6'.

LECCE 1 – RIMINI 1

Marcatori: 1. tempo 0-1; Sartori al 33'. 2. tempo 1-0: autorete di Baldoni al 38'.

Lecce: De Luca (5,5), Bruno (5), Miceli (6), Mileti (6,5), Gardiman (5,5), Re (5,5), Cannito (6), Improta (5,5), Bresciani (5,5), Merlo (6), Magistrelli (5,5). 12. Vannucci, 13. Biagetti (6), 14. Gagliardi, 15. Bonora, 16. Manzin.

Allenatore: Di Marzio (6).

Rimini: Petrovic (6,5), Rossi (6,5), Buccilli (6), Baldoni (6,5), Favero (6), Parlanti (5,5), Biondi (5,5), Mazzoni (6), Saltutti (5), Donatelli (6), Sartori (7). 12. Bertoni, 13. Merli, 15. Mariani, 16. Traini.

Allenatore: Bruno (6,5).

Arbitro: Terpin di Trieste (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Biagetti per Magistrelli al 1', Gagliardi per Mileti al 26', Stoppani per Baldoni al 7'.

MILAN 1 – ATALANTA 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0 Maldera al 33'.

Milan: Piotti (7), Tassotti (5,6), Icardi (6), Maldera (6), Collovati (7), Baresi (6), Buriani (5), De Vecchi (5), Novellino (5), Battistini (6), Vincenzi (5). 12. Incontri, 13. Cuoghi (6,5), 14. Galluzzo (n.g.), 15. Minola, 16. Bet.

Allenatore: Giacomini (7).

Atalanta: Memo (7), Filisetti (6,5), Rocca (6), Vavassori (6), Baldizzone (7), Mandorlini (6), Zambetti (6), Bonomi (7,5), Filippi (6), Festa (6), De Bernardi (5). 12. Rossi, 13. Caputi, 14. De Biase, 15. Mostosi (6), 16 Bertuzzo.

Allenatore: Corsini (7).

Arbitro: Altobelli di Roma (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cuoghi per Icardi al 1', Galluzzo per Vincenzi al 31', Mostosi per Mandorlini al 20'.

PESCARA 0 – VERONA 0

Pescara: Piagnerelli (6,5), Chinellato (6), Romei (5,5), D'Alessandro (6), Prestanti (6), Pellegrini (6,5), Cerilli (5), Trevisanello (7), Nobili (5), Negrisolo (5,5), Cosenza (6,5). 12. Pacchiarotti, 13. Arecco, 14. Boni (n.g.), 15. Taddei, 16. Livello (6).

Allenatore: Agroppi (6).

Verona: Conti (n.g.), Oddi (6), Fedele (6), Piangerelli (6,5), Gentile (6,5), Franzot (6), Velentini (6,5), Ferri (6,5), D'Ottavio (5), Guidolin (6), Capuzzo (5). 12. Paleari (6,5), 13. Roversi (n.g.), 14. Guidotti, 15. Giglio, 16. Venturini.

Allenatore: Cadè (6).

Arbitro: Lombardo di Marsala (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Paleari per Conti al 23'; 2. tempo Livello per Cerilli al 16', Roversi per Franzot al 23', Boni per Trevisanello al 33'.

PISA 1 – PALERMO 1

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1 Chierico su rigore al 10', Montesano al 21'.

Pisa: Buso (7), Rossi (5), Massimi (6), Occhipinti (7), Garuti (7), Gozzoli (6), Bartolini (6), Chierico (8), Bertoni (7,5), Graziani (7), Cantarutti (6), 12. Mannini, 13. Secondini, 14. Vianello (n.g.), 15. Tuttino (n.g.), 16. Vigano.

Allenatore: Toneatto (7).

Palermo: Frison (8), Ammoniaci (6), Vailati (7), Bencina (6,5), Di Cicco (6,5), Iozzia (6,5), Gasperini (6), Lopez (6,5), Calloni (5), De Stefanis (6), Montesano (6). 12. Conticelli, 13. Volpecina, 14. Borsellino, 15. Lamia Caputo (6), 16. Conte (n.g.).

Allenatore: Di Bella (7).

Arbitro: Parussini di Udine (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Vianello per Occhipinti al 24', Tuttino per Graziani al 28', Lamia Caputo per Gasperini al 30', Conte per Calloni al 43'.

VICENZA 1 – MONZA 0

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Briaschi su rigore al 17'.

Vicenza: Bianchi (6), Bombardi (6), Bottaro (6), Sandreani (6,5), Serena (5,5), Erba (7), Vagheggi (6), Zucchini (5.5), Perrone (6,5), Briaschi (7), Rosi (6,5). 12. Di Fusco, 13. Gelli, 14. Zanini (6), 15. Mocellin (n.g.), 16. Tosetto.

Allenatore: Viciani (7).

Monza: Marconcini (6,5), Motta (5,5), Viganò (6), Colombo (6), Cesario (6,5), Acerbis (5,5), Acanfora (6), Saini (6), Monelli (7), Pallavicini (7), Massaro (6,5). 12. Monzio, 13. Bissi, 14. Maselli, 15. Stanzione, 16. Tatti (n.g.).

Allenatore: Giorgis (6,5).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Zanini per Serena al 12', Mocellin per Rosi al 26', Tatti per Acanfora al 31'.

MASSIMO BONINI

Il polmone del Passatore

CESENA. E' lo straniero della Romagna. Nativo di S. Marino, Massimo Bonini somiglia più al classico « panzer » venuto dalla Germania che non a un prodotto di casa nostra. Anche il modo di correre, di interdire, di « porgere », sul campo, con quella zazzera bionda che fluttua al vento, lo etichettano più con marchio teutonico che non con un timbro nostrano. Bonini è il « polmone » del Cesena, quello che dà linfa vitale all'intera squadra. Quando si inceppa lui tutto il complesso diviene asmatico, asfittico. Bonini dà la carica, il dinamismo, il ritmo.

MILAN, INTER, JUVE... Naturalmente visto dall'angolazione puramente economica, Bonini è anche il pezzo da mercato più pregiato della società bianconera. Già l'anno scorso a Luciano Manuzzi, che del Cesena è il vero manager, fischiarono molto le orecchie. A Bonini si interessavano le grandi, Milan e Inter in testa, ma un pensierino sul « vichingo di S. Marino » lo aveva fatto pure la Juventus. Luciano Manuzzi tenne duro, rispose no a tutti. Primo perché voleva tenersi Bonini, sul quale costruire il Cesena da promozione (come puntualmente ha fatto), secondo perché il ragazzo andava prima riscattato dal Forlì e una cosa era trattarlo con Bianchi ancora in maglia bianconera, un'altra sarebbe stata se già il biondo fosse andato a una big. Così Massimo Bonini è rimasto

LA SUA CARRIERA. Massimo ha iniziato a sgambettare sui campi calcistici di una certa importanza nel Bellaria in serie D. Trentatrè partite alla corte di « Vulcano » Bianchi che poi si portò il ragazzo dietro, quando il pirotecnico presidente romagnolo prelevò il Forlì. In biancorosso furono 23 le partite disputate (« condite » da un gol). Quindi il gran salto. Serie B a Cesena, accolto con scetticismo generale. Bastarono poche apparizioni in prima squadra per dargli l'etichetta dell'uomo indispensabile. Ventisei gettoni di presenza, due gol, la convocazione in azzurro nella Nazionale di Valcareggi, la supervalutazione di mercato (oltre il miliardo). In questo Cesena che insegue la A, Bonini è chiaramente l'uomo di maggior sostanza, quello che regge l'impalcatura della squadra, quello di cui Bagnoli non si priverà mai. A Cesena è divenuto un idolo. E lui gioca, restando taciturno fuori dal campo, senza atteggiamenti divistici coi compagni, allergico agli elogi gratuiti e al tempo stesso sensibile alle attenzioni di Valcareggi e dei tecnici che vanno per la maggiore e che puntualmente lo inseriscono fra gli uomini-campionato. Nel Cesena rappresenta l'arma vincente. Se i romagnoli saliranno in A, non avranno bisogno dello « straniero ». Il loro, biondissimo e possente, è venuto da S. Marino. □

CROCE DEL SUD

Chi trama trema

BARI. Che nel Bari non funzioni quasi niente è un fatto storico. Da anni ormai è una giostra incredibile. La gestione Matarrese si autoannunciava come la medicina di tutti i mali. Invece ci risiamo. Si è dimesso Renna, il quarto allenatore fatto fuori da un gruppo che aveva cominciato col dire: « Noi non sappiamo cosa sia un licenziamento ». Renna, altra vicenda singolare già propinata in tutte le salse da giornali ed emittenti, ha sbagliato, mostrando a Bari una faccia sbiadita di tecnico (ma i successi fino ad Ascoli come sono arrivati?). Gli errori più grossi, comunque, Renna li ha fatti allestendo (si è addossato la responsabilità degli acquisti) una squadra monca, assolutamente carente a centrocampo. Tattiche e marcature sbagliate a parte, da un Bari così, nato male, c'era da attendersi poco. E avrebbero dovuto capirlo tutti gli addetti ai lavori, per tempo. Ora ricucire i fili del carrozzone cascante spetta a Catuzzi, da tempo pubblicizzato a tutti i livelli, con manovre più o meno sotterranee, come ai tempi del « mago » Santececca. Catuzzi, cari signori, può essere anche un fenomeno (i risultati della « primavera » sono un buon biglietto da visita), ma andiamoci piano: il passato dovrebbe aver insegnato qualcosa. A questo punto, è sperabile che nel Bari cambi davvero musica: la società, per cominciare, ha bisogno urgente di ispirazioni giuste. E di chiarezza: troppi personaggi, ci sembra, muovono i fili nell'ombra.

LECCE. I tifosi, questi generosi. Nel sud il tifo è una sorta di malattia sociale o addirittura una fede che aiuta a vivere e a dimenticarsi della cassa integrazione. L'ennesima riprova viene dal leccese, dove i club ribollono di entusiasmo. La domenica partono in pullman o in auto col panino, la mela e gli striscioni. Da Guagnano, ad esempio, sono in 230; da Leverano in 300. I provinciali sono più caldi e più continui (i leccesi-leccesi, si sa, sono di gusti difficili e portati all'assenteismo quando la squadra non gira) e il presidente Jurlando farà bene a tenere in debito conto le loro richieste. Cosa chiedono ora i tifosi ruspanti? La riconferma di Di Marzio, « l'allenatore — dicono in coro — che ha risvegliato gli entusiasmi ».

PESCARA. Aldo Agroppi in odore di riconferma. Ma il tecnico-baby sta meditando: Pescara è piazza troppo tribolata. Prendete domenica: con il Verona 0-0 e i tifosi hanno mugugnato, dimenticando in fretta che erano indisponibili sua maestà Massimo Silva e il cannoniere in seconda battuta Di Michele. E poi Agroppi non ha ancora smaltito le vicissitudini societarie, un can can che solo ultimamente si è calmato. Allora? Il tecnico aspetta. Arrivassero altre offerte buone, se ne andrebbe di corsa. O quasi.

CATANIA. **« La prospettiva d'un altro pareggio non è per niente allettante. Col Varese giochiamo la prima delle sei partite che ci attendono al Cibali: prima la conquistiamo questa benedetta salvezza, meglio è per tutti ».** Così parlò Mazzetti. E gli allievi sono stati alle disposizioni. Ecco, è fondamentale parlare in termini pratici e non guasta neppure tirare in ballo termini come « impegno e agonismo ». Sono ingredienti che servono ancora. Ci fosse Oronzo Pugliese, parlerebbe di Patria e di austriaci da sconfiggere. Ma Mazzetti è un matusa alla moda: si è aggiornato. Vecchio calcio sì, ma nessuna amenità.

TARANTO. Falcetta. Si era parlato di lui a più riprese: « giocatore di grande avvenire, da mercato ». Si era addirittura parlato della Juve. Domenica l'autorete maledetta di Cesena. Sciagura. Falcetta ha recriminato, inconsolabile. Non è riuscito a tirarlo su neppure l'allenatore di ghiaccio Pinardi: « non ci pensare... ». Un'autorete non decide negativamente la carriera di un calciatore. Nella fattispecie, può mettere nei guai solo il Taranto.

Gianni Spinelli

SERIE C1/IL CAMPIONATO

Mentre la Cavese pareggia e viene raggiunta dalla Sambenedettese, prosegue a tutto gas la marcia degli uomini di Vincenzi imbattuti da ventitré turni

Guido da Cremona

di **Orio Bartoli**

CAVESE con l'affanno, Cremonese a tutto gas: l'equazione « serie-B » è ormai speditamente avviata a soluzione per i grigiorossi di Guido Vincenzi che non conoscono ostacoli dalla terza giornata. Domenica scorsa, a conferma del loro splendido periodo di forma, sono andati a centrare la quarta vittoria consecutiva sul campo di un Novara che aveva disperato bisogno di punti per dare ossigeno alle sempre più flebili speranze di salvezza. Una marcia tranquilla e sicura come quella della Cremonese un duplice effetto: alimentare la classifica e scoraggiare gli avversari che ormai lottano soltanto per il secondo posto. Attualmente lo contendono tre squadre: la Reggiana di Romano Fogli (reduce dal pareggio sul campo del Santangelo Lodigiano e in serie positiva da 6 turni), la Triestina (che non ha faticato troppo a piegare lo Spezia e che non perde da 8 domeniche) e il Fano (andato a dividere la posta sul campo di un Parma ferito nell'orgoglio e sopratutto bisognoso di punti per non farsi escludere nella lotta per la salvezza) alle cui spalle Spezia e Novara hanno segnato il passo, mentre Casale e Piacenza hanno centrato il punteggio pieno e ora sono distanziati dai biancocraciati rispettivamente di 3 punti e di 4.

NEL GIRONE B la Cavese, che faceva corse solitarie di vertice della quattordicesima giornata, è stata raggiunta. Adesso al comando della classifica troviamo un terzetto composto dalla stessa Cavese, dal Campobasso — che ha fatto un sol boccone del Giulianova — e dalla Sambenedettese che dopo essersi vista assegnare il 2-0 a tavolino per la partita di Salerno del 15 marzo scorso, ha vinto la dura battaglia con quella Ternana di Ghio che proprio alla partita di San Benedetto del Tronto affidava la ultima speranza di reinserirsi nel discorso di vertice. Intanto, Sambenedettese e Campobasso danno l'impressione di aver ritrovato il passo giusto e la Reggina imita la Cavese: perde qualche colpo e adesso l'impresa di riagganciare la zona promozione si è fatta piuttosto ardua.

SI SALVI CHI PUO'. Sempre più incerta la lotta per la salvezza. Com'è noto da questo anno il regolamento che disciplina i criteri di scelta in caso di due o più squadre che terminino allo stesso posto, è diverso. Non più differenza reti, ma una scaletta selettiva così concepita: differenza punti negli incontri diretti; differenza-reti negli incontri diretti ove non ci sia differenza punti; differenza gol assoluta ove esista parità anche nel rapporto reti. Alla luce di questa normativa prendiamo in esame la situazione del girone A (il girone B lo tratteremo in un prossimo servizio). Data per scontata la retrocessione del Prato e ritenendo imprevedibile (anche se non impossibile) che il quartetto di squadre che si battono per conquistare l'unico posto disponibile per la salvezza, vale a dire Piacenza, Casale, Novara e Spezia, possa riagganciare altre concorrenti, vediamo come queste quattro squadre affronterebbero un eventuale « spareggio » alla luce delle nuove norme. Il Casale ha concluso il doppio incontro diretto solo con lo Spezia ed è in vantaggio punti avendo ottenuto un pareggio in casa (1-1) e una vittoria sul campo dei liguri (1-0). Con le altre due squadre ha chiuso in parità il match di andata. Il Novara è in perfetta parità di punti e di gol nel doppio confronto con lo Spezia (due pareggi) ha pareggiato in casa con il Casale e vinto, sempre tra le mura amiche con il Piacenza (1-0). Il Piacenza è in netto vantaggio sullo Spezia (due vittorie per 2 a 0), ha pareggiato, come abbiamo visto, in casa con il Casale ed ha perso a Novara. Infine lo Spezia. Ha già concluso i doppi confronti con le altre tre squadre ed ha un bilancio negativo: svantaggio con Casale e Piacenza, parità con Novara. Il che significa questo: lo Spezia retrocederebbe se terminasse a pari punti con Casale e Piacenza. Dovrebbe affidare le proprie speranze di salvezza alla differenza reti assoluta se terminasse a pari punti con il Novara e anche da questo punto di vista, almeno per ora, non è che le cose vadano troppo bene per i liguri.

PROFUMO DI A. La serie C propone sempre un certo numero di giocatori che hanno avuto esperienze nella massima categoria. In questa stagione ci sono addirittura diversi protagonisti del campionato di serie C con un lungo passato in Serie A. Limitando le citazioni ai casi più eclatanti ricordiamo Franco Cresci (libero del Modena, che in serie A ha giocato ben 331 partite), Salvatore Esposito (centrocampista del Fano, 271 presenze), Sergio Maddé (jolly della Nocerina, 265), Marco Rossinelli (jolly difensivo della Sambenedettese, 163), Livio Luppi (attaccante del Modena, 138) Roberto Vieri (interno del Prato, 138) Marino Lombardo (difensore della Triestina, 122) e Sergio Girardi (portiere del Mantova, 111).

COPPA ITALIA. Mercoledì scorso si sono conclusi i quarti di finale della Coppa Italia. Alla Sanremese, che aveva vinto il match interno per 2-1, è stato sufficiente pareggiare (1-1) a Piacenza per qualificarsi. La Ternana, dopo la vittoria di Fano, ha bissato (4-1) anche tra le mura amiche. La Cavese, dopo aver pareggiato l'incontro interno, ha superato, sul neutro di Caserta, la Salernitana (1-0). L'Arezzo si era già qualificato sette giorni prima pareggiando l'incontro di Padova dopo aver vinto quello interno. Questi gli accoppiamenti per le semifinali: Sanremese-Arezzo, Ternana-Cavese. Andata 29 aprile, ritorno 14 maggio.

PROSSIMO TURNO. Giornata dei testa-coda tra squadre impegnate nella lotta per la promozione e squadre impegnate nella lotta per la retrocessione. La Triestina va a Novara, il Campobasso a Salerno, la Cavese a Siracusa mentre Cremonese, Reggiana, Sambenedettese e Reggina giocano tra le mura amiche ospitando rispettivamente Novara, Piacenza, Giulianova e Livorno. Le altre due formazioni ancora in lotta per la promozione, Fano e Cremonese, giocheranno in casa: gli adriatici contro i canarini del Modena che propongono il centravanti Sberveglieri, giovane in gran spolvero, la Cremonese contro quel Forlì che detiene il record delle vittorie esterne (5). □

»»

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Casale-Prato 1-0; Mantova-Trento 0-0; Modena-Empoli 2-1; Novara-Cremonese 0-1; Parma-Fano 1-1; Piacenza-Sanremese 3-2; S. Angelo-Reggiana 0-0; Treviso-Forlì 1-0; Triestina-Spezia 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cremonese	38	26	13	12	1	36	14
Triestina	33	26	12	9	5	31	13
Reggiana	33	26	12	9	5	33	19
Fano	32	26	13	6	7	35	22
Treviso	30	26	10	10	6	33	24
Mantova	29	26	10	9	7	28	21
Modena	29	26	9	11	6	24	18
Forlì	29	26	11	7	8	26	27
Empoli	28	26	10	8	8	23	25
Trento	27	26	10	7	9	33	32
Sanremese	26	26	8	10	8	25	28
Sant'Angelo	25	26	8	9	9	25	27
Parma	24	26	6	12	8	20	23
Piacenza	20	26	5	10	11	18	26
Casale	19	26	5	9	12	16	28
Spezia	17	26	4	9	13	26	41
Novara	17	26	4	9	13	10	30
Prato	12	26	1	10	15	9	33

PROSSIMO TURNO (domenica 12 aprile, ore 16,30): **Cremonese-Forlì; Empoli-Casale; Fano-Modena; Novara-Triestina; Prato-Santangelo L.; Reggiana-Piacenza; Sanremese-Treviso; Spezia-Modena; Trento-Parma.**

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Arezzo-Livorno 2-1; Campobasso-Giulianova 4-0; Cavese-Nocerina 1-1; Cosenza-Reggina 0-0; Matera-Rende 0-0; Paganese-Siracusa 1-0; Sambenedettese-Ternana 3-2; Turris-Salernitana 1-0; Benevento-Francavilla 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cavese	33	26	10	13	3	29	17
Samb	33	26	11	11	4	29	17
Campobasso	33	26	12	9	5	24	12
Reggina	30	26	9	12	5	17	12
Nocerina	28	26	9	10	7	16	13
Paganese	28	26	9	10	7	28	25
Francavilla	28	26	9	10	7	22	20
Ternana	27	26	8	11	7	24	18
Cosenza	27	26	7	13	6	14	17
Arezzo	26	26	8	10	8	25	24
Rende	25	26	6	13	7	16	15
Benevento	25	26	7	11	8	21	23
Livorno	24	26	8	8	10	27	24
Salernitana	23	26	8	7	11	20	26
Matera	23	26	6	11	9	20	27
Giulianova	23	26	7	9	10	25	32
Siracusa	18	26	6	6	14	17	27
Turris	14	26	3	8	15	14	38

PROSSIMO TURNO (domenica 12 aprile, ore 16,30): **Arezzo-Cosenza; Nocerina-Paganese; Reggina-Livorno; Rende-Francavilla; Salernitana-Campobasso; Sambenedettese-Giulianova; Siracusa-Cavese; Turris-Benevento.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Biellese-Asti 1-0; Derthona-Savona 0-1; Lecco-Fanfulla 1-0; Legnano-Rhodense 0-0; Lucchese-Arona 3-0; Omegna-Alessandria 1-1; Pavia-Pro Patria 2-1; Pergocrema-Casatese 1-0; Seregno-Carrarese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Carrarese	37	26	14	9	3	33	10
Rhodense	37	26	14	9	3	34	17
Alessandria	36	26	13	10	3	27	11
Lucchese	33	26	11	11	4	31	19
Casatese	27	26	10	7	9	30	28
Pro Patria	26	26	11	4	11	35	31
Savona	26	26	9	8	9	27	24
Lecco	26	26	9	8	9	28	30
Pavia	25	26	9	7	10	26	26
Pergocrema	25	26	7	11	8	24	27
Seregno	24	26	6	12	8	18	24
Omegna	24	26	9	6	11	26	34
Arona	23	26	6	11	9	14	28
Fanfulla	22	26	6	10	10	19	25
Derthona	21	26	7	7	42	20	26
Biellese	21	26	7	7	12	20	28
Legnano	18	26	6	6	14	25	32
Asti T.S.C.	17	26	4	9	13	19	36

PROSSIMO TURNO (domenica 12 aprile, ore 16,30): **Alessandria-Biellese; Arona-Savona; Asti-Legnano; Carrarese-Lucchese; Casatese-Rhodense; Fanfulla-Omegna; Lecco-Pergocrema; Pavia-Derthona; Pro Patria-Seregno.**

GIRONE B

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Anconitana-Chieti 0-1; Città di Castello-Osimana 0-0; Maceratese-Civitanovese 1-0; Mira-Mestre 0-0; Monselice-Ariese 2-1; Pordenone-Lanciano 0-0; Teramo-Cattolica 0-0; Venezia-Conegliano 1-0; Vis Pesaro-Padova 3-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanova	38	26	13	12	1	30	9
Padova	36	26	13	10	3	48	28
Mestre	36	26	13	10	3	31	16
Maceratese	35	26	12	11	3	33	19
Chieti	29	26	10	9	7	25	26
Teramo	28	26	7	14	5	19	16
Conegliano	27	26	8	11	7	29	24
Lanciano	27	26	6	15	5	22	20
Mira	25	26	8	9	9	22	20
Venezia	25	26	7	11	8	22	28
Pordenone	25	26	6	13	7	18	25
Anconitana	24	26	7	10	9	23	24
Cattolica	24	26	7	10	9	23	30
Monselice	20	26	4	12	10	28	30
Osimana	19	26	5	9	12	16	23
C. Castello	17	26	4	9	13	22	35
Adriese	17	26	4	9	13	17	35
Via Pesaro	16	26	3	10	13	21	31

PROSSIMO TURNO (domenica 12 aprile, ore 16,30): **Adriese-Cattolica; Chieti-Vis Pesaro; Città di Castello-Mira; Civitanovese-Venezia; Lanciano-Anconitana; Mestre-Maceratese; Osimana-Pordenone; Padova-Conegliano; Teramo-Monselice.**

GIRONE C

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Almas Roma-Casalotti 0-0; Avezzano-Formia 0-1; Casertana-Banco Roma 2-0; Cerretese-Rondinella 0-0; Civitavecchia-L'Aquila 0-0; Latina-Siena 1-1; Montecatini-Montevarchi 1-1; Sangiovannese-Grosseto 0-2; S. Elena-Sansepolcro 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Casertana	39	26	17	5	4	27	9
Latina	39	26	15	9	2	30	14
Rondinella	35	26	12	11	3	28	11
Siena	30	26	7	16	3	21	15
Montecatini	28	26	8	12	6	26	21
Montevarchi	28	26	9	10	7	20	15
Avezzano	27	26	9	9	8	21	24
S. Elena	26	26	9	8	9	27	22
Grosseto	24	26	8	8	10	20	24
Civitavecc.	23	26	7	9	10	19	19
Almas	23	26	7	9	10	22	24
L'Aquila	23	26	6	11	9	20	21
Sangiovann.	21	26	5	11	10	12	20
Bancoroma	21	26	8	5	13	23	32
Cerretese	21	26	6	9	11	25	38
Casalotti	20	26	5	10	11	17	28
Formia	19	26	5	9	12	21	31
Sansepolcro	16	26	5	11	10	14	25

PROSSIMO TURNO (domenica 12 aprile, ore 16,30): **Banco Roma-Almas Roma; Casalotti-Monteverchi; Casertana-S. Elena; Civitavecchia-Avezzano; Formia-Montecatini; Grosseto-Sansepolcro; L'Aquila-Latina; Sangiovannese-Cerretese; Siena-Rondinella.**

GIRONE D

RISULTATI (9. giornata di ritorno): **Barletta-Alcamo 1-0; Brindisi-Marsala 1-0; Frattese-Campania 0-1; Juve Stabia-Ragusa 5-0; Martina Franca-Savoia 2-1; Messina-Nuova Igea 1-0; Monopoli-Squinzano 2-0; Potenza-Casarano 1-1; Sorrento-Palmese 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	36	26	14	8	4	34	21
Monopoli	31	26	10	11	5	32	17
Brindisi	31	26	11	9	6	32	21
Barletta	31	26	12	7	7	28	22
Marsala	31	26	11	9	6	22	18
Virtus Cas.	27	26	9	9	8	23	19
Frattese	27	26	9	9	8	23	22
Squinzano	27	26	8	11	7	16	19
Martinafr.	26	26	10	6	10	27	27
Messina	25	26	8	9	9	19	19
Sorrento	25	26	6	13	7	20	22
Savoia	24	26	9	6	11	26	26
Potenza	24	26	8	8	10	24	24
Juve Stabia	23	26	6	11	9	24	21
Alcamo	22	26	8	6	12	19	21
Palmese	22	26	6	10	10	17	25
Nuova Igea	20	26	5	10	11	25	34
Ragusa	16	26	5	6	15	20	13

PROSSIMO TURNO (domenica 12 aprile, ore 16,30): **Alcamo-Brindisi; Campania-Monopoli; Marsala-Sorrento; Nuova Igea-Frattese; Palmese-Barletta; Ragusa-Potenza; Savoia-Messina; Squinzano-Martina Franca.**

SERIE C1/LA SQUADRA DEL GIORNO

A Reggio Calabria si respira aria di cadetteria grazie a una squadra che pratica un buon calcio e a una società che non cede alle « pressioni »

Non siamo Buffoni

REGGIO CALABRIA. C'è ancora ottimismo. Cauto, in stile... inglese, ma c'è, specie dopo il pari di Cosenza: la serie B è un traguardo sempre possibile. La Reggina ha messo da parte polemiche e nervosismi, bando al clima caldo e passionale del sud, e guarda solo avanti. E' una società riveduta e corretta che bada finalmente al sodo: il presidente Ugo Ascioti è arrivato diritto dai dilettanti e ha superato l'impatto con il calcio semiprofessionistico. Lascia carta bianca al direttore sportivo Ninetto De Grandi, parmense, ex mediano di spinta del Milan ed ex allenatore di Palermo, Taranto, Parma, Spezia e Bolzano. De Grandi ama il sud e conosce alla perfezione l'ambiente. Ha ricucito i fili e lega come si conviene con la società e con l'allenatore Adriano Buffoni, 40 anni, veneto, compaesano di Ottavio Bottecchia.

BUFFONI. Il nuovo volto della Reggina si è visto all'inizio del campionato quando, dopo alcuni risultati negativi, c'erano pressioni per far fuori l'allenatore. Il presidente Ascioti e De Grandi non si lasciarono condizionare e Buffoni riuscì a risalire la china tranquillo, senza l'esplosivo sotto la panchina. La Reggina gioca calcio razionale. Buffoni non crede nelle ricette miracolistiche messe in bella mostra alla lavagna. Un po' di anziani (il libero Arcoleo, la punta Piras, il regista-rifinitore Scarrone, l'ala Basilico), qualche giovane stagionato tipo Snidaro e Navazzotti, qualche giovanissimo (Ferri in Testa) e il cocktail è di classe.

IL LIBERO. Arcoleo ha ritrovato l'entusiasmo: a Reggio si sente un capo e fa il libero dando sicurezza a tutto i reparto. A Palermo era un... emarginato, qui un maestro, con i pupi della difesa pronti ad ascoltarlo. Un punto di riferimento: interrompe l'azione avversaria ed imposta che è un piacere.

SCARRONE. Noto ad Alessandria, arrivato al Milan sulla scia del mito di Gianni Rivera: era il tempo in cui bastava essere interni e... Alessandrini e il Milan si buttava a capofitto. Il paron Nereo Rocco lo chiamava « Scarroncino ». Fragile ed elegante, Scarrone è stato per qualche anno croce e delizia del Bari: c'era chi lo idolatrava, incantato dal tocco, chi lo considerava un « ninnolo da salotto ». Anche Scarrone a Reggio è stato riciclato e adesso marcia a mille, giocando di fino e rifinendo per le punte. A quasi trent'anni, ha trovato l'equilibrio e una buona continuità: **« A Reggio si sta bene. Compagni di squadra ideali e società tranquilla ».**

I GIOVANI. Dai vecchi a Snidaro e Navazzotti. Snidaro, classe 1954, è un centrocampista moderno, continuo. De Grandi se lo coccola e scuote la testa: **« Nel calcio ci sono molte contraddizioni e stranezze. Prendete Snidaro. Tutti si meravigliano perché giochi ancora in C. Accade: a volte trovi in serie superiore elementi meno dotati. Ci vuole fortuna: per me Snidaro è sprecato in C1. A 27 anni ha l'ultima occasione per fare il gran salto ».** Navazzotti, scuola Milan, ha preso il posto di Tortora. E' un portiere senza ghirigori: finora uno dei migliori della squadra.

IL FENOMENO. A Reggio giurano tutti: il fenomeno si chiama Giacomo Ferri. Da Crema. Comincia a fare il peana lo stesso De Grandi: **« E' un elemento di enormi possibilità. E' il classico giocatore moderno eclettico: può essere impiegato in difesa, in attacco e in attesa. E' veloce, cattivo, completo. E' un fenomeno? Di certo un grosso talento. E' già fra i dieci migliori giocatori d'Italia. Sulla sua carriera sono pronto a scommettere tutti i miei beni. Per me è la copia di Cabrini, spostato a destra. Altri lo vedono come mezz'ala e come mediano incontrista ».** Rincara la dose Buffoni: **« ha il calcio facile e un lancio di 25-30 metri che è la fine del mondo. Mediano di spinta, mediano di rottura, è un giocatore totale e di grosso carattere. Fisicamente è il miglior giocatore italiano in assoluto. Se maturerà sul piano tattico, fra un paio di anni è da nazionale, il sostituto naturale dei Benetti, dei Sala. E gli elogi, credetemi, non sono dettati dall'affetto ».** Sentito che roba? Prudenza nostra a parte, c'è da aggiungere che Ferri è in comproprietà con il Torino, e alla squadra piemontese dovrebbe far ritorno.

LA DELUSIONE. La grancassa suona per Ferri, ma tace per Tomba, accolto come il cannoniere a prova di gol. Invece Tomba, dopo una infrazione alla scapola (nella partita di andata con il Cosenza), ha segnato il passo (**« l'incidente — dice De Grandi — lo ha condizionato e continua a condizionarlo »**). Per Giorgio Tomba, un ragazzo del vivaio del Milan, quindi, l'anno della definitiva affermazione (sperava di ritornare al Milan che conserva la comproprietà) è rinviato.

Gianni Spinelli

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: **Sulfaro** (Spezia), **Marini** (Cremonese), **Agostinelli** (Fano); **Brognani** (Novara), **Montani** (Cremonese), **Matteoni** (Parma); **Quattrini** (Piacenza), **Domenicali** (Trento) **Sbervegliери** (Modena), **Bracchi** (Casale), **Cozzella** (Treviso).
Arbitri: **Bin Bruschini, Pellicano.**

GIRONE B: **Giordano** (Paganese), **Rizzo** (Cosenza), **Carlà** (Reggina); **Capon** (Nocerina), **Marletta** (Rende), **Zandonà** (Arezzo); **Neri** (Arezzo), **Maddé** (Nocerina), **Perrotta** (Sambenedettese), **Valigi** (Ternana), **Nemo** (Campobasso).
Arbitri: **Baldini F., Sguizzato, Tuveri.**

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI: 7 punti: **Montani** (Cremonese), **Barbuti** (Spezia); 6 punti: **Paolinelli** (Cremonese), **Giornali** (Empoli), **Deogratias** (Fano), **Cozzella** (Treviso), **Malisan** (Arezzo), **Polenta** (Cavese),**Lattuada** (Cosenza), **Di Prete** (Nocerina), **Speggiorin** (Sambenedettese).

ARBITRI: 7 punti: **Polacco;** 6 punti: **Baldi, Leni, Pellicanò, Pezzella;** 5 punti: **Corigliano, Da Pozzo, Sarti, Testa, Vallesi.**

CLASSIFICHE MARCATORI

GIRONE A. 16 reti: **Barbuti** (Spezia); 14 reti: **Frutti** (Mantova); 12 reti: **Rabitti** (Fano), **Mulinacci** (Santangelo); 11 reti: **Cozzella** (Treviso); 9 reti: **Nicolini** (Cremonese).

GIRONE B. 12 reti: **Zanolla** (Giulianova); 10 reti: **Canzanese** (Cavese), **De Tommasi** (Cavese); 9 reti: **Raffaele** (Matera); 8 reti: **Piemontese** (Francavilla), **Scarpa** (Livorno), **Alivernini** (Paganese).

Il Campania insiste nella sua corsa alla promozione mentre al vertice degli altri tre Gironi si registrano unicamente sconfitte e pareggi

I passi perduti

SI E' ARRESA anche l'ultima renitente alla sconfitta: dopo 25 risultati utili consecutivi la brillantissima Civitanovese di Beniamino Di Giacomo è stata sconfitta dalla Maceratese. E adesso, dopo l'exploit di domenica scorsa, è chiaro che tanto la Civitanovese, quanto Padova e Mestre (reduci da pareggi esterni) dovranno fare i conti anche con la squadra di Giuseppe Brizi. Nel Girone A, le tre battistrada hanno pareggiato mentre si è avvicinata di un punto quella Lucchese che non vuol saperne di arrendersi e che domenica prossima andrà a far visita alla Carrarese. Per i rossoneri di Vitali stavolta si tratterà davvero dell'ultima spiaggia. Nel Girone C, il Latina è stato di nuovo raggiunta dalla Casertana, ma il vantaggio di questa « coppia regina » appare incolmabile per una Rondinella che nelle ultime quattro giornate ha vinto una sola volta. Infine nel Girone D, c'è da registrare la sempre più sicura marcia del Campania che, a conferma del suo felice momento, domenica scorsa è andato a espugnare l'imbattuto campo della Frattese, una squadra che fino a sette giorni prima aveva addirittura sperato di inserirsi nella lotta per la promozione. Alle spalle del Campania, distanziata di ben 5 punti, ci sono 4 squadre: il Marsala, il Brindisi, il Barletta e il Monopoli.

CAPITOLO RETROCESSIONE. Nel Girone A, tra le squadre di bassa classifica solo il Legnano fa un passo avanti mentre potrebbe essere estremamente pericolosa la sconfitta interna del Derthona. Nel Girone B, stop dell'Adriese che deve registrare i progressi delle dirette rivali: e nel Girone C, preziosa vittoria esterna del Formia e brutto scivolone interno della Sangiovannese nel derby col Grosseto. Nel Girone D, infine, in panne Ragusa, Nuova Igea e Alcamo, la Palmese ha raccolto un prezioso punto a Sorrento e il Potenza non è riuscito a ripetere la bella prestazione di sette giorni fa e stavolta si è dovuto contentare di dividere la posta con il Casarano. La lotta per la salvezza comunque, se da una parte vede pressoché irreparabili le posizioni di Sansepolcro e Regusa, dall' altra promette sviluppi carichi di incertezza.

RECUPERO. Dopo 5 mesi le classifiche tornano al completo. Mercoledì della scorsa settimana, infatti, si è giocato l'ultimo recupero, L' Aquila-Formia: ha vinto L'Aquila per 1-0. A proposito de L'Aquila c'è da dire che si è presentata in campo con un nuovo allenatore in panchina ed è la settima volta che la squadra abruzzese cambia conduzione tecnica. Un vero e proprio record. Ecco la scaletta: Orlandi, Bettini, Tiberi, Becchetti, Perli, Orlandi ed adesso di nuovo Bettini. C'è da dire che Tiberi e Becchetti in effetti non sono mai andati in panchina: il primo dopo pochi giorni di lavoro decise di non firmare il contratto; il secondo non trovò l'accordo economico. Di breve durata (una sola partita) anche la prima comparsa di Bettini che ora sembra invece destinato a rimanere sino in fondo.

PROSSIMO TURNO. Cartellone quanto mai ricco di appuntamenti interessanti quello della decima di ritorno che prevede il derby Carrarese-Lucchese e gli scontri diretti tra squadre d'alta classifica, Campania-Monopoli e Mestre-Maceratese. Delle altre aspiranti alla promozione, due sono impegnate in gare di campanile (ossia Alessandria e Padova che ospiteranno rispettivamente Biellese e Conegliano), molte girano in trasferta su campi che scottano visto che le squadre di casa hanno assoluta necessità di punti per continuare a sperare nella salvezza: si tratta di Latina, Barletta e Brindisi che giocheranno rispettivamente a L'Aquila, Palmi e Alcamo. Capitolo promozione con attenzioni essenzialmente rivolte a tutta una serie di scontri diretti: Asti-Legnano, Fanfulla-Omegna, Lecco-Pergocrema, Bancoroma-Almas Roma, Grosseto-Sansepolcro, Ragusa-Potenza.

RECORD NEGATIVO. Ventiseiesima infausta (o quasi) per i gol. Si è registrato, infatti, il record negativo stagionale delle reti: ne sono state segnate solo 51, una in meno del record precedente stabilito alla sesta giornata. Uguagliato anche il record stagionale (10) degli 0-0.

o. b.

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Brevi (P. Patria), Remondina (Pavia), Cotroneo (Omegna), Regali (Pavia), Sessi (Lecco), Savino (Legnano); Perico (Fanfulla), Rovellini (P. Patria), Pasquali (Alessandria), Ghetti (Lucchese), Medea (Lecco).
Arbitri: Bragagnini, Creti, Giometti.

GIRONE B: Carbonari (Osimana), Pradarelli (Vis Pesaro), Bonato (Varese), Orlando (Chieti), Begnis (Mestre), Manetti (Cattolica), Cavestro (Monselice), Baracco (Città di Castello), Spina (Vis Pesaro), Faustinella (Maceratese), Morbiducci (Maceratese).
Arbitri: Corigliano, Luci, Ramicone.

GIRONE C: Valeri (Casalotti), Filippi (Casertana), Stefanelli (Rondinella), Manieri (Almas), Giuntella (Casalotti), Mura (Civitavecchia), Tacchi (Casertana), Dati (Sangiovannese), Asnicar (Grosseto), Mazza (Formia), Guerra (Sansepolcro).
Arbitri: Gava, Tarallo, Zuccaro.

GIRONE D: Di Palma (Nuova Igea), Tanzi (Barletta), Della Corte (Palmese), Napoli (Messina), Caricola (Casarabo), Arena (Campania), Totaro (Monopoli), Vento (Martinafranca), Sorbello (Campania), Colombini (Brindisi), Cinetti (Juventus Stabia).
Arbitri: Coppetelli, D'Alascio, Panizzolo.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. 8 punti: Faccenda (Latina); **7 punti:** D'Agostino (Casertana), Marescalco (Marsala), Versiglioni (Montecatini); **6 punti:** Menconi (Carrarese), Bardelli (P. Patria), Grosselli (Rhodense), Carrer (Civitanovese), Faustinella (Maceratese).

ARBITRI. 7 punti: Creati, D'Alascio, Laudato, Perdonò; **6 punti:** Baldacci, Calafiore, Fassari, Frigerio, Gabrielli, Marchese, Trillò.

CLASSIFICA MARCATORI

17 reti: Bardelli (P. Patria), Gazzetta (Mira); **14 reti:** Marescalco (Marsala); **13 reti:** Pezzato (Padova); **12 reti:** Tacchi (Casertana), Mureddu (S. Elena); **11 reti:** Bressani (Carrarese), Rondon (Barletta); **10 reti:** Negri (Pavia), Vitulano (Chieti), Morbiducci (Maceratese), Gori (Casalotti).

Pur pareggiando col Rieti, la squadra di Mari ora è rimasta l'unica imbattuta di tutte le serie. Negli altri Gironi, tutto secondo copione

Frosinone superstar

A SEI GIORNATE dal termine i sei Gironi si presentano in fase di sostanziale assestamento: gli sviluppi posteriori, infatti, non sembrano in grado di smentire quanto le precedenti giornate hanno sottolineato in modo più o meno marcato. Non per questo, tuttavia, mancano gli ingredienti capaci di ravvivare i contenuti di un torneo che concede sempre spazio a imprese rilevanti da un punto di vista statistico generale: valga per tutti l'esempio del Frosinone, che data la contestuale sconfitta della Civitanovese in C2 è rimasta l'unica squadra imbattuta di tutte le serie. Ma i fattori ragguardevoli non si fermano qui, basti pensare ai sintomi di vivacità del Girone A che si traducono in copiose produzioni di reti (ben 28) e di punteggi inusitati (vedi il 4-4 di S. Vittoria d'Alba e il 3-3 di Orbassano).

ANTICONFORMISTE. Messe di gol, come abbiamo detto, nel Girone A dove le uniche anticonformiste rispetto al cliché indicato sono proprio le due squadre leader, Imperia e Vogherese, che non sono andate oltre il risultato bianco rispettivamente ad Albenga e a Sestri Levante. Si fa luce con decisione il Cuoiopelli, mentre il Pinerolo attende lo scontro di domenica con la capolista di Sacco per verificare le sue residue possibilità di inserimento nell'area-promozione. Prosegue, invece, il calvario del Rapallo, bistrattato anche dal Pietrasanta: per gli uomini di Brogi ogni velleità pare a questo punto utopistica. Il discorso C2 sembra ormai chiuso nel girone B, dove Boccaleone e Montebelluna (di fondamentale importanza il successo colto a Solbiate) hanno accumulato un vantaggio tale da metterle al sicuro da eventuali exploit delle inseguitrici. Nel girone C abbastanza solida la posizione del Senigallia (che pure ha sofferto oltremodo ad Abano Terme impattando con il solito Chinea) e aperta invece la caccia al Riccione, bloccato sul nulla di fatto dal Forlimpopoli in un derby molto acceso. Ne approfittano per rifarsi sotto la Jesina, con il bomber Garbuglia che è tornato al successo, anche se su rigore; l'Imola, che nell'anticipo aveva liquidato seccamente il Russi ottenendo la prima vittoria della gestione-Battilani; la Fermana, che godeva di un turno favorevole ospitando il fanalino di coda Carpi.

SALUTE. Conferma il suo stato di salute la Torres nel Girone D: i rossoblù sardi offrono una palpabile dimostrazione di gioco nel derby con l'Olbia e raggiungono al vertice il Frosinone che, pur conservando l'imbattibilità, ha perso un punto nella gara interna con il Rieti. Dietro il duo di testa, ogni resistenza pare affievolita eccezion fatta per quella del Carbonia, che pur faticando ha espugnato il campo del modestissimo Isili. Serrata lotta a tre nel Girone E, dove la marcia dell'Ercolanese procede senza soluzione di continuità e il Fasano procede nel suo momento positivo surclassando il Bisceglie, grazie anche alle prodezze del goleador Alampi. Dal canto suo il Casoria ha raccolto un punto nel difficile confronto con l'Arzanese e ora, sfruttando il turno interno di domenica prossima con il Lucera ha la possibilità di raggiungere il Fasano, che proprio in quella giornata riposerà.

TERZINO. L'Akragas esce con autorità dal big-match di Rossano Calabro, nel Girone E, dopo essere andata per prima in vantaggio con Di Benedetto. La Rossanese, che su questo confronto puntava molto, rimane comunque in corsa per la promozione.

Marco Mantovani

RISULTATI E CLASSIFICHE (28. GIORNATA)

GIRONE A

Albenga-Imperia	0-0
Albese-Viareggio	4-4
Aosta-Borgoticino	5-1
Borgom.-Pontedecimo	1-0
Cuoiopelli-Pescia	2-0
Massese-Pro Vercelli	2-0
Orbassano-Pinerolo	3-3
Pietrasanta-Rapallo	3-0
S. Levante-Vogherese	0-0

Classifica: Imperia p. 41; Vogherese 37; Cuoiopelli 36; Pinerolo e Rapallo 33; Orbassano 32; Massese 30; Pontedecimo e Pietrasanta 28; Pro Vercelli 26; Pescia e Albenga 25; Viareggio 24; Borgomanero e Borgoticino 23; Sestri Levante 21; Albese e Aosta 20.

GIRONE B

Benacense-Boccaleone	2-2
Bolzano-Aurora Desio	2-0
Caratese-Lonato	0-1
Jesolo-Sacilese	1-1
Opitergina-Pro Gorizia	0-1
Pro Tolmezzo-Valdagno	1-0
Saronno-Romanese	3-2
Solbiatese-Montebelluna	1-2
Spinea-Dolo	3-1

Classifica: Boccaleone p. 39; Montebelluna 38; Pro Gorizia 33; Spinea e Valdagno 32; Romanese e Pro Tolmezzo 31; Caratese e Lonato 30; Bolzano 29; Solbiatese 26; Jesolo e Sacilese 25; Saronno 23; Bonacense 22; Opitergina 20; Dolo e Aurora Desio 19.

GIRONE C

Abano Terme-Senigallia	1-1
Chievo-Goitese	0-0
Fermana-Carpi	2-1
Imola-Russi	3-0
Jesi-Elpidiense	3-0
Mirandolese-Fidenza	2-1
Riccione-Forlimpopoli	0-0
Sommacamp.-Centese	0-3
Viadanese-Falconarese	0-3

Classifica: Senigallia p. 41; Riccione 38; Jesi 37; Fermana e Imola 35; Mirandolese 31; Falconarese 30; Centese 28; Goitese 27; Forlimpopoli 26; Elpidiense e Viadanese 25; Chievo 24; Fidenza, Russi e Sommacampagna 23; Abano 20; Carpi 14.

GIRONE D

Calangianus-Angelana	3-3
Cecina-Rufina	1-1
Foligno-Lodigiani	0-0
Frosinone-Rieti	1-1
Iglesias-Orbetello	3-0
Isili-Carbonia	0-1
Romulea-Velletri	2-2
Torres-Olbia	2-0
Viterbese-Terracina	0-3

Classifica: Frosinone e Torres p. 42; Carbonia 38; Terracina 34; Viterbase, Foligno e Rieti 33; Cecina e Velletri 31; Olbia 27; Romulea 26; Iglesias 25; Rufina e Angelana 23; Lodigiani 22; Orbetello 18; Calangianus 13; Isili 10.

GIRONE E

Arzanese-Casoria	1-1
Canosa-Avigliano	2-0
Cassino-Lavello	1-2
Ercolanese-Gugliano	1-0
Fasano-Bisceglie	4-0
Grumese-Grottaglie	0-1
Lucera-Sora	1-1
Pro Vasto-Santegidiese	2-1
Trani-San Salvo	1-0

Ha riposato: G. Brindisi.

Classifica: Ercolanese p. 40; Fasano 38; Casoria 36; Sora 38; Grumese, Trani e Arzanese 31; Brindisi, Avigliano, Gugliano e Grottaglie 29; Lucera e San Salvo 26; Pro Vasto 25; Canosa 23; Lavello 22; Bisceglie e Santegiediese 17; Cassino 7.

GIRONE F

Canicattì-Irpinia	1-0
Gioiese-Gladiator	1-0
Favara-Nissa	1-0
Mazara-Paternò	3-2
Milazzo-Acireale	2-1
Modica-Vittoria	4-1
Rossanese-Akragas	1-1
Terranova-Lamezia	0-4
Trapani-Nola	0-0

Classifica: Akragas p. 43; Modica 39; Rossanese 38; Nissa 36; Favara e Trapani 32; Gioiese e Canicattì 31; Acireale e Paternò 30; Gladiator 26; Nola e Vigor Lamezia 24; Milazzo 23; Mazara 21; Terranova 18; Vittoria 17; Irpinia 10.

MOTO/200 MIGLIA DI IMOLA

La corsa romagnola ha riproposto il duello tra Yamaha e Suzuki, ovvero tra Roberts e Marco Lucchineli, risoltosi a favore del nostro

Il marziano domato

LUCCHINELLI TALLONATO DA ROBERTS

MAI COME QUEST'ANNO la 200 Miglia di Imola, la più ricca corsa d'Europa. è stata banco di prova così importante. Forse perché prima dell'appuntamento romagnolo si era soltanto parlato, senza avere riscontri diretti, e poi perché fin dalle prove si sono capite, scoperte tutte insieme, le possibilità dei mezzi e dei piloti più qualificati. C'era Roberts con la nuova Yamaha; c'era Lucchinelli con la nuova Suzuki «Gamma»; c'era Hansford con la nuova Kawasaki. Era stato proprio l'australiano, più veloce di tutti nelle prove, ad accendere la curiosità più viva. Finalmente la sfida si prospettava a tre, la verde-ramarro 500 cc, dopo l'altalena della passata stagione è arrivata al punto O.K. La corsa poi ha ristretto il duello ancora una volta a Yamaha e Suzuki per l'infortunio occorso ad Hansford che ha dovuto abbandonare proprio all'inizio. L'importante però è l'aver visto la Kawasaki in perfetta forma, scattante, sicura, robusta, per essere sicuri che la battaglia sarà più dura quest'anno, tutto nel segno di Marco Lucchinelli questo battesimo stagionale. Due prime piazze sono preziose quale viatico ad un mondiale che sarà accesissimo. Marco ha vinto senza discussioni, correndo con intelligenza e coraggio. Suo il nuovo record della pista, spuntato nella prima manche, quand'era all'attacco del californiano campione del mondo: 1'58"01, media 153,749. Il binomio pilota-mezzo dunque c'è, collaudato poi nei confronti di un Roberts che, professionista come tutti conoscono, non era venuto ad Imola in veste di turista. Kenny, non più canarino per l'imposizione dei colori ufficiali Yamaha, ha lottato per mantenere la testa, prima, per non subire un forte distacco poi, una volta superato dal rivale. Questo valorizza ancora più la prova del pilota Suzuki che adesso aspetta l'altro confronto, quello con Mamola e Sheene, che completeranno con l'americano campione iridato la pattuglia dei quattro moschettieri del mondiale '81. Ottima la prova di Franco Uncini nella prima manche, sfortunata invece la seconda uscita. Comunque anche per il marchigiano forma e mezzo ci sono già. Piacevole sorpresa la gara di Leandro Becheroni, il toscanaccio di Calenzano, che è riuscito a piazzarsi nono in classifica generale con un premio assai sostanzioso. E per un privato come lui i soldi sono sempre ben accetti.

Gianfranco Pancani

BOXE/IL PUNTO

Settimana positiva per il nostro pugilato: abbiamo mantenuto il titolo continentale dei gallo e abbiamo forse riscoperto Vito Antuofermo

Tori scate... Nati

VALERIO NATI

(S.S.L.M.) HA VINTO IL SUO match alla maniera forte Valerio Nati e ha vinto alla maniera di Jack La Motta: picchiando, picchiando duro sino a rischiare di far saltare quella mano che era in restauro e aveva bisogno di un collaudo. Collaudo c'è stato (non incoscienza come ha gridato qualcuno) ed è stato disastroso per il suo avversario europeo: lo spagnolo Vicente (il nome propiziatorio non è servito a niente) Rodriguez Royas che è durato in piedi poco più di un terzo del match. L'iberico caricatissimo alla vigilia aveva preannunciato — senza mezze frasi — che ci sarebbe stato un «golpe» al trono europeo, l'unico attualmente in possesso di un pugile italiano. Ma il «golpe» di Rodriguez è finito come quello del suo connazionale Tejero, cioè in un batter d'occhio: la sua prima caduta è arrivata già alla terza ripresa. Con Valerio Nati hanno vinto il suo manager Giorgio Bonetti e il maestro Capo Repetto che all'angolo — eravamo vicini — hanno sofferto le pene dell'inferno quando Valerio — rischiando — abbassava la guardia. Dalla sua il campione ha avuto, ovviamente, il tifo della gemellina Valeria, della fidanzata Maria, dei suoi fratelli e (perché no), dei responsabili dell'Azienda Autonoma di Cesenatico che per la prima volta si affacciavano, timidamente, con molte apprensioni, alla boxe. La vittoria aumenta le credenziali per il prossimo impegno con lo sfidante ufficiale, l'inglese John Feeny, già visionato (e filmato) da Giorgio Bonetti quando perse contro Johnny Owen che era il vero obiettivo del viaggio londinese in quella occasione, (match clou Minter-Antuofermo) essendo il titolare della corona europea alla quale Nati allora aspirava. Il tempo (e la tragica fine di Owen) hanno voluto che quel film risultasse prezioso per un futuro assai prossimo: Nati-Feeney andrà in «onda» prima di luglio.

ANTUOFERMO. E' tornato sul ring anche Vito Antuofermo ma la strada che conduce a Hagler non è facile. Gli organizzatori di Chicago volevano avere una conferma delle possibilità dell'oriundo di Palo del Colle e l'hanno proposto al messicano Aldana, un pugile scorbutico, duro, aggressivo, cattivo. L'avversario dello scugnizzo di Brooklyn ha subito attaccato picchiando l'ex campione alle arcate sopraccigliari (il suo punto debole) che hanno cominciato a sanguinare sin dalla prima ripresa. Soltanto un magnifico lavoro all'angolo del «veterano» Fred Brown ha permesso ad Antuofermo di continuare sino alla fine vincendo con verdetto unanime. L'arbitro ha ammonito ripetutamente Aldana che metteva a segno colpi bassi e testate da toro della pampas tanto che alla settima ripresa il caparbio messicano lo costringeva al richiamo. Questa è stata la 47. vittoria dell'ex campione tornato al ring dopo l'incontro con Alan Minter lo scorso giugno. Due mesi fa Vito si era sottoposto ad una operazione per rendere meno taglienti le ossa dell'arcata sopraccigliare, causa principale dei continui tagli. Ma, nonostante l'operazione che ha reso il viso di Vito più schiacciato, i guai non sono finiti. Antuofermo è più che deciso a tentare ancora la strada che conduce ad Hagler che ci ha detto: *«Sono pronto a concedere la rivincita ad Antuofermo perché oggi rappresenta l'unico avversario meritevole e capace di attirare folla».*

CALCIODONNE/IL CAMPIONATO

SI RICOMPONE il terzetto delle big (Gorgonzola, Alaska Lecce e Lazio) in vetta alla classifica, stringono sotto le sorprendenti Verona e Tigullio sei squadre rappatumate al centro sgomitano per uscire dall'anonimato, Cagliari, Real Torino e Fiamma Monza sono già impegolate nei bassifondi, in piena lotta per non retrocedere. Queste le considerazioni d'obbligo scaturite dalla settima giornata di un campionato rispettoso dei valori espressi sul campo e fedele alle previsioni della vigilia: tutto secondo logica, insomma. La prima partitissima del torneo, quella che opponeva al comunale di Gorgonzola le locali alle leccesi dell'Alaska è terminata con un equo pareggio, uno zero a zero insolito nel calcio-donne ove lo score delle segnature è difficilmente avaro. La cronaca racconta di una gara accanita ma corretta con sprazzi di bel gioco quando erano i rispettivi attacchi ad agire e con l'ottimo arbitro Pancani di Pistoia (il Michelotti del settore) a reprimere prontamente gli accenni all'asprezza. Agli attacchi più insistiti, a tratti tambureggianti delle biancoverdi la cerniera difensiva approntata sulla trequarti e, soprattutto, il pacchetto d'area delle pugliesi hanno ribattuto efficacemente.

Gianni Nascetti

RISULTATI DELLA 7. GIORNATA

Belluno-Tigullio 72	0-1
Fiamma Monza-Aurora Mombretto	2-4
Giolli Roma-Piacenza	2-0
Gugliano Castelsandra-Cagliari	4-0
Gorgonzola-Alaska Lecce	0-0
Real Torino-Lazio 75	0-5
Verona-Smalvic Fiamma Salcedo	2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gorgonzola	13	7	6	1	0	29	2
Alaska Lecce	13	7	6	1	0	19	2
Lazio 75	13	7	6	1	0	17	1
Verona	12	7	5	2	0	18	5
Tigullio 72	10	7	5	0	2	16	14
Belluno	7	7	3	1	3	7	5
Gugliano	6	7	3	0	4	12	12
Giolli Roma	6	7	2	2	3	6	9
Piacenza	5	7	2	1	4	10	12
Aurora Mombretto	5	7	2	1	4	5	10
Fiamma Salcedo	4	7	2	0	5	9	27
Cagliari	2	7	0	2	5	2	17
Real Torino	2	7	1	0	6	9	26
Fiamma Monza	0	7	0	0	7	4	21

PROSSIMO TURNO (11 aprile): Alaska Lecco-Tigullio 72; Aurora Mombretto-Giolli Roma; Cagliari-Smalvic Fiamma Salcedo; Lazio 75-Gugliano Castelsandra; Piacenza-Belluno; Real Torino-F. Monza; Verona-Gorgonzola.

CLASSIFICA MARCATRICI

12 reti: Reilly (Alaska Lecce); **11: Vignotto** (Gorgonzola); **9: Rosso** (Tigullio 72); **8: Golin** (Lazio 75). **7: Sanchez** (Gorgonzola).

RISULTATI DELLA SERIE B

GIRONE A. Sampierdarenese-Arredamenti Soresina 1-1; Pavia-Domodossola 3-2; Centro Abbigliamento Biellese-Aurora Casalpusterla 2-1; Helios-Dertona 0-1.

GIRONE B. Pordenone-Aermec Azzurra 3-1; Rivignano-Spifa Galliera 1-0; Santacroce-Varese 2-0; Bergamo-Libertas Como 0-1.

GIRONE C. Roma Campidoglio-Scaligeri 77 2-1; Perugia-Vetreria Laziale 0-1; Oltrarno-Casapulla 3-0; riposava Alba Pavona.

GIRONE D. Libertas Nesima Inferiore-Gioventù Sommese 1-0; Pompei-Gusma Trani 80 0-1; Catanzaro-Virtus Napoli 1-0; Nuova Cosenza-Foggia 0-2.

CICLISMO/LE CLASSIFICHE BELGHE

Poco esperto del pavé, Saronni è stato costretto al ritiro. Moser è giunto in fondo ma solo trentesimo. Ora ci sono la Roubaix e la Freccia Vallone

I ghiri delle Fiandre

LA PACE TRA MOSER E SARONNI

NEPPURE IL PATTO di Milano è servito a dare al ciclismo italiano la prima vittoria 1981 in una classica. Dopo la batosta a domicilio nella « Sanremo » anche il giro delle Fiandre vinta da Kuiper ha lasciato a bocca asciutta sia Moser che Saronni. Stavolta non si è trattato di dissidi polemici tra i due campioni che, almeno formalmente, erano stati riavvicinati dall'intelligente intervento del neopresidente federale Omini. Il che, ovviamente, non deve far pensare che Francesco e Giuseppe siano diventati grandi amici: sono rimasti i rivali che debbono essere nell'interesse comune e per la passione popolare, ma adesso, almeno, si dicono « ciao » quando si incontrano. E' già qualche cosa, anche se ci si chiede neppur troppo maliziosamente: fino a quando durerà?

PENITENZA. Messa in pace la coscienza sia Moser che Saronni hanno dovuto fare però la penitenza dei peccati commessi nella Milano-Sanremo e, sia pure in maniera diversa, eccoli presi di mira da una serie di circostanze sfortunate in quel giro delle Fiandre che Francesco affrontava per la sesta volta con la legittima aspirazione di aggiudicarselo finalmente, e che Beppe imparava a conoscere con il legittimo sospetto di chi consideri il pavè e le avventure nelle classiche fiamminghe come un male necessario. Il che è stato puntualmente confermato dalla corsa: il tricolore dovendo sgomitare con gente ben più esperta di lui in quelle mischie frenetiche che esplodono allorché ci si deve infilare in uno stretto budello sassoso è finito con le gambe all'aria e la faccia nel fosso; quando è ripartito ormai tagliato fuori dal gruppo dei grandi, lo ha fatto più che altro per rendersi conto di quel che c'era dopo e per velleità legittime. Il ritiro, tuttavia, è stato seguito dalla promessa di riprovare. Intanto avrà a disposizione mercoledì 15 la Freccia Vallone per dar la misura della sua condizione: riuscisse a bissare il trionfo di un anno fa allorché stroncò di prepotenza la resistenza di Hinault il campione d'Italia avrebbe salvato la sua primavera. Per Moser, un Moser turbato da sinistri scricchiolii (le gambe sono dure, lo stomaco non funziona) quella di domenica è stata un po' la sagra della Guigne: due cadute, una foratura, due cambi di bicicletta in quasi cento chilometri di inseguimento per cercare di reinserirsi nell'élite hanno portato all'inevitabile cedimento sul muro di Grammont. Preoccupazione legittima nel clan della « Fam Cucine »: quando le cose van male non si sa fin quando posson durare per cui è stato convocato d'urgenza il dottor Falai per la messa a punto indispensabile per riportare il « macchinone » di Francesco all'optimum indispensabile per mirare ad un primato strepitoso: la quarta vittoria consecutiva nella Parigi-Roubaix.

Dante Ronchi

Il « Lotteria » a Contingent Fee

L'ARRIVO DEL VINCITORE

CONTINGENT FEE, della scuderia Gina Biasuzzi guidato da Mario Rivara, vince il « Lotteria » ad Agnano precedendo Song and Dance Man, Enriquillo e The Dustinan. Alla corsa napoletano era abbinata la lotteria Enriquillo e The Dustinan. Alla corsa napoletana era abbinata la lotteria milioni); serie BA 33113 venduto a Roma (200 milioni), serie AF 17782 venduto a Milano (100 milioni).

RUGBY/COPPA EUROPA

Nulla turba l'Aquila: l'interesse è per l'ultimo impegno in Romania

Solo per l'onore

LASCIAMO PERDERE il campionato, visto che ormai dopo la nuova sconfitta del Petrarca, non esistono più argomenti per mettere in discussione la vittoria finale dell'Aquila, e dedichiamo qualche considerazione all'ultimo incontro di Coppa Europa che gli azzurri disputeranno domenica prossima contro la Romania. Come sede dell'incontro è stata fissata Braila, una località a circa 200 km da Bucarest. Si conclude con questo incontro la stagione internazionale azzurra, e si conclude pure la carriera di Pierre Villepreux come C.T. della nazionale italiana. L'Italia si presenta in terra romena con il doppio incarico di confermare la piacevole vittoria colta l'anno scorso a L'Aquila (24-17) e di cancellare il pesante 0-44 subito a Bucarest l'anno precedente. Sarà difficile tener fede sia all'uno come all'altro impegno, in quanto nel pronostico non esiste alcuna sfumatura favorevole agli azzurri, tanto più che i romeni, dopo avere battuto la Francia (15-0), puntano non solo alla vittoria in Coppa ma anche all'en plein.

SICUREZZA. Comunque, poiché gli italiani non corrono più alcun pericolo di retrocessione (a cadere nella Poule B saranno Polonia e Spagna), è lecito attendersi da loro una prestazione valida. Poche saranno le novità nella formazione, ma se qualcuna verrà fuori, sarà piuttosto importante. Non sono da escludere infatti l'investitura del parmense Azzali come trequarti ala, e quella di Ghini, altro parmense, nel ruolo di mediano di mischia. Questi fa anticamera da parecchio tempo come sostituto del petrarchino Fulvio Lorigiola, ma poiché per un intero campionato i tecnici della squadra padovana hanno sempre utilizzato quest'ultimo in altri ruoli per far posto al vetusto francese Pardiès, non ci sarà da stupirsi se Villepreux gli preferirà Ghini. Se questo accadrà, potremmo elaborare un opuscolo dal titolo: come ti distruggo il mediano di mischia della squadra nazionale.

Giuseppe Tognetti

RISULTATI: Petrarca PD-Benetton TV.: 12-16; Sanson Ro-Geloso BS: 41-12; M.A.A. Milano-Tuttopanella Frascati: 16-18; Parma-Bandridge LI.: 18-9; Amatori CT-Jaffa Roma: 44-3; Aquila-Fracasso San Donà: 33-12.

CLASSIFICA: Aquila 35; Petrarca, Sanson e Benetton 29; Parma 25; Fracasso 18; Bandridge LI. 16; Tuttopanella 14; Amatori Catania 11; M.A.A. Milano 9; Geloso BS. 8; Jaffa Roma 5.

IL CAMPIONATO è sospeso e riprenderà il 26 aprile con la disputa della 9. giornata di ritorno. Domenica prossima è in programma a Braila (Romania) l'incontro di Coppa Europa Romania-Italia.

I mulini d'Etiopia

Tutti aspettavano gli etiopi, alla Cinque Mulini, e sono stati soddisfatti, con in più il contentino di un inatteso, ma non sconosciuto, australiano che dopo aver a lungo lottato con Kedir, il vincitore, si è dovuto « accontentare » del secondo posto, davanti al resto della muta degli altipiani. L'autore di tanta impresa, ovvero sfidare e quasi battere il gruppo degli etiopi, è l'australiano Robert De Castella, già decimo alla maratona olimpica di Mosca e in possesso del 14. tempo mondiale nella specialità per il 1980.

KEDIR AL TRAGUARDO — POSSAMAI

Il primo degli azzurri è stato Ortis, nono. Decisamente meglio siamo andati in campo femminile dove l'indomabile Possamai ha dovuto arrendersi solo all'irraggiungibile Waitz, che hac entrato la sua quarta vittoria a San Vittore Olona.

Cinque Mulini, Gran Premio Cariplo (km. 9.500): 1. Kedir (Etio) 29'46''0; 2. De Castella (Ausl) a 6''; 3. Yifter (Etio) a 16''; 4. Nedi (Etio) a 18''; 5. Balcha (Etio) a 27''; 6. Girma (Etio) a 30''3; 7. Tura (Etio).

NUOTO/RECORD

Ad Austin sono caduti i mondiali dei 100 stile libero e delfino

Exploit USA

INCORAGGIATA dai risultati ottenuti nei campionati universitari in vasca corta da 25 yards, la Federazione americana ha organizzato a Austin una riunione in vasca da cinquanta metri, una vera e propria caccia al mondiale che non è stata vana. Nei 100 sl Ambrose « Rowdy » Gaines ha riportato negli Stati Uniti il mondiale battendo, dopo cinque anni, il limite del sudafricano Skinner; rimpatriata anche per i 100 delfino con William Paulus che oltre a tutto è stato il primo nuotatore a scendere sotto il limite dei 54": 53"81. Tutto sommato è più sorprendente il secondo risultato, in quanto Gaines era già detentore del mondiale sulla doppia distanza e, se non fosse stato per il boicottaggio, avrebbe probabilmente vinto due ori a Mosca nelle due gare. Gaines, oltre a tutto, dopo la storica « rottura » del muro dei 50" ottenuta da Montgomery nella finale olimpica di Montreal, era già sceso due volte sotto tale limite. L'americano di Winter Haven (Florida) aveva ottenuto 42"38 e 1'33"91 sulle cento e duecento yards che, rapportati, sono ben inferiori ai suoi attuali limiti. Una particolarità: i due neoprimatisti sono allenati da due fratelli, Randy e Eddy Reese.

LE CRONOLOGIE

100 s.l.

52''2	Wenden (Aus)	1968
51''9	Spitz (Usa)	1970
51''47	Spitz (Usa)	1972
51''22	Spitz (Usa)	1972
51''12	Montgomery (Usa)	1975
51''11	Coen (Usa)	1975
50''59	Montgomery (Usa)	1975
50''39	Montgomery (Usa)	1976
49''99	Montgomery (Usa)	1976
49''44	Skinner (S. Af.)	1976
49''36	Gaines (Usa)	1981

100 farfalla

56''3	Spitz (Usa)	1967
56''3	Russell (Usa)	1967
55''7	Spitz (Usa)	1967
55''6	Spitz (Usa)	1968
55''0	Spitz (Usa)	1971
54''72	Spitz (Usa)	1972
54''56	Spitz (Usa)	1972
54''27	Spitz (Usa)	1972
54''18	Bottom (Usa)	1977
54''15	Arvidsson (Sve)	1980
53''81	Paulus (Usa)	1981

BASKET/I PLAYOFF

Siamo alla stretta finale: per il titolo combattono Squibb, Sinudyne, Turisanda e Billy. Chi otterrà il triangolino tricolore? E grazie a quali forze?

Tecnica o cabala

di **Aldo Giordani**

NEL BASKET ITALIANO, in campo tecnico, più che la zona e la « uomo », ha sempre contato la cabala. Ed è alla cabala che la Sinudyne si attacca, perché dal quinto posto nella prima fase si è sempre pervenuti alla finalissima. Diciamo la verità: ad una Sinudyne senza McMillian nessuno dava un soldo contro la Scavolini ed invece — sia pure con la cortese collaborazione della ineffabile « piazza » pesarese che ha provveduto a disincentivare Holland e Bouie — ecco che i Campioni d'Italia, con enorme merito, hanno saputo approdare tra le ultime « quattro », che sono le squadre vincenti della stagione. Nelle semifinali c'è il cozzo tra le formazioni più « pesanti » del campionato, la ripetizione di un duello che è ormai tradizionale, quello felsineo-varesino. Una « front-line » formata da Villalta-Marquinho-Generali non ha minor stazza del trio Meneghin-Morse-Bassett di Pentassuglia. Entrambe le formazioni, al momento, non hanno grandi cambi: a Venezia, nel match decisivo per giungere in semifinale, il primo cambio varesino fu Bergonzoni, bolognese di panchina, proveniente da San Lazzaro. La Sinudyne non messa molto diversamente, come « cambi »: ne ha un paio abbastanza validi per il centro campo, ma « davanti » la manovrabilità è limitata.

DISAGIO. A Varese si son detti a disagio per le voci che sono state propalate su una possibile cessione di Meneghin. Si tratta in effetti di notizie che nel « momento-della-verità » — come è sempre quello dei playoffs, anche se non si giocano più a « los cinco de la tarde » — possono creare sconcerto. Ma di sostanziale c'è solo questo: tutti sanno che Meneghin è vendibile quest'anno per l'ultima volta; quindi le tre o quattro società interessate all'acquisto, hanno dato un colpo di telefono a Gualco dicendogli: « Se lo vendete, fatecelo sapere ». Tutto qui. Sono cose scontatissime, che si verificano sempre anche senza bisogno di dirlo. I giocatori cedibili in Italia sono talmente pochi (tra quelli appetibili) che ovviamente su di loro ci sono abboccamenti. Del resto, se un Menego lo si paga solo trecento milioni, con quello che bisogna dare a lui, ammettendo che giochi tre anni verrebbe a costare centocinquanta milioni l'anno. Che non sono... pochi, anche se Meneghin è bravissimo. Ma non crediamo che la notizia dell'eventualissimo trasferimento disturbi più che tanto l'omone-Turisanda, né che il complesso varesino si lasci fuorviare dai pettegolezzi di corridoio. Il fatto è che la corazzata del Penta ha in prua dei cannoni da 420, mentre a poppa è armata solo di mitraglie pesanti. Se azzecca la posizione di combattimento, può mandare a picco qualsiasi avversaria; se invece il convoglio inimico riesce a zigzagare per l'oceano, allora l'ammiraglio in capo dei varesini ha qualche difficoltà ad operare le necessarie variazioni tattiche.

Nel prossimo week-end Bologna vivrà certamente uno scontro ad alto livello tra le nostre due ultime formazioni che hanno partecipato ad una finale di Coppa dei Campioni, e che sono unite dal comune denominatore del « simpatico trattamento » avuto dal tulipano Van der Willige. Quando si incontra un Morse, bisogna sempre mettere in preventivo le sue mazzate dalla lunga distanza, i suoi rimbalzi decisivi, la sua monotona ma stritolante continuità. E se Villalta vorrà giocare muscolarmente, come ha intuito di dover fare (e giustamente ha fatto) contro la Scavolini, sa già che Meneghin non protesterà di certo come Bouie, ma starà al gioco.

MIRACOLO. Il Billy ha fatto l'incredibile, e merita già lo scudetto dell'indice di prestazione. Pensate un po': ha « dato via » nell'estate due azzurri come Bonamico e Silvester (questi è anzi più che un azzurro, cestisticamente parlando: è un americano), eppure ha già ottenuto lo stesso risultato dell'anno scorso. Il Billy è l'ultima squadra, fra tutte le 28 (!!!), nel tiro, eppure è semifinalista. Da « fuori » tira malissimo (è penultima) eppure è tra le prime quattro. Il perché è presto detto: è di gran lunga la « numero uno » per quanto riguarda la difesa (le percentuali confermano che, contro il Billy, tutte le avversarie sono rimaste sotto media), e può contare sul maggior saldo attivo tra palloni recuperati e perduti) il che significa, nell'economia del gioco, un maggior numero di palloni da giocare. Ha nelle file l'uomo che è stato parametrato con la maggior incidenza assoluta sulla moltiplicazione del rendimento di squadra (D'Antoni 4,5 seguito da Morse con 3,2) e che dà il maggior contributo all'interpretazione tattica della partita. Cosa possa fare il Billy è difficile dire, perché ogni sua nuova tappa in avanti è sempre stata una sorpresa. Secondo noi, ha già fatto fin troppo e questo è un elogio per l'allenatore e i giocatori. Tuttavia, siccome il rendimento di ogni squadra contiene anche un'aliquota di mistero che sarebbe presuntuoso voler a tutti i costi spiegare, nessuno può escludere in assoluto che la serie delle sorprese possa continuare.

CALCOLI. Dicevamo della cabala. Ha tenuto banco anche nella faccenda Squibb-Grimaldi. Si era scoperto che la squadra giunta l'anno scorso al terzo incontro coi torinesi, aveva poi vinto lo scudetto. Ecco dunque i canturini affrettarsi a cogliere al volo l'occasione. La sconfitta di Torino ha fruttato alla società di via Malchi una telecronaca diretta, un incasso consistentissimo, la « Domenica Sportiva » e la cabala. Nel terzo incontro non c'è stata storia. Neanche il problema di falli nel quale è incorso Marzorati ha dato fastidio, con Cattini supergregario di lusso. Però c'era il fatto che la Grimaldi è apparsa subito la bestia nera della Squibb fin dall'incontro precampionato di Lecco. In quell'occasione Brumatti disse: *« Se loro vincono lo scudetto, noi dove arriviamo? »*. In effetti, il bilancio fra piemontardi e brianzoli è favorevole a quelli della Mole, per quanto riguarda quest'anno. Boswell è il meglio e il peggio della Squibb. Nelle nostre peregrinazioni peninsulari per stendere queste note guerinesche gli abbiamo visto fare partite strepitose (contro il Cibona, contro la Sinudyne, tanto per citarne un paio) e partite inguardabili (contro il Billy, per esempio). □

RISULTATI E CLASSIFICHE

PLAYOFF

QUARTI (ritorno): Carrera-Turisanda 83-90; Sinudyne-Scavolini 98-93; Superga-Billy 58-91; Grimaldi-Squibb 73-68. Spareggio: Squibb-Grimaldi 85-66.

SERIE B - POULE PROMOZIONE

GIRONE A: Juvi Cremona-Lib. Livorno 74-81; Nordica-Alpe Bergamo 78-76; Omega-Cantine Riunite 74-75; Rapid Parma-M. Malaguti 92-100; Imola-Petrarca 96-83.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Lib. Livorno	18	12	9	3	1105	1006
Cant. Riunite	16	12	8	4	951	919
Bergamo	14	12	7	5	1038	982
Malaguti	14	12	7	5	983	949
Imola	14	12	7	5	979	949
Nordica	14	12	7	5	930	1006
Cremona	10	12	5	7	953	1019
Petrarca	10	12	5	7	1016	1042
Omega	8	12	4	8	981	1012
Rapid	2	12	1	11	948	1086

GIRONE B: Kennedy-Italcable 75-78; Sicma Sud-Osimo 71-86; Big Boy-Polenghi 73-72; Napoli-Tacconi 74-69; Tognana-Viola 94-90.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Napoli	24	12	12	0	1040	887
Italcable	20	12	10	2	989	936
Big Boy	18	12	9	3	970	938
Osimo	16	12	8	4	964	891
Viola	10	12	5	7	1032	1045
Tognana	10	12	5	7	952	1025
Polenghi	8	12	4	8	1015	954
Kennedy	8	12	4	8	960	960
Mobiltac.	4	12	2	10	837	885
Sicma Sud	2	12	1	11	936	1051

LA BUSSOLA

di **Dan Peterson**

Ho seguito in tivù Sinudyne-Maccabi e a un certo punto non ho più retto: vincere o perdere è nel gioco, tutto il resto no!

Settimo: non rubare

LA PAGLIACCIATA di Strasburgo appartiene ormai al passato con i rimpianti della Sinudyne e la gioia del Maccabi per cui mi pare che, a tornarvi sopra a mente fresca, non possa che fare bene. Premetto che non ho mai creduto che quando una squadra italiana è impegnata in coppa si impegna per tutto il nostro basket: sono tutte balle fiorite! Al contrario, si impegna per se stessa e basta come ci impegnamo per noi stessi e basta quando con la mia squadra partecipai ad una coppa alcuni anni or sono. Con tre squadre in finale, è logico che abbia passato parecchio del mio tempo davanti al televisore: ho visto, quindi, la vittoria della Squibb (a Roma!) in Coppa delle Coppe e la sconfitta della Carrera (a Barcellona!) in Coppa Korac. E mi è venuto in mente quando, due anni fa, il Partizan di Belgrado vinse la stessa Coppa battendo — sul proprio campo scelto per la finale — la Ferrarelle e mi sono detto che giocare l'ultima partita in casa è un gran vantaggio!

DIFFUSIONE. Tra i suoi compiti, la FIBA ha anche quello di far diventare grande il basket: di qui la scelta di zone... depresse come sede delle varie finali. Ora, a parte il fatto che alle pubbliche relazioni non si deve sacrificare lo sport, vorrei proprio sapere in base a che cosa sia stato scelto di far giocare la finale della Coppa più importante a Strasburgo dove le attrezzature (campo in cemento ricoperto di gomma e tabelloni in plastica!) erano dell'età della pietra. Senza considerare poi il pubblico di parte israeliana che fuggiva ad ogni controllo. Bene: quando la televisione italiana ha cominciato il collegamento, in assoluto relax mi sono seduto davanti al video per seguire lo spettacolo. Perché in assoluto relax? Perché, in fondo in fondo, del risultato non me ne fregava niente. Vinceva la Sinudyne? Mi faceva piacere per la gente che conosco da quelle parti; vinceva il Maccabi? Buona fortuna! Io ho il Billy cui pensare e pelare queste gatte, credetemi, mi basta e avanza.

FURTO. La sola cosa che può modificare questo mio atteggiamento è l'ingiustizia: come uomo di sport, infatti, a me sta bene che uno vinca per propri meriti (o per demeriti altrui) o che perda per propri demeriti (o per meriti altrui). Ma che entrino in gioco elementi esterni a questi, no. Mi era quindi dispiaciuto leggere che la Squibb aveva vinto perché gli arbitri l'avevano aiutata esattamente come mi era dispiaciuto sapere che la Carrera aveva perso perché gli arbitri avevano aiutato la Juventud. Ma quando capiranno gli « uomini in grigio », che il loro ruolo non è quello del protagonista per il quale, invece, ci sono i giocatori in campo e i tecnici in panchina? Ma andiamo avanti: inizia il collegamento e vedo che l'arbitro ceko (o cieco? Fate voi) dimostra ancora una volta di non averne colpa. Ho... subito Kotleba alcuni anni fa in una rissa Barcellona-Sinudyne e da allora non ha assolutamente migliorato, anzi! Per colpa sua ho beccato tre anni di squalifica FIBA ma non conta.. Poi vedo Van Der Willige e penso che avere due arbitri così, credetemi, non è handicap da poco... Ma intanto guardo: il pubblico, la bolgia, i canestri antidiluviani ma continuo a restare indifferente. Poi vedo una decisione ai danni della Sinudyne e proprio non ci sto! Se il Maccabi vince, deve farlo per merito suo; idem la Sinudyne. Kotleba smanazza che sembra un vigile urbano; Van Der Willige fischia che sembra una locomotiva, ma tutti e due danno i numeri!

TENSIONE. Ho seguito la partita solo in casa e, quindi, da solo ho urlato, mi sono alzato dalla poltrona, ho maledetto quei due signori che avevano nelle loro mani le fatiche di un anno, i sacrifici di un'intera stagione. Vincere o perdere fa parte del gioco; ma vincere o perdere perché qualcuno lo ha deciso non mi sta bene. Non credo che sia questo il mezzo per far diventare grande il basket così come non credo nell'utilità delle Coppe inserite nel calendario dei vari campionati. Un'altra cosa in cui non credo è che si debba far giocare impegni tanto importanti in città come Strasburgo. □

Un altro torneo passa agli archivi: è quello elvetico che ha visto la disfatta delle squadre ticinesi e che è stato vinto dall'Olympic di Bullock e Hicks

Sette per il Friburgo

di **Massimo Zighetti**

IN SVIZZERA, l'Olympic Friburgo ha vinto il suo settimo scudetto. I friburghesi (Bullock 36, Hicks 30) hanno vinto dapprima a Nyon (Goetz 36, Costello 20), poi hanno fatto il bis in casa, con Bullock a 28 e Hicks a 21.

FINALE: Olympic Friburgo-Nyon 90-86 e 82-77.

FRANCIA, Villeurbanne e Le Mans si stanno avvicinando a disputare la finalissima dei playoffs. A Tours, infatti, ha vinto Le Mans, trascinato da un sensazionale Allen (39 p., con 16-25 più 10 rimbalzi), cui han dato man forte Eric Beugnot (25) e Cain (16). Nel Tours solito show di Cliff Pondexter (37 p. con 17 su 27), coadiuvato da Senegal (25) e White (20). Dal canto suo Villeurbanne (Monclar 38, Evans 18) ha espugnato Orthez (Henderson 20, Kaba 21), ormai tagliato fuori. In classificazione Limoges (Wickman 33, Faye 32) ha trovato Caen (Billingy 22), mentre lo scatenato Vaughn (36) ha guidato Avignone contro Evry (Boistol 25, Collins 15).

PLAYOFFS Scudetto - 3. Giornata: Orthez-Villeurbanne 90-94; Tours-Le Mans 102-113. CLASSIFICA: Villeurbanne 9; Le Mans 7; Tours 5; Orthez 3. CLASSIFICAZIONE: Limoges-Caen 118-87; Avignone-Evry 90-85. CLASSIFICA: Limoges 9; Avignone 7; Caen 5; Evry 3. BARRAGES SALVEZZA: Reims-Mulhouse 81-96; Clermont-Challans 83-82. CLASSIFICA: Mulhouse 6; Challans, Clermont 4; Reims 2.

BELGIO. Ultima giornata della «regular season». Malines (Zeno 28, Murphy 33) regola Bruges (Mims 16); Ostenda (Browne 16, Heath 25) coglie l'ennesimo successo contro Anversa (Gaines 33, Blair 18) mentre il Monceau degli straordinari cannonieri Richardson (28) e Batts (27) sotterra sotto una valanga di canestri l'Aerschot (Bo Ellis 18). Anderlecht invece, ormai sicuro dei playoffs, cede in casa contro lo Standard Liegi (Freeman 38, Dinkins 22). Prima giornata dei playoffs-scudetto: Ostenda-Anderlecht e Malines-Monceau.

24. Giornata: Monceau-Aerschot 96-68; Malines-Bruges 98-81; Anderlecht-Standard 87-94; St. Trond-Fleurus 87-91; Ostenda-Anversa 80-77; Verviers-Tongres 87-75. CLASSIFICA: Ostenda 36; Malines 34; Monceau 32; Anderlecht, Fleurus, Verviers 28; Hellas, Standard 24; Anversa 22; St. Trond 18; Aerschot 16; Bruges 12; Tongres 10. Qualificate per i playoffs: Ostenda, Malines, Monceau ed Anderlecht. Tongres in B. Dalla Serie B è promosso Merxem.

OLANDA. Nelle semifinali dei playoffs, dopo aver perso 95-77, il Delta Lloyd (Downey 30, Smith 17) ha preso la sua rivincita 96-84 col Parker Leiden (Tony Parker 20, Puidokas 14). Si va quindi alla terza partita. Già sicuro della finale, invece, il Den Bosh. Dopo la prima vittoria 81-70, (Barker 29, Akerboom 25) ha chiuso a suo favore anche la seconda partita sull'Amsterdam (Washington 22).

SPAGNA. Vincendo anche il penultimo incontro di campionato, l'Estudiantes Madrid ha conservato il suo ottimo secondo posto in classifica. I «collegiali» (Del Corral 25, Martin 21, Slab Jones 10) hanno fatto loro il derby contro l'Immobank (privo del suo USA Simon). Marcatori: Hansen (La Coruna) 681; Hollis (Granollers) 649; Querejeta (Basconia) 626; Nate Davis (Valladolid) 578; Simon (Immobank) 578; Stielper (Basconia) 577; Fullarton (Manresa) 571; Puente (Valladolid) 549; Lopez Rodriguez (Estudiantes) 521.

25. Giornata: Estudiantes-Immobank 106-86; Valladolid-Teneirife 93-87; Barcellona-La Coruna 98-68; Juventud-Manresa 101-85; Saragozza-Cotonificio 91-88; Basconia-Hospitalet 83-91; Granollers-Real 79-91.

CLASSIFICA: Barcellona 44; Estudiantes 38; Real 36; Cotonificio 35; Juventud 33; Valladolid 24; Saragozza 22; Manresa, La Coruna 21; Granollers 19; Tenerife 17; Hospitalet 16; Immobank, Basconia 12. □

NBA AI PLAYOFF

Los Angeles subito out!

SPENTOSI l'eco del campionato universitario vinto da Indiana su North Carolina, riecco di scena i professionisti con i loro playoffs, iniziati la settimana scorsa e giunti con lo scorso week-end alle semifinali di «conference». Al primo turno, giocavano Chicago-New York, Philadelphia-Indiana, Portland-Kansas City, Los Angeles-Houston: proprio nell'ultima partita della «regular season» i Celtics erano riusciti a superare in classifica i Sixers saltando così il primo turno di finale. Il disappunto di Julius Erving e compagni si era così riversato sui poveri Indiana Pacers, alla loro prima apparizione nei playoffs dopo anni di mediocrità: per i ragazzi di McKinney c'era quindi poco da fare e così i 76ers vincevano prima in casa, per poi andare ad imporsi anche alla Marquet Square Arena, campo appunto dei Pacers. Nell'altra eliminatoria della Atlantic Conference, sempre al meglio delle tre partite, Chicago ha sorpreso i New York Knikks in casa, bruciandoli con una grossa partita. Ai newyorkesi non restava quindi che tentare di rifarsi nella tana dei Tori: vincevano i Bulls nei supplementari.

PACIFICO. Andando sul Pacifico, ecco che troviamo due scontri molto più equilibrati di quelli della costa Est. I Portland Trail Blazers affrontavano i Kansas City Kings, iniziando però con una sconfitta interna, nella quale i Kings li superavano per merito di Phil Ford. Si andava quindi a Kansas City dove sovvertendo ancora una volta il fattore campo, i Blazers si rifacevano vincendo ai supplementari. Si passava alla terza partita, di nuovo a Portland dove i Blazers sciupavano un'altra grossa occasione facendosi risuperare dai Kansas. La più grossa sorpresa in assoluto è comunque venuta dall'ultima partita di questo primo turno, che vedeva al terzo incontro i campioni uscenti di Los Angeles opposti agli Houston Rockets. Già nella prima partita i Lakers avevano perduto in casa abbastanza sciaguratamente, per poi rifarsi con una comoda vittoria sul campo dei Rockets. Anche qui, dunque, si finiva alla bella sul terreno dei campioni del mondo e l'atmosfera al Forum era quella delle grandi occasioni; Los Angeles mancava clamorosamente la vittoria contro Moses Malone.

Guido Bagatta

RISULTATI: Chicago-New York (2-0) 90-80, 115-114; Philadelphia-Indiana (2-0) 124-103, 96-85; Houston-Los Angeles (2-1) 117-107, 106-111, 98-86; Kansas City-Portland (2-1) 98-97, 119-124, 104-95.

B MASCHILE/La squadra di Reggio Emilia è l'unica sulla scia della Libertas

Cantine spumeggianti

AVEVAMO scritto che a questo punto ogni errore e ogni distrazione sarebbero state fatali. La vita è quindi molto difficile per tutte le aspiranti alle prime piazze che «vogliono» a tutti i costi essere promosse. A questo proposito apriamo una piccola parentesi, ricordando che una lotta così bella ed avvincente, questa Serie B l'anno prossimo non la potrà più offrire, visto che, al posto di due, saranno adirittura sei i posti che daranno accesso alla serie A. E, in quelle condizioni, francamente non crediamo ad una lotta al coltello. Le migliori prenderanno comodamente posizione e saliranno senza grossi problemi fra pochi sussulti. Insomma, se c'è di mezzo qualcosa di agonisticamente valido, la FIP lo castra sempre, in qualunque campionato. Peccato. Nel Girone A, la giornata è stata favorevole alle Cantine Riunite di Reggio Emilia, le quali, superando all'esterno l'Omega di Busto Arsizio, sono rimaste da sole sulla scia della Libertas Livorno, tranquilla e non infastidita più di tanto nemmeno dalla trasferta (sulla carta perigliosa) di Cremona con la Juvi. Invece la Giovinetti a Montebelluna ha detto «m'arrendo» alla Nordica e, come ricordato, questo passo falso lo può in seguito maledire. Malaguti (sulla CBM) e Virtusimola (sul Petrarca) hanno colto due successi che le mantengono in corsa.

BEL TEMPO. La meteorologia del Girone B continua ad indicare sempre tempo bello per le inseguitrici del guappissimo Napoli (che se la logica conta qualcosa è la squadra più meritevole della Serie A di tutta la cadetteria). L'Italcable, infatti è andata ok a Firenze col Kennedy, l'Osimo ha espugnato il terreno della Sicmasud, mentre il Big Boy Roseto ha respinto il Polenghi.

A1 FEMMINILE/Come era stato facile prevedere, l'Algida si era nascosta: ora è venuta fuori

Gelataie redivive

SONO PARTITI i playoffs-scudetto, che vedono in lizza otto compagini, le ultime due delle quali (Nocera ed Ufo) hanno conquistato il diritto a disputarli dopo spareggio con le prime due della poule di ripescaggio. La tesi avanzata sull'Algida dal Guerino sembra quindi giusta: le gelataie capitoline si sono «nascoste» a meraviglia per tutta la fase intermedia del campionato, giocando a fare le moribonde. Logico, comunque, che non erano in molti a credere ad una loro morte «vera», preferendo la tesi più affascinante della... catalessi. Ed ecco che l'Algida ha piazzato il suo pungente «zicchette», sbancando il terreno dell'Accorsi Torino campione in carica. Timolati (19), Nunzia Serradimigni (13) e Marietti (13) hanno fatto il colpo gobbo e ora attendono il ritorno per rifilare alle piemontesi un perentorio 2-0, con tanti saluti. Pure il Bloch ha fatto festa: a Milano le ragazze delle calze (Tonelli 22, Re 13, Paoli 12) hanno lasciato con le gomme sgonfie un GBC non a colori, ma in bianco e nero (Galimberti 15, Bocchi 10) che ha segnato la miseria di 47 punticini. In linea il Pagnossin (Premier 19, Rossi 14) che comunque non ha potuto distrarsi troppo contro la sempre coriacea Acqua Nocera (Paltriccia 17, Susanna Galli 16) e tranquillo lo Zolu (Gorlin 20, Pollini 14), a valanga contro l'Ufo Schio (Montelatici 11).

PLAYOFF A1

GBC-Bloch 47-59; Accorsi-Algida 67-74; Pagnossin-Nocera 71-65; Zolu-Ufo 59-38.

A2 FEMMINILE/Anche il Piedone passa a Bologna ma per le «bimbe» è ugualmente domenica!

Sconfitte ma salve

ANCHE QUESTA è passata! Mentre il «Guerino» perdeva in casa contro il Piedone, l'Edelweiss faceva lo stesso a Crema e le due sconfitte significavano che le ragazze di Viviana Corsini erano certe della salvezza. Che paura però! E che campionato double face, visto che ad un girone d'andata al di là di ogni più rosea aspettativa, ha fatto seguito un ritorno nel corso del quale, anche per infortunii, il Guerino è stato un materasso o quasi. Siccome però tutto è bene... con quel che segue, archiviamo pure le paure e le goie e cominciamo a guardare al futuro perché è fuor di dubbio che qualcosa vada fatto. Sotto, quindi, presidente!

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A: Guerin Sportivo-Piedone 64-74; Albert-Unicar 75-62; Bancoambrosiano-Levrini 62-66; Morwen-Ledysan 41-58; Arredamento-Edelweiss 83-78; Pepsi-Dermatrophine 63-56; Annabella-Marabotto 72-65.
CLASSIFICA: Levrini 42; Unicar 40; Bancoambrosiano 36; Pepsi 28; Dermatrophine 26; Albert, Piedone 24; Arredamento 22; Marabotto 20; Guerin Sportivo, Annabella, Ledysan 18; Edelweiss 12; Morwen 10.

GIRONE B: Avellino-Scuderi 68-60; S. Orsola-Cus Siena 50-49; Varta-Congregazione 88-51; S. Marinella-Talbot 63-54; Corvo-Cus Cagliari 70-71; Trogylos-Cress 84-93; Playbasket-Pastamatic 61-59.
CLASSIFICA: Varta 46; Pastamatic 38; Playbasket 34; S. Marinella 31; Corvo 30; Cress 24; Avellino 20; Scuderi 18; Congregazione, Talbot, Trogylos 16; Cus Cagliari 14, S. Orsola, Cus Siena 10.

FATTI E FIGURE

PALLAVOLO/IL CAMPIONATO

Il Latte fa bene

ALLA TERZA GIORNATA comincia a chiarirsi la situazione nel massimo campionato di pallanuoto, con Floralgida e Robe di Kappa che restano sole a punteggio pieno, approfittando della sconfitta imposta al Camogli dal Latte Sole. Molto rinnovata la squadra di Recco ha palesato ancora problemi di amalgama che non affliggono certo la squadra Campione che, in pratica, scende in vasca con la formazione dell'anno scorso. In terza posizione resta il Monoservizio, anch'esso imbattuto ma con un pareggio.

RISULTATI. Mameli ERG-Sanson 7-6; Monoservizio-Montana 6-5; Ortigia-Cirio 5-7; Latte Sole-Camogli 9-6; Robe di Kappa-Pescara 7-2; Torino 81-Floralgida 6-16.

CLASSIFICA. Floralgida e Robe di Kappa 6; Monoservizio 5; Canottieri Cirio, Camogli e Latte Sole 4; Ortigia, Montana e ERG 2; Pescara 1; Torino 81 e Sanson 0.

PROSSIMO TURNO. (11 aprile, ore 18). Cirio-Camogli; Algida-ERG; Pescara-Ortigia; Monoservizio-Latte Sole; Montana-Torino 81; Sanson-Robe di Kappa.

SCHERMA

Coppa Simoncelli

TUTTI I migliori schermitori italiani saranno presenti sabato e domenica prossimi a Frascati per la Coppa Cesare Simoncelli che quest'anno esperimenta una formula nuova, quella della competizione alle quattro armi per squadre regionali eventualmente « corrette ». Dalla possibilità, per tutti i comitati regionali, di attingere ad atleti di buon livello inseriti in una speciale lista di attesa, e rendere così il più possibile omogeneo il potenziale delle varie rppresentative.

CICLISMO

Cambia il « Giro »

LA VOTAZIONE per i referendum di domenica 17 maggio 1981, ha indotto gli organizzatori ad anticipare le date delle prime sei giornate del Giro. Di conseguenza il calendario sarà il seguente: martedì 12 maggio: Trieste, ritrovo e distribuzione contrassegni; mercoledì 13: prologo cronometro individuale; giovedì 14: 1. tappa Trieste-Bibione-Lignano Sabbiadoro-Bibione (cronometro a squadre); venerdì 15: 2. tappa Bibione-Ferrara; sabato 16: 3. tappa Bologna-Recanati; domenica 17: riposo. Poi tutto invariato.

Trofeo Luciano Re Cecconi

IL PROSSIMO 23 aprile avrà inizio la quinta edizione del Trofeo Luciano Re Cecconi, competizione per squadre di club riservata alla categoria allievi. Alla manifestazione prenderanno parte 16 squadre suddivise in quattro gironi. Ecco la composizione dei raggruppamenti. Girone A: Bologna, Milan, Nervianese, Lugano; girone B: Lazio, Genoa, Atalanta, Rhodense; girone C: Como, Pro Patria, Fanfulla, Pro Sesto; girone D: Monza, Varese, Ascoli, Legnano. Il Trofeo Luciano Re Cecconi si concluderà sabato 1 maggio.

STAMPAMERCATO. «Il Corriere dello Sport-Stadio», impegnato a consolidare la propria posizione nel Centronord, ha raggiunto un accordo con i Poligrafici « Il Resto del Carlino » per la stampa a Bologna, oltre all'edizione di « Stadio », di parte della tiratura del « Corriere dello Sport », quella destinata al Nord. Per l'occasione, il vice-direttore Sergio Neri ha anche provveduto a potenziare la redazione bolognese assumendo con la qualifica di vicere-dattore capo Patrizio Zenobi, ex-caposervizio sport del « Resto del Carlino », il quotidiano bolognese al quale era tornato di recente dopo una breve parentesi al « Guerin Sportivo ».

CALCIOMERCATO. Clima teso a Bologna fra la tifoseria per le numerose « voci » che annunciano una sorta di smobilitazione nel club rossoblù. Già sicuro partente Gigi Radice per Milano (ma il tecnico dovrebbe avere l'ultimo definitivo colloquio con il presidente Fabbretti questa settimana), già « recuperato » Dossena dal Torino (ma il giocatore annuncia che non vuole vestire la maglia granata) è dato per certo anche il trasferimento di Bachlechner all'Inter, per Mozzini più milioni. Intanto, una nota positiva riguarda Dossena che potrebbe vestire la sua prima maglia azzurra giocando nell'amichevole di Pasqua fra Italia e Germania Est a Udine.

SUBBUTEO/NOTIZIARIO

Campania. Le eliminatorie si svolgeranno venerdì 10 aprile (ore 10 Juniores), sabato 11 (ore 10, Seniores) e domenica 12 (finali) alla Mostra d'Oltremare, Napoli (ingresso principale, lato Uffici).

Basilicata. Tutti gli iscritti (Juniores e Seniores) devono presentarsi il 12 aprile alle ore 10 presso la sede del « Club Subbuteo Centro Potenza », Vico Luigi La Vista, 5 - Potenza.

Marche. Le eliminatorie si svolgeranno il 16 aprile (ore 9) presso la Parrocchia S. Maria dei Servi (pallone pressostatico) via del Conero, 1 - Ancona.

Sicilia. Tutti i giocatori (Juniores e Seniores) sono convocati per domenica 12 aprile alle ore 8,30 presso la Pro Loco di Giardini (Taormina), in Piazza Municipio.

Veneto. Tutti gli iscritti (Juniores e Seniores) devono presentarsi domenica 26 aprile alle ore 9,30 presso l'Unione Sportiva Cadore, via Prati (Zona Ponte Crencano) - Verona.

Umbria. Tutti gli iscritti (Juniores e Seniores) devono presentarsi sabato 25 aprile alle ore 9 presso l'Oratorio della Chiesa Santi Biagio e Savino - Piazza Leone III - Perugia.

Puglia. Le eliminatorie si svolgeranno il giorno 25 aprile con questi orari: ore 8,30 Juniores; ore 10,30 Seniores. Gli iscritti devono presentarsi presso la Parrocchia San Rocco, via Putignani - Bari.

Abruzzi-Molise. Tutti i partecipanti (Juniores e Seniores) devono presentarsi domenica 26 aprile alle ore 9,30 presso la Zona Esposizione del Centro Congressi - Hotel Le Cannelle, (L'Aquila).

IL 25 APRILE si svolgerà a Reggio Calabria il 3. Torneo Subbuteo « Città di Reggio Calabria ».

NEI GIORNI 24-25-26 aprile, si svolgerà a Genova il 7. Torneo Bottini a carattere nazionale. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi a Fabio Ghersi, tel. 010-385352.

TOTIP. Questa la colonna vincente del concorso Totip di domenica scorsa: 1-1; X-1; 1-X; X-X; X-2; X-1. Ai 9 vincitori con 12 punti vanno L. 10.396.600; ai 389 vincitori con 11 punti vanno L. 232.000; ai 4.710 vincitori con 10 punti vanno L. 19.000.

VOLLEY/A1 MASCHILE

Dopo lo scudetto consegnato in anticipo, adesso anche il capitolo retrocessione è chiuso. La sconfitta della Torre Tabita rappresenta un ennesimo colpo per la pallavolo siciliana, il cui unico vessillo rimane il Montuori

L'isola del disdoro

di **Gianfranco Pancani**

PUBBLICO sportivissimo, quello di Parma. L'arbitro ha appena ordinato la chiusura dell'incontro e sulle gradinate tutti in piedi per applaudire i torinesi della Robe di Kappa. Hanno dato un secco tre a zero ai padroni di casa, ma il pubblico che ha incitato i propri beniamini fino in fondo adesso dice che i più bravi sono loro, gli ospiti. Gioiscono tutti, anche il Commendatore Zecchini, pezzo unico, e che invece bisognerebbe trovare in più copie un po' dovunque, non soltanto a Torino. Gioisce 'anche' lui. Si, perché la vittoria di Parma gli costa mezzo milione tondo tondo, personale. C'è una scommessa fra lui e i giocatori: ogni qualvolta riescono a lasciare gli amversari a zero, in un qualsiasi set, deve tirar fuori centomila lire a testa (e siccome le teste sono dieci, un milione), settantacinquemila in caso di un punto agli avversari, cinquantamila per due punti. Siccome contro la Santal il terzo set si è chiuso 15-2, il buon «commenda» ha sborsato mezzo milione. Una ripetizione, perché la cosa quest'anno è accaduta più di una volta.

INCERTEZZA. La partita, per la storia di Lanfranco e per altri motivi, il riscatto finale, l'amalgama trovato, era apparsa nel pronostico della vigilia alquanto incerta. Nella realtà invece tutto è andato secondo copione: da una parte la solita macchina schiacciasassi, dall'altra l'approssimazione che è stata la caratteristica degli uomini di Piazza per lunghi tratti del campionato. E i torinesi non hanno fatto niente, o meglio non hanno concesso neanche un po' di respiro ai padroni di casa, per farli ben figurare agli occhi dei soliti, tanti spettatori. Niente, la solita cadenza, con il campionario di sempre, fondamentali perfetti, muri attrezzatissimi, combinazioni precise alla noia. Vogliono vincere tutto. Il no di Prandi alla nazionale è visto in quest'ottica. Giusta, se vogliamo, nella serietà di un club che in materia ha tanto da insegnare. Dopo il campionato c'è la Coppa Italia e la Robe di Kappa vuol vincere anche quella. «*Non l'abbiamo mai vinta* — precisa Leone — *e quindi tentiamo quest'anno*». Poiché il primo richiamo azzurro coincide con l'ultima preparazione per la Coppa Italia e poiché alla nazionale serve soltanto metà della squadra torinese, Prandi non intende dividere i ragazzi, che perderebbero concentrazione e ritmo d'allenamento.

RETROCESSIONE. Tutto deciso, forse a sorpresa, perché erano in molti a credere, che tutto fosse rinviato all'ultima giornata: invece la Torre Tabita ha anticipato i tempi perdendo in casa con l'Amaro Più Loreto, mentre la rivale Latte Cigno Chieti ha vinto, in casa anche lei, con Cassa Risparmio Ravenna. I due punti che avevano di vantaggio gli abruzzezi sono saliti a quattro e addio serie A1 per i catanesi, che danno un altro colpo alla pallavolo siciliana. Anche le donne della Cook O Matic di Palermo hanno fatto il passo indietro tornando in A2. Per fortuna c'è il Montuori, che con il suo arrivo nella massima divisione e con i suoi, sembra, ottimi proponimenti, rigenera un ambiente troppo presto arresosi a situazioni contingenti. La radio è stata testimone del duello Chieti-Catania. La notizia della vittoria abruzzese è arrivata a Catania quando la squadra locale era sul 2 a 2 a anche prima la trasmissione del GR1 aveva informato dell'andamento delle due partite che, coincidenza, sono arrivare sul 2 a 1 per i padroni di casa su entrambi i campi. Anche con il bisogno non rinviabile di una vittoria, gli etnei sono stati costretti ad ingoiare davvero... amaro, in una circostanza che valeva un campionato.

LE VOCI. Se vera, è di quelle grosse: Dall'Olio al King's Jeans di Padova. Anche per i patavini, come per i palermitani del Montuori, si parla di grossi progetti. Sono due club che hanno scalato la serie A1 non con lo spirito dell'avventura e basta, ma con l'ambizione di restarci. In questa luce il passaggio del sempre ottimo Pupo in terra veneta — i soliti bene informati dicono che abbia già trovato casa all'ombra delle cupole del Santo — potrebbe essere vero. Bozek, il polacco, resterebbe e la squadra sarebbe davvero da serie A1, di lusso. A Parma tira vento di libeccio, con uno sponsor di quel calibro addosso non si possono fare altri passi falsi e Aristo Isola ha il cervello che fuma, dal gran lavoro cui lo sottopone. I confermati sembrano essere Lanfranco, Negri, Ninfa, Angelelli e Goldoni. Per Belletti c'è ancora un grosso punto interrogativo. Dipende tutto da Kim Ho Chul, il coreano definito il computer umano. Se accetta l'invito di venire a Parma il gioco è fatto, Belletti dovrà cambiare maglia. Il discorso non è però tanto facile. Il palleggiatore coreano, che dispone nel suo campionario di bravura di ben 43 variazioni d'attacco, attualmente gioca nell'Arabia Saudita, pagato 90 mila dollari l'anno. La Santal che non arriva certo ad un'offerta di questo calibro, cerca di invogliare Kim Ho Chul ricordandogli la fama di più grande palleggiatore del mondo e che a Parma, l'anno prossimo potrebbe trovare l'ambiente per soddisfare anche lo... spirito, dopo il buon rifornimento di petrodollari fatto quest'anno. In attacco i nomi nuovi della squadra potrebbero essere Erricchiello, ancora lui, oppure Vecchi, un giovane di cui i tecnici dicono cose entusiasmanti. Al giocatore della formazione di Cremona altri club stanno facendo sguardi languidi. Un altro nome potrebbe essere quello del toscano Zecchi, attualmente impegnato a Chieti. Anche per Zecchi, dopo il buon campionato disputato a fianco di Innocenti, le richieste non sembrano mancare. □

IL PROSSIMO TURNO DELL'A1

Il tricolore dell'imbattibilità

ULTIMO TURNO di campionato e il tema ricorrente non cambia: Robe di Kappa vincitrice, questa volta su un Edilcuoghi che tenterà l'impossibile per violare un'imbattibilità ormai chiaramente acquisita. L'unico dubbio su questo incontro è il punteggio finale; sarà il solito 3-0 o la compagine di Adriano Guidetti riuscirà a mettere in crisi i torinesi? Chiusa a sorpresa la lotta per la retrocessione con la condanna della Torre Tabita che va a far compagnia in A2 al Radio Pisa, il campionato presenta solo incontri tranquilli. Interessante comunque sarà il match di Asti tra le due matricole dell'A1, Riccadonna e Latte Cigno. Anche se sono favoriti i padroni di casa, i teatini cercheranno di vincere questo derby per festeggiare la fresca riconferma in massima serie. Clou della giornata di chiusura, Panini-Santal, che vedrà di fronte due società assetate di vittoria perché reduci entrambe da cocenti sconfitte. Mentre a Milano avremo una Toseroni decisa a regolare la Polenghi per assicurarsi almeno la terza piazza a Ravenna la Torre Tabita darà l'addio all'A1 dopo aver conquistato nella stagione scorsa nientemeno che il posto d'onore. L'ultimo «bonus» il Radio Pisa lo regalerà ai lauretani dell'Amaro Più, che proprio nel turno precedente hanno decretato la retrocessione dei catanesi.

A1 FEMMINILE. Ancora un turno di incertezza per la serie femminile che, almeno in teoria non ha assegnato il tricolore 80-81. La Diana Docks scenderà a Catania per aggiudicarsi quello scudetto che ha ampiamente meritato. La Nelsen andrà a Bari contro il 2000 uno per... sperare. Alla Mec Sport, che molto dovrà pensare alle partite di Reggio e Ravenna, resta la consolazione della terza posizione e di un bilancio senz'altro positivo, viste le sole tre sconfitte. Le bergamasche, comunque, conquisteranno i due punti sul campo di un Burro Giglio in fase calante e con tanti problemi all'orizzonte: è stata riproposta infatti la fusione con la Nelsen. Match tecnicamente interessante quello di Alcona, tra due formazioni in netta ripresa: la Lions Baby, al sesto posto, la Coma Mobili, al settimo Mazzei-Isa Fano si presenta come scontro di centro classifica, mentre Chimiren-Cook O Matic come... anticipo del prossimo campionato di A2. □

IL FATTO DELLA SETTIMANA/CONSIGLIO FEDERALE

Lo spettacolo viene da lontano

MENTRE CALA il sipario sul volley giocato, si prepara la strada per quello... parlato. Sabato si riunirà a Roma il Consiglio Federale, che esaminerà alcuni punti atti a regolare la pallavolo. All'ordine del giorno ci sono due importanti ratifiche già concordate dai consigli di presidenza della Federazione e della Lega: il termine ultimo per la chiususura dei trasferimenti dei giocatori italiani e per la loro eventuale richiesta di svincolo. Le date proposte sono rispettivamente il 30 e il 15 giugno. Sembra invece che saranno lasciate «aperte» fino a settembre le liste dei prestiti e degli stranieri, la cui chiusura potrebbe soltanto venire leggermente anticipato. È questo un proposito che non porterebbe che bene alla pallavolo, evitando i casi incresciosi degli ultimi anni che hanno creato più di un problema, soprattutto ai tecnici. La chiusura anticipata, inoltre, sarà accolta senz'altro positivamente dagli addetti ai lavori, in quanto si creerà un vero e proprio «mercato» del volley che sarà fonte di notizie. Senza contare che si potrebbero conoscere le formazioni delle nuove squadre con più di quattro mesi di anticipo rispetto all'inizio del campionato (previsto per il 21 novembre).

DOPPIO STRANIERO. Malgrado non compaia tra gli argomenti da discutere — se non alla voce varie ed eventuali —, importantissimo è il problema del doppio straniero. Al riguardo la segreteria non ha dubbi: la situazione internazionale impone uno slittamento ai tentativi di soluzione. Al parere federale — che tiene conto anche dei prossimi impegni della Nazionale agli Europei e soprattutto ai Mondiali argentini — fa eco l'opinione delle società. I club, fatta eccezione per la Robe di Kappa, sono infatti favorevoli all'adozione del doppio straniero fin dalla prossima stagioone: questo ovvierebbe, in parte, al divario di valori riscontrato quest'anno tra i pieontesi e il resto delle squadre. Sembra addirittura che qualcuno voglia tentare il boicottaggio della nazionale per costringere la Federazione ad accogliere la richiesta. Anche se esistono diversi problemi per l'ingaggio di due stranieri, siamo convinti che — soprattutto con l'istituzione dei play-off — l'arrivo numeroso di campioni di altre scuole non potrà che portare benefici alla spettacolarità della pallavolo: il basket insegna. □

a cura di **Pier Paolo Cioni**

VOLLEY/A1 FEMMINILE

Mentre si attende la consacrazione definitiva della Diana Docks, già si parla della nuova nazionale nata dal paziente operato di Sandro Giacobbe

Fiocco azzurro

I MASCHI sono stati più bravi, senza dubbio. Hanno chiuso i loro affari alla penultima giornata: scudetto e retrocessione sono temi ormai esauriti, il primo da tempo, il secondo di recente. Per le ragazze, invece, mentre la retrocessione è stata decisa da qualche turno, il discorso scudetto resta ancora in piedi, anche se la Diana Docks, a questo punto, il titolo lo può perdere soltanto da sola. Cosa piuttosto dubbiosa in quanto, se le ragazze di Guerra andassero a inginocchiarsi sul campo catanese dell'Alidea, dove da tempo è assente la voglia di ben fare — favorita quest'assenza anche da lunghi rosari di contrattempi per non dire disgrazie — bisognerebbe proprio dire che non c'è più religione. Di contro ci vorrebbe che la Nelson andasse a vincere a Giovinazzo, cosa possibile, e allora sarebbe spareggio. A questo terzo incontro, però, sono in pochi a crederci: prepariamoci quindi a salutare l'arrivo dello scudetto in quella terra romagnola così ricca di ricordi sotto rete. Sarebbe il primo viaggio per il titolo femminile dopo quelli, stupendi, dei maschi.

NAZIONALE. In attesa di chiudere anche il portone del campionato femminile, tiene banco Giacobbe con le sue convocazioni azzurre. Il lavoro svolto dal giovane tecnico è stato davvero prezioso, quasi da certosino. Ha riportato nel giro Nadia Tavolieri, pedina troppo importante per essere lasciata fuori, ha convinto la Gualandi a continuare nel duro impegno della nazionale (l'atleta del Cecina alle prese con alcuni esami arretrati voleva dare forfait), ha insomma operato scelte attente e importanti, attingendo fra le giovani speranze, pescando anche in serie B. Spina dorsale della «sua» nazionale sarà la Diana Docks, con l'alternativa della Noventa, squadra pimpante e piena di gioco. Il lavoro di Giacobbe sarà concentrato e molto ritmato in un tempo che non concede divagazioni. Maggio è vicino e dire maggio per la pallavolo femminile vuol dire qualificazioni a Roma per gli Europei di settembre in Bulgaria. Dopo un collegiale a Schio, al termine della Coppa Italia le azzurre dovranno affrontare a Roma Cecoslovacchia, Inghilterra, Finlandia, senza l'Austria ritiratasi all'ultimo momento. Due otterranno il nulla osta per gli Europei.

LE VOCI. Comincia a mormorare anche il settore femminile. La giovane Rossetto, rivelazione in Sardegna, la cercano in molti. Anche il Mazzei, che potrebbe avere la meglio su altre società proprio per la residenza a Cecina del tecnico azzurro, che potrebbe seguirla così da vicino. la squadra toscana è interessata anche alla Torretta del Noventa, in una politica che vuol essere rivolta ad atlete giovani. Prima però la dirigenza della Mazzei dovrà chiarire le idee su alcune «vertenze» interne: la Carducci che farà? La Gualandi prenderà il volo? La Fritelli smetterà di fare la pendolare con Livorno, città che la rivuole? Dal Tirreno all'Adriatico: il dinamicissimo Franco Brasili, boss della Lions Baby di Ancona cede la coreana Cho, sperando in qualche prezioso arrivo dall'Est europeo. Molto corteggiata sembra l'americana Maiestond, attualmente in forza a Loohf, la squadra vincitrice e con molto merito suo, della Coppa Confederale. Anche un'altra straniera è in cessione: la Tejada della Mec Sport. Franco Fragalà sembra abbia già deciso in merito puntando gli occhi verso il sud, Palermo, dove si trova la polacca Bozena. I giochi sono appena cominciati, il divertimento però non mancherà, basta saper attendere.

g. p.

NADIA TAVOLIERI DI NUOVO IN NAZIONALE

Le diciotto convocate

IN VISTA del torneo di qualificazione per gli Europei di Sofia che si svolgerà a Roma dal 28 al 30 maggio, il tecnico azzurro Sandro Giacobbe ha convocato diciotto atlete. Da queste ragazze verranno poi scelte le dodici che comporranno la lista definitiva che dovrà affrontare sul parquet romano la Cecoslovacchia, l'Inghilterra, l'Austria e la Finlandia. Queste le convocate: Bigiarini, Bernardi, Benelli e Tavolieri della Diana Docks Ravenna; Turetta, Todesco, Zuecco e Rossetto della Noventa Vicentina; Arzilli, Gualandi e Guiducci della Mazzei Cecina; Torta e Fabbriciani dell'Isa Fano; Brunella Filippini della Nelsen Reggio Emilia; Stanzani della Coma Modena; Filippo della Spinea Venezia, Baiardo della S. Pellico Sassari e Simonetta Filippini della Chimiren Bologna. Come si nota, nella lista compaiono diversi nomi nuovi e sono state convocate anche alcune giocatrici provenienti dalle serie minori quali l'A2 e la B. Per la prima volta, infatti, sono state chiamate anche una pallavolista sarda e la diciasettenne alzatrice Benelli della compagine ravennate, autentica rivelazione positiva della stagione e la più giovane delle azzurrabili. Le nazionali dovranno affrontare un periodo di collegiali che avranno il seguente calendario: a Schio dal 13 al 18 e dal 21 al 28 aprile, poi il raduno definitivo a Roma dal 7 al 27 maggio.

A2 MASCHILE

L'ultimo turno di quiete

LES JEUX SONT FAITS, ovvero i giochi sono fatti e tutto, a una giornata dal termine, è ormai deciso sia in testa che in coda e nel pieno rispetto dei valori espressi in campo. Così alle promozioni già da tempo previste di King's Jeans e Montuori, hanno fatto eco le retrocessioni di Venturato e Italwanson dal girone A e di Cus Catania, Indomita e Adriatica da quello B.

GIRONE A. A campionato concluso e ormai completamente demotivato ha tenuto cartello lo scontro per la seconda piazza tra Bartolini e Granarolo, in uno di quei tanti derby che arricchiscono la scena cadetta. Il finale è stato appannaggio dei bolognesi, che in questa occasione hanno giocato sul parquet di casa — quest'anno violato solo dal Gala Filpa e dalla Thermomec — e sono stati a un passo dal 3-0 netto: Casadio e Piva i migliori dei felsinei, il giovane Freddi e l'esperto Bendandi tra i ferraresi. Mentre il raggruppamento settentrionale si sta chiudendo con quattro società emiliane nelle prime sei posizioni in classifica, cominciano a correre le voci sui probabili arrivi in casa King's Jeans. Oltre al nome di Dall'Olio, al momento ancora molto improbabile, si fa anche quello di Zanolli dall'Edilcuoghi. Il giocatore sembrerebbe d'accordo: si avvicinerebbe in tal modo alla sua Ferrara e potrebbe ritrovare una sua identità.

GIRONE B. Con la vittoria sul filo di lana del Carnicelli sul campo dell'Indomita, si è chiuso anche nel raggruppamento meridionale il discorso salvezza: il Cus Catania è retrocesso in B assieme alla compagine salernitana appunto e alla sfortunata Adriatica (unico team senza sponsorizzazione). In questa giornata opaca e completamente demotivata ha fatto scalpore la prima sconfitta del Montuori, a Pescara con il Vianello. Nella sfortunata annata siciliana che ha visto le retrocessioni della Torre Tabita, del Cus Catania, della Cook O Matic e quella molto probabile della Miraglia, l'unica nota positiva è stata la promozione nella massima categoria del Montuori. Il sestetto di Fabio Rocca è già in movimento, alla ricerca di eventuali rinforzi al fine di disputare tranquillamente il prossimo campionato. Molti nomi stanno già circolando e sempre più insistenti ricorrono quelli di due siciliani, precisamente Greco e Alessandro. Più di una volta e apertamente, l'allenatore palermitano ha testimoniato la sua stima alla «pulce dell'Etna» e ha espresso il desiderio di averlo con sé. Se arrivasse anche il regista — avvocato catanese — richiestissimo da numerosi club di A1 tra cui il Riccadonna si riformerebbe per tre sesti quello squadrone che portò tanti allori alla pallavolo isolana.

p. p. c.

A2 FEMMINILE

Il valzer di Candiloro

MENTRE tutto si è concluso nel girone A, al sud è appesa a un filo di lana la possibilità di salvezza per la Miraglia, che potrebbe mandare in B la Nocera Umbra vincendo con qualsiasi risultato il confronto casalingo con l'Albano. Resta però chiaro che a una vittoria siciliana dovrebbe far riscontro una sconfitta, anche per 3-2, della compagine umbra, che incontrerà tra le mura amiche l'Edilcemento.

GIRONE A. Il Noventa continua a strapazzare le avversarie anche perché, se è vero che è ormai demotivato, è anche una realtà che le sue giocatrici vogliono dimostrare che le recenti numerose convocazioni in nazionale non sono regalate. Ben quattro delle probabili «ragazze d'oro» per le qualificazioni di Roma, infatti, appartengono al sestetto di Scalzotto. Giacobbe ha chiamato in azzurro la Turetta, la Zuecco, la Todesco e la Rossetto. Solo la Diana Docks, prossima tricolore, ha altrettante azzurrabili e questo per tutto l'ambiente veneto è senz'altro una grossa soddisfazione. Tra gli obiettivi di questa società, che punterà sostanzialmente alla riconferma del gruppo, ci sono la forte schiacciatrice De Diana del Cus Padova e l'azzurra Filippo dello Spinea Venezia. Dietro la capolista l'unica società che già sta pensando concretamente al futuro è la Lynx. La matricola, che è addirittura giunta seconda e che è stata l'unica compagine ad essere riuscita nella non facile impresa di battere il Noventa, sembra voler «pescare» nel reggiano. Sembra infatti che la generosa e schiva Canuti, una delle artefici dello scudetto della Burro Giglio del 77-78, sia intenzionata a trasferirsi a Parma dove potrebbe ottenere maggiori soddisfazioni. Il suo arrivo verrebbe però ad aumentare i problemi della società di Simonazzi, a cui sembra che mancherà per il prossimo anno l'appoggio finanziario delle cooperative casearie e quello atletico di Pezzoni e Forestelli. Con il successo del Mainetti sul fanalino di coda Cus Padova si è concluso a sfavore delle torinesi dello Scilp anche il discorso salvezza: sono così in B assieme allo sfortunato Scandicci e alla compagine patavina.

GIRONE B. Con il Cus Macerata proiettato verso l'imbattibilità stagionale — alla maniera della Robe di Kappa — l'unico motivo d'interesse è la zona salvezza. Infatti con il successo al quinto set della Miraglia sul condannato Icobit e con la sconfitta della Nocera Umbra con l'Albano, rimane ancora un po' d'incertezza per il nome della terza società che andrà a far compagnia al Car Can e al sestetto di padre Giorgio. Affinché Candiloro & C. si salvino occorre che vincano — non importa con quale risultato — e che le ragazze umbre perdano.

p. p. c.

Coppa Italia

SONO STATE rese note dalla Commissione Nazionale Gare le quattro sedi delle semifinali della terza edizioni della Coppa Italia. Le città che ospiteranno gli incontri sono le seguenti: Chianciano e Padova per la maschile, Vigevano e Loreto, per la femminile. Dopo quindi numerose perplessità che hanno fatto discutere, sono stati sciolti anche i nodi che impedivano la scelta della località del girone di Panini, Edilcuoghi, Polenghi e Amaro Più. Infatti sia le società emiliane che quella marchigiana avevano espresso la loro volontà ad ospitare la fase opponendosi però a disputare queste gare nel campo di una delle avversarie.

Sedi e gironi delle Semifinali della Coppa Italia 1980-'81:

MASCHILE. 24-25-26 aprile.

PADOVA: Panini, Edilcuoghi, Polenghi, Amaro Più.

CHIANCIANO: Robe di Kappa, Santal, Toseroni, Torre Tabita.

FEMMINILE. 1-2-3 maggio.

VIGEVANO: Diana Docks, Nelsen, Mazzei Cecina, Lynx Parma.

LORETO: Mec Sport, Lions Baby, 2000uno Bari, Alidea Catania.

A1 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICA DOPO LA 21. GIORNATA

Edilcuoghi-Polenghi 3-2
(14-16 7-15 15-13 16-14 15-9)
Latte Cigno-Cassa di R. 3-1
(15-6 15-6 8-15 15-5)
Santal-Robe di Kappa 0-3
(6-15 5-15 2-15)
Torre Tabita-Amaro Più 2-3
(15-2 15-7 8-15 6-15 3-15)
Radio Pisa-Riccadonna 0-3
(13-15 10-15 7-15)
Toseroni-Panini 3-1
(15-4 4-15 15-11 15-12)

CLASSIFICA								
Robe di K.	**12**	21	21	0	63	6	1000	569
Panini	**32**	21	16	5	53	23	1026	730
Toseroni	**30**	21	15	6	48	29	948	849
Santal	**28**	21	14	7	50	32	1006	876
Edilcuoghi	**26**	21	13	8	46	36	1046	924
Polenghi	**20**	21	10	11	42	36	977	912
Amaro Più	**20**	21	10	11	38	41	925	952
Riccadonna	**18**	21	9	12	31	43	899	947
Cassa di R.	**16**	21	8	13	34	49	940	1018
Latte Cigno	**12**	21	6	15	25	48	742	938
Torre Tabita	**8**	21	4	17	24	53	761	1015
Radio Pisa	**0**	21	0	21	5	63	455	955

PROSSIMO TURNO (11. di ritorno, sabato 11 aprile): **Riccadonna-Latte Cigno; Cassa di Risparmio-Torre Tabita; Amaro Più-Radio Pisa; Panini-Santal; Robe di Kappa-Edilcuoghi; Polenghi-Toseroni.**

A1 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICA DOPO LA 21. GIORNATA

Coma Mobili-Mazzei 3-1
(10-15 15-8 15-13 15-4)
Nelsen-Alidea 3-0
(15-3 15-9 15-9)
Cook O Matic-Lions Baby 1-3
(2-15 15-9 14-16 10-15)
Diana Docks-Burro Giglio 3-1
(13-15 15-12 15-13 15-8)
Mec Sport-2000uno Bari 3-1
(15-8 15-13 11-15 15-10)
Isa Fano-Chimiren 3-0
(15-9 15-10 15-10)

CLASSIFICA								
Diana Docks	**40**	21	20	1	62	13	1069	691
Nelsen	**38**	21	19	2	57	21	1058	731
Mec Sport	**36**	21	18	3	58	18	1023	801
Mazzei	**24**	21	12	9	47	35	1022	879
Isa Fano	**22**	21	11	10	36	43	887	984
Lions Baby	**20**	21	10	11	38	44	937	979
Coma Mobili	**18**	21	9	12	37	46	946	1085
2000uno Bari	**16**	21	8	13	40	49	1078	1129
Burro Giglio	**14**	21	7	14	38	47	999	1076
Alidea*	**14**	21	7	14	35	49	963	1069
C. O Matic	**6**	21	3	18	19	57	786	1060
Chimiren	**2**	21	1	20	16	61	790	1074

* due punti di penalizzazione

PROSSIMO TURNO (11. di ritorno, sabato 11 aprile): **2000uno-Nelsen; Alidea-Diana Docks; Burro Giglio-Mec Sport; Chimiren-Cook O Matic; Lions Baby-Coma Mobili; Mazzei-Isa Fano.**

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DELLA A1 FEMMINILE

VENTUNESIMA GIORNATA

Coma Mobili-Mazzei: Stanzani-Pagliari
Nelsen-Alidea: Bonacini-Campbell
Cook O Matic-Lions Baby: Cho-Micucci
Diana Docks-Burro Giglio: Polmonari-Forestelli
Mec Sport-2000uno Bari: Mifkova-Marchese
Isa Fano-Chimiren: Torta-Fabbriciani

CLASSIFICA: Mifkova punti 17; Forestelli 12; Popa, Campbell e Cho 11; Tavolieri 9; Stanzani e Bonacini 8; Ferlito, Bernardi, Gualandi, Bedeschi, Hubnerova e Kaliska 7; Bigliarini 6; Zambon, Gorgier, Thiene, Tovoli, Marchese e Micucci 5.

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

VENTUNESIMA GIORNATA

Edilcuoghi-Polenghi: Giovenzana-Faverio
Latte Cigno-Cassa di Risparmio: Innocenti-Zecchi
Santal-Robe di Kappa: Zlatanov-Piero Rebaudengo
Torre Tabita-Amaro Più: Greco-Nekola
Radio Pisa-Riccadonna: Bonola-Valtchev
Toseroni-Panini: Squeo-Dal Fovo

CLASSIFICA: Bertoli punti 15; Dall'Olio e Greco 13; Valtchev 11; Moreno, Lazzeroni e Zlatanov 9; Piero Rebaudengo 8; Negri, Lanfranco, Wilson, Di Bernardo, Innocenti e Dal Fovo 7; Venturi, Errichiello, Lee Inn, Lindberg, Recine, Duwelius e Nekola 6; Nencini e Faverio 5.

A2 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE DOPO LA 21. GIORNATA

GIRONE A

Noventa-Scandicci 3-0
(15-2 15-9 15-11)
Socorama-SES 3-1
(8-15 15-12 15-7 15-2)
Scilp-Lynx 1-3
(8-15 15-9 9-15 1-15)
Mainetti-Cus Padova 3-1
(15-12 15-6 14-16 15-5)
Itas Ass.-Goldoni 3-1
(7-15 15-5 16-14 15-3)
Gimar-ADB Cucine 1-3
(13-15 13-15 15-11 6-15)

CLASSIFICA								
Noventa	**40**	21	20	1	61	9	1028	581
Lynx	**36**	21	18	3	58	21	1074	753
SES	**28**	21	14	7	52	37	1123	1023
Socorama	**24**	21	12	9	47	38	1053	1005
ADB Cucine	**24**	21	11	9	44	38	971	984
Itas Ass.	**24**	21	11	9	46	42	1100	1021
Gimar	**20**	21	10	10	34	43	826	940
Mainetti	**16**	21	8	13	34	49	949	1049
Goldoni	**16**	21	8	13	35	46	975	1011
Scilp	**12**	21	7	14	31	53	909	1067
Scandicci	**6**	21	3	18	28	58	840	1121
Cus Padova	**6**	21	3	18	22	58	782	1075

PROSSIMO TURNO (11. di ritorno, sabato 11 aprile): **ADB Cucine-Mainetti; Cus Padova-Itas Ass.; Goldoni-Gimar; Scandicci-Scilp; Lynx-Socorama; SES-Noventa.**

GIRONE B

Edilcemento-Roma XII 1-3
(4-15 3-15 15-6 2-15)
Albano-Nocera Umbra 3-1
(15-13 15-9 10-15X 15-11)
Icobit-Miraglia 2-3
(10-15 17-15 15-2 12-15 11-15)
Le Chat-Tor Sapienza 2-3
(9-15 15-3 11-15 15-1 6-15)
Cus Macerata-Amar 3-0
(15-3 15-2 15-11)
Car Can-Mangiatorella 1-3
(9-15 15-5 15-11 16-14)

CLASSIFICA								
Cus Macerata	**42**	21	21	0	63	7	1020	555
Roma XII	**34**	21	17	4	55	21	1013	724
Edilcemento	**30**	21	15	6	49	35	1041	930
Amar	**24**	21	12	9	46	34	1021	901
Mangiatorella	**22**	21	11	10	41	38	957	951
Le Chat	**22**	21	11	10	39	43	972	1024
Albano	**20**	21	10	11	43	43	1037	1017
Tor Sapienza	**18**	21	9	12	37	43	897	992
Noc. Umbra	**16**	21	8	13	34	49	963	1043
Miraglia	**14**	21	7	14	30	47	848	947
Icobit	**10**	21	5	16	31	50	889	1027
Car Can	**0**	21	0	21	4	62	441	988

PROSSIMO TURNO (11. di ritorno, sabato 11 aprile): **Mangiatorella-Le Chat; Tor Sapienza-Cus Macerata; Amar-Car Can; Roma XII-Icobit; Miraglia-Albano; Nocera Umbra-Edilcemento.**

A2 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICHE DOPO LA 21. GIORNATA

GIRONE A

Italwanson-Transcoop 1-3
(11-15 15-9 13-15 10-15)
Bartolini-Granarolo 3-2
(8-15 15-12 15-6 4-15 15-11)
Gala Filpa-Thermomec 1-3
(12-15 16-14 11-15 10-15)
Steton-Ingromarket 3-1
(16-14 15-6 14-16 15-3)
King's Jeans-Marcolin 3-1
(15-11 14-16 15-12 15-11)
Riposo: **Venturato**

CLASSIFICA								
King's Jeans	**34**	19	17	2	55	15	1002	731
Bartolini	**24**	19	12	7	44	31	991	879
Transcoop	**24**	20	12	8	41	36	944	870
Granarolo	**22**	19	11	8	40	30	912	835
Marcolin	**22**	19	11	8	39	33	913	816
Steton	**20**	19	10	9	37	37	905	803
Ingromarket	**18**	19	9	10	36	41	879	968
Thermomec	**16**	19	8	11	39	37	884	971
Gala Filpa	**16**	19	8	11	34	48	949	1051
Venturato	**10**	19	5	14	27	48	807	981
Italwanson	**4**	19	2	17	18	54	705	986

PROSSIMO TURNO (11. di ritorno, sabato 11 aprile): **Marcolin-Gala Filpa; Thermomec-Stenton; Ingromarket-King's Jeans; Venturato-Bartolini; Granarolo-Italwanson.** Riposa: **Transcoop.**

GIRONE B

Lupi S. Croce-Vis Squinzano 3-0
(15-12 15-6 15-12)
Cus Napoli-Adriatica 3-2
(11-15 15-8 14-16 12-15 15-9)
Vianello-Montuori 3-0
(15-1 15-1 15-8)
Indomita-Carnicelli 2-3
(10-15 5-15 15-3 15-10 4-15)
Cus Catania-Rossoverde 3-2
(15-11 12-15 11-15 15-5 15-7)
Isea Falconara-Niccolai 3-1
(15-12 9-15 15-9 15-8)

CLASSIFICA								
Montuori	**40**	21	20	1	60	19	1090	816
Vianello	**36**	21	18	3	55	19	1030	649
Squinzano	**32**	21	16	5	52	20	976	671
Falconara	**30**	21	15	6	48	27	986	781
L. S. Croce	**26**	21	13	8	48	30	1020	842
Rossoverde	**24**	21	12	9	45	35	931	942
Cus Napoli	**18**	21	9	12	37	44	916	1059
Niccolai	**14**	21	7	14	33	47	937	1015
Carnicelli	**14**	21	7	14	30	48	837	1017
Cus Catania	**10**	21	5	16	23	54	806	1032
Indomita	**6**	21	3	18	17	59	710	1050
Adriatica	**2**	21	1	20	15	61	666	1067

PROSSIMO TURNO (11. di ritorno, sabato 11 aprile): **Niccolai-Indomita; Carnicelli-Cus Catania; Rossoverde-Isea Falconara; Vis Squinzano-Vianello; Montuori-Cus Napoli; Adriatica-Lupi S. Croce.**

OSCAR DELLA STAMPA POLENGHI LOMBARDO

LA POLENGHI LOMBARDO comunica le votazioni relative alla ventunesima giornata. Ogni votante fornisce settimanalmente due segnalazioni e al termine del campionato la Polenghi offrirà in premio al giocatore di A1 maschile vincitore di questa speciale classifica il panetto d'argento Optimus, il burro famoso.

CLASSIFICA GENERALE

Bertoli e **Zlatanov** (Robe di Kappa)	30
Moreno (Polenghi) e **Piero Rebaudengo** (Robe di Kappa)	23
Dall'Olio (Panini) e **Greco** (Torre Tabita)	19
Dal Fovo (Panini)	18
Innocenti (Latte Cigno) e **Recine** (Panini)	16
Di Coste (Toseroni) e **Valtchev** (Riccadonna)	15
Dametto (Robe di Kappa) e **Wilson** (Toseroni)	14
Montorsi (Polenghi)	13
Lazzeroni (Cassa Risparmio RA), **Negri** (Santal) e **Nencini** (Roseroni)	12
Di Bernardo (Edilcuoghi), **Lanfranco** (Santal) e **Lee Inn** (Torre Tabita)	11
Errichiello (Amaro Più) e **Montanaro** (Edilcuoghi)	9
Pilotti (Robe di Kappa) e **Sacchetti** (Edilcuoghi)	8
Paolo Rebaudengo (Robe di Kappa) e **Squeo** (Toseroni)	7
Mazzaschi e **Zecchi** (Latte Cigno)	6

GIORNALISTA	TESTATA	GIOCATORI VOTATI	
Rino Cacioppo	La Stampa	**Zlatanov**	**Bertoli**
Carlo Gobbi	Gazzetta dello Sport	**Esposito**	**Lee Inn**
Filippo Grassia	Il Giornale Nuovo	**Bertoli**	**Innocenti**
Italo Cucci	Guerin Sportivo	**Esposito**	**Lee Inn**
Umberto Suprani	Il Resto del Carlino	**Wilson**	**Piero Rebaudengo**
Bartolomeo Baldi	La Pallavolo	**Bertoli**	**Innocenti**
Carlo Gagliardi	Gazzetta del Mezzogiorno	**Errichiello**	**Innocenti**
Luigi Prestinenza	La Sicilia	**Zlatanov**	**Innocenti**
Gianfranco Pancani	RAI-TV	**Bertoli**	**Innocenti**
Giorgio Martino	RAI-TV	**Zlatanov**	**Innocenti**
Claudio Palmigiano	TV Elefante	**Innocenti**	**Piero Rebaudengo**

La Forst costringe al pareggio la capolista e subito il Cividin, facilmente vincitore sul Bancoroma, ne approfitta per effettuare il riaggancio

Trieste all'at...Tacca

di **Luigi De Simone**

MOMENTO MAGICO per il massimo campionato, a cinque giornate dal termine, visti i risultati in testa e in coda. Al vertice il Cividin, con il facile successo a Roma con i bancari, affianca il Tacca che ha pareggiato a Bressanone con la Forst. La partita di Bressanone era il clou della ventunesima giornata e doveva decidere il destino della squadra alto-atesina e di quella lombarda. Alla vigilia avevamo detto che per il Tacca sarebbe stato il primo e più difficile impegno per giungere al tricolore: la gara ha confermato in pieno le previsioni della vigilia. Poteva vincere la Forst, che ha avuto in pugno la gara nel primo tempo e a pochi secondi dalla fine; poteva vincere il Tacca nella gara centrale: ma è uscito il logico pareggio. Infatti la squadra alto-atesina ha saputo approfittare del suo miglior momento, nella prima parte della gara, per distanziare un Tacca contratto e quasi nervoso. Quando nella seconda frazione la squadra di casa avrebbe dovuto approfittare della situazione favorevole sono venute fuori la grinta e la caparbietà dei lombardi che hanno creato notevoli difficoltà ai brissinesi: a pochi minuti dal termine si son visti sotto di due reti. Buon per loro che Petazzi dall'ala per due volte invece di tentare la conclusione abbia preferito appoggiare ad un compagno perdendo il colpo da K.O. Puntuale la punzione. La Forst si è riportata al comando e, a dodici secondi dal termine con una rete di vantaggio e con la palla in suo possesso, ha clamorosamente, grazie all'errore di Nicolic, consentito ai lombardi, in contropiede con Langiano di pervenire al pareggio. Un pareggio che mette definitivamente fuori giuoco la Forst (una vittoria sul Tacca l'avrebbe reinserita nella lotta per lo scudetto) e consente ai lombardi di avere ancora notevoli chances almeno alla pari del Cividin. I triestini hanno prontamente approfittato del mezzo passo falso dei lombardi per raggiungere di nuovo il vertice e, considerato il calendario favorevole, di non aver grossi problemi. Chi rischia di più è infatti il Tacca che ha davanti a sè ancora gli ostacoli di Teramo e di Roma con l'Eldec. Una lotta tra Tacca e Cividin tutta da vivere che potrebbe anche finire con uno spareggio e sarebbe il terzo della serie: i precedenti due sono stati vinti dalla squadra triestina.

TACCUINO DI HANDBALL

SERIE A MASCHILE

Risultati. Forst-Tacca 26-26, Mercury-Rubiera 21-16, Jomsa-Eldec 18-18, Tor di Quinto-Fabbri 21-26, Bancoroma-Cividin 19-33, Campo del Re-Edilarte 31-15, Rovereto-Volksbank 16-12.

Classifica

Cividin	38	21	18	2	1	534	355
Tacca	38	21	18	2	1	524	414
Forst	33	21	15	3	3	493	400
Rovereto	27	21	13	3	5	361	329
Fabbri	23	21	10	3	8	431	434
Eldec	22	21	10	2	9	411	404
Bancoroma	21	21	10	1	10	474	475
Campo del Re	20	21	8	4	9	444	424
Mercury	17	21	7	3	11	410	466
Jomsa	15	21	4	3	12	431	486
Volksbank	14	21	6	2	13	421	486
Tor di Quinto	9	21	4	1	16	346	434
Rubiera	7	21	3	1	17	403	469
Edilarte	7	21	3	1	17	321	450

Prossimo turno. Il massimo campionato e quello cadetto restano fermi per gli impegni della nazionale.

SERIE A FEMMINILE

Risultati: Viamal-Forst 12-10, Caffè Foschi-Garibaldina 4-7, Rovereto-Ferrarelle 4-8, Virtus-Matteotti Ticino 20-11; Mercury-Eval 9-7.

Classifica: Forst punti 27, Mercury 24, Viamal 22, Garibaldina 19, Rovereto 18, Eval 17, Ferrarelle 11, Caffè Foschi 8, Virtus 4, Matteotti Ticino 2 (Matteotti Ticino e Caffè Toschi una partita in meno).

Prossimo turno. Garibaldina-Viamal, Matteotti-Forst, Caffè Foschi-Mercury, Ferrarelle-Virtus, Eval-Rovereto.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A. Risultati. Merano-Volksbank Milland 20-13, Conavi-Capp Plast 19-19, Torello Sport-Bonollo 21-20, Pescara Caffè Foschi 21-17, Imola-Eval 28-23.

Classifica. Capp Plast punti 29, Conavi 28, Eval 26, Merano 21, Volksbank e Imola 14, Pescara 12, Bonollo 10, Caffè Foschi e Torello Sport 6 (Caffè Foschi, Volksbank, Conavi e Bonollo una partita in meno).

GIRONE B. Risultati. Fondi-Sassari 23-15, Acqua Fabia-Follonica 29-15, Fayer Fermi 17-31, S. Camillo-FF.AA. 15-23, Olimpic-Olimpus Caerenova 19-17.

Classifica. Acqua Fabia punti 31, Follonica 24, FF.AA. 23, Fondi 22, Fermi 20, S. Camillo 12, Sassari 11, Olimpic 10, Olimpus Caerenova 9, Fayer 2 (Olimpic due partie in meno, FF.AA., Fermi, Olimpus Caerenova e Sassari una).

GIRONE C. Risultati. Benevento-Neapolis Righi 14-16, Dinamic-Noci 31-14, Inicnam-Scafati 18-25, Napoli-Cus Palermo 13-18, Cus Messina-Conversano 27-28. Recupero Inicnam Napoli 20-10.

Classifica. Conversano punti 27, Scafati 26, Cus Palermo 24, Neapolis Righi 22, Dinamic Club 21, Cus Messina, Benevento e Inicnam 12, Napoli 6, Noci 3 (Conversano due partite in meno, Inicnam e Napoli una).

NAZIONALE

Fermo il massimo campionato e quello cadetto, la nostra nazionale Juniores è impegnata in Spagna per la Coppa Latina alla quale partecipano otto squadre. Gli azzurri impegnati nel girone A con Spagna, Marocco e Portogallo incontreranno a Jaen il 15 il Portogallo, il 16 la Spagna, mentre il 18, a Malaga, la Spagna. Le finali saranno disputate a Malaga il giorno di Pasqua. Nel girone B sono impegnate la Romania, Francia, Brasile e Belgio.
Per la trasferta spagnola i tecnici Vittorio Francese e Italo Trobiani hanno convocato: Jelich, Augello, Azzolini, Gitzi, Introini, Widmann, Salvatori, Gialdini, Schina, Sivini, Bozzola, Pippan, Oleari, Siti, Montorsi, Chionchio e Zafferi.

TORNEI

Imola. Il giorno 11 e 12 aprile sarà disputato ad Imola il Torneo di Primavera. L'organizzazione prevede la partecipazione di ben 22 squadre.

Bressanone. Nella città alto-atesina nei giorni 17 e 18 aprile verrà disputato un'importante torneo a livello di squadre di massima divisione. Insieme alla Forst partecipano l'H.C. Milbertshofem (RFT), Waagner Biro (Austria) e Seleen (Olanda).

LE PAGELLE DEL « GUERINO »

FORST 26 — TACCA 26

Forst: Pfattner (8), Manzoni (s.v.), Gitzi 3 (8,5), Neuner 7 (8), Da Rui Gigi 2 (6), Dorfmann (6), Nicolic 2 (5), Fliri 4 (7), Hilpold 8 (9), Baur (6,5), Wolf (s.v.). All. Vukicevic (6,5).

Tacca: Zanetti (s.v.), Facchetti 2 (6,5), Amadeo 1 (s.v.), Petazzi 2 (6), Preti 3 (6,5), Langiano 5 (6), Balic 11 (9), Dovesi 2 (7), Introini (6), Ruggeri (s.v.), Moretti (s.v.), Breda (9). All. Zanovello (6,5).

Arbitri: Di Tullio e Di Molfetta (7,5).

MERCURY 21 — RUBIERA 16

Mercury: Jelich (9), Anderlini 4 (6,5), Cortelli Pietro (7), Gialdini 1 (7), Mattioli 2 (7,5), Cortelli Paolo 3 (8), Salvatori 6 (7,5), Carnevali 5 (8), Rosaspina (s.v.), Bassi (7), Porqueddu (7), Rossi (7). All. Cortelli Pietro (7).

Rubiera: Gozzi (6,5), Zafferi (5 (8), Setti (6), Algeri 2 (7), Bellei 3 (7), Davoli (6), Oleari Giovanni 4 (7,5), Gatti M. (6), Gatti A. (6), Montorsi 1 (6), Spinelli (6), Oleari Giovanni 1 (6). All. Venturi (6,5).

Arbitri: Borraccino e Truglio (6).

JOMSA 18 — ELDEC 18

Jomsa: Vignali (6,5), Tamai 4 (7), Amati 3 (7), Domini (6), Tosi Brandi 1 (6,5), Lucchisani (7), Mengucci (6), Baroncini 9 (7,5), Pesaresi (6,5), Gori 1 (6), Croatti (6), Migani (s.v.). All. Saulle (6,5).

Eldec: Augello (6,5), Yosipovitch 6 (7,5), Jurgens 3 (6,5), Feliziani 2 (6,5), Catoni 1 (6), Corona 2 (6,5), Vaccarella (6), Colla (6,5), Masciangelo 4 (6,5), Bascetto (s.v.), Spognetta 1 (6,5), Capone (6). All. Manzoni (6,5).

Arbitri: Ardente e Cardone (6).

ROVERETO 16 — VOLKSBANK 12

Rovereto: Azzolini (7), Normani (s.v.), Angeli (7), Bellini W. (6), Todeschi (8), Gasparini (6), Farinati (s.v.), Martini (6), Vecchio (8), Grandi (6), Cobbe (s.v.). All. Aicardi (8).

Volksbank: Forer (9), Widmann J. (8), Grebmer (6), Runer (7), Podini (7), Cicoria, (8), Schrott (6), Tschigg (6), Klemera M. (6), Piercher (6), Widmann M. (s.v.), Widmann H. (s.v.). All. Dalvai (7).

Arbitri: Neri e Mascioni (7).

TOR DI QUINTO 24 — FABBRI 19

Tor di Quinto: Della Vida (8,5), Prigioni (s.v.), Ulaneo 2 (6), Alliney M. 1 (7), Bucci 1 (7), Di Giuseppe 6 (8), Scozzese 4 (8), Teofile (6), Lavini 8 (8,5), Alliney F. (6), Galloni 2 (7), Semmoloni (7). All. Badaracco (9).

Fabbri: Calandrini (6,5), Migani 3 (5) Zardi 4 (5), Renzi 3 (7), Verdolini 1 (6), Bonini 4 (5), Siboni 1 (6), Giordani 2 (6), Bindi (s.v.), Menichetti 1 ((6) Righetti.

Arbitri: Fanizzi V. e Fanizzi F. (7,5).

BANCOROMA 19 — CIVIDIN 33

Bancoroma: Pasquali (5), Micara 6 (6), Bernardini 2 (5), Cingali 3 (5,5), Culini 3 (7), Serafini (5), Paroletti 3 (7), Santangelo 1 (5), Torchio (s.v.), Vicari (s.v.), Zampiello 1 (5), Pirri (s.v.). All. Muzzi (5).

Cividin: Puspan (9), Palma (s.v.), Sivini 2 (7), Bozzola 3 (8), Pischianz 16 (9), Pippan (s.v.), Scropetta 2 (7), Calcina 4 (7), Gustin (s.v.), Brandolin (s.v.), Andreasic 6 (8). All. Lo Duca (9).

Arbitri: Bertondini (9,5), Carusillo (8,5).

CAMPO DEL RE 31 — EDILARTE 15

Campo del Re: La Brecciosa (s.v.), Di Giualio 5 (7), Di Basilio 1 (7), Di Domenico 3 (8), Tully 1 (7), Cimini (s.v.), Giusti 1 (7), Sabic 4 (8), Primula 3 (7,5), Chionchio 6 (8), Da Rui Giancarlo 7 (8), Scarponi (8). Al.. Sabic (7).

Edilarte: Corcione (8), Minunni 4 (8), Di Maggio 2 (6), Lorusso (6), Ingrassia (6), Bientinesi 6 (8), Carone (6), Fanelli L. 2 (6,5), Fanelli G. 1 (7),D'Accolti (7), Cicorella (6). All. Lampalov (7).

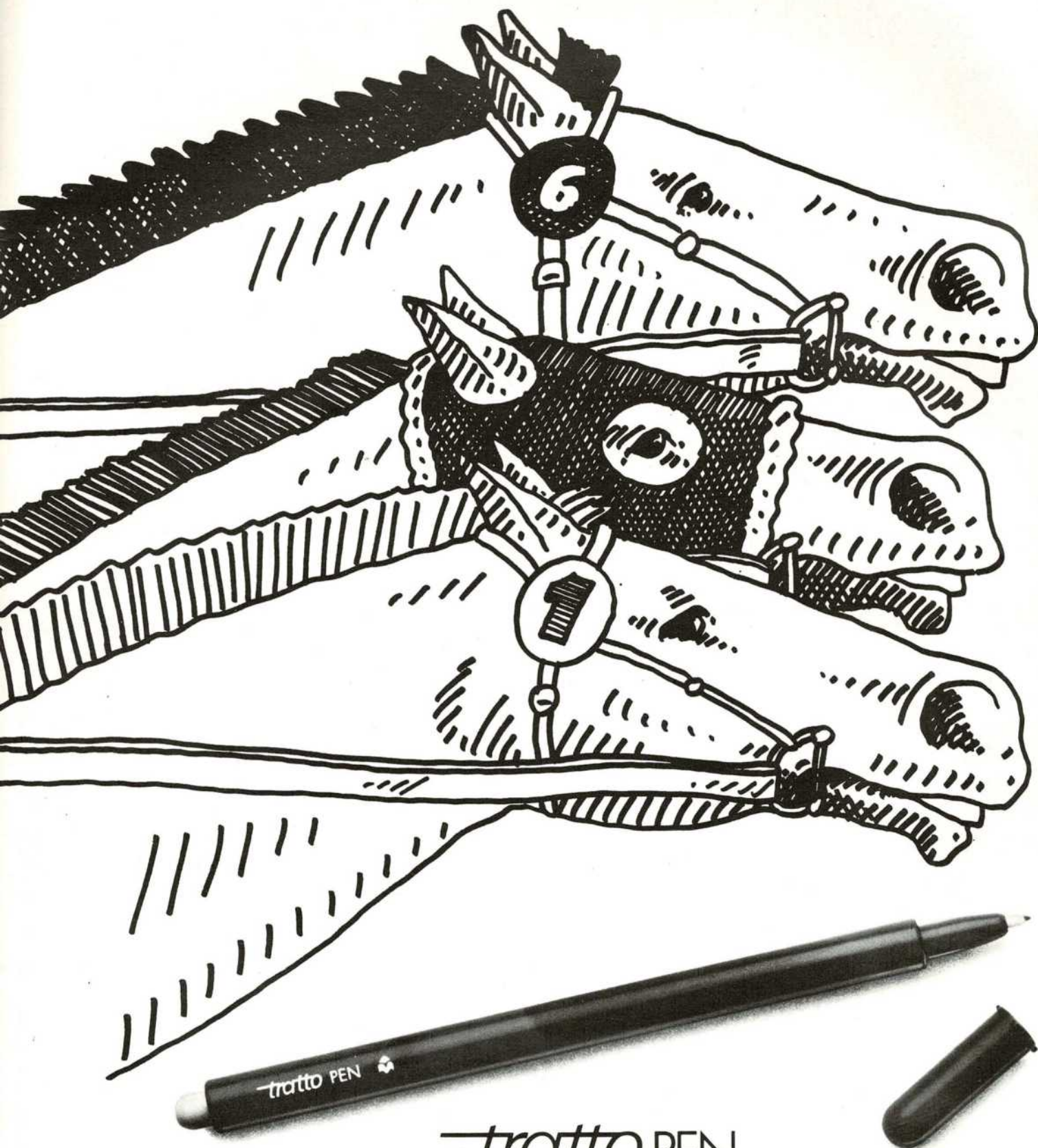
Arbitri: Vittorini e Pavicevac (7,5).

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di critica e politica sportiva fondato nel 1912 - Anno LXIX Numero 15 (332) 8-14 aprile 1981 - **ITALO CUCCI** direttore responsabile

Rubriche: Bartolomeo Baldi, Alfeo Biagi, Camillo Cametti, Paolo Carbone, Pier Paolo Cioni, Gianfranco Civolani, Everardo Dalla Noce, Oscar Eleni, Gaio Fratini, Filippo Grassia, Umberto Lancia, Pier Paolo Mendogni, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Darwin Pastorin, Dan Peterson, Bruno Pizzul, Dante Ronchi, Silvano Tanceri, Giuseppe Tognetti. **Play Sport & Musica:** Ranuccio Bastoni, Sergio D'Alesio, Luigi Filippi, Giovanni Giovannetti, Lorenza Giuliani, Bruno Marzi, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Paolo Pasini, Luigi Romagnoli. **Dall'Italia:** Efisio Boy, Grazia Buscaglia, Enzo Cabella, Sante Cannone, Dionigio Dionigi, Giovanni Giacomini, Gianni Lussuoso, Gherardo Mellardo, Marco Mantovani, Guido Mereghetti, Rino Nini, Silvio Pecetti jr., Enrico Pini, Guido Prestisimone, Aldo Rossini, Adalberto Scemma, Franco Spadafora, Gianni Spinelli, Franco Zuccalà. **Dall'estero:** Pino Montagna (Albania), Walter Moradel e « Fussball » (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta e Gerardo Landulfo (Brasile), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis e Takis Kontras (Grecia), Giancarlo Galavotti (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Apollonius Konijnenburg (Olanda), Francesco Bigazzi (Polonia), Manuel Martin de Sà e Alfredo Farinha (A Bola - Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » e Emilio Perez de Rozas (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalman e « Kepes Sport » (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press, Raul Tavani (Uruguay).

Disegnatori: Cesare Bazzani, Burdon Press, Clod, Cork, Giuliano, Mordillo, Gino Pallotti, Andrea Righi, Paolo Samarelli, Opera Mundi, Skiaffino, Grieco, Jacovetti, Stabellini. **Fotografi:** Aristide Anfosso, Ansa, Associeted Press, Attualfoto, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Franco Ceci, Maurizio Cipolla, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Goiorani, Carlo Fumagalli, Salvatore Giglio, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Liverani, Silvano Maggi, Tullio Marciandi, Bruno Oliviero, Olympia, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Giancarlo Saliceti, Piero Sergnese, Sporting Pictures, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. Australia: (Doll. 5) Speedimpex Australia PTY. LTD., 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. Arabia Saudita: (—), Al-Khazindar Establ., P. O. Box 157 Jeddah. Argentina: Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. Austria: (Sc. 90) Morawa & Co. Wollzelle, 11. 1010 Wien, 1. Belgio: (Bfr. 77) Agence & Messageries de la Presse S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. Brasile: Livraria Leonardo Da Vinci, Rua Sette de Abril, 127, 2, andar, S/22, San Paolo. Canada: (Doll. 6,50) Speedimpex Ltd. - 9875 l'Esplanade, Montreal, Què. Danimarca: (—) Dansk Bladdistribution, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. Francia: (Fr. 18) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. Germania Ovest: (Dm 9) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. Grecia: (Dr. 214) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. Inghilterra: (Lgs 1,80) Spotlight Magazine, 1, Benwell Road, London. Iran: Zande Press Distribution, 5-7 Karinkham Zand Avenue, Tehren. Jugoslavia: (—) Prosveta, Terazije, 16, Beograd. Lussemburgo: (Lfrs. 74) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Hollerch. Malta: (CM 84) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. Monaco: (Fr. 18) Presse Diffusion S.A. 7, rue de Millo. Olanda: (Hifl. 9) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224, Overveen. Portogallo: (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. Spagna: (Pts. 255) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. Sudafrica: (R. 4,50) L'edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. Svezia: Pressen Samdistribution AB, Fack, Stockolm, 30. Svizzera: (Sfr. 7) Kiosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr. 7) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhier Geneve, (Sfr. 7) Schmidt-Agenca A.G., Servogelstrasse 34, Basel, (Sfr. 7) Melisa S.A., Via Vegezzi, 4, Lugano. USA: (Doll. 5,75) Speedimpex U.S.A. Inc., 23-16 40 th. Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. Venezuela: (Bs. 21) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

Un tratto di giubilo.

tratto PEN

La soluzione piú attuale ai problemi dello scrivere per sole 350 lire.

Non è una stilografica: Tratto scrive elegante ma non macchia.
Non è una fibra: Tratto è duttile ma non si deforma.
Non è una penna a sfera: Tratto si avvia subito a scrivere meglio.

Tratto: una linea di prodotti Fila.

FILA

TBWA